Anno 113 - Numero 206

Mercoledì 12 Settembre 1979

A PAGINA 2

PENSIONI

Il psdi chiede modifiche alla legge. Carniti pronto allo sciopero generale se non si accettano le richieste dei sindacati

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 6568 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 6568) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c/c p. 2/1392): consegna decentrata alle poste anno L. 65.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 60.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 ... Milano ... Roma ... Genova ... Bologna ... Bolzano ... Padova ... Trieste ... Tariffe modulo ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

DROGA

Parla don Riboldi: «Ho visto 5 mila tossicomani. L'eroina di Stato non può bastare»

di *Franco Giliberto*

Venerdì al Consiglio dei ministri il piano per l'energia

Elettricità più cara del 15% case al caldo solo in ore fisse

Escluso il razionamento del gasolio - L'aumento delle tariffe elettriche reso necessario dalle maggiori spese dell'Enel - Nuovo processo nelle raffinazioni

I perché di due no

I provvedimenti che il Comitato permanente per l'energia ha consentito di suggerire al ministro dell'Industria, che ne è presidente, affinché si passi alle decisioni ai più alti livelli di competenza governativa, sono parecchi e coinvolgono delicati argomenti e forti interessi economici. Non è quindi possibile per ora un commento generale. Ciò deroghérebbe al riserbo che dovrà essere tenuto sin quando saranno completati gli ultimi dettagli tecnici e — soprattutto — sin quando non saranno state assunte le delibere ufficiali.

Ma sin d'ora si possono analizzare i perché della non adozione, da parte del Comitato, della proposta di razionamento ventilata da alcune parti e della proposta di allungamento delle vacanze scolastiche. Un sistema consistente nel dare a ciascuno un quantitativo di gasolio commisurato ai suoi locali e alla loro ubicazione geografica e tipo di utilizzo avrebbe richiesto un censimento preventivo minuzioso (anche perché vi sono utenti che usano il metano e, in alcune zone, il teleriscaldamento) e — successivamente — la preparazione di tessere.

Lungaggini impossibili. Ma neanche il sistema di consentire a ciascuno un acquisto di gasolio pari all'80% dell'anno scorso, che si era in un primo tempo immaginato, risulta praticabile. Intanto, vi è chi compra non ad anni, ma ad intervalli diversi. Inoltre vi sono i nuovi utenti. E vi sono coloro che per la rigidità della zona in cui operano o le abitudini spartane che già avevano, non possono praticare un taglio del 20%; mentre per altri tale taglio è sopportabile. Sul piano tecnico, poi, come accertare il quantitativo acquistato l'anno scorso? Non tutti hanno le fatture di acquisto e si possono anche falsificare delle fatture. Del resto al di fuori dell'acquisto sono sparite del mercato e le loro fatture non sono più verificabili.

Infine, alcuni utenti hanno già fatto rifornimento in questi mesi. Questo provvedimento avrebbe poi generato un «mercato parallelo» costituito dall'approvvigionamento in proprio sul mercato libero di Rotterdam da parte di consumatori di rilevante dimensione (alberghi ecc.) fra loro consorziati. Da questo mercato «parallelo» di per se non illecito (perché ciascuno può autoapprovvigionarsi) si sarebbe passati a quello «nero», attraverso l'artificio di finte adesioni a consorzi da parte degli acquirenti di borsa nera. E' facile prevedere che, alla fine, su questo mercato nero o grigio il gasolio sarebbe arrivato a 500 lire il kg.

Si sono invece varate misure di limitazione del consumo relative a giorni ed ore in cui sarà vietato azionare gli impianti di riscaldamento, mediante calendari differenziati per sei zone. Si stanno mettendo a punto controlli pubblici che dovrebbero esser abbastanza efficaci. Del resto si potrà contare anche sul controllo da parte degli utenti dei condomini rispetto a chi provvede al riscaldamento; nonché sulla propaganda psicologica.

Aggiungo solo che di fronte alla loro vastità appare poca cosa la chiusura per due settimane aggiuntive delle scuole. Essa consentirebbe solo un risparmio di 60 mila tonnellate di gasolio, con disagio per le famiglie dei lavoratori, che non sanno come prender cura dei figli, né possono accollarsi l'onere di vacanze montane. Vi sarebbe poi il problema consumi nelle seconde case in montagna. Ciò non toglie che in seguito, per il futuro, si possono studiare, assieme al ministero dell'Istruzione, modifiche permanenti (e non d'emergenza) del calendario scolastico, come la vacanza il sabato, con recupero in altri giorni dell'anno, per attivare anche in questo settore un risparmio d'energia, modesto, ma sicuro, con una minima spesa per gli enti locali.

Francesco Forte

Bocciate le «vacanze lunghe»

ROMA — Le prime misure da prendere per affrontare la crisi energetica e per sopperire alle necessità di approvvigionamento di gasolio per i prossimi mesi, saranno decise venerdì mattina dal Consiglio dei ministri. Si tratta della disciplina degli impianti di riscaldamento, con la fissazione dei periodi e degli orari di accensione; di modifiche alle caratteristiche tecniche del processo di raffinazione del gasolio in modo da aumentarne la resa; dell'adeguamento delle tariffe elettriche per consentire all'Enel la copertura dei maggiori costi sopportati.

Dalle misure prese in esame è stata esclusa l'ipotesi di allungare da 11 a 25 giorni il periodo delle vacanze scolastiche invernali. Le ragioni di questa decisione vanno ritrovate nella considerazione che, di fronte ad un risparmio di appena 60 mila tonnellate, ci sarebbe stata sicuramente una maggiore richiesta di gasolio dalle stazioni climatiche invernali per una più lunga programmazione delle vacanze che avrebbe annullato il beneficio che si poteva ottenere. Inoltre, problema di non poco conto, una più lunga chiusura delle scuole avrebbe creato difficoltà alle famiglie, data la carenza in Italia di strutture per il tempo libero dei bambini.

A parte il provvedimento previsto e non passato per le vacanze scolastiche, ieri il Comitato permanente per l'energia, sotto la presidenza del ministro dell'Industria Bisaglia, ha completato un primo quadro di proposte (a cui se ne aggiungeranno sicuramente altre) che già domani saranno esaminate in una riunione interministeriale convocata a Palazzo Chigi, alla quale parteciperanno oltre a Bisaglia i ministri Andreatta, Lombardini, Reviglio, Preti, Stammati e Altissimo.

Si tratta di un primo pacchetto per far fronte al breve periodo, cui dovrà però seguire un programma più organico di intervento di medio-lungo termine, basato non tanto e non solo sui risparmi, quanto sulla ricerca, sull'utilizzo di fonti alternative, sull'uso dell'energia nucleare. Proprio per questo, Bisaglia sempre ieri ha insediato la Commissione consultiva per la sicurezza nucleare che entro due mesi dovrà dare risposta ad una serie di quesiti formulati nei giorni scorsi. Vediamo, comunque, in dettaglio, queste prime misure immediate, precisando che sicuramente saranno escluse per altri interventi ipotesi di razionamento.

Tariffe elettriche — E' un vecchio problema che si trascina da tempo. L'Enel più volte ha sollecitato un aumento delle tariffe per adeguarle ai maggiori costi sopportati, in modo particolare dopo gli ultimi aumenti petroliferi. Tra l'altro, il Cipe nella

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Minucci replica a Signorile

di *Lamberto Furno*

La fine dopo una inutile operazione a Mosca

E' morto Neto, crisi in Angola Molto incerta la successione

Vivissima emozione tra i non allineati che non possono lasciare Cuba bloccati dall'uragano «Frederic» - È possibile che i cubani decidano adesso di rinforzare il corpo di spedizione in Angola - Le polemiche degli africani

LUANDA — «Il nostro amato presidente è morto lunedì pomeriggio a Mosca, dopo lunga malattia e nonostante un intervento chirurgico»: Questo annuncio dato alla radio angolana alle 15,45 (ora italiana) ha informato che Agostino Neto, uno degli uomini più importanti del nuovo anti-colonialismo africano, è mancato. Pochi sapevano che il leader angolano era da alcuni giorni a Mosca per tentare di superare un male inesorabile. Medico, laureato in una università portoghese, Agostino Neto avrebbe compiuto 57 anni tra una settimana. L'Agenzia sovietica Tass ha dato l'annuncio dicendo che il capo africano è morto dopo lunga malattia.

Radio Luanda ha trasmesso per tutta la giornata l'inno nazionale, intercalandovi le notizie che di volta in volta giungevano da Mosca. L'ufficio politico del Mpla (il partito di Neto al potere in Angola), dopo aver diramato l'annuncio ufficiale, ha decretato 45 giorni di lutto nazionale. L'ufficio politico si era riunito in seduta d'emergenza non appena aveva saputo da Mosca che le condizioni di salute di Neto si erano aggravate.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — *La morte di Agostinho Neto è stata accolta qui come un avvenimento cubano. Anche se non è precisamente una «Cuba dell'Africa», l'Angola rappresenta tuttora il più grosso impegno internazionale di Cuba e per molti versi il capolavoro della strategia castrista. In quel Paese è stato sperimentato l'intervento più massiccio ispirato a quella peculiare combinazione dei due internazionalismi: socialista e di razza. Il corpo di spedizione cubano è stato decisivo per la vittoria militare di Neto. Il corpo di specialisti cubani è tuttora determinante nell'applicazione di quella che viene chiamata la «via angolana al socialismo».*

Il primo giudizio che abbiamo potuto raccogliere da fonti cubane era questo: «Una notizia molto grave. Si apre un periodo delicato per l'Angola». Infatti, si tratta della lotta di successione. Nessuno dei capi dispone, nemmeno di riflesso, del prestigio carismatico di Neto. Si teme che possano riesplodere i contrasti fra le correnti, ispirate a vari modelli e legate a differenti amici esterni. Per non dire che la scomparsa di Neto darà il via ad una nuova offensiva delle forze dell'«Unita» di Savimbi, le quali già tengono sotto il loro controllo una buona parte del territorio angolano. Poco tempo fa Savimbi era uscito anche con un programma politico, basato su un concetto di democrazia pluralistica. In seno alla formazione governante si potrà registrare in primo luogo un tentativo del gruppo prosovietico, sconfitto dal caso Alves. In quell'occasione la frangia appoggiata ai sovietici aveva tentato di spodestare il capo carismatico rimproverandogli la moderazione e l'indeterminatezza della linea politica. A salvare Neto dal colpo di Stato dei prosovietici, sembrerà paradossale, erano i cubani. Ora ci assicurano all'Avana su questo fatto. Castro avrebbe preferito stabilizzare la corrente «nazionale», sicuro che potrà avere più influenza e più credibilità nell'Africa. Fra i pretendenti alla successione, fra nomi sconosciuti, nessuno viene indicato dai cubani né come preferito né come vincente. Puntano soltanto sui «netisti» puri, nazionali, in quanto giudicano che così il passaggio possa essere meno traumatico. Ecco i nomi menzionati, in ordine di probabilità: Payama, ministro dell'interno, Lucochi, ministro dell'educazione, Chieta e Ndalu, ambedue capi militari.

Nessuno di questi è stato presente al vertice dell'Avana, destando molta meraviglia, in quanto ci si aspettava una partecipazione più impegnata. Neto si è fatto rappresentare dal ministro degli esteri Jorge. Questi poi non aveva nemmeno preso la parola nei dibattiti, per scomparire d'improvviso e senza spiegazioni dalla sala. Ora si spiegano meglio le sue assenze, motivate da preoccupazioni di cui nessuno, al di fuori di Castro, era al corrente. L'Angola comunque era e rimane la testa di ponte dell'impegno cubano in Africa. Di fronte al pericolo di veder crollare il capolavoro della strategia del duplice internazionalismo, è probabile che Castro decida di rafforzare il suo corpo nell'Angola, aggiungendo ai tecnici altre forze militari. Questo, ovviamente, all'Avana nessuno ha potuto confermarcelo.

La notizia sulla morte di Agostinho Neto è caduta in mezzo a un cataclisma provocato dall'uragano «Frederic». Poche ore dopo la chiusura del vertice la capitale si è trovata paralizzata. I delegati non allineati intrappolati nei grandi alberghi, stile floridiano. Le strade interrotte per allagamenti, bloccati i telefoni, luce e gas. Trentamila persone sono state evacuate dalle case sommerse dall'acqua, che raggiungeva in alcune parti due metri di altezza. La pista dell'aeroporto internazionale è stata divelta. La maggior parte dei capi di Stato ha avuto la fortuna di sfuggire all'uragano, avendo lasciato L'Avana il giorno prima della chiusura del vertice, sconfortato dallo straripamento delle discussioni.

Chiusa l'assemblea, alcuni sono riusciti a guadagnare subito l'aeroporto. L'ultimo a sfuggire al ciclone era Tito, decollato cinque minuti prima che il cataclisma si abbattesse sull'Avana. Era l'unico commiato solenne, con tutti i

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Come piace questa Italia

Oltre cento milioni di presenze straniere

ROMA — Nonostante i ritardi dei mezzi di trasporto, gli scioperi, i sequestri e tutti gli altri ingredienti negativi il 1979 sta facendo registrare per l'Italia un boom senza precedenti del turismo d'oltre-frontiera. Dati e statistiche, comunicati ieri mattina dal presidente dell'Enit (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) Mario Pandolfo, invitano infatti a ritenere che entro la fine di dicembre le presenze di turisti stranieri in Italia supereranno i cento milioni, con un introito valutario superiore ai 6.500 miliardi di lire. Grazie a queste entrate l'Italia può figurare ai primi posti nella graduatoria mondiale per gli introiti turistici stranieri. Il numero delle presenze, eccezionalmente elevato, dimostra poi che l'andamento del turismo straniero in Italia è stato migliore di quello internazionale ed europeo medio.

La situazione appare ancora più vantaggiosa se la confrontiamo con l'andamento del turismo interno. Secondo i rilevamenti fatti fino ad oggi, gli italiani si sono mossi di più ma hanno sensibilmente ridotto il periodo di soggiorno nelle località di villeggiatura: dal «mese di vacanza» che stava diventando uno standard fisso o quasi obbligatorio per molta gente negli anni sessanta, si è passati progressivamente ad una permanenza media di 15-20 giorni. L'unico settore che non ha conosciuto flessioni è stato invece quello del turismo «povero» o «alternativo»: sacchi a pelo, tende, roulottes e caravan stanno diventando sempre più frequenti nel camping di tutta la penisola.

La positiva inversione di tendenza, percepibile anche in città che ne avevano maggiormente subito le conseguenze (come Roma), dipende da molti fattori. In linea generale dalla rinnovata fiducia degli operatori turistici stranieri nei confronti dell'Italia, dalla convenienza complessiva dei prezzi e — soprattutto per quest'anno — dal bel tempo. Il clima favorevole è stato uno stimolo importante soprattutto per gli stranieri, che proprio per questo motivo hanno prolungato notevolmente la presenza nel nostro paese. Per lo stesso motivo anche in questi giorni le spiagge più note dell'Adriatico, del Tirreno, delle isole e di tutto il meridione continuano ad essere affollate.

«A fine settembre tutte le regioni italiane chiuderanno in attivo il loro bilancio di fine estate — ha detto Pandolfo. — *Punte di particolare aumento sono state registrate lungo le coste adriatiche*, ri-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Continuano le agitazioni degli autonomi e dei confederali

Per gli scioperi le ferrovie nel caos domani paralisi in ospedali e poste

I maggiori ritardi a Roma e Napoli - Stamane Cossiga affronta, a Palazzo Chigi, la vertenza del pubblico impiego con Lama, Carniti e Benvenuto - Interessati 3 milioni di lavoratori

ROMA — Caos da ieri sulla rete ferroviaria per l'agitazione «a singhiozzo» degli autonomi, oggi gravi disservizi in tutto il settore pubblico per l'astensione indetta dalle varie categorie aderenti alla confederazione dei sindacati autonomi, domani paralisi totale delle ferrovie, delle poste, degli ospedali, degli enti locali, del parastato e delle varie amministrazioni statali per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

In questa situazione, piena di tensione e di difficoltà, il presidente del Consiglio Cossiga affronta questa mattina a Palazzo Chigi con Lama, Carniti e Benvenuto la vertenza del pubblico impiego, alla quale sono direttamente interessati oltre tre milioni di lavoratori e settori di importanza primaria.

Le prospettive non sono rosee. L'incontro servirà ad avviare il negoziato sulla trimestralizzazione della scala mobile, l'applicazione integrale dei vecchi contratti, la piattaforme per i nuovi contratti, la legge quadro della pubblica amministrazione, ma non ad ottenere la revoca dello sciopero generale.

Gli aspetti essenziali della vertenza sono stati approfonditi ieri in una riunione preparatoria a Palazzo Chigi alla quale hanno partecipato, sotto la presidenza di Cossiga, i ministri del Bilancio Andreatta, del Lavoro Scotti, della Funzione Pubblica Giannini. *«Abbiamo valutato* — ha dichiarato Giannini, lasciando la presidenza del Consiglio — *le diverse questioni che interessano il pubblico impiego nell'ambito del suo riordinamento, ciò che costituisce uno dei punti programmatici dell'attuale governo».*

Scotti ha precisato che uno dei temi trattati è stato quello della trimestralizzazione della scala mobile e Andreatta ha sottolineato come il governo abbia cominciato a dare attuazione pratica alla linea tracciata da Cossiga, suddividendo la sua azione in due parti: prima l'esame del problema della trimestralizzazione in rapporto alla situazione economica generale e alla politica da perseguire in connessione con le necessità della spesa pubblica e, poi, le soluzioni pratiche da realizzare.

Il presidente del Consiglio ha insistito sull'esigenza di sottoporre ad una dettagliata analisi l'intera attività della pubblica amministrazione allo scopo di individuare le disfunzioni, non limitandosi cioè al solo aspetto del trattamento economico dei dipendenti: un ulteriore impegno finanziario non può prescindere da una maggiore efficienza e produttività dell'apparato pubblico.

Mentre la riunione era in corso sono giunte le prime segnalazioni sull'andamento dello sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri autonomi, cominciato alle ore 00,01 di ieri, e la conferma delle agitazioni deliberate per oggi dagli stessi autonomi in ogni comparto dell'amministrazione statale e dello sciopero generale indetto per domani dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Pur con qualche attenuazione in alcune zone soprattutto nell'Italia settentrionale (ad esempio, Milano), l'astensione degli autonomi ha determinato il caos sull'intera rete ferroviaria, con ritardi notevoli, perdita di coincidenza, soppressione di non pochi convogli, disagi per molte migliaia di viaggiatori. Su 120 convogli alle Stazioni Termini di Roma, 43 sono partiti in ritardo. A Napoli, i ritardi hanno raggiunto le 4 ore. E' in corso anche un'agitazione nel settore dei traghetti a Civitavecchia.

La situazione peggiorerà oggi nelle ferrovie, mentre si prevede un blocco praticamente totale dalle ventuno di stasera alle ventuno di domani. Il ministero dei Trasporti ha comunicato che *«metterà in atto tutti i possibili accorgimenti per assicurare la continuità dei servizi ferroviari».*

Poiché all'astensione dal lavoro potranno partecipare anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello, il ministero ha invitato gli automobilisti a *«fare la massima attenzione prima di attraversarli».*

Con i ferrovieri si fermano domani i postelegrafonici, gli statali amministrativi, i dipendenti dell'Anas e dei monopoli, gli ospedalieri, i parastatali, il personale degli enti locali. L'esonero dall'agitazione dei vigili del fuoco addetti ai servizi di emergenza e di sicurezza negli aeroporti eviterà qualsiasi intralcio al traffico aereo; così pure saranno assicurati i servizi di pronto soccorso e di urgenza (sale operatorie, dialisi ecc.) negli ospedali e nell'ambito delle poste-telegrafi.

Un «ultimatum» viene rivolto al governo dalla Cisas, la Confederazione dei sindacati autonomi dei servizi, a nome di tutte le organizzazioni autonome. «*Se Cossiga* — afferma una nota — *non vuole lanciare una sfida alla Cisas e alle forze sindacali autonome con essa collegate dovrebbe riflettere bene prima di "trattare" solo con i "tre papà buoni del sindacalismo italiano" (Lama, Carniti, Benvenuto) gli interessi dei lavoratori mai rappresentati dagli stessi. Se invece il presidente Cossiga vuole lanciare una sfida ai lavoratori rappresentati dalla Cisas e dalle altre forze sindacali autonome ad essa collegate, la Cisas accetta la sfida*»

Gian Carlo Fossi

Nuovi aumenti per i treni e gli aerei?

ROMA — Alitalia, Ati ed Itavia hanno chiesto al ministero dei Trasporti di ritoccare le proprie tariffe sino al 15%, proponendo la data del primo ottobre per questo nuovo aumento sulle rete nazionali dopo quello entrato in vigore il 5 luglio scorso (10% in media). Anche le Ferrovie, che per il 1979 prevedono un disavanzo di circa 1700 miliardi di lire, hanno messo a punto i preannunciati progetti di ritocco delle tariffe che prevedono un ulteriore 10% in più per i viaggiatori.

Continuano gli attentati in Alto Adige

Terroristi sudtirolesi distruggono a Brunico la statua dell'Alpino

Brunico - Il monumento all'Alpino distrutto dall'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — I terroristi sudtirolesi hanno portato a termine ieri mattina l'ennesimo attentato degli ultimi dodici mesi, costellati da una serie di azioni dimostrative dirette contro vari obiettivi in Alto Adige: hanno distrutto il monumento all'Alpino, che sorge a Brunico, nella piazza centrale della cittadina.

Alle 4,35 gli abitanti sono stati risvegliati di soprassalto da una potente esplosione, che ha danneggiato le automobili parcheggiate in piazza Castello, mandando in frantumi i vetri di numerose finestre dei caseggiati circostanti. A coloro che sono accorsi sul posto per rendersi conto di quanto era avvenuto, si è presentata una scena di devastazione: l'imponente scultura in granito che raffigurava un alpino in marcia non esisteva più. Il selciato era disseminato di blocchi e frammenti del manufatto, lanciati in aria dalla deflagrazione di una carica di circa cinque chilogrammi di dinamite, sistemata dagli attentatori ai piedi dell'alpino.

Sulla base del monumento è stato rinvenuto un foglio recante il timbro «Tiroler Schutzbund» (Lega di difesa del Tirolo), l'organizzazione clandestina che si è assunta in questo modo la paternità dell'azione. Per puro miracolo quest'ultima non ha provocato vittime: infatti a pochi metri di distanza dal monumento stazionava un'automobile nella quale si trovava il vigile notturno Giovanni Catalano. Questi ha scorto il lampo accecante provocato dalla deflagrazione ed ha avvertito lo spostamento d'aria; la sua macchina è stata praticamente distrutta, mentre l'occupante è rimasto illeso nell'abitacolo, nonostante la pioggia di schegge del parabrezza.

Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri e dagli artificieri, risulta che i terroristi hanno fatto ricorso ad un ordigno a tempo, che hanno avuto modo di piazzare, nel corso della notte, senza troppi rischi. Non sono stati infatti trovati resti di micce, a differenza di quanto era avvenuto per i precedenti attentati, complessivamente dieci negli ultimi dodici mesi, firmati quasi tutti da un'organizzazione denominata «Tirol», che si pensa di identificare con il «Tiroler Schutzbund», autore dell'attentato di Brunico.

Il monumento alle penne nere ha avuto una storia travagliata. E' infatti la terza volta che viene distrutto. Eretto nel 1937, venne abbattuto per la prima volta dalle forze naziste di occupazione

Enzo Pizzi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Editoriale della Pravda - Washington: non aiuta a risolvere la crisi

Mosca: non ci sono soldati russi all'Avana ma tecnici militari (nell'isola da 17 anni)

MOSCA — Dichiarando *«inventate di sana pianta»* le informazioni americane sulla nuova presenza militare sovietica a Cuba e attribuendole al desiderio degli oppositori del trattato Salt di farlo naufragare, l'Urss sembra voler rendere più drastico il confronto con gli Stati Uniti.

La smentita pubblicata ieri mattina dalla *Pravda* in un editoriale di prima pagina intitolato *«Chi e perché ha bisogno di questo?»* (e diffusa in anteprima dalla *Tass* in piena notte a Mosca, mentre il segretario di Stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrynin si incontravano a Washington) mira a svuotare di contenuto la manovra di *«fermezza diplomatica»* adottata dal presidente Carter per risolvere la questione.

Se non esistono truppe sovietiche di combattimento a Cuba, ma soltanto *«personale militare di addestramento che si trova nell'isola da 17 anni»*, come sostiene la *Pravda*, la volontà americana di chiedere il ritiro di forze «inesistenti» non può essere altro, secondo il Cremlino, che una provocazione della Casa Bianca. Negli ambienti diplomatici di Mosca ci si interroga sulle intenzioni sovietiche.

Una cosa pare certa: i rapporti Urss-Usa appaiono oggi precipitati nella situazione tesa della primavera del 1977 (epoca della prima visita di Vance a Mosca, conclusasi con un fiasco per gli Stati Uniti sul fronte del negoziato Salt).

E' una crisi che, forse, potrà avviarsi a soluzione quando il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, sarà a New York per la sessione delle Nazioni Unite, ma la *Pravda* fa intravedere ben poche possibilità di scioglimento del nodo quando afferma che *«coloro che si lasciano coinvolgere in questa campagna montata in America e ostile all'Urss e a Cuba, e soprattutto coloro che l'hanno ispirata, dovrebbero essere ben consci delle responsabilità che si assumono».*

«Il governo degli Stati Uniti — ammonisce l'organo del pcus — *che sa bene come stanno i fatti avrebbe dovuto dare le necessarie spiegazioni per tagliar corto alle voci diffuse al riguardo. Sfortunatamente, i rappresentanti ufficiali dell'amministrazione Carter hanno scelto un'altra strada: le loro dichiarazioni sono di natura tale da aggiungere nuova benzina al fuoco».*

Affermato che il numero e la funzione del personale militare sovietico nell'isola di Castro sono rimasti immutati dal '62 (l'anno della crisi dei missili) in poi, e che di conseguenza *«tutte le supposizioni fatte sull'arrivo a Cuba di truppe da combattimento sono un falso assoluto»*, la *Pravda* introduce quindi un ragionamento ambiguo che sembra «smentire la smentita», quando scrive: *«Cuba è costretta a prendere misure per garantirsi la propria difesa non solo alla luce dell'esperienza passata, ma anche di quella attuale, che è ben lungi dall'essere favorevole allo sviluppo pacifico dell'isola, insidiata dagli intrighi di forze esterne e ostili al popolo cubano. La cooperazione sovietico-cubana di tutti questi anni, imposta dalle ragioni difensive di Cuba, abbraccia il diritto inalienabile di due Stati sovrani».*

Il giornale scrive poi che il personale militare sovietico a Cuba, per il suo ruolo e le sue dimensioni, *«non rappresenta e non può rappresentare una minaccia né per gli Usa né per qualsiasi altro paese»*, denuncia il momento scelto dagli americani per la sensazionale rivelazione, ossia la coincidenza con l'inizio del vertice dei non allineati, *«allo scopo di minare il prestigio di Cuba come membro autorevole del movimento»*, e conclude con la tesi che l'intera manovra è frutto *«di quei circoli che tentano di impedire la ratifica del Salt-2 e in ogni caso di complicarne le procedure di approvazione».*

WASHINGTON — Mentre si attende per oggi un nuovo incontro fra il segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrynin, dopo quello di lunedì, durato oltre due ore, gli Usa hanno ribadito che a Cuba si trovano truppe dell'Urss in assetto da combattimento e hanno dichiarato che la smentita di Mosca *«non dà un valido contributo alla soluzione del problema»*. La dichiarazione è di un portavoce del Dipartimento di Stato che ha risposto prontamente all'editoriale della *Pravda*; il portavoce ha aggiunto: *«Non faremo altre dichiarazioni in merito».*

(Ansa)

SOMMARIO

Il comunista Minucci replica al socialista Signorile

«L'ipotesi d'un presidente psi non basta a risolvere la crisi»

«Rischia di diventare una esercitazione formale» - «Il pci più volte ha criticato scelte dell'Urss, ma non può non riconoscere il suo ruolo per la pace nel mondo»

ROMA — Ieri con Signorile, vicesegretario del psi, oggi con Adalberto Minucci, uomo nuovo del pci entrato a luglio nel «pentagono politico» della segreteria, parliamo degli stessi temi politici e delle questioni specifiche che dividono socialisti e comunisti. In sostanza, Minucci risponde a Signorile, quasi in una controintervista, mentre oggi la direzione del pci prepara gli incontri fra Berlinguer e Craxi (forse il 19 e il 20 settembre) ed esamina le linee del discorso che il leader comunista farà domenica a Milano per chiudere il Festival nazionale dell'Unità. Signorile ha anticipato ieri che il psi porrà al pci «i problemi concreti della governabilità».

Minucci: «Anche per noi la questione di dare al Paese un governo capace di governare è essenziale, ma non sarà risolta fino a quando non verrà affrontato in termini del tutto nuovi il nodo della crisi italiana che è, come ora tutti riconoscono, economico-produttiva, sociale, crisi dei valori stessi su cui rinnovare profondamente lo Stato e la società. Pensiamo per un momento che cosa significa fronteggiare la crisi energetica.

«Come è possibile impedire che ciò si traduca in un ulteriore restringimento della base produttiva e, quindi, in nuovi contraccolpi sull'occupazione, senza affrontare la grande questione di un mutamento pur graduale dei meccanismi di accumulazione, del modo stesso di vivere, come sottolineava Berlinguer su Rinascita?».

D'accordo, Minucci, ma il psi pensa che la fine dell'egemonia con una presidenza del Consiglio socialista aiuti a risolvere questi problemi.

Minucci: «La scelta tanto impegnativa di cui parlavo richiede un'intesa di fondo tra le forze essenziali della società, politiche, sociali e culturali. Non si può interrompere l'inquietante spirale della crisi, senza quella solidarietà nazionale che noi comunisti indichiamo da molti anni. Il discorso sulle ipotesi politiche o sui futuri presidenti del Consiglio rischia di diventare un'esercitazione formale e di allontanare sempre di più la sensibilità della gente dalla politica se non parte da una risposta precisa a questi problemi».

Il psi dà un giudizio negativo nel complesso sui processi in atto nella dc; il psi invece, è critico ma più aperto. Che cosa vi attendete dal congresso dc? Fra Zaccagnini, Piccoli, Forlani e Bisaglia quale volto politico preferite? «E' forse troppo presto per valutare la portata dei dissensi emersi nel recente Consiglio nazionale dc. Mi sembra importante che, forse per la prima volta, dopo la scomparsa di Moro, nella dc sia echeggiata una preoccupazione assai forte sull'aggravamento della situazione economica, sociale e politica del Paese. Noi non ne abbiamo certo di appoggiare né noteremo, scegliere. Lavoreremo perché le grandi masse popolari, comprese quelle cattoliche o che si riconoscono nella dc, facciano sentire la loro voce criticando duramente le ambiguità che tuttora caratterizzano la politica democristiana. Ci sembra importante che le forze di sinistra non offrano alcun alibi ai gruppi dirigenti della dc e in particolare non le consentano di perpetuare quel gioco di formule, di dosaggi tra l'uno e l'altro partito, che ha sempre permesso alla dc di sfuggire alle sue responsabilità».

Porrete questa questione al psi?

«E' importante che nel prossimo incontro pci-psi vi sia un'ampia convergenza a partire dai problemi concreti e sempre più drammatici del Paese».

I socialisti puntano sull'alternanza alla dc, i comunisti ripropongono il «compromesso di portata storica». Come conciliare scelte così contrastanti?

«Ho già detto la mia opinione sul significato che anche il raggio di Berlinguer attribuisce all'indicazione strategica del compromesso di portata storica. E' una proposta rivolta a tutte le forze interessate a una soluzione in avanti della crisi italiana, sul terreno della democrazia. Sono convinto che se questa intesa si realizzasse anche i problemi della cosiddetta alternativa nella guida del governo potrebbero essere risolti senza traumi».

Ultima domanda. Minucci: Signorile giudica l'incontro Berlinguer-Breznev a Mosca un ritorno al filosovietismo, che ha segnato un «arresto nel processo di forte autonomia» del pci, indispensabile perché possa andare al governo.

C'è stata la «svolta» di Berlinguer a Mosca? «Francamente non capisco come Signorile possa parlare di rinnovato filosovietismo. L'incontro rientra nella normale attività internazionale del pci diretta a stabilire o mantenere contatti con tutti i settori del movimento operaio e con le forze democratiche del mondo. L'autonomia del pci è fuori discussione, come lo è la nostra volontà di favorire ogni possibile sviluppo nel processo di distensione e cooperazione internazionale».

Nel comunicato di Mosca però vi sono riconoscimenti al regime sovietico che il pci non faceva da anni...

«Faccio rilevare che non a caso in questi giorni abbiamo espresso apprezzamento (rinnovato del resto nel comunicato di Mosca) alla politica del non allineamento. Abbiamo espresso più volte riserve e critiche nei confronti di scelte politiche o di situazioni esistenti nei Paesi socialisti, compresa l'Urss. Ma non possiamo essere così manichei da disconoscere i progressi che si realizzano in quei Paesi, né tantomeno ignorare il ruolo che assolve e può sempre più assolvere l'Unione Sovietica nella salvaguardia della pace mondiale».

Lamberto Furno

Scompare con Neto uno dei grandi leader dell'Africa

La notizia ai delegati africani bloccati a Cuba dall'uragano

(Segue dalla 1ª pagina)

protocolli, che Castro è riuscito a concedere. Subito dopo tutto il corpo di spedizione internazionale, un migliaio di diplomatici e giornalisti e una decina di statisti (fra i quali faceva spicco l'egiziano Butros Gali, che avrebbe dato qualsiasi cosa per abbandonare la capitale dove ha sofferto gli affronti più gravi), è rimasto catturato dalle acque, dal vento e dall'improvviso afflosciarsi della grande macchina organizzativa messa su con tanti mesi e impiego di migliaia di uomini per far funzionare la conferenza. Di colpo sono spariti tutti.

L'imponente Palazzo delle convenzioni, costruito per l'occasione, è rimasto deserto, privo di luce e di telefoni. Negli alberghi è cambiato anche il personale: facce nuove, probabilmente quelle che ci stanno sempre, al di fuori delle grandi occasioni politiche. Sono scomparsi, dietro le porte chiuse, anche i fornitissimi ristoranti, gremiti nei giorni scorsi dai visitatori di tutti i colori politici e umani. Sono spariti i vini francesi, il caviale russo, ma è sparito pure il pesce cubano. Gli approvvigionamenti straordinari erano ovviamente pianificati per i giorni della conferenza. Già l'ultimo giorno si notavano i primi segni della penuria. Poi, con il rinvio delle partenze a causa del ciclone non calcolato dalla macchina organizzativa, le riserve straordinarie sono trovate esaurite. Si è passati al normale approvvigionamento cubano, scoprendo la carenza non di tutto, ma quasi di tutto. Non è mancato soltanto il classico «Rhône».

Così nei pochi bar rimasti aperti e nei foyer si è venuta a creare l'atmosfera delle novelle di Somerset Maugham. Gente stanca e inattiva, imprigionata negli alberghi dall'umido e dal ciclone, che rovescia nell'attesa della schiarita che sembra non arrivare mai sugli interlocutori cose, fatti e giudizi che senza lo stimolo cattivo del ciclone non avrebbero pronunciato mai. Pezzo per pezzo è emersa in queste conversazioni anche l'immagine completa della riunione, potremmo chiamarla preciclonica, in quanto le sue tensioni annunciavano l'uragano, la riunione che, protraendosi per tredici ore ininterrotte, aveva fatto slittare la solenne chiusura. Mentre la stampa appostata negli angoli e corridoi aspettava, non riuscendo a capire cosa stava succedendo nell'assemblea e perché nessuno dei delegati non lasciava la sala neanche per un momento, là dentro si verificavano i conflitti più violenti di questa per niente bucolica conferenza.

La questione egiziana aveva surriscaldato l'atmosfera. Veniva rimproverato a Castro di averla messa all'ordine del giorno nel momento estremo. Si insinuava che l'avesse fatto per imporre una decisione precipitosa e forzata. Si parlava del metodo del «grande martello», riferendosi al modo in cui, battendo appunto il martello sul tavolo della presidenza, Malmierca aveva dichiarato il giorno prima, alla riunione dei ministri degli Esteri, come accettata una soluzione da lui proposta, ma non condivisa dalla maggioranza. In un'atmosfera incandescente Castro si è sentito dire aggettivi che sa usare nei confronti degli altri, ma che mai sente pronunciare sul proprio conto. «Usa dei metodi fascisti, vuole trasformarci in un gregge docile». Nell'aula poi alcuni delegati africani quasi venivano alle mani avendo intrecciato nel frattempo una discussione su Bokassa. Il numero due cubano, Rafael Rodriguez, era salito alla tribuna per difendere con gli stessi termini il suo capo. Ha negato il diritto ai critici di denigrare un personaggio «intoccabile» a cui non sarebbero degni di rivolgere la parola. Poi Kaunda si è detto sorpreso che Senghor, il presidente del Senegal, abbia potuto mandare un energumeno a rappresentarlo. A trovare un'uscita, a sgonfiare l'atmosfera incandescente è stato lo stesso Fidel. Con sorpresa di tutti ha biasimato il suo vice di aver usato parole non degne di una così alta e qualificata assemblea. Ha chiesto addirittura scusa al ministro senegalese in nome di Rafael Rodriguez. In risposta Turé ha chiesto scusa a Castro in nome del senegalese. Castro appariva visibilmente scosso.

Chiusa la tempestosa seduta, si è ritirato a meditare. Il risultato di questa meditazione è stato il mite discorso di chiusura e l'abbraccio di Tito.

I cubani assicurano di essere rimasti anche loro colti di sorpresa, che il discorso doveva, secondo le previsioni, essere un'altro saggio dell'oratoria rivoluzionaria. Castro avrebbe, durante la conferenza, scoperto un Terzo Mondo diverso da quello che conosceva. Lo afferma addirittura Rafael Rodriguez. Un cambiamento tutto da verificare sul piano politico e psicologico, in quanto nel caso di Castro dovrebbe cambiare l'uomo intero, non soltanto un suo concetto contingente. Ad ogni modo notiamo nel «Granma» che ci è rimasto come l'unica lettura per uccidere la noia del ciclone, che l'organo cubano ha cambiato molto di tono: riporta anche qualche linea di opinioni altrui e presenta i risultati della cumbre in modo piuttosto equanime, almeno in comparazione con quanto aveva scritto nei giorni precedenti. L'arrivo del ciclone ha fatto stranamente smorzare la furia del ciclone oratorio, che incalzava sul vertice nei giorni passati.

Frane Barbieri

Energia

(Segue dalla 1ª pagina)

riunione del dicembre '77 deliberò un ritocco delle tariffe sia per non aggravare ulteriormente il bilancio dell'Enel sia per scoraggiare forti aumenti del consumo di energia elettrica. Inoltre, si è detto di rivedere la cosiddetta «fascia sociale» di cui gode in effetti oltre il 90 per cento dell'utenza. Di quanto potranno aumentare le tariffe? A suo tempo, in sede Cipe si ipotizzò un rincaro di almeno il 15 per cento. Il governo potrebbe mantenerlo o eventualmente ridurlo. Probabilmente, tale aumento sarà in relazione anche all'introduzione di tariffe differenziate per orario da applicare per certi tipi di utenze non civili. Una riduzione da questa parte compenserebbe il maggior consumo dall'altra con un minore rincaro della bolletta elettrica.

Impianti di riscaldamento — Si tratta di disciplinare l'utilizzo degli impianti sia riducendo i giorni complessivi di riscaldamento sia fissando gli orari o le fasce di orario durante i quali potranno essere accesi. Come nei giorni scorsi si era detto, nel provvedimento non dovrebbero rientrare gli ospedali, le cliniche e altri servizi pubblici essenziali. Non si sa se il Comitato nella proposta ha fissato anche con esattezza i giorni e le ore, o se tali limiti saranno lasciati alla discrezionalità dei prefetti o dei sindaci a seconda delle diverse situazioni locali.

Quanto si potrà risparmiare? Le valutazioni non dovrebbero discostarsi di molto dalle indicazioni formulate dalle Compagnie e cioè tra 150 e 200 mila tonnellate di gasolio per l'intera stagione di riscaldamento. Se si tiene conto che il «buco», dopo l'aumento di 17 lire concesso ai petrolieri, dovrebbe essere di circa 300 mila tonnellate, si riesce quindi a risparmiarne una quota considerevole.

Caratteristiche tecniche del gasolio — E' forse la proposta più innovativa che il Comitato presenterà al governo. Si tratta di applicare tecnologie, già ampiamente sperimentate, che consentono nel processo di raffinazione del gasolio di ottenere incrementi netti di disponibilità di prodotto assai consistenti. La tecnica da usare esclude miscelazioni con altri combustibili.

Natale Gillo

La nuova legge primo scoglio per il governo

Psdi minaccia di rompere sulla riforma delle pensioni

Chiede modifiche alle norme sul cumulo - Carniti pronto allo sciopero generale, se non si accettano le richieste dei sindacati

ROMA — E' imminente la soluzione del problema delle pensioni che, nella sua del primo progetto predisposto dal ministro del Lavoro Scotti, continua a suscitare tensioni e polemiche al duplice livello politico e sindacale.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro Storti ha riferito ieri alla Commissione lavoro e previdenza sociale su una serie di contatti avuti con il presidente del Consiglio Cossiga e lo stesso ministro in merito alla ripresentazione del provvedimento di riforma (sul quale il Cnel ha già espresso un motivato parere) e alle modifiche chieste con insistenza dai psdi e da alcuni settori sindacali.

Il psdi minaccia la rottura dell'«impegno di maggioranza» se non vengono migliorate le norme sul tetto, sul cumulo e sulle gestioni separate per «evitare un vero e proprio esproprio dei diritti acquisiti dai lavoratori», mentre la federazione Cgil-Cisl-Uil non esclude — lo ha detto ieri Carniti — uno sciopero generale a sostegno della posizione sindacale sulla riforma del sistema pensionistico.

Scotti esporrà il 19 settembre alla Commissione lavoro della Camera i suoi orientamenti e, subito dopo, dovrebbe definire il testo della riforma, da sottoporre «in tempi ravvicinati» all'approvazione del Consiglio dei ministri, e, quindi, al Parlamento. Sentirà prima le parti sociali per evitare reazioni contrarie e irrigidimenti nella fase successiva: la sede potrebbe anche essere quella del Cnel che consentirebbe un simultaneo confronto con i massimi rappresentanti di tutte le forze dell'economia e del lavoro, dipendente e autonomo.

Si sta lavorando intensamente, al ministero del Lavoro, per il completamento del nuovo testo. Scotti ritiene che non possa essere più ritardata la soluzione di un problema di così grande rilievo politico, sociale ed economico. Pur difendendo i principi essenziali del progetto di riforma consegnato al Parlamento nell'ottobre scorso, il ministro sembra disponibile a qualche ritocco e chiarimento sui tre punti che suscitano le maggiori contrarietà: il tetto della retribuzione pensionabile (e quindi della pensione), il divieto di cumulo, l'iscrizione unificata all'Inps per tutte le categorie di lavoratori dipendenti e autonomi.

C'è poi la questione — posta in termini di urgenza dalla scadenza del 30 settembre fissato per la presentazione della legge finanziaria — dell'aumento percentuale delle pensioni superiori al minimo (le altre vengono rivalutate in cifra fissa) dal 1° gennaio 1980 in seguito alle variazioni del costo della vita: sembra che si faccia strada l'ipotesi di non ridurre la percentuale di revisione (circa il 3%) in considerazione del fatto che tale livello è sensibilmente inferiore a quello che per l'anno precedente si era ritenuto di contenere per evitare oneri insostenibili.

I sindacati hanno puntato i piedi sulla necessità di avviare al più presto la riforma predisposta da Scotti con modifiche che non alterino la struttura generale e sulla esigenza di adeguare dal 1° gennaio 1980 le pensioni al costo della vita e ai salari secondo il vecchio, più favorevole meccanismo in vigore fino all'anno scorso. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha espresso netta opposizione ad un eventuale rallentamento degli aumenti annuali delle pensioni nell'ambito della legge finanziaria. Ai pensionati dovrebbe essere pagata l'intera percentuale di dinamica salariale risultante dalla differenza tra l'aumento dei salari e la percentuale di aumento del costo della vita, senza alcuna riduzione.

Contro il sistema di perequazione previsto nel provvedimento Scotti continuano a protestare tutte le organizzazioni dei dirigenti. Se dovesse essere applicato il sistema adottato dal 1° gennaio 1979 — rileva la federazione nazionale dei dirigenti di aziende industriali — nel giro di dieci anni la massima pensione Inps (840.000 lire al mese) avrebbe un potere di acquisto pari al 50% di quello attuale, che potrebbe scendere addirittura al 36,8% nell'ipotesi che, a fronte di un incremento del costo della vita (ipotizzato nel 13,4%, si verifichi un incremento della massa salariale non maggiore di quello del costo della vita.

g. c. f.

Il presidente del Consiglio da Pertini

Craxi invita Cossiga «Dalle parole ai fatti»

Zanone chiede una migliore amministrazione

ROMA — La completa ripresa dell'attività di governo, dopo le brevi vacanze, è stata segnata ieri dall'udienza che il Presidente della Repubblica, Pertini, ha dato a Cossiga, rientrato da Modena a Roma, dopo il discorso alla «Festa dell'Amicizia» nel quale ha confermato la volontà di realizzare i programmi stabiliti per il «governo di tregua».

Al Capo dello Stato ha riferito proprio sui problemi dell'azione governativa che riguardano in primo luogo l'impegno contro il terrorismo, le misure urgenti per assicurare il superamento della crisi economica e sociale, con specifico riguardo alla questione energetica, il rilancio del dialogo politico fra i partiti democratici, tanto più che la scadenza del Congresso nazionale della dc che slitterà quasi certamente a gennaio e poi di quello del psdi costituiranno momenti di verifica per l'esecutivo in carica.

Precisi incitamenti all'azione sono venuti ieri per il governo dal segretario del psi Craxi e dal segretario del pli, Zanone. Il leader socialista, (dichiarazione all'Adn-Kronos), ha lamentato che sinora «si è parlato troppo del problema della presidenza del Consiglio e forse troppo poco dei problemi del paese e della crisi sociale, dai quali deve riprendere, invece, il lavoro politico».

Ha aggiunto che, pur considerando il psi i limiti della situazione attuale «sarebbe un errore spazzare via il governo con le foglie d'autunno; d'altra canto non si può rimanere con le mani in mano in attesa che la dc alla fine dica qualcosa di più concreto dell'autoesaltazione a più voci alla quale stiamo assistendo». Il segretario socialista ha precisato: «Se il governo si muoverà in modo tale da aggravare i quasti, cercheremo di impedirglielo. Se proporrà cose buone non staremo certo a fare il bastian contrario».

Craxi preannuncia di voler incontrare i segretari del psdi, del pli e del pri. Anche Zanone, in un editoriale sull'«Opinione», esorta Cossiga a imprimere alla collettività italiana «caratteri più liberali» con argomenti concreti di «nuova fiducia» e puntando su «regole di convivenza migliori per tutti».

«Di questi tempi non si entra al governo in cerca di comodità. Infatti — aggiunge — ai ministri liberali non sono state assegnate due poltrone, ma due bombe con la miccia accesa: l'Istruzione e la Sanità». «I ministri Valitutti e Altissimo — prosegue Zanone — hanno dato dai primi giorni un segno di cambiamento: un modo di governare che si sforza di ridurre la lontananza burocratica, un'attenzione più pronta alle attese dei cittadini».

Ciò che occorre è una produttività amministrativa crescente. Secondo Zanone è vero che il governo si regge su «astensioni fredde, su appoggi somministrati con il contagocce e che esso durerà quanto lo lasceranno durare». Tuttavia «il governo sbaglierebbe se si piegasse a subordinare i propri impegni verso i cittadini alle incognite del proprio futuro».

«Il governo deve produrre ogni giorno — conclude Zanone — qualche elemento concreto di nuova fiducia e, se ci riuscirà, avrà fatto con ciò anche la parte che gli compete per preparare le condizioni oggettive di un'intesa più stabile fra i partiti».

Nel tardo pomeriggio Cossiga ha ricevuto il segretario socialdemocratico Longo e con lui ha avuto un colloquio.

Si riuniscono oggi, oltre alla direzione comunista, quelle socialdemocratica e repubblicana. Il psdi deve stabilire la data del proprio congresso che sarà convocato dopo quello della dc, cioè tra fine gennaio e primi di febbraio. I repubblicani preparano, invece, il loro consiglio nazionale in programma dal 21 al 23 settembre. In questa sede, se Biasini insisterà come sembra nelle dimissioni, verrà quasi sicuramente eletto nuovo segretario il sen. Giovanni Spadolini, mentre Visentini assumerà la presidenza del pri.

l. f.

Sabato 15 il Papa torna in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II sabato prossimo 15 settembre tornerà in Vaticano dopo aver trascorso due mesi esatti di «vacanze» nella villa pontificia di Castelgandolfo.

Durante questo periodo il Papa, ogni mercoledì, è tornato a Roma in elicottero (oggi sarà l'ultima volta per quest'anno) per l'udienza generale in piazza San Pietro, dove le persone in attesa non sono state mai inferiori alle 20 mila. Inoltre il 26 agosto si è recato a Canale d'Agordo, sulla Marmolada e a Belluno per commemorare il primo anniversario dell'elezione del suo immediato predecessore, Giovanni Paolo I.

Il primo settembre è andato a Nettuno per celebrare una messa nel santuario di Santa Maria Goretti; l'8 settembre si è recato al santuario della Madonna di Loreto e il giorno seguente al santuario della Madonna Regina del Tuscolo che si venera a Grottaferrata, nell'antica abbazia di San Nilo, retta dai basiliani cattolici di rito bizantino.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Lavoro consumi austerità

«Sarebbe bene che più nessuno si lasciasse convincere dalle sue teorie in fatto di consumismo e di sprechi che dir si voglia», mi scrive da Genova il signor Remigio Rosselli, inserendosi nella discussione: austerità o produttività, alla quale ho invitato i lettori a partecipare. Ringrazio il signor Rosselli di aver accettato l'invito, ma devo osservare che l'inizio della sua partecipazione non è corretto. Infatti, nella rubrica del 29 agosto, alla quale egli si riferisce, lo ricordavo, tra l'altro, che «tra consumi e sprechi c'è molta differenza». Quindi, non si può metterli sullo stesso piano, come fa, invece, il signor Rosselli. Fatta la precisazione, diamo il suo intervento per buono, e andiamo avanti.

In quella rubrica io confrontavo i consumi degl'italiani con quelli degli olandesi, citati a esempio da un'altra lettrice, per affermare, poi, che i nostri sono ancora bassi. Il signor Rosselli osserva che, confrontando il reddito pro-capite degli olandesi con quello degli italiani, si rileva che gli italiani, proporzionalmente, consumano più degli olandesi (e accusate se è poco). Non è esatto. E mi spiego.

Una parte dei consumi privati, quelli delle famiglie, sui quali si scagliano le frecce di chi accusa gl'italiani di consumismo, è necessaria, in un certo senso fissa, qualunque sia il reddito per abitante. Si tratta dei consumi per nutrirsi, per vestirsi, per avere un tetto sotto il quale ripararsi e un letto per dormire. E' questo il motivo per cui in certi Paesi le spese per l'alimentazione sono, per esempio, il 40-50 per cento dei consumi totali delle famiglie, e in altri Paesi appena il 25-30 per cento.

L'osservatore superficiale ne deduce che nei primi Paesi si mangia di più, negli altri di meno. In realtà, nei primi Paesi il reddito è meno alto, quindi l'alimentazione ne assorbe una parte maggiore, negli altri Paesi il reddito è più alto, quindi ne resta una percentuale maggiore, dopo aver soddisfatto i cosiddetti bisogni primari.

«In Olanda e in tutti gli altri Paesi più progrediti — *aggiunge poi il signor Rosselli* — non si sono mai sognati di fare come si fa in Italia (e come predica Lei) di consumare di più per produrre di più, bensì di produrre di più per consumare di più, ciò che, nonostante le apparenze, è cosa ben diversa (qui i termini della questione sono capovolti)».

Ogni discussione è lecita, anzi auspicabile, purché non si capovolga il significato di ciò che il contraddittore ha detto. In quella rubrica, e in altre occasioni, infatti, io ho scritto: «A noi italiani serve produrre di più, distribuire con più equità il reddito prodotto, e non tanto consumare meno, quanto consumare meglio». *Non riesco a capire dove il signor Rosselli abbia trovato la affermazione che mi attribuisce. E anche questo non è corretto.*

Ma il vero punto, la ragione del contendere, sta nel dilemma: austerità, oppure produttività? E su questo punto ho l'impressione che le nostre posizioni, quella del signor Rosselli e la mia, siano molto vicine. «Nei Paesi di cui si vuole portare l'esempio — *egli scrive ancora* — ci si preoccupa di trovare un giusto equilibrio tra produttività e consumi, cioè tra entrate e uscite». *Siamo perfettamente d'accordo. Infatti, il 5 settembre, in questa rubrica, ricordando un mio articolo del 13 agosto, scrivevo che* «il nostro Paese non ha bisogno di austerità, ma di produrre di più, e con una maggiore produttività dei diversi fattori: capitale, lavoro, materie prime (energia compresa)». *Mi sembra chiaro che anch'io pongo l'accento sulla produzione, prima che sui consumi, e in particolare sulla produttività, che è cosa diversa dalla produzione. Infatti, se due aziende producono in un giorno lavorativo cento «unità» di prodotto, per esempio cento frigoriferi, hanno la stessa produzione. Ma se un'azienda ha impiegato 20 operai, e l'altra 25, questo significa che la produttività della prima è maggiore, a parità di produzione.*

Del resto, l'insistenza sull'aumento della produzione, quindi dei consumi, non è un mio «pallino». Il 21 agosto «La Stampa» ha pubblicato una mia intervista al segretario generale della Uil, nella quale, tra l'altro, Giorgio Benvenuto diceva: «Piuttosto che sentirci ripetere questo autunno che bisogna stringere la cintola, io dico che occorre rimboccarci le maniche». *E aggiungeva:* «Credo che non si debbano ripetere gli errori commessi in passato... Penso alla politica recessiva che ci venne imposta con la "Lettera d'intenti" al Fondo Monetario. Credo che la lotta alla inflazione si possa fare non subendo la recessione, ma diminuendo il costo del lavoro per unità di prodotto».

Lo stesso concetto di non ridurre i consumi, anzi di «rimboccarsi le maniche» *per produrre di più, e quindi poter consumare, ma anche esportare, di più, è stato ribadito anche da Luciano Lama. Il segretario generale della Cgil, ha detto:* «La mia preoccupazione, per i prossimi mesi, anche se pochi ne parlano, è una caduta produttiva... Se noi però terremo ferme le priorità (lotta per i disoccupati; organizzazione del lavoro; aumento della produzione; utilizzazione dei redditi aziendali per una politica espansiva; ecc.) allora riusciremo a orientare i lavoratori».

Non Le sembra, caro signor Rosselli, che anche Lama e Benvenuto siano d'accordo con le mie «teorie»? Già il 13 agosto, su «Stampa Sera», io scrivevo: «L'idea che con la riduzione dei consumi sia possibile attenuare la disoccupazione giovanile e ottenere il decollo economico del Mezzogiorno, è un'idea quantomeno bizzarra». Occorre, quindi, sostenere la «domanda interna», cioè i consumi.

Ci si può chiedere se Benvenuto e Lama esprimano solo opinioni personali, oppure parlino anche a nome delle rispettive confederazioni. Da ciò che sta succedendo in queste prime settimane di ripresa della produzione, dopo le «grandi vacanze» estive, saremmo indotti a ritenere che esprimono solo opinioni personali.

Anche ieri scioperi e sospensioni a Mirafiori

Fiat: forse oggi l'accordo sulla «vertenza cabinisti»

TORINO — Il conflitto per la vertenza dei quaranta cabinisti della Fiat Mirafiori sembra essersi attenuato (nelle forme di lotta) ed aver imboccato la strada della soluzione (con una trattativa di reparto che prosegue da due giorni). Il sindacato ha preso saldamente in mano il controllo dell'agitazione: ieri è stata effettuata un'ora di sciopero per ogni turno dai 500 operai dell'«Officina 78».

Al mattino lo sciopero è avvenuto dalle 8,30 alle 9,30 e durante questo periodo l'azienda ha sospeso perché «senza lavoro» 2300 persone dei settori a monte ed a valle delle cabine di verniciatura (lastroferratura e montaggio dei modelli «131» e «132» più altri reparti come la selleria). Questi operai hanno ripreso il lavoro quando è ripresa l'attività delle cabine di verniciatura. Al pomeriggio lo sciopero del secondo turno è avvenuto dalle 18,10 alle 19,10.

Contemporaneamente sono proseguite le trattative (in corso da lunedì) presso la direzione del settore carrozzeria. Azienda e sindacalisti non hanno rilasciato dichiarazioni. Impressione prevalente è che ci si avvii verso una conclusione positiva della vertenza forse entro la giornata di oggi. Alcune informazioni di parte sindacale rilevano che per la prima volta la direzione Fiat ha mostrato la disponibilità ad «entrare nel merito dei problemi e concedere un periodo di proroga per quanto riguarda le pause».

Sulla vertenza c'è stato ieri un intervento del segretario provinciale e responsabile dell'ufficio lavoro del partito repubblicano torinese, Gianluigi Cerlini, il quale dopo aver ricordato i danni generati dal conflitto dei cabinisti (grosse perdite di produzione per l'azienda e di ore di salario per migliaia di lavoratori) aggiunge: «*Come partito repubblicano, senza volere con questo sostituirci alle parti sociali, chiediamo una riflessione delle parti che possa servire per il futuro, evitando di cadere in una situazione di continua conflittualità*».

s. d. v.

I baresi invitati ad affittare case agli universitari

BARI — Un invito alla cittadinanza perché metta a disposizione degli studenti universitari eventuali appartamenti liberi, viene rivolto dall'Opera universitaria barese in considerazione della difficoltà di trovare alloggio per gli universitari.

Precisando che «la durata della locazione dovrà essere di almeno sei mesi», nel comunicato si invitano i baresi a segnalare la propria disponibilità allo stesso ente, «specificando il tipo di alloggio offerto, la sua esatta ubicazione, il canone mensile da corrispondere».

Turisti

(Segue dalla 1ª pagina)

tornate ai grandi livelli di affluenza degli anni d'oro, e nel Mezzogiorno, dove la Sicilia ha superato ogni previsione fatta all'avvio della stagione. Pressoché ovunque c'è stato un avvio positivo in giugno, un andamento eccezionalmente favorevole in luglio e agosto e un notevole prolungamento in settembre. L'andamento favorevole potrebbe però essere vanificato se non si riduce quel campo di turbativa rappresentato da agitazioni incontrollate in settori vitali della mobilità turistica».

Per il presidente dell'Enit le principali incognite che condizionano le nostre imprese dell'ospitalità nel 1980 sono tre. La prima è quella energetica. Già nella prossima stagione invernale bisognerà far di tutto per impedire che il nostro deficit energetico penalizzi con eccessivo rigore i servizi turistici, e specialmente quelli delle stazioni invernali, che apportano circa il 20 per cento di valuta straniera.

Le altre due incognite sono l'inflazione e la promozione. «*Bisogna evitare la lievitazione delle tariffe dei servizi turistici, al fine di non comprometterne la loro competitività* — ha continuato Pandolfo. — *Nello stesso tempo è necessario migliorare i livelli della nostra attività di marketing, destinando ad essa finanziamenti proporzionati ai 6500 miliardi di lire rappresentati dal turismo straniero in Italia per il 1979*».

Le stesse preoccupazioni sono condivise anche dagli albergatori. La Faiat (Federazione Associazione Alberghi) teme infatti che i razionamenti energetici possano far saltare la stagione invernale, compromettendo circa un terzo dei 30 mila esercizi aderenti alla federazione. Analoghi timori sono stati espressi dalla Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi). «*Molte aziende* — ha detto il direttore della Fipe Bruno Ferrante — *rischiano danni particolarmente gravi. Quasi tutte risentiranno comunque dell'eventuale razionamento, se non altro per i danni che le merci in frigo subirebbero in seguito all'interruzione di due ore dell'elettricità*».

Altra incognita è rappresentata dall'anticipato inizio delle scuole, che può determinare un'ulteriore concentrazione delle vacanze estive in luglio ed in agosto e una conseguente restrizione del periodo utile estivo per la maggioranza delle aziende turistiche.

b. gh.

Brunico

(Segue dalla 1ª pagina)

nel 1943. Nel 1959, nell'ambito delle avvisaglie della «grande ondata» di attentati degli Anni Sessanta, fu preso di mira dai terroristi, che però provocarono solo lievi danni. Nel 1966 essi tornarono alla carica, facendo saltare in aria il manufatto, che peraltro venne prontamente ricostruito. Non sembra esservi dubbio che anche questa volta la statua, che misurava tre metri di altezza e pesava 15 tonnellate, verrà ripristinata sul suo basamento.

Negli ultimi mesi, come si è detto, sono stati registrati in Alto Adige dieci attentati, quasi tutti firmati «Tirol», tre dei quali contro cantieri di edilizia popolare e due contro il monumento alla Vittoria di Bolzano. Gli altri obiettivi sono stati l'ossario dei Caduti italiani della prima guerra mondiale eretto a Burgusio, la tomba del sen. Ettore Tolomei, promotore del programma di italianizzazione forzata dell'Alto Adige durante il periodo fascista, due tralicci dell'alta tensione in Val Venosta e una chiesetta di Frangarto.

Soltanto in occasione del secondo fallito attentato contro il monumento alla Vittoria, i carabinieri sono riusciti ad arrestare uno dei responsabili, un giovane di 24 anni, della Val Venosta, componente del corpo degli «Schutzen».

Tutte queste azioni, pur nella diversità delle motivazioni addotte dal gruppo eversivo, tendono a colpire i simboli della presenza italiana in Alto Adige e ad intimidire la popolazione di lingua italiana. Nel caso dei cantieri dell'edilizia popolare, i dinamitardi si sono infatti richiamati ad una inesistente massiccia immigrazione dal Sud, che sarebbe favorita, a loro dire, dalla realizzazione degli alloggi destinati ai ceti meno abbienti, mentre per quanto concerne gli attacchi ai tralicci, essi avrebbero lo scopo di scoraggiare il tentativo da parte italiana di «sfruttare» i sudtirolesi con la realizzazione di nuove centrali idroelettriche in progetto. Il monumento alla Vittoria sarebbe stato per gli attentatori un simbolo fascista «provocatorio» nei riguardi della minoranza di lingua tedesca.

Nel caso del monumento di Brunico, questa motivazione è mancata. Notoriamente i rapporti fra la popolazione sudtirolese e gli alpini — che si sono prodigati a favore della prima in occasione di alluvioni e calamità naturali — sono cordiali.

Enzo Fossi

STORIE DI BESTIE

La pernice bianca

Ora le montagne sono più belle; belle soprattutto per il silenzio e il cielo dove lontano si vedono altre montagne. Ma subito un senso d'amarezza viene a guardarle da vicino, quando lungo i sentieri si vedono barattoli, stagnole, bottiglie, plastiche unte, mozziconi di sigarette, scatole vuote; o, peggio, i rimasugli delle macchine *fuoristrada*: sassi e humus smossi, radici e fiori macinati da ruote impietose e allontanamento o scomparsa di animali poiché si è constatato che un selvatico, sia esso mammifero o uccello o rettile, disturbato nella sua pace per tre o quattro volte di seguito da rumori insoliti all'ambiente, si allontana, e non vi ritorna più.

Ma quasi disgusto si prova pure a vedere sulla neve di tanti inverni depositato quello strato giallo e grasso, quasi un unto nafteso, che si scopre dopo che il sole estivo ha fatto la sua parte: anche nell'aria delle alte quote sono arrivate le scorie delle combustioni energetiche e dei trattamenti antiparassitari che usiamo e sprechiamo troppo in fretta, senza curarci d'altro.

Insomma a mano a mano che crediamo di scoprire la natura ci si accorge invece che stiamo rovinandola: nei nostri boschi il calpestio di tanti piedi rovina il suolo generatore e di conseguenza il rinnovo del sottobosco e della foresta; e un problema è pure diventata la transumanza, ma anche la semplice condotta al pascolo, perché lungo le strade dei pic-nic cocci di vetro e coperchi di latta rovinano i piedi del nostro bestiame. Insomma a noi che siamo rimasti a vivere sulle montagne rimangono le immondizie da raccogliere e la custodia delle case vuote che i cittadini abitano due mesi all'anno.

Ma non di queste cose abbastanza tristi mi ero messo qui a scrivere, bensì della *pernice bianca*; tetraonide che vive nelle alte quote e che ho incontrato con commozione in una silenziosa passeggiata lungo le vecchie strade dei contrabbandieri.

Camminavo con le mie riflessioni sulla fila di macchine viste sulle autostrade, dei treni e degli autobus affollati, delle code ai semafori, sull'impazienza in tantissimi volti, pensavo all'indifferenza della gente a un'aria così nauseante. Pure, riflettevo sui gruppi di ragazzi e ragazze che nell'angolo più nascosto della grande piazza sembravano rassegnati alla droga. Sarei anch'io con loro avendo quarant'anni di meno d'esperienza, e in un mondo come questo?

Camminavo, e quando lasciai il sentiero già fattosi impervio per il canalone franante tra pareti di roccia lasciai pure questi pensieri amari per fissare la naturale attenzione al mio salire la montagna e al vecchio istinto di cacciatore. E fu quasi verso la cima, proprio sotto l'ultima selletta, che il mio cuore ebbe un allegro sobbalzo per l'emozione quando le mie orecchie percepirono il primo battere d'ali e poi vidi contro il cielo adamantino il brillare delle penne.

* *

Erano loro che ritrovavo, gli uccelli relitti dell'epoca glaciale che videro i miei antenati cacciatori di renne quando i ghiacciai quaternari coprivano le nostre valli e si spingevano alle soglie della pianura paludosa; erano le pernici bianche che erano rimaste a testimoniarci il tempo perché invece di andare tutte verso le tundre del Nord con gli uri e le alci, si erano fermate sulle cime più alte emergenti dell'Europa ancora primigenia, come per farci compagnia.

Il *lagopus mutus* vive sulle Alpi e sui più alti Pirenei, e poi nella Scozia, nelle isole del Mare del Nord, in Norvegia, in Siberia. Ha i piedi ricoperti di piumino filiforme fino alle unghie: e da questo il suo nome scientifico che in greco vuol dire *piede di lepre*; era ritenuto anche muto, o almeno molto silenzioso (come conviene a chi vive in ambiente simile), e quindi lo specifico *mutus*, ma tra loro, anche se laconicamente, comunicano; e c'è il linguaggio del pericolo, del tempo dell'amore, quello tra chiocce e pulcini e persino dei cambiamenti meteorologici. D'inverno ricercano il loro cibo, semi di graminacee, fili di carice congelata, pezzetti di salice nano, scavando gallerie sotto la neve; la loro parsimonia, il loro fitto mantello di piume e di penne impermeabili gli consentono di vivere lassù nei grandi silenzi, sfidando le bufere e i geli anche quando le grandi aquile provano timore.

Volarono via le nove creature, girando un pinnacolo di roccia e passata la fascia di cielo nel sole si tuffarono per l'ombra a nord della grande parete. Potei così vedere come la loro muta autunnale fosse avanzata anche se l'estate, laggiù nella pianura, non era ancora finita. Come si posarono sparirono alla mia vista, anche se sapevo che erano lì tra le cenge della parete, e che mi guardavano.

Quando, per altra strada, ritornai verso la gente, su un ripido pendio erboso scorsi dei ciuffi bianchi: no, non erano vive. Erano le penne e le piume di una di loro che un ermellino o un astore aveva catturato il giorno prima per cibarsene perché sembrava che i resti ancora conservassero la vita. Le raccolsi, alcune mostravano palesemente lo stato di depigmentazione dovuto alla muta; infilai tre piume striate nel nastro del cappello, altre penne e piume le misi in una tasca della cacciatora.

Ora sono qui sul mio tavolo, candide e striate di bruno. Ma perché così innanzi tempo bianche? Quest'anno l'inverno verrà prima? Anche le api stanno cacciando i fuchi dalle arnie; e funghi che di solito crescono sul finir d'ottobre già compaiono nei boschi; pure le cince sono scese attorno le case degli uomini quindici giorni prima del solito, e lo scricciolo che all'inverno sta nelle cataste di legna si è già fatto vedere e ogni mattina lo sento al suo risveglio. Sono segni di un inverno precoce? Speriamo proprio di no.

Mario Rigoni Stern

RICORDI DI UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI 40 ANNI FA

«*Finché la Maginot tiene...*»

Nella Francia, protetta da un gigantesco baluardo di cemento, l'ottimismo è di rigore; nemmeno il crollo della Polonia basta ad aprire gli occhi allo Stato Maggiore - «I panzer tedeschi? Servono solo per i bollettini, non per le conquiste» - Ma dietro la frivolezza ufficiale, trapela una vaga inquietudine

Arrivato a Parigi, ero andato a presentarmi a Paul Hazard, un accademico di Francia noto italianisant, richiamato alle armi con il suo grado di maggiore presso il servizio delle informazioni e della propaganda, diretto dall'altro glorioso accademico Jean Giraudoux. Avevo bisogno di accreditamenti e Hazard fu molto gentile nel disbrigo delle pratiche. Mi avvertì che andare a visitare la linea del fronte era escluso, ma che avrei potuto assistere alle conferenze stampa che si tenevano nel quartier generale delle informazioni, il Grand Hotel Continental, e poi mi domandò se mi piaceva la Parigi oscurata in occasione della guerra.

«Non è forse vero — *mi disse* — che è molto meglio avere spento le luci artificiali che finora ci impedivano di vedere il cielo al di sopra dei tetti? Adesso compaiono stelle molto vicine, e prima ignote. Passano sopra il ponte di Austerlitz e la porta Maillot, e c'è la luna che rischiara le scale in place du Tertre e i giochi d'acqua del Rond Point. E restituisce decoro ai muri dei palazzi, ne mette in valore i cornicioni, i rilievi, le ombre. Oh, finalmente Parigi si sta guadagnando un'armonia nuova e discreta, fatta di fremiti di vento tra le foglie degli alberi, di sciacquio delle fontane, di mormorio del fiume».

Era una visione molto letteraria quella che Hazard mi suggeriva, ma non pacifica del tutto: «Stia sicuro però, mio caro amico, che questa Parigi è una belva che trattiene il respiro, acquattata sotto un cielo seminato di palloni drago, irretito da cavi d'acciaio, pieno di trappole sotto la coda dell'Orsa e di torpedini nella corrente della Via Lattea. Un aeroplano che arrivasse farebbe esplodere tutto il cielo». *Hazard era ottimista anche sul piano dell'andamento della guerra in generale:* «Se i tedeschi riuscissero attaccarci troverebbero la linea Maginot, e dietro la linea Maginot altri apprestamenti. E poi, dietro questi altri apprestamenti, il grosso dell'esercito francese. Noi siamo perfettamente tranquilli perché Hitler sa bene con che cosa ha a che fare. Sia certo, mio amico, che non è davvero per il suo buon cuore che Hitler evita di saltarci addosso».

L'esito delle operazioni sul fronte polacco pare che non fosse bastato a impressionare sul serio. C'erano ufficiali che a noi giornalisti parlavano della Wehrmacht come di un esercito spettacolare, da parate, magari fornito di buoni subalterni e buoni sottufficiali, ma con generali di poca esperienza — molto inferiore a quella dei francesi — e anzi pieno la testa di formule scolastiche inadatte all'impiego delle grandi unità. Anche la guerra di tipo nuovo, la cosiddetta Blitzkrieg, *guerra lampo, era un'esercitazione studiata a tavolino, ma portata sul terreno era destinata ad inciampare in mille ostacoli e infine ad arenarsi:* «Le truppe motorizzate tedesche servono più per i bollettini che per le conquiste», *aveva scritto il critico militare del* «Journal des Débats» *il 18 settembre, giorno culminante della catastrofe polacca.*

Al quartier generale delle informazioni nel Grand Hotel Continental i discorsi dei portavoce militari erano sempre gli stessi. La Francia poteva considerarsi tranquilla grazie ad «un fronte continuo» capace di resistere a tutti gli attacchi. C'era un Belgio «inviolabile» e poi «l'invalicabile» massiccio delle Ardenne, quindi la «invulnerabile linea Maginot», ed il corso del Reno rinforzato da casematte. Nessun pericolo, e pertanto nessuna intenzione francese di prendere l'iniziativa di operazioni: «La Francia — ci spiegò un giorno *un colonnello* — ha speso miliardi per costruire la linea Maginot, e certo non per non usarla. Lasceremo ai tedeschi fare la sciocchezza di attaccare per primi, e solo quando loro saranno stremati noi passeremo al contrattacco. Sarà una controffensiva folgorante, simile a quella del 1918, e la vittoria sarà nostra».

Si sa bene che le conferenze stampa, in specie quelle indette dai militari, riescono assai raramente informative, ma per mio conto, come giornalista straniero e per di più arrivo da un Paese abbastanza sospetto, mi era impossibile accedere ad altre fonti. Qualcosa mi dicevano colleghi francesi regolarmente accreditati in qualità di corrispondenti di guerra presso alti comandi, i quali talvolta erano ammessi ad avvicinarsi al fronte. Erano giornalisti e scrittori di fama, quasi tutti già combattenti della prima grande guerra: André Maurois, Blaise Cendrars, i fratelli Tharaud, Alexandre Arnoux, Joseph Kessel, Roland Dorgelès, Octave Aubry, Jacques Boulenger.

Cercavo di avvicinarli nell'Hotel Continental ma non tutti erano propensi alle confidenze, ed anzi i più incutevano soggezione, sia per la rinomanza sia per l'età, e si davano arie. Nell'insieme, comunque, quando i tentativi di conversazione mi riuscivano meglio ne ricavavo l'impressione che essi fossero tutti, dal più al meno, fiduciosi e ottimisti quanto i militari. Di concreto sapevano poco e non facevano che raccontarsi storielle che erano di genere prevedibile, anzi sempre le stesse data la poca varietà di fantasia dei temi militari.

C'era quella riguardante l'ultima trovata della scienza bellica per difendersi in tempo dai gas asfissianti: basta tenere una gabbietta con dentro due piccioni alla testa di ogni reggimento. Se arrivano i gas, i piccioni muoiono subito per la delicatezza del loro sistema polmonare, e non resta che dare l'allarme all'intero reggimento. E tutti a ridere. Poi c'era quella del generale, uomo d'altri tempi, che aveva scoperto il modo di battere i panzer tedeschi anche senza cannoni anticarro (pare che l'esercito francese ne mancasse, ma nessuno ne parlava nel Grand Hotel Continental). Dunque, se arriva un panzer lo prendono d'assalto quattro uomini armati di non altro che un lenzuolo con il quale incappucciano la torretta e tappano le feritoie. L'equipaggio, accecato, non può che arrendersi.

Chi ha fatto un poco di servizio militare o — ancor meglio — di guerra, sa che alle mense ufficiali raccontini e spiritose invenzioni di questo genere hanno sempre successo, ma non perché gli ascoltatori del luogo siano più idioti di altri che si incontrano altrove. E' piuttosto perché sono storielle che nella loro triste amenità servono di compenso e di evasione alla consapevolezza di una situazione reale ancora più triste: che per esempio non si disponeva di sistemi seri per la prevenzione di un improvviso attacco con i gas, né di armi anticarro sufficienti contro i panzer del nemico.

Veniva allora fatta la domanda, nei salotti del Grand Hotel Continental: «Ma noi, a parte gli scherzi, carri armati ne abbiamo? In tutti i giri che ho fatto per il fronte non me ne hanno mai fatti vedere». «Ma è naturale. Li tengono nascosti». «Un ufficiale di aviazione mi ha detto che manchiamo di apparecchi veloci». «Un po' di pazienza: so che sono in rodaggio». «Abbiamo dei formidabili paracadutisti, ma sono condannati a stare a terra per la mancanza di aviazione da trasporto, appiedati come la cavalleria dell'altra guerra». «Paracadutisti appiedati, capaci di gettarsi da duemila metri, vedrai che tipi di colpi di mano sapranno fare».

Piacevolezze come ricerca di compensi psicologici per non turbare l'ottimismo che si voleva ad ogni costo mantenere: è l'atmosfera in cui vivevamo noi corrispondenti di guerra accreditati presso il Grand Hotel Continental, praticamente ospiti di due accademici di Francia militarizzati, Jean Giraudoux e Paul Hazard. Sentii parlare, una volta, come di una stranezza, delle teorie di un colonnello comandante dei carri della V armata, nella zona di Metz: «Ma il suo generale lo ha messo a posto. Non è la fanteria che è al servizio dei carri, ma sono i carri che devono servire la fanteria, ed è questa che vince o che perde, come è stato sempre».

Quel colonnello avveniristа si chiamava De Gaulle, nome che allora diceva poco negli ambienti del nostro Grand Hotel Continental; un colonnello come tanti altri, si pensava. Pareva che dovesse interessare di più il comandante della sua armata, artigliere di grande rinomanza, che nel ridotto del forte Giovanna d'Arco aveva detto ai fratelli Tharaud: «Mi sento responsabile personalmente della vita di ciascuno dei miei uomini, e voglio quindi essere informato anche della minima operazione di pattuglia per valutarne attentamente i rischi». *I due fratelli lo complimentarono per il suo scrupolo, ma poi Jérôme ci disse in una sala dell'albergo:* «Qualcosa non mi quadra. Troppo buon cuore guasta un generale».

Era davvero una «drôle de guerre», come per primo l'aveva definita Roland Dorgelès al ritorno da un giro fra gli avamposti in Lorena, e «drôle» era davvero non già nel senso di gaia o divertente ma di bizzarra e strana, che non le dava alcuna somiglianza con nessuna altra prova precedente, tanto di guerra quanto di pace.

Vittorio Gorresio

5) Continua

Uccellino in gabbia destinato a segnalare la diffusione di gas venefici all'entrata d'un fortilizio della linea Maginot — La fotografia, diramata il 15 dicembre 1939 dalla Wide World Photos con la dicitura che riportiamo, fu autorizzata dalla censura francese con disposizione 29833

Morto il banchiere André Meyer un «protagonista» della finanza

Di lui Henry Kissinger scrisse: «Più di ogni altro ha saputo cogliere il rapporto tra industria, finanza e politica» - È stato membro del consiglio d'amministrazione della Fiat

NEW YORK — *«E' morto André Meyer, l'uomo più straordinario che abbia mai conosciuto».* Con queste poche parole la mattina di lunedì David Rockefeller ha annunciato ai suoi collaboratori più intimi la notizia che ancora per due giorni sarebbe stata coperta dal più stretto riserbo.

«Pochi al mondo conoscono il nome di André Meyer. Questi pochi — aveva scritto nel 1961 la rivista americana "Fortune" — *hanno in mano la finanza del mondo».* Meyer è stato *«con immaginazione e acutezza il banchiere dei banchieri. Ma soprattutto un uomo di estrema intelligenza che ha colto prima e più a fondo di altri il rapporto fra industria, finanza e politica».* Questa frase è di Henry Kissinger che aveva rapporti personali e confidenziali con il finanziere di origine francese fin da quando il presidente Kennedy lo aveva posto al centro dei rapporti tra finanza e politica, come membro del «Fowler committee», che aveva il compito di attrarre finanziamenti stranieri in America.

Eppure Meyer era cittadino americano solo dal 1948. Nel 1940 era fuggito da Parigi anticipando di poche ore una retata della Gestapo. Da giovane aveva progettato di diventare curatore di un grande museo. *«Le sue doti principali sono il coraggio e la fantasia»* aveva testimoniato per lui William Paley, presidente e padrone della catena tv Cbs, altro grande protagonista della vita d'affari in America. Forse a causa di quelle due qualità André Meyer disse no al finanziere David David-Weill che gli propose di entrare nella banca Lazard nel 1925. Meyer era giovane ma come risposta alla offerta di lavoro tentò il rilancio. Fu la prima vittoria di un grande gioco che continuò con successo per tutta la vita. Dicono che Meyer abbia risposto a David-Weill: *«La banca mi interessa solo se posso essere uno dei soci». «Fare l'impiegato non mi diverte».* La risposta fu altrettanto dura: *«Per ogni cosa ci vuole tempo e pazienza».* Ma Meyer, come avrebbe fatto molte volte nell'incredibile sviluppo della sua vita di costruzioni finanziarie, non aveva intenzione di cedere. Un anno dopo — affermano coloro che hanno cercato di ricostruire la biografia di Meyer — David-Weill ritornò con l'offerta che il giovane si aspettava: piena parità di responsabilità e di compiti nella piccola ma prestigiosa banca francese.

«Per fortuna — dice Michael Blumenthal, ex ministro del Tesoro con Carter — *la vita di un uomo come André Meyer resta scritta nelle cose che ha fatto, come quella di un architetto. C'è la banca Lazard a New York, la banca Lazard a Parigi e la banca Lazard a Londra. Da quando André Meyer è "senior partner" della Lazard Frères di New York l'intero gruppo è diventato protagonista della finanza mondiale».* Oltre i consigli di amministrazione di cui Meyer ha fatto parte, dalla Rca alla Fiat, i gruppi bancari di cui è stato membro o consulente o ascoltatissimo amico, dalla Mediobanca alla Chase Manhattan. E il legame confidenziale che si era stabilito con almeno due presidenti americani, Kennedy e Johnson. E' stato, ricorda Blumenthal ripetendo una frase che, dicono, faceva sorridere Meyer, «il De Gaulle della finanza mondiale».

Ma coloro che stanno scrivendo per i giornali d'America il necrologio dell'uomo il cui nome compare accanto a quasi tutti i successi bancari e finanziari di mezzo secolo, sono costretti a cercare cifre, dati, elenchi di consigli di amministrazione. Della sua vita privata André Meyer, che pure aveva uno stile così estroverso nell'approccio agli affari, ha lasciato deliberatamente ben poche tracce. Frequentarlo, negli ultimi anni, era diventato un privilegio di pochi. Meyer era sempre stato un uomo appartato, di grande gusto eppure quasi senza vita mondana, senza il versante pubblico che di solito si unisce al successo.

«Nel 1940 è arrivato a New York con un forte accento francese, una scarsa conoscenza del mondo degli affari americano, un uomo intelligente ma un uomo in fuga. In meno di dieci anni lo troviamo al centro della scena finanziaria d'America, al centro di una rete di rapporti in cui bisogna capire e anticipare i segnali politici, i movimenti di cultura, gli spostamenti di umore, le modificazioni di un'intera civiltà. Da quel momento è sempre rimasto al centro». Sono parole di David Rockefeller.

«Tre sole cose gli interessano al mondo — aveva scritto la rivista "Fortune" in uno dei rari tentativi del giornalismo americano di forzare la natura schiva e privata di André Meyer — *le donne, l'arte e gli affari. Ma solo se gli affari sono difficili e complicati».* Wall Street è pieno di aneddoti sulle soluzioni che André Meyer riusciva a trovare e che anche i rivali hanno spesso definito «piene di coraggio e di fantasia». Nell'appartamento al Carlyle Hotel di New York restano i Rembrandt, i Monet, i Bonnard, la «donna col cappello di pelliccia» di Manet, dietro il suo scrittoio.

«Nelle banche, nelle grandi aziende e nei consigli d'amministrazione resterà un vuoto e si creerà un mito», dice Steve Smith che lo ha conosciuto come amministratore e manager del patrimonio dei Kennedy. La descrizione ci consegna un personaggio raffinato e acuto il cui talento, la cui fortuna, è incrociare altri talenti e altre fortune, operatore appassionato che non perde mai il gusto della vita, al modo che in Italia era stato tipico forse soltanto di Raffaele Mattioli.

«Ma questo arco straordinario di vita si è compiuto sulla scena d'America dove tutto ha dimensioni enormi e si muovono le montagne e non si muove nulla. Col tempo diranno che si tratta delle esagerazioni con cui si ricorda un amico scomparso. Solo pochi sanno come era davvero André Meyer». E' la conclusione accorata dell'amico e confidente David Rockefeller.

Furio Colombo

Fondano un partito

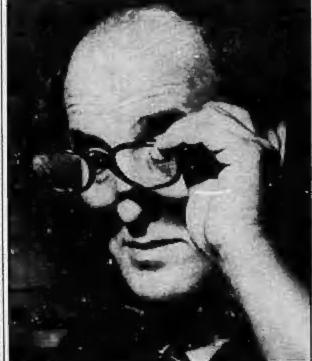
I cineasti indiani in Parlamento

NEW DELHI — L'India possiede una industria cinematografica che ogni anno produce più film di Hollywood e i suoi dirigenti e le «stelle» godono di una popolarità e di un seguito maggiore di molti uomini politici: questo il motivo che ha indotto tale industria a prendere la decisione di concorrere alle elezioni generali in programma per i prossimi mesi.

Secondo quanto ha riferito un produttore cinematografico di Bombay, l'industria cinematografica indiana — produttori e «stelle» — cercheranno di avere loro rappresentanti al parlamento ritenendo che sia questo il modo migliore per ottenere un equo trattamento da parte del governo.

L'industria cinematografica intende formare pertanto un suo proprio partito politico che sarà denominato «Partito Nazionale Indiano», con un comitato direttivo di cui fanno tra gli altri parte le «stelle» Manoj Kumar e Dev Anand.

Il fisico italiano Giuseppe Occhialini insignito in Israele del premio Wolf

La ricompensa (100 mila dollari) per aver prodotto la prima coppia elettrone-positrone ed aver scoperto il «mesone pi greco»: due grossi passi avanti nella scienza dell'atomo

Il professore di fisica nucleare Giuseppe Occhialini

Giuseppe Occhialini sarà insignito oggi del Premio Internazionale Wolf 1979 per la fisica, davanti al Parlamento israeliano (Knesset) e alla presenza del Capo dello Stato d'Israele.

La motivazione con la quale il premio è stato assegnato allo scienziato italiano riguarda la scoperta della produzione in coppia elettrone positrone, la prima coppia «particella - antiparticella» che sia stata osservata (Cambridge, 1933, insieme a P.M.S. Blackett) e la scoperta del mesone pi greco, cioè del primo esempio di «colla nucleare» (Bristol, 1947, insieme a C.S. Powell). Queste scoperte sono state due tappe fondamentali nello studio dei fenomeni e delle forze che tengono insieme la materia e sono state infatti riconosciute con due premi Nobel, uno a Blackett e uno a Powell.

Giuseppe Occhialini — nato a Fossombrone (Pesaro) nel 1907 — ha svolto un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo della fisica italiana, dagli Anni 30 ad oggi. Egli è stato, già negli Anni 40, uno dei fondatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (attualmente presieduto dal prof. Antonino Zichichi) ed ha istituito negli Anni 50 i gruppi di ricerca di fisica delle particelle elementari e di fisica cosmica nelle sezioni di fisica nucleare di Milano e Genova. Negli Anni 50 è stato pure direttore della sezione di Milano dell'Infn, e si è successivamente trasferito negli Stati Uniti. Socio dell'Accademia dei Lincei dal 1958, ha ottenuto il premio internazionale di scienze fisiche della Fondazione Feltrinelli nel 1964.

Il premio Wolf è uno dei più prestigiosi del mondo, dopo il Nobel (il premio ammonta a 100.000 dollari).

Il prof. A. Zichichi, presidente dell'Infn, ha dichiarato che l'assegnazione di questo premio al prof. G. Occhialini è la conferma, a oltre trent'anni da quelle importantissime scoperte, dell'alto contributo che lo scienziato italiano ha dato alla nostra conoscenza della struttura più intima della materia.

r. s.

Il film di Comencini

"Ingorgo" bloccato per titolo abusivo

ROMA — Il pretore Grieco del tribunale di Roma con un'ordinanza provvisoria ha vietato l'uso del titolo *L'ingorgo*, abusivamente utilizzato per la distribuzione in Italia e ai festival di Cannes, Mosca e Montreal del film di Comencini prodotto dalla Clesi Cinematografica e distribuito dalla Titanus.

Il film interpretato da Alberto Sordi, Mastroianni e Stefania Sandrelli, racconta le storie incrociate di una serie di personaggi bloccati in un colossale ingorgo stradale.

Il pretore ha vietato l'uso del titolo omonimo anche per il libro ricavato dalla sceneggiatura del film in seguito al ricorso presentato dallo scrittore e regista Fabio De Agostini che aveva pubblicato e fatto rappresentare alcuni anni prima un lavoro teatrale dal titolo identico, «L'ingorgo», basato su analoga ideazione.

Il pretore Grieco ha respinto la tesi difensiva di Comencini e della Clesi cinematografica articolata sull'argomento: *«Che il titolo del film era diverso (cioè «L'ingorgo, una storia impossibile») risultando ciò solo un espediente per sottrarsi al pericolo di sequestro».*

In seguito all'ordinanza del pretore il film non potrà più circolare con il titolo abusivamente utilizzato. In attesa della definitiva sentenza del tribunale, De Agostini ha chiesto il sequestro cautelativo dei «premi governativi» maturati dall'inizio della distribuzione del film

OSSERVATORIO

Per un'Africa quasi libera

Agostinho Neto: dal Portogallo a Cuba

«Chi estrae il ferro in Angola? I tedeschi! Chi estrae il petrolio? I belgi e gli americani! A chi appartiene la ferrovia di Benguela? Agli inglesi! E la compagnia diamantifera? Agli americani, ai belgi, ai francesi e agli inglesi!». La voce di Agostinho Neto portata da radio Tanzania risuona nella boscaglia angolana, gruppi di guerriglieri in armi l'ascoltano assorti. L'ascoltano anche, nelle loro case di Luanda, nelle loro fazendas fortificate, i coloni portoghesi. Il medico poeta che guida la lotta di liberazione parla anche per loro.

E' un discorso, questo del 6 giugno '68, che contiene un po' di futuro. Dissociando l'interesse del popolo portoghese dagli interessi di chi beneficiava delle ricchezze coloniali, dissociando la gente del Portogallo dal regime di Lisbona, Neto intravedeva il filo della rivoluzione dei garofani. Sei anni dopo a dire basta saranno proprio gli ufficiali che hanno comandato le spedizioni punitive in colonia, gli uomini che nei lunghi anni di guerra in Angola, in Guinea-Bissau, in Mozambico, hanno dovuto affrontare la dura determinazione dei guerriglieri. E insieme le frustrazioni dei loro soldati, dei soldati portoghesi che avevano lasciato in patria le povere case per inseguire nelle «province d'oltremare» quel sogno d'altri tempi.

Con la rivoluzione a Lisbona, lo sfaldamento dell'ultimo impero coloniale, la nascita travagliata di tre sovranità. Adesso il poeta guerrigliero è capo di Stato, ma il Paese è ancora tutto da costruire. Soprattutto da unificare. Dal Sud lo guardano ostili le fortezze bianche, Sud Africa, Rhodesia, dal Nord lo Zaire di Mobutu, legato alla frazione nazionalista angolana di Holden Roberto. Si ripropone il solito imbroglio: da una parte si difende «il mondo libero», dall'altra è in ballo l'«internazionalismo proletario». Imperversa la guerra civile, i due campi scavano nelle divisioni tribali. Arrivano i cubani, e l'Angola «indipendente» si trova alle prese con mille obbligazioni limitatrici, tragica posta nel gioco duro delle potenze.

Le ultime impressioni registrano a Luanda una crescente disillusione: e adesso non c'è più il sorridente poeta di fronte agli angosciosi problemi del Paese. La sua presenza aveva dominato laggiù questi ultimi vent'anni. Figlio di un pastore metodista, meticcio assimilato, militante del movimento nazionale per la liberazione dell'Angola (Mpla), era stato incarcerato più volte. L'ultima fu nel luglio del '60, sei mesi prima che i commandos del Mpla lanciassero la lunga guerra con un attacco a sorpresa alle prigioni di Luanda. Trasferito a Lisbona, le pressioni internazionali lo liberano nel '62. Pochi mesi dopo a Leopoldville (oggi Kinshasa), il congresso del Mpla gli affida la presidenza. La guerra s'intensifica, nel gennaio del '68 Neto può trasferire la direzione del movimento in territorio angolano. Ormai ci sono tre vaste province che «non calpesta più lo stivale fascista», come dice il poeta presidente. E presto non ci sarà più fascismo a Lisbona, sarà il momento dei generosi entusiasmi, della «nuova era».

Ma presto, anche, si comincerà a dire a Luanda che «la pace è più difficile della guerra». Quale pace, del resto? Agostinho Neto le malattie dell'Angola le aveva lucidamente diagnosticate già vent'anni fa: la presenza portoghese, le rivalità tribali e, paradossalmente, le immense ricchezze del suolo, scatenatrici di cupidigie internazionali. Adesso il medico poeta è morto, dopo aver guarito soltanto la prima malattia.

Alfredo Venturi

Seguito da una folla in lacrime

L'ayatollah rosso sepolto a Teheran

Espulse dall'università 175 persone - Sì di Khomeini al controllo delle nascite

TEHERAN — *L'ayatollah Mahmud Taleghani, morto la notte fra domenica e lunedì nella sua abitazione di Teheran dopo un incontro con l'ambasciatore sovietico Vinogradov, è stato sepolto ieri nel cimitero Beheshte Zahra della capitale. Taleghani, massima autorità religiosa di Teheran, presunto capo del misterioso Consiglio rivoluzionario nominato da Khomeini dopo la rivoluzione, candidato alla presidenza della Repubblica iraniana, aveva espresso il desiderio di essere inumato vicino alle vittime della repressione dello Scià.*

Ancora venerdì, nell'anniversario della strage di piazza Jaleh, che segnò l'inizio della rivoluzione, Taleghani aveva parlato alla folla a Beheshte Zahra, attaccando indirettamente Khomeini.

Mentre decine di migliaia di persone in lacrime, tra scene di dolore isterico, seguivano la salma dell'ayatollah, la polizia di Teheran in un comunicato ha confermato che Taleghani era morto per un attacco cardiaco, smentendo così le voci, diffusesi lunedì, secondo le quali l'esponente religioso sarebbe stato, o si sarebbe, avvelenato.

Ieri sei persone sono state giustiziate in Iran: due erano accusate di aver fatto parte della Savak, la polizia segreta dello Scià; tre sono state riconosciute colpevoli di incitamento alla prostituzione e traffico di stupefacenti, una è stata condannata per sodomia. Il giornale Ettelaat ha affermato che i ribelli curdi hanno trucidato quattro abitanti del villaggio di Darek.

Alla vigilia della riapertura dell'università, e nella prospettiva di nuovi disordini, 175 docenti e studenti dell'ateneo di Teheran sono stati espulsi in quanto elementi «corrotti e compromessi» con il vecchio regime e collaboratori della Savak. Le università iraniane riapriranno giovedì prossimo. Un apposito Consiglio di epurazione rivoluzionaria è stato istituito in tutte le università del Paese.

In un comunicato, l'agenzia Pars ha dato notizia di un'attesa iniziativa dell'ayatollah Khomeini, che avrebbe dato il suo benestare al controllo delle nascite dopo un incontro con il ministro della Sanità, Kazem Sami. «Secondo le leggi religiose — ha detto il leader iraniano — le donne possono evitare la maternità se i mariti danno la loro approvazione e se i metodi usati non compromettono la salute». Il parere di Khomeini sulla questione era stato sollecitato dal ministro, secondo il quale la popolazione iraniana aumenta di circa un milione di persone all'anno.

In una dichiarazione alla radio, il ministro degli Esteri, Ibrahim Yazdi, di ritorno dal vertice dei Paesi non allineati a Cuba, ha affermato che l'Iran ha deciso di «servirsi dell'esperienza acquisita dai Comitati di Difesa della Repubblica di Cuba», e che una missione iraniana è rimasta all'Avana «per studiare l'azione di questi Comitati».

A Beirut scontri destre-armeni con 15 morti

BEIRUT — Quindici morti e decine di feriti sono il bilancio di 24 ore di scontri armati tra forze di destra e miliziani armeni nel settore cristiano di Beirut. Un portavoce del partito armeno ha affermato che le destre hanno rapito una cinquantina di armeni dopo lo scoppio delle ostilità nella serata di ieri.

Gli armeni accusano i falangisti di «provocazione organizzata». Cristiani come i falangisti, gli armeni, a differenza delle altre fazioni cristiane, mantengono rapporti cordiali con tutti i gruppi religiosi libanesi.

Vi ricordate ancora di Allende?

ROMA — Una cinquantina di esuli politici cileni ha manifestato ieri mattina per le vie del centro di Roma a sei anni dal «golpe» con il quale il generale Pinochet ha instaurato la dittatura in Cile.

Il corteo che, partito da largo Argentina, si è concluso nei pressi dell'ambasciata cilena, era aperto da un gruppo di ragazzi cileni (nella foto) che hanno oggi la stessa età della dittatura del loro Paese.

Le donne reggevano una enorme bandiera del Cile, mentre molti dei manifestanti portavano grandi fotografie di prigionieri politici e di «deparecidos», persone misteriosamente scomparse dopo essere state arrestate dalla polizia cilena.

Il corteo si è mosso in assoluto silenzio fino in prossimità dell'ambasciata del Cile dove agenti della polizia hanno tenuto la piccola folla di dimostranti a circa duecento metri di distanza dall'ingresso. Al termine della manifestazione un esponente di «Cile democratico», l'organizzazione che raccoglie gli esuli politici cileni in Italia, ha annunciato che i funzionari dell'ambasciata cilena avevano rifiutato di ricevere una delegazione di esuli ed ha illustrato lo scopo della manifestazione: dimostrare che anche all'estero l'opposizione al regime di Pinochet è sempre viva, appoggiare gli scioperi della fame che i familiari dei «deparecidos» hanno cominciato in Cile ed esigere il rientro di tutti gli esiliati politici.

Il ministro israeliano conferma i profondi contrasti con la Germania

Dayan: Bonn ha cambiato politica per il M.O. e la nuova linea non piace a Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«La posizione tedesca nella politica per il Medio Oriente è cambiata in una maniera che non mi piace»*, ha detto ieri alla stampa internazionale il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan al termine della visita di tre giorni nella Germania Federale, denunciando il peggioramento delle relazioni tra Bonn e Gerusalemme. Senza nominarlo ha incolpato il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher di avere determinato questo peggioramento durante i suoi viaggi nelle capitali arabe (ben nove nell'ultimo mese nel corso dei quali si è avvicinato alle posizioni degli avversari di Israele).

«Mi hanno riferito — ha detto Dayan, riportando fatti arcinoti — *che la Germania in diverse occasioni, in consessi internazionali e anche alle Nazioni Unite e da ultimo ad Alessandria, si è dichiarata a favore della autodeterminazione per il popolo palestinese. Questo non mi piace. E' una formula che non è mai stata usata dalla Comunità europea, essa ha portato al peggioramento dei nostri rapporti».*

Dayan ha parlato con tono calmo e pacato, sorridendo ma senza peli sulla lingua. Non ha voluto riferire alcun particolare dei suoi quattro colloqui con il collega tedesco e delle sue due conversazioni, per complessive quattro ore, con il Cancelliere Helmut Schmidt *«che mi ha concesso tanto del suo prezioso tempo»*. Ha soltanto descritto un quadro generale facendo capire che la posizione di Israele è rigida e contraria a qualsiasi compromesso per quel che riguarda il futuro del popolo palestinese. Ai tedeschi ha fatto intendere che essi non hanno nulla da suggerire per il Medio Oriente, per Dayan la Germania è un *outsider*.

Il pomo della discordia tedesco-israeliana — la autodeterminazione per il popolo palestinese — era già venuto alla ribalta durante il brindisi pronunciato lunedì sera dal ministro degli esteri Genscher al termine della cena offerta all'ospite. Dayan ha risposto secco: *«Soltanto il suo Paese usa questo termine»*, in un'atmosfera di gelo. E più tardi ha precisato che la proposta tedesca è inaccettabile, ha soltanto valore accademico, in quanto Israele opporrebbe un veto.

Non sono state queste le uniche parole di monito rivolte alla politica tedesca nel Medio Oriente. *«Desideriamo che la Germania non si intrometta nella nostra politica così come noi non ci intromettiamo nella politica della Germania»* ha detto, aggiungendo che *«è possibile avere rapporti amichevoli nonostante certe differenze. Per esempio nella collaborazione economica»*. Nel valutare l'atteggiamento di Bonn nei confronti del suo Paese, Dayan ha detto che esso *«non è ostile»*, gli fa piacere per esempio che Bonn non abbia intenzione di riconoscere ufficialmente l'Olp e che consideri l'accordo di Gerusalemme con l'Egitto non come una *«pace separata»* ma come un *«primo passo»* al quale altri si uniscano.

Le uniche parole di aperto apprezzamento usate da Dayan durante la sua conferenza stampa sono state rivolte al Cancelliere Helmut Schmidt, «uno dei più *stretti amici che abbiamo in Germania*», con il quale aveva fatto colazione ma che lo aveva pregato di non rivelare il contenuto dei loro colloqui. Circa una visita del Cancelliere in Israele, accettata già quattro anni fa e sempre rinviata, Dayan ha potuto soltanto dire che avverrà *«a tempo debito, ma non a breve scadenza»*. L'ospite ha in tal modo rafforzato l'opinione diffusa negli ambienti diplomatici di Bonn che il Cancelliere temporeggi per non dispiacere ai Paesi arabi.

A proposito della svolta filo-araba della politica tedesca, che anche i giornali di questo attribuiscono alla politica energetica, Dayan ha ridimensionato le affermazioni di un suo collaboratore, il quale aveva detto brutalmente: *«I tedeschi dimenticano tutti i loro obblighi morali nei confronti di Israele, quando si tratta di petrolio e di affari»*. Ha detto Dayan: *«Capisco bene che il petrolio è importante per l'indirizzo della politica estera ma spero che le nostre relazioni non vadano in malora per più petrolio o per petrolio a buon mercato»*.

Tito Sansa

Il neonazista Norbert Burger si offre come boia in Austria

VIENNA — *In un'intervista al settimanale* Profil, *Norbert Burger, il neonazista condannato all'ergastolo in Italia che si è candidato alla presidenza della Repubblica austriaca, ha dichiarato di essere disposto a fare il boia in caso di ripristino della pena di morte in Austria* «se non si trovassero altre persone disposte a assumere questo incarico».

Secondo Burger la pena di morte dovrebbe essere inflitta agli assassini, agli autori di crimini sessuali e ai trafficanti di droga. La fucilazione, a suo parere, è il metodo migliore, «ma dovrebbe essere riservato ai militari». *La camera a gas per Burger* «è più adatta all'America».

Un complotto contro Deng?

PECHINO — Gli avversari del primo vicepremier cinese Deng Xiaoping avrebbero tentato una seconda «rivoluzione culturale» lo scorso luglio. Lo afferma un nuovo dazibao sul «muro della democrazia» di Pechino.

Affisso ieri e datato «settembre 1979», il manifesto dice che Deng e il vicepresidente Ye Jianying personalmente ordinarono un'inchiesta sulle notizie secondo le quali alcuni funzionari del pc cinese tentarono di scalzarli dalla loro posizione per iniziare una nuova campagna politica di estremismo. L'inchiesta dimostrò che le notizie rispondevano al vero.

Il *dazibao* è firmato da Dao Hatendai, un ex combattente di un reparto dell'esercito; Dao esprime il suo rancore per essere stato perseguitato e privato della sua posizione dalla «banda dei quattro».

Il manifesto conferma le voci diffusesi mesi fa secondo le quali Deng, già epurato due volte nella sua carriera politica, si era trovato in difficoltà politica lo scorso luglio.

In preparazione del prossimo dibattito all'Onu

Dublino: i ministri Cee discutono lo spinoso problema palestinese

DUBLINO — Alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite, che si aprirà il 18 di questo mese a New York, i nove della Cee si presenteranno, seguendo una prassi consolidatasi negli ultimi anni, con un certo numero di posizioni comuni rispetto ad alcuni dei maggiori problemi dell'attualità internazionale. Ieri a Dublino i ministri degli Esteri europei, tra i quali faceva il suo debutto l'on. Franco Maria Malfatti, hanno definito in un loro incontro di cooperazione politica le linee dell'intervento che, a nome di tutti, farà al Palazzo di Vetro l'irlandese Michael O'Kennedy. L'attuale presidente di turno del Consiglio Cee parlerà di Medio Oriente, Africa australe, profughi indocinesi, esponendo su ogni argomento un punto di vista condiviso da tutti i Paesi della Comunità. Ma non sarà necessariamente il punto di vista che ciascuno dei governi europei avrebbe preferito affermare.

Il caso più sintomatico è quello che riguarda il Medio Oriente: alcuni governi europei, dopo le dimissioni del rappresentante degli Stati Uniti all'Onu Andrew Young avrebbero desiderato che la Cee aggiornasse la sua posizione rispetto alla crisi arabo-israeliana facendo esplicito riferimento al ruolo che spetta all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) nella soluzione della questione mediorientale.

Altri governi europei hanno preferito però rimanere per il momento sulle dichiarazioni concordate in passato, che si limitano in proposito ad affermare il *«diritto inalienabile»* del popolo palestinese ad avere una patria, dicendosi disposti a riesaminare nelle prossime settimane il problema dell'Olp così come quello del futuro di Gerusalemme. Ciò che è sin d'ora certo è che nel suo discorso all'Onu Michael O'Kennedy riaffermerà che le intese di Camp David di Sadat e Begin non devono condurre ad una pace separata tra Egitto e Israele, perché in tal caso i Nove riconsidererebbero il loro atteggiamento favorevole, ma devono costituire un primo passo verso una soluzione globale e duratura del problema del Medio Oriente.

I Nove insistono da tempo sulla esigenza di una soluzione globale della crisi in Medio Oriente. Ieri i ministri degli Esteri hanno riproposto l'interesse europeo per la continuazione di questo dialogo con la totalità dei Paesi arabi. Un dialogo — è stato affermato — di grande importanza, basato su affinità e interessi comuni tra i due gruppi regionali, capace di far crescere la solidarietà tra questi due gruppi regionali e all'interno di ciascun gruppo.

I nove ministri, sempre in relazione al Medio Oriente, hanno rivolto oggi da Dublino un «solenne e pressante» appello a tutti i Paesi e a tutte le parti, senza eccezione, coinvolti nella crisi del Libano affinché si astengano da qualsiasi atto suscettibile di aggravare la minaccia contro l'integrità del Libano e l'autorità del suo governo. L'iniziativa di questo appello è venuta dalla constatazione che la situazione in Libano continua a degradarsi, nonostante gli sforzi del presidente Sarkis diretti a proteggere le popolazioni e ristabilire l'autorità dello Stato sull'insieme del territorio.

(Ansa)

Visita in Francia di Elisabetta

PARIGI — La regina Elisabetta d'Inghilterra andrà in visita in Francia il 24 e 25 ottobre su invito del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing.

Nel dare l'annuncio, l'Eliseo ha precisato che la sovrana inglese dedicherà buona parte della visita a un giro dei castelli della Loira e della Borgogna, e che sarà presente ad una cena offerta la sera del 24 all'Eliseo dal capo dello Stato francese.

A Londra le Rhodesie sembrano diventate tre

Nkomo e Mugabe, divisi, rinviano i lavori alla Conferenza di pace

LONDRA — I dirigenti del Fronte patriottico dello Zimbabwe hanno ottenuto il rinvio della prima sessione dei lavori della Conferenza per la pace della Rhodesia, durante la quale avrebbero dovuto render note le loro condizioni per porre fine al conflitto.

La Conferenza doveva cominciare alle 10,30: il portavoce ha annunciato che, su richiesta di Joshua Nkomo e di Robert Mugabe, i due capi del Fronte, l'inizio era rinviato alle 15. Il portavoce non ha spiegato il motivo della richiesta, ma sembra che i due leader della guerriglia non fossero ancora riusciti ad accordarsi. Il presidente della Conferenza, Lord Carrington, ministro degli Esteri britannico, ha accordato il rinvio.

La seduta del pomeriggio è durata poco più di un'ora. La risposta del Fronte è stata imperniata sulla critica alle proposte britanniche di discutere subito sulla nuova Costituzione, proposte giudicate troppo vaghe e lontane dalla questione fondamentale che, secondo i guerriglieri, è la seguente: quali forze, e agli ordini di chi, dovranno controllare il Paese durante e dopo l'instaurazione di un governo nero accettabile sul piano internazionale. I lavori riprenderanno questa mattina.

Un portavoce del governo dello Zimbabwe-Rhodesia ha rilevato che, se si vuole il successo della Conferenza, è indispensabile rispettare il programma fissato. *«Ritengo* — ha detto — *che il rinvio all'ultimo momento della sessione di questa mattina sia una deliberata mossa per mettere in imbarazzo Lord Carrington. Il fronte patriottico sta comportandosi così perché vuole mostrare di poter comandare»*.

Ieri il Mozambico ha annunciato di aver sventato uno sbarco aereo di truppe rhodesiane, tentato lunedì nel Sud del Paese. La radio di Maputo ha detto che cinque elicotteri di Salisbury hanno cercato tre volte di atterrare, ma sono sempre stati respinti. L'emittente ha aggiunto che durante i tre giorni d'incursioni in Mozambico la scorsa settimana, le forze rhodesiane hanno distrutto un carcere, uccidendo quaranta prigionieri.

Il giornale inglese *The Guardian* pubblica un documento che dimostra l'esistenza di profonde divisioni in seno al Fronte patriottico, composto di due correnti, la *Zanu* e la *Zapu*, presiedute rispettivamente da Mugabe e da Nkomo. Il testo è stato scritto da ex-dirigenti della *Zanu*, incarcerati da oltre diciotto mesi in Mozambico per ordine di Mugabe. Gli autori *«denunciano i metodi antidemocratici»* usati dai dirigenti della *Zanu* (che ha i suoi campi in Mozambico, mentre la *Zapu* li ha in Angola, nel Botswana e nello Zambia), e della *Zanla*, il «braccio armato» della *Zanu*.

Gli autori della denuncia, affermano che la *Zanla «è gestita come un esercito privato, in cui si mira a diffondere una sensazione di paura permanente fra i combattenti»*. I detenuti scrivono di essere stati accusati *«di voler vendere la Zanu alla Zapu»*. I prigionieri respingono le accuse, e spiegano che, a loro giudizio, l'unificazione vera e propria del Fronte patriottico è l'unico modo per evitare una guerra civile dopo l'indipendenza dello Zimbabwe-Rhodesia.

Nuovo passo per il «Times»

LONDRA — La pubblicazione del *Times* e del *Sunday Times* interrotta ormai da quasi dieci mesi potrebbe riprendere il prossimo ottobre. Dopo una riunione svoltasi lunedì tra rappresentanti della Casa editrice e il sindacato *National Graphical Association*, è stato emesso un comunicato congiunto che annuncia l'accettazione, da parte degli editori, della richiesta di riassumere 800 dipendenti.

Il documento accenna inoltre all'opportunità di fare il possibile per convincere il sindacato *Natsopa*, irrigiditosi nelle sue posizioni, a riconsiderare la questione.

La tomba dell'esploratore olandese trovata nella Nuova Zemlja

Quando Barents cercò il passaggio a Nord-Est

Le cronache dell'epoca sono scarse. Di lui si conosce ben poco; anche la data di nascita, probabilmente intorno al 1550 e la città di origine, forse in Frisia, sono sconosciute. Ma ora che l'Unione Sovietica ha annunciato di avere trovato la sua tomba fra i ghiacci della Nuova Zemlja, la figura dell'esploratore olandese Willem Barents esce dall'oblio dei secoli.

Nel 1594 Barents ottiene quattro navi dai ricchi mercanti di Amsterdam: l'obiettivo è scoprire un passaggio a Nord-Est per raggiungere le coste della Cina passando a Nord dell'Europa e dell'Asia ed evitando il periplo dell'Africa. La latitudine continua ad aumentare: a metà luglio sono già a oltre 73 gradi e avvistano le coste della Nuova Zemlja che costeggiano spingendosi verso Nord: a 77° la banchisa polare impedisce il passaggio delle navi e le costringe al ritorno.

Nuovo, sfortunato viaggio anche l'anno seguente; già all'inizio del Mar di Kara i ghiacci obbligano i sette vascelli della flotta alla ritirata.

I commercianti olandesi continuano a sborsare quattrini per trovare il passaggio a Nord-Est, ma qualche cosa deve essersi incrinato nei loro rapporti con Barents perché nel 1596 al comando di due nuove navi viene affiancato da Cornelius Rijp.

La spedizione procede senza intoppi: all'inizio di giugno viene scoperta l'Isola degli orsi, una settimana dopo i picchi rocciosi delle isole Spitsbergen; sono ormai a 80° di latitudine Nord, ma Rijp vuole tornare. Barents invece insiste, punta ancora verso Oriente come nei suoi precedenti tentativi e a metà agosto doppia il promontorio più settentrionale della Nuova Zemlja che chiama Capo Maurizio in onore di Maurizio d'Orange.

L'esploratore prosegue, è a 77° di latitudine, ma l'autunno ormai alle porte blocca all'improvviso la nave nella banchisa. E' indispensabile svernare sul posto e Barents con i suoi sedici uomini costruisce una baracca sul ghiaccio (la troverà nel 1871 il capitano norvegese Carlsen).

Si pensi alle odissee di Nansen, Amundsen, Nobile, al sacrificio di Scott, in un'epoca in cui la tecnologia già offriva armi per combattere il gelo; si immagini il blizzard che soffia senza tregua sulla calotta polare, i 50 o 60 gradi sottozero quasi quotidiani intorno a un gruppo di uomini di quattro secoli fa.

Sono dieci mesi di inferno, ma anche giugno non porta novità piacevoli: la nave è sempre bloccata dal pack. Allora salgono su due scialuppe scoperte e puntano decisi verso Sud. Barents però non ce la fa: ha quasi cinquant'anni, le privazioni e lo scorbuto lo hanno minato e dopo qualche giorno si tutti muore. I marinai proseguono e a settembre arrivano alla penisola di Kola dove trovano Rijp che li conduce in patria. Prima di morire il capitano aveva fatto ai suoi uomini l'ultimo regalo: su una carta aveva segnato la rotta per la salvezza. Ora anche le sue ossa andranno ad aggiungersi ai cimeli della spedizione raccolti un secolo fa da Carlsen nel Museo della Marina di Amsterdam.

Gigi Mattana

Improvvisamente è mancato

Luigi Volpe

La moglie Rina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. Un ringraziamento particolare al dott. Remo Obert. I funerali oggi ore 16,30 in Monaldo Tonnese, partendo dall'abitazione ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1979.

Costantino e Viviana Vaglio con Anna e Vincenzo Assetto, profondamente addolorati sono vicini a Rina per la perdita di

Luigi Volpe

ricordando con affetto e rimpianto il carissimo amico.
— Torino, 12 settembre 1979.

Si uniscono al dolore le famiglie Giannino Rolli, Elsa Migliaccio, Dina Martinone.

Eliana Crescl e famiglia, partecipano al dolore della famiglia Volpe.

Paola Bauducco partecipa sentitamente al dolore di Rina.

Olivero Domenico S.p.A. partecipa con dolore alla improvvisa dipartita del

cav. Luigi Volpe

— Torino, 11 settembre 1979.

Silvio, Assunta, Giancarlo Profumo partecipano al lutto.

Sono fraternamente vicini a Rina nel dolore per la perdita dell'indimenticabile GINO gli amici:
Luciano Mariuccia Bertolozzi
Ilene Mino Bossani
Enzo Michela Ferro
Giuseppe Rina Garetto
Emilio Maria Mazzola
Luigi Maria Teresa Mainardi
Domenico Pescatore

Dipendenti della Società Luigi Volpe partecipano con profondo dolore alla scomparsa del loro TITOLARE.

Ferdinando Valentino e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Dirigenti e Personale Sirra S.p.A. si associano al lutto per la scomparsa del signor

Luigi Volpe

— Torino, 12 settembre 1979.

Carlo e Ada Rubia partecipano al dolore della signora Rina Volpe.

Silvana e Giorgio Scevola-Ruscalletti con Fabio e Alessandra sono affettuosamente vicini a Rina.

Profondamente addolorati partecipano al lutto
Enrico Tarello
Angela Bergatti

La famiglia Cavallero partecipa commossa al dolore della signora Volpe.

La Gerelio & Mattiolo S.p.A. sentitamente partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

cav. Luigi Volpe

ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.
— Torino, 11 settembre 1979.

[illegible] per la perdita del cugino

Gino Volpe

Giuseppe e Ginetta Rodi con Saverio partecipano al dolore di Rina.
— Torino, 12 settembre 1979.

La famiglia Ardizzi e Bergini partecipano al profondo dolore della signora Caterina per la scomparsa del marito LUIGI.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Villa ved. De Palma

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Antonio, Carlo e Elvira, le nuore Angela e Maria Luisa, il genero, i nipoti e parenti tutti. Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 14 settembre alle ore 8,30 nella chiesa delle Missioni, via Cardini 22.
— Torino, 12 settembre 1979.

La Cattedra Strade del Politecnico di Torino e l'Istituto Scienza delle Costruzioni partecipano al lutto del prof. Carlo De Palma per la scomparsa della madre signora

Giovanna Villa De Palma

— Torino, 12 settembre 1979.

Partecipano personalmente:
Cesare Castiglia
Guido Caposio
Gianfranco Capitoppi
Alberto Vivaldi
Gianfranco Bolla
Emanuele Bucala
Gianfranco Bondiera
Antonella Meneghini
Wilma Casalicchio
Marianna Tomasich

Condomini Inquilini Amministratore piazza Risorgimento 30 partecipano al cordoglio della famiglia.

Alberto e Caterina Falchini sono uniti al dolore del genero e della figlia.

Piangono la cara ZIA i nipoti: Berta e Sara; Giorgio e Amelia; Gino Lina e Roberto; Aldo Rosa e Anna; Ialde e Carla.

Gli amici Prati e Borsellino sono vicini a Carlo e Marisa.

Peppino e Luciana sono affettuosamente vicini agli amici Carlo e Marisa.

Antonio Latragola prende parte al dolore della famiglia De Palma.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e Impiegati dell'Impresa I.CO.RI - Cantieri Piemonte, partecipano al lutto della famiglia De Palma.

Ha concluso la sua lunga giornata terrena

Piero Angiolini

Ne danno l'annuncio: la figlia, il genero, la nipote con il marito e la piccola Daniela, la cognata, i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 13 settembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro.
— Alessandria, via Legnano 27
11 settembre 1979.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, le Organizzazioni Sindacali e l'Associazione Pensionati della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

comm. rag. Piero Angiolini

già Direttore Generale di questo Istituto, a favore del quale prestò per tanti anni la sua apprezzata opera.
— Alessandria, 11 settembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Novara ved. Gai

Lo annunciano con immenso dolore i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pratomorone di Tigliole (At) mercoledì 12 corr. ore 15.
— Tigliole d'Asti, 11 settembre 1979.

I Titolari e le Maestranze della Manifattura F. Tabasso prendono viva parte al lutto del rag. Gai e famiglia per la scomparsa della MADRE.
— Tigliole d'Asti, 11 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari il

CONTE

Giacomo De Paoli

di anni 78

Addolorati lo annunciano: la figlia Carla, Rosangela con i figli Giacomo e Massimo. I funerali avranno luogo a Vische Canavese oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Moncalieri alle ore 8,45.
— Moncalieri, 12 settembre 1979.

Anna, Amalia con Maurizio, Giuliana e Valeria partecipano al dolore di Rosangela.

Cristianamente è mancato

Carlo Ellena

Lo piangono la moglie Giulia, figlia Teresa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Desenzia 44; la salma sarà tumulata a San Benigno Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Valterza ved. Benenta

Ne danno l'annuncio i figli Esmo e Natalino con le rispettive famiglie. I funerali in Bussoleno mercoledì 12 c.m. alle ore 15,30 partendo da via Mameli 8.
— Bussoleno, 11 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Ecco il razzo che ha battuto il record

Auto-mostro a 1021 km l'ora può alzarsi in volo senza ali

E' una matita lunga e sottile, un razzo che sfreccia sul suolo e che costa un miliardo di lire: si chiama «Budweiser» e ha permesso al suo pilota, Stan Barrett, 36 anni, di professione «cascatore» di Hollywood, di conquistare il record assoluto di velocità su terra: Barrett (che ha sostituito l'attore Paul Newman in scene automobilistiche particolarmente pericolose), ha toccato i 1021 km orari sulla base misurata di Bonneville, una striscia di dieci chilometri ricavata nel Lago Salato, centro e attrazione turistica dello Stato americano dell'Utah.

Barrett e il «Budweiser» hanno battuto un record che resisteva dal 1970, quello del «Blue Flame» di Gary Gabelich, un ex pilota della Nasa. Gabelich si era spinto a 1001,667 l'ora, primo uomo a superare il «muro» dei mille chilometri orari. Il prossimo obiettivo da superare è la barriera del suono, cioè la velocità delle onde sonore, che, come noto, è di circa 1225 l'ora al livello del mare e che, a quello del Lago Salato, è di poco inferiore (1155 km/h).

Il primato di Barrett e quello precedente di Gabelich sono regolarmente riconosciuti dalla Federazione internazionale dell'automobile e si aggiungono a quelli via via compiuti da uomini coraggiosi sin dalla fine del secolo scorso. Il record numero uno risale al dicembre 1898: nel parco di Achères, nei pressi di Parigi, il conte di Chasseloup-Laubat, con la sua «Jeantaud» azionata da un motore elettrico alimentato a batterie, raggiunse i 63 l'ora. La barriera dei cento orari fu superata nel '99, quella dei 200 nel 1905, quella dei 300 nel '27. I 500 km/h vennero toccati nel '37, già nel Lago Salato.

Una progressione continua, realizzata mediante veicoli dalle caratteristiche particolari, ma sempre strettamente imparentati con l'automobile, intesa come oggetto con motore e trasmissione sulle ruote. Il punto più elevato fu raggiunto nel 1965 dal «Goldenrod» dei fratelli Bill e Bob Summers. Il veicolo, spinto da quattro motori Chrysler da 7 litri, ciascuno di 720 Cv, montati a coppie contrapposte su un sottile telaio tubolare, con una linea concepita di trasmissione del moto a quattro piccolissime ruote, superò i 657 l'ora.

Da quel momento, nella caccia al record, le «superauto» vennero sostituite da veicoli speciali, prima mossi da motore a reazione e poi a razzo, come appunto il «Blue Flame» e il «Budweiser». Ogni paragone, per quanto affascinante, con una vettura da corsa vera e propria, come la Ferrari T4 di Jody Scheckter, è impossibile sotto l'aspetto tecnico.

La T4 è un'automobile, il «Budweiser» è un razzo sistemato su un leggero telaio, nascosto da una carrozzeria aerodinamica studiata per evitare il decollo del mezzo. Non c'è trasmissione del moto sulle ruote, che in realtà sono quattro e non tre: solo che le due anteriori sono vicinissime tra loro e montate su un asse comune, che gira per la manovra di sterzatura. Il propulsore, progettato dall'ingegner Bill Fredricks, uno specialista dell'industria aerospaziale Usa, funziona con una miscela di gas liquefatti e aria ossigenata e ha una potenza di 48 mila cavalli, di cui, finora, è stato possibile utilizzarne solo il 80 per cento.

Veicoli di questo genere hanno accelerazioni di 2-3 volte superiori a quella di gravità, raggiungono i 1000 l'ora in una quindicina di secondi e hanno decelerazioni terribili. Per frenare vengono usati due o più paracadute posti nella coda, mentre i normali freni a disco entrano in azione sui 200-250 km/h.

Il «Budweiser» è lungo metri 11,80, largo 51 centimetri, pesa 2175 chili. Un siluro, con una portanza minima, cioè una — come dire? — tendenza a decollare estremamente ridotta malgrado le alte velocità che raggiunge. La forma particolare del «muso» e speciali accorgimenti aerodinamici in coda (alette deportanti) permettono di mantenere il veicolo al suolo.

Cosa spinge tecnici e piloti a cercare record del genere, costosi e non privi di pericoli (i tentativi si svolgono su una base aperta ai venti, divisa in tre tronconi, con un'andata e un ritorno)? Si può dire che da una parte c'è la possibilità di mettere alla prova una tecnologia d'avanguardia, d'origine aerospaziale, in condizioni particolari, dall'altra il desiderio insito nell'uomo di superare certi limiti e, sullo sfondo, un solido supporto economico fornito da ditte interessate a forme originali di pubblicità.

Michele Fenu

Pochi indizi ma gli inquirenti vogliono andare fino in fondo

Anna Moro non ricorda i particolari ma è sicura: «Mi volevano uccidere»

Il misterioso episodio di via Savoia oggetto di un lungo colloquio tra il capo della Digos e il procuratore capo De Matteo - Il magistrato si recherà oggi a casa della giovane donna - Martedì prossimo al Senato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul caso Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tutti coloro che l'hanno avvicinato, al termine di un lungo colloquio con il capo della «Digos» romana, il procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo, ha detto che è presto per fare giudizi su una vicenda che va esaminata a fondo, in tutti i dettagli, soprattutto per evitare affrettate conclusioni. In altre parole, i sospetti di Anna Moro, che teme per l'incolumità propria e dei suoi familiari, potrebbero avere un fondamento, ma le scarne indicazioni fornite dalla figlia del presidente democristiano assassinato dalle «Brigate rosse» sugli «avvertimenti» di cui sarebbe stata oggetto non facilitano il compito degli inquirenti.

Nell'incontro con il capo della Procura, che ha deciso di condurre personalmente le indagini sul caso, lo stesso dirigente della «Digos» Domenico Spinella ha tenuto a sottolineare la difficoltà di approfondire gli accertamenti, soprattutto in relazione all'episodio in un certo senso più significativo, quello cioè del tentativo di investimento avvenuto la mattina di domenica scorsa nei pressi del portone della palazzina in via Savoia, dove Anna Moro vive con la figlia Astrid ed il marito Mario Giordano.

In questura la giovane donna non ha saputo ricordare né il tipo dell'auto né il numero di targa e, tantomeno, è stata in grado di precisare il numero degli occupanti della vettura. E' invece semplicemente certa delle loro intenzioni: la spericolata manovra aveva lo scopo di investire lei e la figlioletta e solo per un caso entrambe sono riuscite a mettersi in salvo. Di fronte a tanta sicurezza, il funzionario della «Digos» si è deciso a proseguire gli accertamenti, andando anche alla ricerca di eventuali testimoni.

Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, il dott. Spinella ha confermato al magistrato che è stato definitivamente chiarito l'altro episodio «sospetto» denunciato dalla signora Moro. L'operaio della Sip che la scorsa settimana suonò al campanello della sua abitazione non era un terrorista, ma realmente un dipendente della società.

Per non correre il rischio di sottovalutare una vicenda sconcertante, il capo della Procura aveva deciso di ascoltare personalmente Anna Moro, subito dopo la conclusione del colloquio con il dott. Spinella. Le ha telefonato, invitandola a raggiungerlo nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia. Secondo la versione che si è appresa negli ambienti giudiziari, la figlia dello statista ucciso dalle «Brigate rosse» avrebbe gentilmente pregato il magistrato di soprassedere, per il momento, all'interrogatorio, sostenendo di non sentirsi bene. Non è escluso che la deposizione possa avvenire oggi stesso e che sia il giudice De Matteo a recarsi nella casa in via Savoia.

Il testo del progetto di legge approvato dalla Camera prima delle ferie estive sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro comincerà il suo iter al Senato la prossima settimana: il provvedimento è stato infatti messo all'ordine del giorno in sede referente della Commissione Interno martedì mattina alle 10,30.

Il testo varato a Montecitorio dalla Commissione Interno in sede deliberante consta di nove articoli e prevede la costituzione di una Commissione parlamentare composta di 15 deputati e 15 senatori più un presidente con il compito di fare un'indagine in due tempi: in un primo momento, si dovrà indagare sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Moro. In un secondo tempo l'indagine dovrà estendersi al fenomeno terroristico italiano in generale. Tutta l'inchiesta dovrà concludersi entro otto mesi.

I poteri della Commissione — ed è stato questo il punto di maggior discussione fra i partiti alla Camera — saranno maggiori di quelli consentiti alla magistratura penale: non potrà essere infatti opposto né il segreto di Stato, salvo che non riguardi la struttura e l'attività dei servizi segreti, né il segreto professionale, né quello d'ufficio, né quello bancario.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 12 settembre 1879)

E' Piedigrotta

NAPOLI — Tutto intorno vi è un rumor disaccordo di trombette e trombettine che assorda più del gridio dei monelli e del rotolar delle ruote delle vetture sul selciato. Napoli intera è piena di questi suoni acuti e poco musicali. Non vi è via dove l'aria non sia ripercossa da striduli e scomposti accenti, e note garrule, chiare e velate, d'un istrumento a fiato fatto di stagno. Par d'essere in Piazza Navona di Roma il dì della Befana; quasi quasi si direbbe di assistere alla fiera dei subiet in Moncalieri. Perchè tanto chiasso? E' la festa di Piedigrotta.

Trombadori risponde al Manifesto

«Apprezzo Dalla Chiesa perché non è retorico»

ROMA — La conferma del generale Dalla Chiesa alla guida del nucleo speciale contro il terrorismo e la pubblicazione del decreto di nomina continuano a generare polemiche. «Il Manifesto» se la prende col deputato comunista Trombadori, colpevole di aver *«celebrato le glorie di Dalla Chiesa durante una festa di vecchi partigiani»*.

Trombadori risponde con una lettera: *«Permettetemi di precisare che del generale io apprezzo anche il palese rifiuto di glorie e di incensi retorici, indizio certo di serietà, di rigore, e tutto sommato, il che non guasta, di non militarismo»*.

«Perciò — continua Trombadori — *per l'efficienza che da queste doti è derivata al generale nella sua lotta contro il terrorismo e soprattutto per la rigorosa osservanza delle leggi della Repubblica da lui e dai suoi uomini praticata nella lotta contro i nemici armati della democrazia italiana, ho salutato il meditato sì del generale»*.

Sulla pubblicazione del decreto di nomina si sofferma invece il senatore Rodotà, in un commento pubblicato su «la Repubblica». *«E' possibile dare incarichi extra legem in una materia in cui l'obiettivo della legge del 1977 è quello di impedire la nascita di strutture parallele o anomale?»* si chiede Rodotà e aggiunge: *«Dalla lettura del decreto risulta con chiarezza che è stata creata una nuova struttura, con uomini provenienti da diverse amministrazioni e con un comandante per il quale si è dovuta esplicitamente prevedere una responsabilità diretta nei confronti del ministro dell'Interno, a riprova che il suo incarico non era riconducibile a nessuno degli schemi»*.

Rodotà critica inoltre il fatto che nel decreto non si ponga un termine all'incarico del generale. *«Qualcuno ha detto che in tal modo sarà possibile farlo finire anche fra tre mesi. Ma può anche darsi che duri indefinitamente»*.

Un'interrogazione al governo

L'on. Mancini polemico per gli autonomi trasferiti da Rebibbia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sui trasferimenti dei detenuti del «7 aprile» nelle carceri speciali non è spenta. Ieri il socialista Giacomo Mancini ha rivolto un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere *«da chi è stato adottato e con quale motivazione il provvedimento di trasferire dal carcere di Rebibbia in penitenziari speciali i detenuti arrestati cinque mesi fa»*.

La presa di posizione di Mancini si fa più dura quando conclude che il *«provvedimento è certamente anormale in quanto riguarda persone non ancora rinviate a giudizio»*. Per questa ragione il trasferimento assumerebbe *«il carattere odioso di una vera e propria ritorsione punitiva per le circostanze in cui si è verificato in obbedienza a pressioni politiche»*.

I detenuti del «7 aprile» erano stati «rimossi» dal braccio «G8» di Rebibbia venerdì scorso, all'alba, improvvisamente. Ne aveva dato notizia il ministero di Grazia e Giustizia poche ore dopo con un secco comunicato in cui si rendeva noto che sette imputati del gruppo di Autonomia organizzata erano stati trasferiti «con il consenso della magistratura» in altri istituti di pena. Luciano Ferrari Bravo si trova ora a Favignana; Emilio Vesce a Termini Imerese; Lauso Zagato all'Asinara; Mario Dalmaviva e Oreste Scalzone a Cuneo; Paolo Virno a Novara; Libero Maesano a Trani. A Rebibbia sono rimasti Toni Negri, Valerio Morucci e Luciano Castellano.

Il trasferimento era seguito ad un comunicato che i detenuti del «7 aprile» avevano redatto il 4 settembre scorso con il quale annunciavano di *«scendere in lotta per imporre al direttore del carcere migliori condizioni di vita interna»*.

Negli ambienti ministeriali, il provvedimento con il quale quelli del «7 aprile» sono stati inviati in altri carceri, era stato definito *«di ordinaria amministrazione»*. Di parere diverso si sono dimostrati nei giorni successivi sia alcuni giuristi, sia parte della stampa e delle forze politiche.

I radicali avevano «denunciato» il trasferimento facendo notare la *«inopportunità»* di destinare a carceri speciali detenuti in attesa di giudizio. Il «Comitato» dei genitori e parenti dei detenuti aveva promosso lunedì scorso una manifestazione dinanzi al Parlamento.

Oggi si riuniscono in assemblea a Perugia giunta regionale e comunale

Orvieto. La rupe di tufo con i segni delle recenti frane

Non c'è più tempo da perdere per salvare la rupe di Orvieto

Il Duomo è in pericolo e la stessa fortezza dell'Albornoz sta sull'orlo di un precipizio - Gli studiosi sono divisi, ma occorre dare subito il via ai lavori di imbrigliamento delle acque

PERUGIA — Si decide per Orvieto. Il dissesto idrogeologico squassa la rupe, il Duomo è in pericolo, la città scivola sulla frana e il presidente della Regione Umbria lancia un ultimo allarme: *«Interveniamo al più presto* — dice — *si avvii il risanamento nei suoi aspetti essenziali»*. Per oggi ha convocato a Perugia la Giunta regionale. Una riunione allargata alla Giunta comunale di Orvieto con in testa il sindaco Giulietti che per primo lanciò nel mondo il segnale di pericolo. Germano Marri, 47 anni, presidente comunista dell'Umbria, appare deciso: *«Partiamo subito con i cantieri* — dichiara — *si metta mano alla rete fognaria, per l'assetto della rupe si esamini il fenomeno, con studi attenti, con misurazioni frequenti»*.

Per oggi riunione congiunta delle due giunte, per venerdì Consiglio comunale ad Orvieto. C'è da ratificare la decisione della commissione scientifica che ha individuato nel progetto della «Geosonda» la soluzione più idonea a rafforzare la rupe medioevale. Il dissesto è grave. E' in pericolo il borgo: la frana avanza in direzione del duomo: il fronte meridionale si sfalda, ne è distante trecento metri.

Come scaglie vuote di cartapesta, grandi lastre di tufo si staccano dalla collina. Nella rupe fratturata, l'acqua si infiltra, gela, lascia precipitare a valle grossi blocchi di pietra che a Orvieto chiamano «lischioni».

Il duomo è in pericolo, la stessa fortezza di Albornoz si staglia a strapiombo sul ciglio instabile di un precipizio e la superiora del monastero di Santa Chiara la settimana scorsa avvertiva: *«Siamo sull'orlo di un burrone, otto metri e cade il convento»*. Ieri non voleva parlare: *«Mi si è asciugata la gola* — diceva — *si intervenga in tempo»*. Intanto l'allarme ha superato i portoni della giustizia. Il pretore di Orvieto ha rinviato a giudizio la Giunta regionale e la Giunta comunale. I politici locali sono accusati d'inerzia e il presidente Marri allarga le braccia: *«Il processo è fissato per fine settembre, ma già posso preannunciare che saremo tutti condannati»*.

Certo si difenderà. Farà presente *«la complessità del problema scientifico, i tempi degli studi per mettere mano ai progetti»*. Poi appare perplesso: *«Si dividono gli studiosi, la stessa commissione scientifica incaricata di visionare gli studi è apparsa divisa, come possiamo noi decidere immediatamente, come possiamo far partire lavori di ristrutturazione che possono poi col tempo rivelarsi inadeguati?»*. Ci sono sei miliardi da spendere. Per salvare questa città dell'Umbria è accorso Montale. Un suo appello ha fatto il giro del mondo. In Gran Bretagna si è aperta una sottoscrizione. Hanno telefonato dal Canada e dall'Australia. Una legge speciale del Parlamento ha stanziato i fondi ma ora bisogna decidere come spenderli e in che tempi.

Oggi, dinanzi alla sua Giunta e a quella del Comune di Orvieto, Germano Marri avanzerà una proposta mediana. La legge speciale afferma che ogni decisione va presa «d'intesa» tra Comune e Regione. Il parere del presidente dell'Umbria è che si dia il via a quei lavori che «nulla compromettono». Dice che vanno irreggimentate le acque *«senza perdere altro tempo»*.

Sul progetto scelto dalla commissione scientifica non ci dovrebbero essere sorprese. La Geosonda prevede di ancorare le lastre di tufo alla rocca con un sistema di «chiodatura». Marri avanzerà alcune perplessità: *«Il mondo accademico e quello scientifico è diviso* — dice — *gli esponenti della cultura internazionale raccomandano la conservazione del paesaggio. A noi spetta la decisione: il problema va risolto dai politici, per questo ci riuniamo»*.

Il problema Orvieto, rinviato per molti anni, esplose, d'improvviso, nel febbraio del '77. Una frana rovinosa aveva trasportato a valle quattro milioni di tonnellate di terra, rocce, con case, alberi e interi vigneti. Il sindaco Giulietti fu il primo a invocare per la città una legge speciale. Solitario nella battaglia difficile, ebbe, presto, l'appoggio delle organizzazioni nazionali ed internazionali. I sei miliardi della legge speciale ora diventano ingombranti. Vanno spesi ma il timore è che Orvieto per *«due o tre anni possa trasformarsi in un immenso cantiere»*. C'è il turismo da salvaguardare, c'è l'afflusso dei visitatori giornalieri da proteggere. Bottegai e commercianti già avanzano le prime perplessità.

Si doveva cominciare in settembre. La soluzione del presidente regionale sembra avere obiettivi mediani: *«Facciamo le fogne* — ripete — *per il resto abbiamo gli studi»*. Un assessore, Fini, dice: *«Per i lavori non si potrà cominciare prima di novembre»*. I tecnici della Geosonda che dovrebbe aggiudicarsi l'appalto rispondono: *«Non si può rinviare: la stagione delle piogge è in arrivo, si faccia presto»*. Il sindaco Giulietti ha fretta: si spegne l'estate, si avvicina, con l'inverno, una nuova massa d'acqua per altre e più profonde lesioni.

Francesco Santini

A Papa Wojtyla la cittadinanza onoraria di Limerick

DUBLINO — La città di Limerick concederà a Papa Giovanni Paolo Secondo, al cardinale O'Fiaich e al nunzio apostolico in Irlanda mons. Gaetano Alibrandi, la cittadinanza onoraria in occasione del prossimo arrivo del Pontefice in Irlanda.

La piattaforma presentata all'assemblea di Rimini

I commercianti: orario continuato e aumento di 25.000 lire per tutti

RIMINI — All'assemblea nazionale unitaria dei delegati del commercio della Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e della Uiltucs-Uil apertasi ieri a Rimini è in via di definizione la piattaforma rivendicativa dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali fra cui grandi magazzini e supermercati, negozi al dettaglio e all'ingrosso, cooperative di consumo, aziende di import ed export ed altri uffici commerciali, centri meccanografici, concessionari e agenzie di pubblicità, aziende di distribuzione stampa, concessionarie auto ecc. La discussione, a cui partecipano circa mille delegati, interessa oltre 800 mila lavoratori.

L'ipotesi di piattaforma, già approvata dal Comitato direttivo della Federazione unitaria del commercio, turismo e servizi, è stata introdotta ai delegati da Domenico Gotta segretario generale della Filcams-Cgil a nome della segreteria unitaria. *«La piattaforma unitaria ha come obiettivo la riforma della rete distributiva, la modifica della legislazione nazionale del settore, l'estensione delle leggi 300 e 604 delle piccole aziende»*.

Ribadendo come obiettivi di riforma e obiettivi contrattuali siano strettamente interessati, Gotta ha richiamato sinteticamente i punti rivendicativi fondamentali: estensione e maggiore utilizzazione dei diritti d'informazione, acquisizione di strumenti di controllo e contrattazione sulla dinamica occupazionale, sulla mobilità, sul superamento del lavoro nero e della sotto-occupazione, sull'occupazione giovanile, sui processi di informazione e riqualificazione professionale e sul part-time, inteso come occupazione aggiuntiva.

Per quanto riguarda le richieste per la classificazione e la riparametrazione, queste saranno coerenti con le scelte di ristrutturazione del salario e di valorizzazione della professionalità; l'aumento salariale è di 25 mila lire, uguale per tutti. Un punto importante, su cui si è soffermato il relatore, è l'orario di lavoro, cioè la riduzione dell'orario settimanale a 38 ore in relazione alle linee del movimento sindacale italiano e alle esperienze europee e in conseguenza, la realizzazione dell'orario unico nei negozi. **e. m.**

Si spara alla testa giocando alla "roulette russa"

LATINA — Un giovane di 25 anni, Giampaolo Paoletta, è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Latina, per essersi sparato alla testa con un colpo di pistola nel giocare con alcuni amici alla «roulette russa».

Il fatto è avvenuto in una libreria di cui Paoletta è proprietario, in via Isonzo a Latina. Durante una discussione sul film «Il cacciatore», il libraio, alla presenza di due ragazze e di un giovane amico, ha preso una pistola dal cassetto e, secondo quanto hanno riferito i testimoni, Paoletta ha voluto mostrare loro come fosse facile, guardando prima attraverso la canna con la pistola diritta, imitare l'attore Robert De Niro protagonista del film. Al primo tentativo il colpo è partito.

La pistola, di fabbricazione italo-spagnola, «Franchi Lama» calibro 22 a tamburo, è stata sequestrata dalla polizia. I medici dell'ospedale di Latina hanno definito Paoletta clinicamente morto.

Assicuratori in agitazione per l'albo

ROMA — Una serie di agitazioni, le cui modalità saranno definite al più presto, è stata decisa dalla segreteria del sindacato nazionale agenti di assicurazione per sollecitare la «pratica attuazione» della legge che istituisce l'albo nazionale della categoria presso il ministero dell'Industria.

In un telegramma al ministro dell'Industria on. Bisaglia, il segretario generale del sindacato Scipioni ha richiamato l'attenzione sulla *«verificata totale assenza di strutture operative presso la direzione generale delle assicurazioni private»* per la realizzazione dell'albo e ha sollecitato un suo intervento immediato *«onde non vanificare gli scopi della legge per la salvaguardia degli utenti e il risanamento del mercato assicurativo»*.

Sul problema, la Liguria punta al ruolo di Regione-guida

Genova (per prima) dà all'handicappato un lavoro reale e una borsa di studio

Sono circa 600 e il ritmo annuo di assorbimento potrà essere di 60-70

GENOVA — Nella politica di inserimento degli handicappati psichici sul lavoro Genova punta al ruolo di «provincia guida». Ieri mattina, all'assessorato all'assistenza della Regione Liguria, si sono riuniti rappresentanti della Provincia (ente preposto ad affrontare il problema), delle confederazioni sindacali, della Confindustria e dell'Intersind.

Erano presenti anche gli esponenti del «Gruppo guida», un'associazione spontanea che da anni s'è formata attorno a Rosanna Benzi, la ragazza che vive nel polmone di acciaio e che dirige un battagliero giornale in difesa dei diritti degli handicappati.

I diversi punti comuni emersi saranno fatti propri dalla Regione Liguria, presso la cui sede romana si riuniranno il 21 settembre i rappresentanti di tutte le Regioni che dovranno, alla fine, informare il ministero del Lavoro della linea d'azione che intendono assumere.

Un mese fa a Genova, e un po' in tutta Italia, è scoppiata una vivace polemica in seguito a una circolare ministeriale interpretativa dei criteri d'assunzione degli handicappati. I fatti sono noti. Gli handicappati vengono assunti sulla base di una vecchia legge che impone alle aziende pubbliche e private di assumere fino a un 15% di invalidi. La circolare sotto accusa metteva l'accento soprattutto sugli invalidi civili, di guerra e comunque fisici, ponendo restrizioni per motivi di «pericolosità» (per se stessi e per gli altri) all'assorbimento degli handicappati psichici, i cosiddetti subnormali.

L'assessore regionale all'Assistenza, Francesca Bussa, ha spiegato che la Liguria ha respinto questa interpretazione ed ha attuato per prima una netta politica di inserimento. Gli handicappati che entrano in fabbrica ricevono infatti, per un anno, una borsa di studio di 100 mila lire mensili e questa cifra è coperta da fondi della Comunità Europea e della Regione stessa. Dopo un anno, se i risultati sono buoni, l'azienda può assumere il lavoratore minorato in pianta stabile. Anche in questo caso l'imprenditore riceve un rimborso sul salario dai fondi speciali Cee e dalla Regione.

In provincia di Genova gli handicappati psichici recuperati in attività produttiva sono attualmente 50. Di questi 28 sono già in pianta stabile, mentre 22 si trovano ancora sotto il regime della borsa di studio. Nelle altre tre province liguri il fenomeno dell'inserimento è più lento.

In complesso, però, sulla base delle rilevazioni statistiche la disponibilità genovese è ancora di 300 casi (tutti giovani inferiori ai 35 anni); quella ligure si aggira sui 600. Il ritmo di assorbimento potrà essere di 60-70 assunzioni all'anno.

Dice il dottor Cino Montobbio, medico dirigente della Provincia e addetto al settore: *«I risultati di questo anno e mezzo di esperienza sono più che confortanti. Gli handicappati inseriti in una unità produttiva reale hanno compiuto impressionanti progressi. Alcuni di loro, totalmente analfabeti, hanno imparato a leggere e scrivere in meno di un anno»*.

Da parte dei sindacati, della Confindustria e dell'Intersind non sono state sollevate obiezioni. Si è d'accordo nell'aumentare — quando sarà attuata la modifica di legge — la percentuale degli handicappati psichici e nel seguire con la dovuta cautela la loro evoluzione sul lavoro. **p. l.**

La Regione Veneto vuole uno Stato di tipo federale

VENEZIA — *«Il regionalismo esige oggi di essere ripensato in chiave federalistica»*: lo ha affermato il presidente della giunta regionale del Veneto Tomelleri (dc) nel corso di una tavola rotonda su «Popolarismo ed autonomia».

Tomelleri, dopo aver fatto riferimento alle esperienze federalistiche di Austria e Repubblica Federale Tedesca ha affermato che *«il centralismo statale comporta il logorio delle istituzioni»* e che le Regioni *«sono sorte non per mimare le discussioni ed i contrasti che avvengono tra i partiti nazionali, ma per interpretare le esigenze locali»*.

(Segue da pag. 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Balbo
Lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti.
— Castell'Alfero (Asti), 11 settembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Enrico Balbo per la morte del padre
Giovanni Balbo
— Torino, 11 settembre 1979.

I colleghi del reparto formatura prendono parte al dolore di Enrico:
Rolando Andriani, Sergio Borca, Gabriele Bruschi, Franco Beltrame, Pietro Cortese, Michele Catapano, Giuseppe Colantonio, Dario Cardonatto, Michele Cardonatti, Luigi Daniele, Sergio Giachero, Eugenio Luera, Piero Landone, Luigi Minini, Angelo Messa, Giovanni Ocelli, Martino Papuzzo, Piero Salomone, Luigi Tavella, Giovanni Tavella, Giovanni Vella

Dopo lunga malattia affrontata con grande coraggio è mancato
Giorgio Sertorio
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Carla, le figlie Barbara con Roberto, Emanuela con Franco e i suoi nipotini Niccolò, Pamela e Carlotta. Si ringraziano per le assidue e valide cure il dottor Macchi, il prof. Cellerino ed il prof. Trompeo. La Messa di trigesima sarà celebrata in San Massimo martedì 9 ottobre ore 18,30 in Torino.
— Torino, 8 settembre 1979.

Addolorati per la scomparsa di
Giorgio Sertorio
i fratelli: Maria, Mario con la moglie Traute, Rosella, Franco, Emanuele, Maddalena, e la cognata Milly si stringono a Carla e Lo piangono con grande affetto.
— Torino, 8 settembre 1979.

Niccolò, Pamela e Carlotta piangono il loro nonno GIORGIO.

Giorgio e Daniela La Malfa profondamente addolorati per la scomparsa di
Giorgio Sertorio
sono affettuosamente vicini alla figlia Barbara e al marito Roberto Giunta.
— Torino, 12 settembre 1979.

Daniela La Malfa nella dolorosa circostanza della scomparsa di
Giorgio Sertorio
è affettuosamente vicina all'amica Barbara.
— Torino, 12 settembre 1979.

La Direzione Generale della Cartiera Italiana Riunite S.p.A. e lo stabilimento di Coazze partecipano al dolore della famiglia Sertorio per la perdita del sig.
Giorgio Sertorio
— Coazze, 12 settembre 1979.

Mario e Gian Luca Cerruti con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Carla, Barbara ed Emanuela e piangono con loro il caro zio GIORGIO.

Sono vicini al dolore di Carla, Barbara, Emanuela i nipoti Marisa, Franco, Sandra, Roberto, Adriana e famiglie.

Alberto e Nelle Paolo e Gemma Franco e Mariarosa Ferrero partecipano al dolore di Barbara per la morte del padre
Giorgio Sertorio
— Torino, 11 settembre 1979.

Attilio e Gianfranco Lanza sono vicini con affetto a Barbara ed Emanuela nel loro grande dolore per la perdita del padre
Giorgio Sertorio
— Torino, 11 settembre 1979.

Lella, Linda, Luisa, Mariangela, Marita, Renata e Gaetano partecipano commosse al dolore della sig.ra Barbara e dei suoi famigliari per la scomparsa del sig.
Giorgio Sertorio
— Torino, 11 settembre 1979.

Franca e Franco Derosa, Mariarosa e Franco Ferrero, Mariella e Franco Peyrone, Vanna e Gianni Rutta partecipano commossi al dolore di Barbara e Roberto.

Grazia e Piero Anfossi, Luigi Cattel, Wilma ed Ernesto Zampieri, Elena e Beppe Lodi, Antonio Calleri si uniscono al dolore di Barbara e Roberto.

Ferdinando e Giuliana Palazzo sono vicini a Barbara in questo triste momento.

Pepi e Gianfranco Gambigliani Zoccoli sono affettuosamente vicini a Barbara e Roberto.

Si uniscono al grande dolore di Carla, Barbara e Manuela gli amici: Carla Guido Barba, Anna Giorgio Orusa, Luciana Lilliu

I nipoti Marianna, Franco, Cristina, Paolo e Giampiero con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a zia Carla e alle cugine.

I nipoti Bona sono vicini a zia Carla.

Condomini, inquilini, amministratore via della Rocca 45 partecipano al dolore della famiglia Sertorio.

Gianni e Wilma sono vicini a Barbara in questo momento di grande dolore.

Gianfranco e Bianca Nicola sono affettuosamente vicini a Barbara, Roberto ed ai familiari tutti.

Maria Vittoria Bogetti con Renzo Peola e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Carla Emanuela Barbara per la perdita del caro GIORGIO.

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede».
II Timoteo 4/7

Il Signore ha richiamato a Sè
Guido Speranza
Cav. di Vittorio Veneto, Premio fedeltà FIAT
Lo annunciano la moglie Armida, la figlia Liliana con il marito Renato Zerbo, il nipote Luciano con la moglie Silvia e bimbi, fratelli e cognati con le famiglie. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Nino Modica per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 c. alle ore 10 nella chiesa Evangelica di via Tiraboschi 15 angolo via Viterbo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 settembre 1979.

Il fratello Carlo con la moglie Elvira, e famiglie addolorati piangono la perdita del caro GUIDO.

Ernesto Moserini piange l'amico GUIDO.

Oddone, Margherita e Daniela con Luciana, Piero e Federico prendono affettuosamente parte al profondo dolore di mamma Armida, di Liliana e famiglia.

Improvvisamente è mancato
Emilio Fussotto
anni 58
L'annunciano la moglie Franca e figlio Carlo, sorella Albina e parenti tutti. Funerali in Casalle mercoledì 12 corr. ore 9,30 via alle Fabbriche 183. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Cinzano Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle, 10 settembre 1979.

E' mancato
Claudio Falanesca
Addolorati lo annunciano Rina, fratelli, cognata e nipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Lina. Funerali giovedì ore 8,45 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Legge aborto gli ospedali si adeguano

Stipulano accordi con i medici esterni per sostituire gli obiettori

MILANO — Il meticoloso controllo del pretore Nicoletta Gandus sulla corretta applicazione della legge per l'interruzione di gravidanza negli ospedali della Regione Lombardia sta cominciando a dare i primi risultati.

La determinazione con la quale il magistrato sta verificando che siano garantiti i mezzi sanitari per attuare l'aborto previsto dalla legge 194, ha convinto già alcuni enti a mettersi in regola. E' il caso dell'ospedale di Vaprio d'Adda (segnalato alla magistratura da un esposto di un collettivo di donne), che si è affrettato a stipulare accordi con medici esterni per garantire gli interventi, visto che i sanitari alle sue dipendenze avevano tutti sollevato obiezione di coscienza. Il pretore di Vaprio d'Adda, interessato al problema dalla collega milanese, aveva già inviato un mandato di comparizione al presidente del Consiglio d'amministrazione, per omissione d'atti d'ufficio.

L'attenzione dei giudici ha spinto a muoversi anche gli ospedali di Melzo e Cassano d'Adda. In ciascuno gli aborti venivano praticati soltanto da un medico e da un anestesista; l'intervento del giudice ha sollecitato, come prevede la legge, un rafforzamento dell'organico, attraverso convenzioni esterne.

Gli accertamenti del pretore Gandus sono ora rivolti all'ospedale «Trabattoni» di Seregno. Ieri a nome di un gruppo di donne, due consiglieri comunali di Seregno sono stati ascoltati come testimoni. Questo è lo stato di «non applicazione» della legge 194, secondo le loro dichiarazioni: nessun intervento, 5 medici e 4 anestesisti (l'intera équipe) obiettori di coscienza, rifiuto da parte dell'ospedale di fornire persino il certificato medico che attesta la richiesta di aborto. La causa di queste inadempienze è fatta risalire al primario anestesista dott. Pietro Mambretti, che ricopre anche la carica di direttore sanitario, e al primario ostetrico dott. G. Carlo Mariani, sindaco democristiano di Seregno. Risultato di questo stato di cose è che 20 donne, rivoltesi all'ospedale per abortire nei primi cinque mesi del '79, sono state mandate a Desio, a Monza e alla clinica universitaria «Mangiagalli» di Milano.

Dei 108 medici della Regione Lombardia ben 38 non praticano interventi di interruzione di gravidanza.

Questo diritto a non compiere un atto contrario alle proprie convinzioni etiche e religiose, riconosciuto dalla legge, è stato esercitato in un caso almeno sotto la pressione della direzione ospedaliera. Si tratta della clinica «San Giuseppe» nella quale il padre priore dell'Ordine che amministra l'ente, don Onorio Tosini, è stato condannato per tentata violenza privata. Ma un espediente difensivo dei legali del religioso ha avuto successo: la Cassazione ha annullato la sentenza di condanna con una motivazione tecnica.

m. f.

Parte da Modane una singolare impresa di americani

Vogliono fare come Annibale sulle Alpi ma con due elefanti prestati dal circo

Intendono attraversare le montagne e scendere in Italia dal Colle del Clapier - Della spedizione fanno parte anche una ballerina delle «Folies» e il proprietario di una trattoria

Nel settembre 218 a.C. il generale cartaginese Annibale, con 26 mila soldati e 37 elefanti, attraversò le Alpi dalla Savoia alla Valle Padana. Ora si ritenta l'impresa ma senza un esercito e con due elefanti soltanto. Tentativo già in programma la scorsa settimana, ma rinviato perché le bestie si erano ammalate. Il circo di Livio Togni ha mandato in Francia, su autocarri, due suoi elefanti e, se non vi saranno altre complicazioni, l'impresa ha inizio oggi.

Perché questa spedizione? Perché non ritentare addirittura l'Anabasi o l'Odissea? C'è il dubbio che vi sia la ricerca di un po' di pubblicità. Capo della spedizione è Jack Wheeler, un californiano laureato in antropologia e che ha un'agenzia specializzata in viaggi avventurosi. Vi è poi Sam Oschin, altro californiano ricco costruttore edile. E Jacqueline Vial King, ex ballerina delle Folies Bergères, approdata a Las Vegas. E Anton Van Monster, operatore cinematografico olandese, che girerà un documentario. E Gilbert Ruffier, un savolardo cugino di Jacqueline, proprietario di un ristorante.

Va detto che il loro tentativo non è una novità. Dopo quelli di Annibale, un altro elefante ha passato le Alpi, nel settembre di vent'anni fa. Si chiamava Jumbo, ed era l'elefantessa undicenne dello zoo di Torino. La spedizione britannica era capeggiata dall'ingegnere John Hoyte e vi erano studenti dell'Università di Cambridge.

L'impresa non ebbe portata storica, e, più che scientifici, rivelò toni goliardici. Tra l'altro, l'elefantessa attraversò la frontiera con un enorme passaporto di cartone con il nome «Jumbo», passaporto che fu timbrato come se fosse tutto vero. In quella circostanza il più serio risultò l'elefante.

La spedizione britannica voleva dimostrare che Annibale aveva superato le Alpi per il colle del Clapier. Non gli riuscì di attraversare questo passo e Jumbo valicò le Alpi per il Moncenisio. Ad attendere l'elefantessa, c'era un console inglese, e tutti trovarono che era stato piuttosto spiritoso.

Intanto l'ingegnere Hoyte e alcuni membri della spedizione, ma senza Jumbo, erano partiti per il Clapier, dove intendevano murare una placca di marmo con incisa l'immagine di un elefante e la data dell'impresa, per «rendere omaggio ad Annibale». Fu un altro fallimento. Disse al ritorno l'ingegnere: «Mi rincresce di dover riferire che anche questa buffonissima impresa non è riuscita per niente, perché i membri della spedizione erano giunti soltanto a metà strada, quando si mise a piovere con tale violenza, che essi furono costretti a tornare indietro».

E' evidente che con uomini di questa tempra il Cartaginese mai avrebbe valicato le Alpi, e i romani non sarebbero stati legnati sul Trebbia, le loro legioni non sarebbero state fatte a pezzi al Trasimeno, annientate a Canne. Non ci sarebbe stata la seconda guerra punica, chi può dire come sarebbe stata la storia.

Comunque, la «spedizione Hoyte» scese dal Moncenisio a Susa e arrivò a Torino, la cosa fu molto divertente, come quando passa il circo, ci furono festeggiamenti soprattutto a Jumbo. «Non si può dire che l'impresa sia fallita. Abbiamo raccolto delle cifre molto interessanti sulla velocità degli elefanti alle varie altitudini», disse con senso dell'umorismo il capo della spedizione. E un giornalista inglese al seguito dell'impresa concluse: «L'elefante ed io siamo perfettamente d'accordo che questo sarebbe un mondo noiosissimo se non ci fossero degli spiriti allegri prodotti dall'Università di Cambridge».

Tre anni fa venne annunciata un'altra traversata con elefanti delle Alpi per il Monviso, anche questa britannica, ma non se ne fece nulla, non si sa perché.

Ora la spedizione californiana fa sapere che supererà le Alpi proprio al colle del Clapier, convinta che questa sia la «strada di Annibale». Per cercare i passaggi, il generale cartaginese mandava avanti esploratori numidi. I californiani si varranno dell'esperienza dello zio di Jacqueline, che essendo savoiardo, conosce queste mulattiere.

Il programma prevede il trasferimento in camion da un villaggio dell'alta Savoia a Modane, con soste a beneficio dei turisti e dei fotografi. Poi, il viaggio proseguirà a piedi. In un paio di giorni si dovrebbe arrivare al Clapier, per scendere in Italia, nella Val Clarea, arrivando prima a Giaglione e infine a Susa.

Livio Togni parteciperebbe anche lui alla spedizione. Né l'antropologo e il costruttore edile, né il cineoperatore e nemmeno l'ex ballerina e suo zio sembrano avere sufficiente esperienza di elefanti, e i risultati della «spedizione Hoyte» sulla velocità degli elefanti alle varie altitudini non sono di molto aiuto per la riuscita dell'impresa, che comunque si concluda non avrà un significato importante. O forse avrà soltanto un significato pubblicitario.

Luciano Curino

La manifestazione presentata ufficialmente in Comune

Asti ritorna nel medioevo per la grande festa del Palio

Nei rioni già si vive la febbre della vigilia - Anche quest'anno si prevede un afflusso di 40.000 turisti - La giostra sarà pure un'occasione per rilanciare la storia e la cultura della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Chi vincerà lo stendardo azzurro-cremisi di San Secondo e a chi andrà l'acciuga come premio di consolazione? E cioè, chi saranno i primi e gli ultimi al Palio di Asti del 16 settembre? La città è in festa e già fa il conto alla rovescia per la sua più prestigiosa manifestazione.

Ieri, nella civettuola stanza del Consiglio comunale, sindaco e assessori hanno presentato il Palio edizione 1979. E' stato definito «*festa di borghi, dame e cavalieri*» e in effetti è proprio così. Dodici rioni cittadini manderanno altrettanti cavalieri in groppa a focosi cavalli mentre tre Comuni viniferi dell'Astigiano (Canelli, Montechiaro e Costigliole) invieranno ugualmente i loro rappresentanti.

Nella mattinata del 16, dopo la messa solenne in cattedrale e al suono delle campane, centinaia di borghigiani in costume sfileranno per le medioevali strade cittadine. Poi tutti sulla piazza del Palio per correre, fare tifo, improntare scommesse e vedere chi vincerà. Lo scorso anno è toccato ai colori rossogialli del Borgo San Paolo; per questa edizione i pronostici sono incerti e ciascuno dei quindici contendenti, come sempre accade in queste manifestazioni, crede in cuor suo di farcela.

Palio, per Asti, vuol dire giro d'affari per centinaia di milioni, quarantamila presenze di turisti, possibilità di far circolare il nome dell'antica città su giornali, sugli schermi televisivi e via etere. Con il trascorrere degli anni, il Palio s'è fatto le ossa, ha acquistato esperienza e ora è decisamente maggiorenne. Sono scomparsi i complessi per quello più famoso di Siena; gli astigiani lo sentono maggiormente né ci sono più gli errori tecnici e organizzativi che talvolta si sono verificati nelle prime edizioni. Come quando, qualche anno fa, un gruppo di giovani in costume di un borgo cittadino sfilò in variopinti costumi medioevali che mai nascondevano le scarpe da footing.

Il sindaco Vigna ha definito il Palio «*un aggancio della città con la sua storia*» e l'assessore all'Istruzione e al Turismo Lajolo ha parlato di «*occasione eccezionale per valorizzare il territorio e la sua cultura*». La caratteristica di questo Palio è quella di essere aperto, a differenza del cugino senese, a borghigiani di altri paesi vicini. La competizione risale al 1275, quando gli astigiani corsero sotto le mura di Alba dopo averla sconfitta.

Da allora il Palio diventò patrimonio di Asti e continuò con «statuti» sempre rinnovati fino al 1862. Fu poi abolito, ma rivisse nel 1929, diventando di nuovo tradizionale sino al 1936. Dopo quella data non si corse più: infatti si preferì abolire il Palio piuttosto che sottostare all'imposizione del regime fascista di chiamarlo «*certame cavalleresco*».

Nuovo revival nel 1967, e da allora si corre ogni anno alla terza domenica di settembre. Gli organizzatori e la Regione Piemonte che lo ha definito «*prima manifestazione regionale*» puntano su questa festa di popolo per far conoscere Asti e la sua gente a un pubblico italiano e straniero. E' una politica che sta dando i primi frutti. Già da qualche anno, in settembre, auto e pullman dalle targhe più disparate riempiono le vie della città: appartengono a turisti che hanno scelto Asti come meta e non più come semplice tappa di passaggio.

Il Palio, dunque, diventa sempre più una macchina che fa denaro soddisfando commercianti, installatori di mercatini volanti, venditori di bibite e di magliette con su scritto «*Vieni ad Asti, il Palio è bello*». Ma la grande occasione per questa festa corale in piena aria, è quella di far sapere alla gente che questa provincia dalla forma di grappolo d'uva, non ha soltanto ricchezza di vitigni; essa è pure carica di storia e folclore, due condimenti tipici del Palio.

Edoardo Ballone

Asti. Damigelle in costume all'ultima edizione del Palio

Il tragico episodio ieri mattina, sulla piazza di Moiola, vicino a Cuneo

Sergio Zucco

Carabiniere spara ad un agente scambiato per bandito: è grave

Erano su due auto-civetta per catturare un rapinatore - Il colpo di pistola davanti all'ufficio postale quando il militare si è avvicinato al poliziotto - Quest'ultimo, ferito al collo, è paralizzato

Cuneo. L'agente ferito mentre è caricato sull'elicottero (Tel.)

CUNEO — Tragico equivoco nella lotta al banditismo: un carabiniere in borghese, Ivo Catanzaro, 23 anni, in servizio presso la stazione di Pietraporzio, ha sparato ad un poliziotto, Sergio Zucco, 26 anni, residente a Cuneo, via Santa Maria 5, scambiato per un bandito. L'agente, che è ferito gravemente al collo, era in abiti civili.

Il drammatico episodio è accaduto ieri alle 10, a Moiola, nella bassa Valle Stura. Sergio Zucco è stato trasferito, in elicottero, all'ospedale di Novara: il proiettile, calibro 9, gli ha leso il midollo spinale e il giovane è paralizzato. La prognosi è riservata. L'involontario feritore (in serata era ancora nella caserma dei carabinieri di Cuneo) è disperato e non è stato in grado di rendere una testimonianza dettagliata di quanto è accaduto.

Questura e carabinieri da una quindicina di giorni hanno intensificato i servizi di vigilanza nella vallata perché un bandito, armato e mascherato, ha rapinato, negli ultimi tempi, numerosi uffici postali. Ieri mattina, due vetture «civetta» (squadra mobile e carabinieri), entrambe con due uomini, erano appostate a Moiola. L'operazione non era coordinata, gli uni erano all'insaputa degli altri.

L'Alfa della questura è guidata dall'appuntato Gino Martuffi, 41 anni, residente a Cuneo, via Cavallotti, sulla Giulia c'è il carabiniere Giovanni Serra, 24 anni, da Agliano (Asti). Sui momenti più drammatici dell'episodio, esistono due versioni che discordano e sui cui particolari il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Guido Bissoni, sta svolgendo indagini. Dicono i funzionari della Squadra Mobile: «*L'appuntato Martuffi dopo aver visto la "Giulia" attraversare più volte l'abitato di Moiola, è entrato in un bar per chiedere informazioni dopo aver pregato la guardia Zucco di annotarsi il numero di targa. Mentre Martuffi era lontano uno sconosciuto si è avvicinato alla nostra vettura dalla parte del passeggero, dove si trovava Sergio Zucco, e senza dire una parola, ha sparato colpendo la guardia al collo*».

Continua la versione della polizia: «*Dopo aver sparato, lo sconosciuto si è allontanato ed ha incrociato l'appuntato Martuffi che stava uscendo dal bar e gli ha puntato la pistola. Martuffi ha esclamato: "Sono un agente di polizia" e a questo punto l'altro ha messo via l'arma*».

Spiegano i carabinieri: «*Ivo Catanzaro, in servizio di vigilanza con il collega Serra, messo in sospetto dall'auto che sostava davanti all'ufficio postale, si è avvicinato per un normale controllo. Ha detto all'agente: "Sono un carabiniere, mi dia i documenti", ai che Zucco, che era seduto vicino al posto di guida, ha fatto un movimento come per prendere l'arma che aveva sulle ginocchia: sentendosi minacciato, il carabiniere ha sparato*».

Racconta Guido Melchio, 61 anni, titolare dell'ufficio postale di Moiola: «*Ero con la postina Assunta Bernardi che stava smistando la corrispondenza, quando sento un colpo. Esco, vedo un corpo sull'Alfa con i vestiti macchiati di sangue e sulla strada altre persone con le armi in pugno. Convinto che stessero per aggredirmi, mi sono chiuso nell'ufficio e ho chiamato il "113". Poco dopo, quelli che ho poi saputo essere carabinieri, hanno bussato alla porta, si sono qualificati e uno, piangendo, ha esclamato: "Mi sono rovinato"*». Queste le due versioni del fatto.

Sergio Zucco è stato trasportato prima all'ospedale di Demonte, quindi in quello di Cuneo dove sono accorsi il questore, dottor Pipitone, l'ispettore di polizia Ubert, il vice prefetto dottor De Feis, il capo della Mobile, Negro.

g. d. m.

Di notte, nella piazza principale di Gioiosa Jonica

Cugino d'un celebre boss calabrese è ucciso da due «killer» sull'auto

Pasquale Femia, 22 anni, autista, è stato freddato a colpi di fucile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Vendetta a raffiche di lupara, durante la notte, a Gioiosa Ionica, noto centro della «costa dei gelsomini», distante un centinaio di chilometri da Reggio. E' stato assassinato un autista di 22 anni, Pasquale Femia, pregiudicato, cugino del boss Nicola Scali, che si uccise in carcere mesi fa.

Due killers hanno atteso Femia nella piazza principale del paese, quando era quasi mezzanotte ed il giovane si apprestava a rincasare. Si era appena seduto al volante della sua «128» ed aveva inserito le chiavi per l'accensione nel quadro, quando sono improvvisamente echeggiati numerosi colpi. Raggiunto in parti vitali, il Femia si è accasciato senza un gemito.

I sicari si sono poi avvicinati finendolo con diversi colpi di pistola esplosi a bruciapelo. Volevano forse essere sicuri di aver eseguito la condanna a morte. Si sono poi allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

L'omicidio non ha avuto testimoni. La piazza, a quell'ora, era deserta. Chi ha sentito gli spari sicuramente ha evitato di affacciarsi alla finestra. Da chi e perché è stata decretata l'eliminazione dell'autista? Carabinieri e polizia lavorano nel tentativo di dare risposta a questo interrogativo.

L'ipotesi più probabile è quella di un regolamento di conti tra bande rivali. Femia, pensano gli investigatori, era probabilmente inserito in qualche «giro» illecito. D'altra parte il fatto di essere cugino del defunto boss Scali, lascia ritenere che, nell'ambiente mafioso della zona, il giovane avesse una sua precisa collocazione.

Gioiosa Ionica, negli anni scorsi, è stata teatro di scontri tra diversi clan che si contendevano il predominio nel settore del contrabbando, prima di darsi ai sequestri di persona. Uno di questi clan era capeggiato da Nicola Scali, l'uomo che per lungo tempo tenne in scacco le forze dell'ordine.

Può darsi che Pasquale Femia avesse qualche conto in sospeso che risaliva a quell'epoca (alcuni anni fa, forse intuendo che l'aria cominciava a diventare pesante, si era trasferito al Nord, a Varese, dove aveva preso la residenza, ma era poi tornato in Calabria), come è possibile che la causa del delitto stia in qualche episodio recente.

L'autopsia sull'ucciso avrà luogo stamane all'obitorio di Gioiosa. Gli investigatori stanno tentando ora di ricostruire le ultime ore della vittima, cioè i movimenti che hanno preceduto l'«eliminazione» in piazza.

e. l.

Liberato lo studente rapito a Pescara

PERUGIA — L'universitario Lorenzo Barberini, 21 anni, universitario e sequestrato nella notte fra sabato e domenica, è tornato libero ieri sera alle 22 a Chieti Scalo. Non si sa ancora se egli è riuscito a fuggire ai suoi rapitori o se sia stato liberato col pagamento del riscatto chiesto dai banditi, 300 milioni.

Ieri mattina un legale della famiglia, a quanto risulta, aveva ritirato in una banca di Pescara la somma di 300 milioni, tutta in contanti, e qualche ora dopo la famiglia aveva chiesto il «silenzio stampa» lasciando intendere che potevano essere in corso trattative con i rapitori.

Stanno bene le due gemelle di Napoli

NAPOLI — Silvana Chianese, una delle due gemelle sopravvissute degli otto bimbi nati il 18 agosto scorso a Napoli, ha raggiunto stamane un chilogrammo di peso.

L'altra gemella, Anna, sembra ormai essersi ripresa dalla crisi intestinale che l'ha colpita la settimana scorsa.

Un padre di 4 figli ucciso a coltellate

BERGAMO — Un uomo, padre di quattro figli, è stato ucciso a coltellate da un vicino di casa, al termine di una lite. Il fatto è avvenuto a Pavirano di Torre de' Busi. La vittima è Fortunato Mandaglio, 34 anni, autista di origine calabrese; ad ucciderlo è stato l'operaio Angelo Rigamonti, 32 anni, celibe, rimasto a sua volta ferito durante la colluttazione che ha preceduto il delitto.

I due vicini, fra i quali sembra non corresse buon sangue da qualche tempo, si sono affrontati sotto casa. C'è stato un litigio, poi una colluttazione e al termine Angelo Rigamonti ha vibrato due coltellate al petto del rivale.

Sono stati chiamati i carabinieri e un'autoambulanza. Prima di arrendersi ai militari, l'omicida si è barricato in casa ed è stato necessario sfondare la porta per arrestarlo. Mandaglio è morto durante il trasporto nell'ambulanza, sulla quale era stato caricato anche Rigamonti, per ferite provocate da percosse.

Secondo gli investigatori, con tutta probabilità all'origine dell'omicidio c'è stata una banale questione causata da cattivi rapporti di vicinato. Già nel pomeriggio fra i due era scoppiata una lite, perché una figlia di Mandaglio aveva toccato un arnese agricolo di Rigamonti. Quest'ultimo aveva reagito malamente alla «invasione» della sua proprietà da parte della bambina. Dopo un vivace scambio di parole, la questione sembrava chiusa, ma in serata Rigamonti — che a quanto pare era sotto l'effetto dell'alcol — è entrato nella casa di Mandaglio, brandendo un coltello da cucina. Sulla soglia è avvenuta la colluttazione che si è conclusa con l'omicidio.

Dopo mesi di ricerche l'ha ritrovata ad Alessandria

Generale del Laos vuole sposare ragazza calabrese vista in treno

REGGIO CALABRIA — Una storia d'amore, cominciata alcuni mesi fa tra un generale dell'esercito laotiano ed una ragazza calabrese, ha avuto ieri il suo epilogo a Seminara, un centro a cinquanta chilometri da Reggio Calabria, fino ad oggi noto per una sanguinosa faida che da parecchi anni ne ha sconvolto l'antica tranquillità.

Il generale dell'esercito laotiano Julian Konigsberg, di 42 anni, capo di Stato maggiore dell'esercito del governo reale laotiano in esilio, che ha sede a Perpignan (Francia), si è recato nel paesino calabrese per rivedere Caterina, di 17 anni, che aveva conosciuto su un treno diretto al Sud e che non era riuscito a dimenticare.

L'incontro è avvenuto in casa della ragazza alla quale il generale ha rivelato il suo amore. La storia del generale Konigsberg e di Caterina cominciò alcuni mesi fa su un treno in Liguria. L'ufficiale laotiano tornava in Italia, dove aveva compiuto gli studi successivamente completati in Germania. Proveniva da Parigi, dove era appena scampato a tre attentati. A Ventimiglia notò nello scompartimento Caterina e ne rimase colpito.

La ragazza era accompagnata dai genitori (tornava in Calabria dopo una visita a parenti in Piemonte) e Konigsberg scambiò con i compagni di viaggio soltanto poche parole. Concluso il suo viaggio a Roma, il generale non riuscì più a dimenticare la ragazza: pensò di ritrovarla, di parlarle, ma ne conosceva soltanto il nome e la destinazione, il Sud.

Konigsberg pensò di rivolgersi ad alcuni amici meridionali, ma le ricerche furono vane. Successivamente, un prelato laotiano della Santa Sede ebbe un'idea determinante: tutte le chiese della zona della Calabria nelle quali era più probabile trovare Caterina, attraverso una capillare rete di informazioni, setacciarono i paesi alla ricerca della ragazza. L'«indagine» parrocchiale fu allargata anche ad Alessandria dove Caterina aveva parenti (il generale lo aveva appreso nel corso del breve scambio di parole in treno).

Ed è stato nei giorni scorsi che, in una chiesetta della città piemontese, Caterina, al termine della messa, è stata chiamata in sacrestia dove le hanno raccontata la storia del generale innamorato.

Ferito a fucilate da un "guardone"

TARANTO — Nicola De Giorgio, 23 anni, è stato ferito alle gambe da un colpo di fucile sparato da un «guardone» che poco prima egli aveva invitato ad allontanarsi.

De Giorgio era con amici, tra cui alcune ragazze, su una spiaggia ad alcuni chilometri da Taranto quando ha notato dietro un cespuglio un giovane che li stava osservando e che compiva atti osceni e lo ha invitato ad andarsene.

Il «guardone» poco dopo è ritornato sul posto armato di un fucile da caccia ed ha sparato.

(Segue da pag. 5)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) prendono parte con profondo cordoglio e sincera commozione al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

prof. Paolo Pagliazzi

da tanti anni stimato consigliere di amministrazione dell'istituto.

— Roma, 11 settembre 1979.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con vivissimo rimpianto la scomparsa del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Paolo Pagliazzi

Membro del Consiglio e del Comitato esecutivo dell'Associazione Presidente del Banco di Napoli

e ne onorano la memoria ricordandone con commozione le alte doti di intelletto e di cuore, l'alta professionalità, la vasta cultura ed esperienza generosamente profuse in lunghi anni di fecondo lavoro al servizio dell'intero settore.

— Roma, 11 settembre 1979.

Il Presidente del Banco di Sicilia prof. Giannino Parravicini partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Paolo Pagliazzi

Presidente del Banco di Napoli

— Roma, 11 settembre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Banco di Sicilia si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Paolo Pagliazzi

Presidente del Banco di Napoli

— Roma, 11 settembre 1979.

Giorgio Raffaella Rondolino
Carla Edgardo Perazzo
Gino Maria Luisa Terzi
ricordano con infinito cordoglio l'amico

Donato Nicolucci

e sono affettuosamente vicini a Franca e Fabio.

— Torino, 12 settembre 1979.

Sergio Fiorella Guido Sandi piangono l'indimenticabile amico DONATO.

E' ritornata a Dio

Sara Spandre

anni 32

Infermiera CTO

Lo annunciano la mamma Evelina, il papà Lello, la sorella Alga col marito Oscar ed il piccolo Marco con la famiglia Pessa, gli amici e parenti tutti. I funerali mercoledì 12 corr. alle ore 15 dall'ospedale Molinette ed alle 16,30 al cimitero di Lanzo Torinese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1979.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

RAGIONIERA

Rosa Boido ved. dott. Chiesa

La piangono addolorati le figlie Adriana con il marito Giovanni Pellissero, Silvia con il marito Domenico Gay, i nipoti Alberto, Paola e Pier, il fratello Alberto, cognato, cognata, amici e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castagnole Lanze, 10 settembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Francesca Masoero ved. Carandino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Renata e il loro figlio Ugo, la sorella Maria, il nipote Pierpaolo e parenti tutti.

— San Mauro Torinese, 9 settembre 1979.

La moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e tutti coloro che gli sono stati vicini ricordano con affetto la scomparsa del caro

Ermanno Savio

avvenuta a Milano il giorno 13 agosto 1979. Una funzione religiosa si svolgerà il giorno 13-9-79 alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale di Castelnuovo Don Bosco (Asti).

— Milano, 12 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Novelli (Nôtu)

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Marisa, nuora, genero, nipoti e la sua compagna Marisuccia, parenti tutti. Funerali oggi 12 settembre alle ore 16 partendo da via Lamporo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Giannotti

cavaliere di Vittorio Veneto ardiano Lancia

L'annunciano: la moglie, la figlia, i generi, i nipoti e la cognata Margherita. I funerali avranno luogo giovedì ore 8,45 all'ospedale Martini via Tofane. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Torino, 10 settembre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Antonio Oddenino, direttore dell'agenzia di Dogliani, per la scomparsa del padre, signor

Giacomo Oddenino

— Torino, 12 settembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Luigi Valle per la scomparsa del padre

Giovanni Valle

— Torino, 11 settembre 1979.

Gino Bozzone e famiglia partecipano al dolore dell'amico Vanni per la scomparsa della mamma

Rosa Vernetti ved. Guglielmino

— Torino, 12 settembre 1979.

Titolari e Dipendenti della Ditta Tec Bianco partecipano al dolore di Michele per la scomparsa del papà

Massimo Carignano

— Torino, 11 settembre 1979.

Gianni Bragi e tua fratelli piangono la morte dell'amico fraterno

Bibi Bianchi

e sono affettuosamente vicini a Marisa, Daniela e Giuliana.

— Firenze, 12 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari, profondamente commossi per l'indimenticabile manifestazione di cordoglio e affetto tributata al loro caro congiunto

Carlo Roggero Fossati

ringraziano vivamente Autorità, Enti, Associazioni, Amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

— Nizza Monferrato, 11 settembre 1979.

La famiglia Ronco ringrazia tutti per essere stati uniti nel dolore e nel ricordo di

Tommaso Ronco

Sabato 6 ottobre, alle ore 9, Santa Messa nella parrocchia di via S. Donato.

— Torino, 12 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 12 Settembre — 1979

Con la certezza della sua viva presenza fra noi. Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Annamaria Gioè Guarguaglini

Marito e figlio la ricordano e quanti le vollero bene. Sante messe 13 settembre 1979 ore 18 parrocchia Maria Madre Misericordia 16 settembre 1979 ore 10 Santa Maria La Morra.

1974 — 1979

Nel 5° anniversario del

cav. Giuseppe Frumento

Anziano Fiat

Donatore di sangue

Ho vissuto con Te un mondo d'amore e di poesia. La tua Emilia attende di essere a Te ricongiunta. I tuoi cari ti ricordano. La S. Messa nella parrocchia di v. S. Secondo 5 alle ore 18,30

12-9-1978 — 12-9-1979

dott. Walter Bastianini

Nel primo anniversario della morte saranno celebrate S. Messe: 13 settembre, ore 19, Chiesa parrocchiale V. Cialdini 22. 15 settembre, ore 8,30, Cimitero di S. Sebastiano Po (To).

1978 — 1979

Da un anno

Giovanni Boletto

E' insieme a Mario col nostro amore e costante ricordo. Una preghiera.

12-9-1978 — 12-9-1979

Franco Zamparoli

Nel pensiero di ogni giorno e rimpianto vivi sempre nel cuore di tua mamma e tuoi cari.

1974 — 1979

cav. Arturo Pagella

La moglie e i suoi cari lo ricordano. S. Messa il 13 Settembre ore 18,30. Parrocchia Madonna Pompei.

1963 — 1979

rag. Giorgio Coltina

Sempre affettuosamente ricordato con infinito rimpianto.

— Torino, 11 settembre 1979.

1977 — 1979

Franca Caviasso in Zubiena

I tuoi cari con immutato affetto ti ricordano con tanto rimpianto.

1974 — 1979

Rosa Scaglia in Gatti

Ricordata con immutato affetto marito, figli e nuora.

1971 — 1979

Pietro Astore

Sei sempre nel nostro cuore. I tuoi cari

12-9-1956 — 12-9-1979

Paolo Baccella

Con infinito amore. Moglie e figlia.

Si accendono le polemiche sulla proposta di Altissimo di concedere l'eroina negli ospedali

«Ho conosciuto cinquemila drogati l'eroina di Stato non può bastare»

Don Riboldi, che guida da anni a Milano «Nuova Comunità», sostiene che i mezzi tecnici possono essere importanti, ma non basilari - Ciò che conta è dare a questi giovani drogati la possibilità di un aggancio con la vita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Di droga in questi giorni parlano e scrivono molto i teorici, gli esperti di chiara fama, i sociologi. Fra chi scende in campo ad alimentare il polemico dibattito sull'ipotesi di liberalizzazione controllata dell'eroina, son pochi coloro che hanno visto da vicino un tossicomane, che ne hanno condiviso concretamente i problemi per più d'una giornata o d'una settimana di seguito. Qualche significativo valore dovrebbe dunque avere l'opinione dell'operatore sociale con esperienza di «vita vissuta» accanto a battaglioni di drogati, giorno e notte per anni.

Gino Riboldi, dal 1972 cappellano del carcere minorile «Beccaria» e dal 1973 impegnato a dar sostegno non filosofico ai tossicodipendenti, è il *deus ex machina* di Nuova Comunità; centro frequentatissimo da chi «buca» e vive macerato dalle angosce per la propria scelta. Nuova Comunità ha «in carico» seicento-mille giovani disperati l'anno, con una rotazione continua d'un centinaio di ragazzi al mese (ossia, circa cento tossicomani che ogni trenta giorni si presentano almeno tre-quattro volte per un colloquio, una richiesta di aiuto). Nei cinque anni d'esperienza in questo mondo particolare, Riboldi ha conosciuto cinque-seimila individui che «bucavano», da lui avvicinati anche nelle strade, nelle piazze, negli alloggi milanesi quando vi si rintanavano distrutti nel corpo e nello spirito.

Lei don Riboldi avrà delle cose da dire sul can-can di questi giorni.

«*Sì, anche troppe. Innanzi tutto sono convinto che dietro la proposta del nuovo ministro della Sanità vi sia una preoccupazione che definirei estetica. Altissimo ha guardato ai drogati e ha detto loro: "Finitela di romperci le scatole, di derubarci, di impestarci e di impestarci, di morire con tanto chiasso. Volete l'eroina? Ve la darà lo Stato e che la sia finita lì". Penso proprio che Altissimo la veda così, purtroppo*».

— Ma è un processo alle intenzioni il suo, non le sembra?

«*Guardi che conosco bene certa gente che ispira i politici. A loro interessano soltanto le statistiche. Chiedono: "Quanti tossicomani su mille sono recuperabili?". Poi si autorispondono: "Due-quattro su mille". Quindi avallano questa ridicola, fasulla ipotesi e già a dire che il problema non è controllabile se non con drastiche misure*».

— Invece, secondo lei, quanti sono i tossicomani recuperabili su mille?

«*Parlo di quel che so, della mia esperienza su cinquemila e più casi. Io so con certezza che nei tempi lunghi, ovvero nell'arco di quattro-sei anni, settecento eroinomani su mille escono dal tunnel in cui s'erano cacciati, e si mettono a posto*».

— Le statistiche serie, non quelle che lei aborrisce, ci dimostrano che sono molto pochi, se non rari, gli eroinomani d'età superiore ai trent'anni. I tempi lunghi, di cui lei parla, non corrispondono per caso a una naturale evoluzione dell'individuo che arrivato a una certa età (abbia o non abbia avuto aiuti da don Riboldi) trova un proprio equilibrio, se non è morto prima?

«*Accetto questa ipotesi, ha sicuramente un fondamento. Noi ci siamo accorti a volte, anche quando affrontiamo correttamente i problemi di un individuo e facciamo precisi piani per dargli una mano, che i nostri interventi risultano largamente fallimentari. Più che noi, spesso, può l'incontro affettivo del tossicomane con una ragazza giusta, oppure il superamento di quello che sembrava un insanabile dissidio familiare. Tuttavia Nuova Comunità esiste ed è utile lo stesso: perché fa una mediazione, cerca di capire i problemi dei tossicodipendenti e li aiuta non tanto e soltanto a uscire dal "buco", ma a trovare un aggancio con la vita reale, che soddisfi le aspettative individuali*».

— Come sono i giovani che frequentano il Centro?

«*Intanto l'età: la media è fra i 17 e i 22 anni. Pochissimi oltre la trentina, uno solo di 38 anni, in questi giorni. Poveri in genere, ossia di famiglie proletarie o piccolo-borghesi nel 90 per cento dei casi. Arrivano da noi con il loro bagaglio di immaturità o d'insofferenza esistenziale. I figli dei ricchi anche si drogano ma i problemi vanno a risolverseli magari nelle cliniche svizzere, o dagli psicoanalisti milanesi. E poi i ricchi hanno la possibilità di avere una falsa illusione, quella di poter vivere bene ubriacandosi (o facendosi ubriacare da papà e mamma) con viaggi oltre oceano, crociere, cavalli, paracadute, auto di grossa cilindrata, deltaplano, dolce vita. Per i poveri non c'è nemmeno la possibilità di sperimentare questi falsi ideali consumistici, che in qualche misura addormentano certe crisi, anche se rimangono l'individuo e lo aiutano a risolvere certi problemi esistenziali soltanto in apparenza. Per i poveri non c'è nemmeno quella minima possibilità. La vita è dura per il povero, ancor più per il drogato povero*».

— Come giudica la situazione d'oggi, alla luce del progetto sull'eroina palesato da Altissimo?

«*Dico che se quella proposta o qualsiasi altra che abbia un fondamento tecnico non s'inquadra in un'articolata prospettiva di miglioramento sociale — nella scuola, nell'educazione sanitaria e nell'assistenza in primo luogo — si creeranno soltanto ghetti e schedature per i drogati, non li si aiuterà a venirne fuori. Non dobbiamo affrontare un semplice problema di farmaci o di sostanze da somministrare, questo deve capire la gente; anche se Nuova Comunità attribuisce la giusta importanza a tutte le tecniche usate finora o in via di sperimentazione che riguardano la terapia dell'astinenza, degli iperdosaggi, del divezzamento*».

— Ma voi come intervenite sui tossicomani?

«*In sintesi: al primo incontro, cominciamo a capire quali bisogni abbia l'individuo. Cerchiamo una risposta ai suoi problemi, risposta che spesso deve passare anche attraverso una disintossicazione fisica in ospedale. Poi ci sono i vari interventi sulla famiglia se il rapporto familiare del drogato è distruttivo; sull'ambiente di lavoro; per la necessità d'alloggio; per l'inserimento del giovane nella realtà sociale, in modo che aderisca per esempio ai gruppi di base del quartiere, che hanno un ruolo importante. Sarebbe necessario un quaderno intero ad elencare in quante direzioni ci muoviamo. Siamo nove persone, cinque con stipendio dall'ente pubblico e quattro obiettori di coscienza, che lavoriamo a tempo pieno. Siamo convinti tutti d'una cosa: se si sta nel proprio settore, poniamo a fare i medici soltanto o soltanto i benefattori, non ha senso lavorare. Se sapeste quanta gente cerchiamo di coinvolgere nel nostro lavoro...*».

Franco Giliberto

Gli assessori alla Sanità «Perché nessuno ci ascolta?»

Riuniti a Bologna hanno ribadito che non si può combattere la droga senza l'aiuto delle Regioni - Perplessità sui tempi della riforma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Si infittisce il dibattito sulla riforma sanitaria. Prenderà il via il 1° gennaio? Il ministro Altissimo assicura l'impegno del suo ministero, ma chiede la collaborazione del Parlamento, dei medici, delle Regioni. I medici contestano la riforma così com'è, le Regioni chiedono al governo e al Parlamento fatti concreti.

Ieri a Bologna si sono incontrati gli assessori regionali alla Sanità e i funzionari loro più stretti collaboratori. La riunione si concluderà stamattina con una serie di richieste e di osservazioni.

Prima osservazione: il Consiglio sanitario nazionale. E' costituito, si riunisce, ha approvato, con richiesta di modifiche, il Piano sanitario nazionale. Ma non ha ancora un vicepresidente né i suoi 47 membri sono stati suddivisi nelle previste tre sezioni (finanze, personale, istituzionale-organizzativa) e due commissioni (liquidazione degli enti mutualistici, stato della sanità nel Paese).

Come può funzionare questo Consiglio? Si dice che il vicepresidente non sia stato ancora nominato per contrasti tra partiti: se è così, le Regioni hanno sufficiente autorità per sollecitare anche i partiti.

Seconda osservazione: il Piano sanitario nazionale. A che punto è? Il Consiglio di sanità ha approvato la precedente stesura proponendo modifiche. Nella nuova versione il ministero ne ha tenuto conto? Se si vuol far partire la riforma il Parlamento deve approvarlo molto prima del 31 dicembre, perché entro quella data le Regioni dovrebbero approvare, sulla base del Piano nazionale, i propri (e sarebbero comunque già in ritardo sulla tabella di marcia stabilita dalla legge).

A proposito di ritardi, ce n'è un altro, altrettanto grave. Riguarda l'articolo 47 della legge, relativo allo stato giuridico del personale che passa alle Regioni. Il Parlamento aveva delegato il governo a normalizzare la questione con un decreto. La delega è scaduta il 30 gennaio; bisogna approvare una legge per ridelegare al governo la materia. Per ora il relativo disegno è ancora alle commissioni parlamentari.

E' già pronto, intanto, e già inviato alle organizzazioni sindacali, lo schema di decreto: cento articoli. Su di esso dovranno essere consultati non soltanto gli organismi sindacali del personale medico e paramedico, ma anche le Regioni. Poi dovrà andare alla commissione paritetica.

I tempi per queste consultazioni sono brevi: 70 giorni in tutto. Questo significa che se si cominciasse oggi, si andrebbe al 20 di novembre. Tempi strettissimi, che fanno pensare sempre più ad uno slittamento.

Infine un motivo di polemica. Il ministro Altissimo ha nominato una commissione per studiare il problema della droga in Europa. Le Regioni protestano: «*Siamo state completamente ignorate mentre la legge affida a noi i compiti più importanti nello prevenzione e cura delle tossicodipendenze*».

Partendo da questa «dimenticanza» le Regioni invitano il ministro a consultarle prima di qualsiasi iniziativa in questa materia che è diventata di loro quasi esclusiva pertinenza.

Le Regioni, comunque, in un documento approvato nella notte, si dicono «*pronte a far scattare la riforma dal 1° gennaio prossimo*» e invitano il ministro a convocare al più presto tutti gli assessori per una discussione globale di tutta la materia.

Domenico Garbarino

Il sociologo Blumir

«Servirsi di banche per distribuire l'eroina»

ROMA — La somministrazione o distribuzione controllata dell'eroina potrebbe essere affidata alle banche. I tossicodipendenti, muniti di una carta di credito, potrebbero andare a ritirare, ogni quindici giorni o una volta al mese, la loro razione di eroina stabilita da un medico.

Questo nuovo sistema, inedito a livello mondiale, ma applicabile subito in Italia, eviterebbe i pericoli principali dei sistemi già conosciuti: quello della schedatura degli eroinomani e la possibilità di abusi da parte dei tossicomani.

Il progetto — che verrà presentato al ministro della Sanità Altissimo — è stato illustrato stamane nella redazione dell'«Europeo» dal sociologo Guido Blumir, uno dei maggiori esperti italiani nel campo degli stupefacenti.

Anziano gestore scomparso a Palermo

PALERMO — Un'altra persona è scomparsa in misteriose circostanze. E' l'undicesima in pochi mesi. Si tratta di Salvatore Di Matteo, 67 anni, gestore del lido Vetrano, a Trabia.

Ancora polemiche per l'Istituto Kirner

I sindacati: «Sciogliere l'Ente di assistenza per gl'insegnanti medi»

ROMA — Il «caso» dell'Istituto «Kirner» sta crescendo; tanto che i sindacati confederali della scuola hanno indetto una conferenza stampa per portare l'opinione pubblica a conoscenza di quanto accade. L'Istituto «G.Kirner» è un ente di diritto pubblico di assistenza per gli insegnanti delle scuole medie, superiori e dell'obbligo. Funziona dal 1909; nel 1977 è stato incluso fra gli enti che dovranno trasferire alle Regioni tutta la loro attività assistenziale, immobili e soldi compresi.

Oltre ad un palazzo del valore di quattro-cinque miliardi, l'istituto dispone di un fondo di riserva di circa 20 miliardi. Per legge infatti gli insegnanti medi sono obbligati a versare una certa cifra (attualmente 5400 lire) mensile di contributo. Posto che la categoria comprende circa 450 mila unità, è facile calcolare il giro d'affari di questo ente.

Per legge, il Consiglio d'amministrazione è formato da membri designati da quello che era il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, e che è divenuto il Consiglio nazionale della P.I. Nel 1972, in base ai risultati delle elezioni per il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, svoltesi nel '70, furono nominati gli attuali amministratori.

Nel luglio '76 il loro mandato è scaduto, e nonostante che almeno 7 di loro su 14 non possano, a norma di legge, essere più confermati, invece sono ancora lì, grazie ad una proroga «sine die». Cgil, Cisl e Uil scuola hanno protestato di volta in volta con i ministri Pedini, Malfatti e Spadolini, senza risultato. Inoltre nel '77 si sono avute le nuove elezioni del Consiglio nazionale della P.I. Nel '70 i sindacati confederali non si erano presentati; nel '77 hanno avuto la maggioranza.

La composizione del Consiglio di amministrazione dovrebbe cambiare nello stesso modo; ma anche su questo punto non c'è stata finora risposta.

Le accuse sono però ancora più gravi, tanto che non è escluso che da parte dei sindacati si dia l'avvio ad un'azione sia civile che penale, nei confronti del gruppo dirigente del «Kirner». Nel gennaio 1979 gli amministratori prendono l'iniziativa di costituire un'associazione privata, con lo stesso nome dell'ente pubblico; con i soldi dell'istituto avviano una campagna di propaganda a favore dell'associazione, dichiarano che l'ente si sarebbe assunto l'onere delle spese postali, e istituiscono, sempre nell'istituto, un ufficio apposito, con funzionari distolti dalle loro normali occupazioni, con il compito di sistemare ed elaborare i dati raccolti attraverso una consultazione effettuata presso i docenti a nome, e per conto, dell'associazione privata.

Circa 150 mila insegnanti hanno risposto, inviando il modulo referendario firmato. Questi moduli, raccolti dai presidi, sono stati usati come strumenti non di «consultazione», ma di adesione all'associazione privata, e allegati alla domanda che l'associazione stessa ha presentato alla presidenza del Consiglio, per ottenere la concessione, in uso, dei beni immobili e di una parte (4 miliardi e mezzo) dei fondi dell'istituto.

Il 25 per cento circa del bilancio è speso in assistenza a orfani o nel caso di soci colpiti da gravi malattie. Il resto è destinato a «*sovvenzioni discrezionali*», la cui discrezionalità è temperata dalla vigilanza della Corte dei conti e dei ministeri appositi. La stessa discrezionalità sarà mantenuta nell'associazione privata, ma senza più i controlli pubblici. E' questa circostanza che preoccupa i sindacati confederali: «*Noi vogliamo impedire* — hanno detto i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil — *che sia consumato un grosso inganno nei confronti della categoria*».

Marco Tosatti

Il pci candida Petroselli sindaco di Roma

ROMA — Il Comitato federale della Federazione romana del pci ha deciso di presentare oggi ufficialmente la candidatura di Luigi Petroselli alla carica di sindaco di Roma, dopo le dimissioni del prof. Argan.

La decisione è scaturita al termine di una lunga riunione del Comitato federale conclusasi ieri sera.

Otto ostaggi sono ancora nelle mani dei banditi sardi

Soltanto angoscia e silenzio sulle vittime dei sequestri

In Barbagia uno sbarramento di sassi e un'auto che fuggiva, hanno fatto supporre un altro tentativo di rapimento - Continuano i posti di blocco sulle strade e le perquisizioni - Un patetico appello del vescovo di Nuoro: «Liberate gli ostaggi, ve lo chiedo a mani giunte»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — La strada tra Orgosolo ed Oliena corre in una regione il cui nome, Barbagia, rievoca lontani e recenti sequestri di persona: incombenti vi sono le gole e le montagne del Supramonte, terre desolate di arbusti e roccia dove, dice la gente sarda «*puoi passare a due metri da un uomo senza neppure vederlo*». Qui l'altra sera la rete di appostamenti e di controlli tesa da polizia e carabinieri ha probabilmente evitato un altro rapimento, che avrebbe fatto aumentare il doloroso numero degli ostaggi (15 dall'inizio dell'anno, di cui 8 ancora prigionieri), finora sequestrati dai banditi.

Questo l'episodio. Sono le 17, una pattuglia della polizia stradale sta compiendo un sopralluogo sulla provinciale che si inerpica a circa 700 metri nei pressi del Fruncu Padulas: improvvisamente, dietro una curva a gomito, ecco uno sbarramento di massi che attraversa la carreggiata. Armi in pugno i militari escono dall'auto: intorno è deserto. Poi, d'improvviso, si sente il motore di un'auto che si avvia: i poliziotti vedono, dall'altra parte del blocco, una «124» chiara che fugge. Scatta l'allarme, la squadra mobile di Nuoro ed il commissariato di Orgosolo organizzano battute.

Forse, prima della raffica di sequestri avvenuta negli ultimi mesi in Sardegna, quest'episodio non avrebbe avuto tanto risalto, nelle conversazioni della gente. Ma oggi il silenzio, denso di eloquenti pericoli e minacce, che circonda la sorte dei prigionieri logora i nervi, fa scoprire nuove paure e getta luce diversa anche su una notizia di blocco stradale in Barbagia. Degli otto sequestrati, non si sa più nulla.

Sono momenti carichi di tensione che, a volte, sfociano in polemiche e proteste. E' il caso di una serie di perquisizioni compiute nei giorni scorsi a Bitti, Orune, e Lula, nel Nuorese, da parte della polizia. Accertamenti effettuati senza mandato della magistratura in base all'articolo 41 del testo unico di pubblica sicurezza che «*consente* — come ha spiegato la squadra mobile — *le perquisizioni nel caso di sospetti che in un'abitazione si trovino armi, esplosivi o si nascondano latitanti*».

Ancora il Nuorese alla ribalta di queste giornate. Domenica scorsa il vescovo di Nuoro ha voluto, in un'omelia trasmessa anche per televisione, «*bollare la piaga secolare della criminalità e denunciare anche gli errori e le storture che contro i sardi in genere, ed i nuoresi in particolare, vengono da tempo perpetrate*».

Monsignor Giovanni Melis ha parlato di «*piaga sanguinante da secoli*» e ha indirizzato, poi, un accorato appello ai rapitori: «*Mi rivolgo a voi che avete macchiato la vostra coscienza di un delitto così grave. Liberate gli ostaggi, ve lo chiedo a mani giunte per quanto avete di più caro, per le vostre madri, le vostre spose, i vostri figli*». Il vescovo, che ha intitolato il prossimo congresso eucaristico alla pacificazione della terra sarda, ha poi concluso: «*Nemmeno noi, prima parte lesa, siamo esenti da colpa: non vogliamo essere depredati, ma neppure noi dobbiamo depredare, incendiare, sequestrare e usare violenza verso i nostri fratelli*».

Un invito a vincere, cioè, quello che uno studioso di problemi sardi definisce «*l'etica del risentimento*».

Renato Rizzo

Noto industriale rapito a Roma

ROMA — Un notissimo industriale romano, Angelo Jacorossi, titolare di un'azienda per la fornitura di combustibile per il riscaldamento domestico è stato rapito ieri sera da quattro uomini armati nella zona dell'Eur.

L'industriale, che viaggiava a bordo di una Fiat «136», è stato bloccato nei pressi del ristorante «Il fungo» da una «Bmw» con targa francese i cui occupanti, quattro banditi armati di pistola l'hanno caricato a forza e portato via.

Arrestati per violenza ad una turista

AREZZO — Due camionisti napoletani, Luigi Iervolino, 20 anni, e G. T., di 17, sono stati arrestati sotto l'accusa di ratto a scopo di libidine e violenza carnale ai danni di una turista inglese alla quale avevano dato un passaggio insieme al suo fidanzato.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte lungo il raccordo autostradale, dove i due inglesi, Lucy Helen MacKein, di 19 anni, e Timothy Francis John Shortis, di 21, avevano chiesto un passaggio ai camionisti, per raggiungere l'Autostrada del Sole. Questi hanno caricato a bordo la coppia, ma alcuni chilometri dopo si sono fermati intimando al fidanzato di scendere.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione di moderata intensità e di limitata estensione si trova in prossimità della Sardegna settentrionale e si muove lentamente verso Sud.

tempo previsto: sulla Liguria, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità sparsa temporaneamente estesa e associata a fenomeni temporaleschi. Nuvolosità e fenomeni sono più intensi sulla Sardegna. Nel corso della nottata e della mattinata di oggi la nuvolosità si estenderà sulle regioni meridionali tirreniche e sulla Sicilia ove potrà verificarsi qualche temporale mentre si avrà un miglioramento sulla Liguria e sulla Toscana. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli da Nord-Est con qualche rinforzo sulle regioni settentrionali. Deboli variabili sulle altre regioni. Possibili raffiche nelle zone temporalesche.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	27	L'Aquila	12	23
Verona	17	27	Roma	15	26
Trieste	20	30	Campobasso	16	20
Venezia	15	26	Bari	15	25
Milano	17	26	Napoli	14	27
Torino	15	24	Potenza	14	22
Genova	20	26	Reggio Calabria	19	27
Bologna	16	27	Messina	22	28
Firenze	15	30	Palermo	22	24
Ancona	15	24	Catania	18	28
Perugia	17	27	Alghero	18	23
Pescara	17	27	Cagliari	17	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	20	sereno	Londra	13	21	sereno
Atene	19	31	sereno	Madrid	20	31	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	22	31	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	13	22	nuvoloso
Bruxelles	11	24	sereno	Montreal	10	26	sereno
Buenos Aires	14	22	nuvoloso	New York	16	27	sereno
Copenaghen	13	17	nuvoloso	Nuova Delhi	27	37	nuvoloso
Francoforte	10	23	nuvoloso	Oslo	9	19	pioggia
Ginevra	12	22	nuvoloso	Parigi	14	22	sereno
Helsinki	13	16	nuvoloso	San Francisco	17	31	sereno
Hong Kong	26	30	piovoso	Stoccolma	11	14	nuvoloso
Honolulu	21	32	sereno	Sydney	7	19	pioggia
Il Cairo	26	31	sereno	Tel Aviv	22	29	sereno
Johannesburg	7	22	sereno	Tokyo	21	28	sereno
Lisbona	17	27	sereno	Vienna	16	21	sereno

Secondo indiscrezioni che devono trovare conferma

Forse Ciampi succederà a Baffi alla guida della Banca d'Italia

Sergio Siglienti, cugino di Cossiga e di Berlinguer, diventerà direttore generale?

ROMA — La tormentata vicenda della Banca d'Italia si arricchisce ogni giorno di nuovi particolari, dove riesce difficile separare quanto sia frutto di ipotesi e quanto di fatti reali.

L'ultima novità, riportata ieri dal «Fiorino», il quotidiano economico della capitale che da mesi dedica ampi articoli all'inchiesta giudiziaria sulla Sir e al vertice dell'Istituto di emissione coinvolto nelle indagini della magistratura, dà ormai per scontata la formalizzazione delle dimissioni del governatore Paolo Baffi entro il mese di ottobre. Baffi, in pratica, esauriti gli ultimi impegni internazionali (revisione dello Sme, assemblea del Fondo Monetario Internazionale) passerebbe la mano al successore. Questi, secondo la più logica delle soluzioni, dovrebbe essere l'attuale direttore generale Carlo Azeglio Ciampi. Si garantirebbe in tal modo la continuità della gestione, si eviterebbero traumi dolorosi in un ambiente già sufficientemente «martirizzato», nulla si perderebbe in quanto a prestigio internazionale essendo Ciampi conosciuto e stimato negli ambienti e nelle istituzioni finanziarie internazionali.

La nomina di Ciampi a governatore porrebbe il problema a chi affidare la direzione generale. Forse, se non ci fosse stata l'incredibile iniziativa della magistratura, il candidato naturale avrebbe dovuto essere il vice direttore generale Mario Sarcinelli. Ma tale soluzione viene scartata, per ragioni di opportunità ed anche perché probabilmente richiederebbe un coraggio che non tutti hanno dimostrato di possedere. Escluso Sarcinelli, le indiscrezioni alquanto circostanziate indicano in Sergio Siglienti, uno dei direttori centrali della Banca Commerciale Italiana, il candidato più favorito nella corsa alla poltrona di direttore generale della Banca d'Italia. A fare il nome di Siglienti, si dice sia stato lo stesso Baffi su indicazione del mondo bancario cosiddetto laico.

Difficile verificare quanto ciò sia esatto. Un fatto, comunque, è certo: Siglienti, 52 anni, appartiene, per così dire, per nascita al sistema bancario italiano. E' figlio del defunto Stefano Siglienti, ex presidente dell'Imi, legato da forti legami di amicizia con Baffi. E' anche cugino al contempo di Francesco Cossiga e di Enrico Berlinguer. A parte ciò, comunque, non tutti gli accreditano meriti scientifici e professionali tali da consentirgli di svolgere la delicata funzione di direttore generale dell'Istituto di emissione. E' vero che è stato sette anni, dal '71 al '77, al Fondo Monetario internazionale quale direttore esecutivo, carica successivamente ricoperta da Francesco Palamenghi Crispi e attualmente da Lamberto Dini. E' anche vero, però, fanno notare in Banca d'Italia, che si è trattato di un periodo sostanzialmente piuttosto tranquillo, privo delle tensioni che hanno caratterizzato questi ultimi tre anni, durante i quali i rappresentanti italiani hanno dovuto svolgere una difficilissima opera di mediazione non solo ottenere prestiti, ma anche e soprattutto per evitare all'Italia un crollo di credibilità.

A parte ciò, comunque, la soluzione Siglienti negli ultimi giorni avrebbe preso quota. Rientrerebbe, peraltro, in quadro di assestamento più complesso, del quale farebbe parte anche la presidenza dell'Associazione bancaria italiana. La candidatura Ossola, infatti, data per certa fino a qualche tempo fa, sarebbe stata congelata per volontà di quegli stessi banchieri che avrebbero fatto a Baffi il nome di Siglienti. Il problema dell'Abi si sarebbe deciso di spostarlo di qualche mese, non appena certe condizioni renderebbero disponibile una candidatura talmente «prestigiosa» sulla quale non potrebbe che esserci l'unanimità.

Natale Gilio

Paolo Baffi — Carlo Ciampi

Primi incontri di Pandolfi a Washington

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro italiano Filippo Maria Pandolfi, giunto lunedì sera a Washington per una visita di due giorni, si è incontrato ieri con il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Jacques de Larosière, e con altri funzionari dell'organismo, con i quali ha discusso i problemi connessi alla preparazione della riunione annuale del fondo.

Pandolfi era accompagnato dal rappresentante dell'Italia nel consiglio d'amministrazione del Fondo, Lamberto Dini. Sarà raggiunto nella capitale americana dal governatore della Banca d'Italia Baffi, che nei giorni scorsi ha partecipato a Basilea a una riunione dei governatori.

Stammati ad Algeri

Un altro gasdotto tra Italia e Algeria?

ALGERI — La possibilità di elevare la capacità del gasdotto Algeria-Italia (ancora in costruzione) e l'ipotesi di costruirne un secondo è stata discussa dal ministro per il Commercio con l'estero Gaetano Stammati nel corso della sua visita ufficiale in Algeria.

Stammati si è incontrato con otto ministri, ha ricevuto gli operatori italiani ed ha presenziato alla giornata italiana della locale Fiera internazionale.

Gli esponenti del governo algerino hanno dimostrato interesse alla stesura di un vero e proprio accordo quadro dei rapporti economici tra i due Paesi; la richiesta algerina sarà discussa ora dal ministro Stammati in sede di governo italiano.

A parte tale accordo, i rapporti tra i due Paesi sono già in via di sviluppo e ciò è agevolato dalla realizzazione del gasdotto (che entrerà in funzione nel 1981) che rappresenta, al di là dell'interesse dell'Italia d'importare il gas e dell'Algeria di venderlo, un motivo di legame psicologico tra i due Paesi fonte di nuovi rapporti economici.

Infatti nel corso dell'incontro con il ministro dell'Energia Nabi, presente il direttore per l'estero dell'Eni dall. Barchi, si è parlato di potenziare l'attuale gasdotto portando la capacità da 12 miliardi 400 milioni di metri cubi di gas all'anno a 18 milioni (ciò sarebbe possibile aumentando il numero delle stazioni di pompaggio che lungo i 2500 chilometri del gasdotto hanno il compito di tenere costante la pressione) e addirittura di costruirne un secondo.

Di tale ipotesi ne aveva già cominciato a discutere il presidente dell'Eni, Mazzanti, nel luglio scorso.

Agricoltura e fondi regionali i due nodi maggiori

Tra ministri e Parlamento Cee ci sarà scontro sul bilancio?

Il progetto è pronto - Nel 1980 le spese saranno di 17 mila miliardi

BRUXELLES — Il progetto preliminare del bilancio della Cee per il 1980 dovrebbe essere approvato durante la notte dal Consiglio dei ministri. Il dibattito proseguirà nel Parlamento europeo e, dopo le eventuali modifiche, tornerà sul tavolo dei ministri per l'approvazione finale. Quest'anno, il problema del bilancio sarà centrale all'attività comunitaria, perché su di esso si confrontano alcuni governi e perché offrirà certamente lo spunto al nuovo Parlamento per polemizzare con il Consiglio dei ministri sulla sua struttura.

Ieri, si sono avute le prime schermaglie. Nella riunione della concertazione sul bilancio tra il Parlamento e il Consiglio, la signora Simone Veil non ha fatto la voce grossa, ma ha ribadito che l'assemblea di Strasburgo rivendica tutte le sue competenze, ha chiesto una concertazione più ampia e frequente e ha denunciato la scarsa collaborazione a proposito dei bonifici di interessi previsti dallo Sme.

Il presidente del Parlamento europeo ha poi auspicato che il bilancio sia adottato «assieme» dai deputati e dai ministri. Come noto, il Parlamento può respingere in blocco il progetto di bilancio e può aumentare la quota delle spese non obbligatorie (per lo più quelle non agricole) nella misura del 6,70 per cento per quest'anno. Nell'esercitare questi poteri reali, i 410 deputati eletti da cento milioni di europei avranno l'occasione di affermare la loro «identità politica».

Oltre all'aspetto politico nell'iter del bilancio di quest'anno, vi è la parte strettamente «contabile» che già solleva malumori e polemiche. Uno squilibrio di fondo nella struttura del bilancio — come ha fatto notare il sottosegretario Giorgio Ferrari — sta nella locazione del 66 per cento dei fondi alle spese agricole, mentre i fondi per lo sviluppo regionale e per le attività sociali ammontano soltanto al 9 per cento del totale, poco più del doppio di quanto si spende per i dieci mila dipendenti della Comunità. Questo squilibrio torna spesso a vantaggio delle nazioni economicamente più progredite. Per questo, la delegazione inglese ha definito «ingiusto e iniquo» che la Gran Bretagna contribuisca nella misura del 20 per cento al bilancio e riceva solo il 10 per cento dei benefici, con un passivo netto calcolato in circa duemila miliardi di lire per il 1980.

L'Italia — fatti i conti — guadagnerà, al netto dei contributi, circa 900 miliardi di lire il prossimo anno dal bilancio della Cee, ma sollecita ugualmente una ridistribuzione più equa delle risorse mediante un aumento dei fondi per lo sviluppo regionale e per gl'interventi sociali.

C'è, poi, il problema delle risorse proprie per finanziare il bilancio (l'1 per cento del gettito Iva, tasse sulle importazioni agricole, ecc.) che, con l'aumento degl'impegni finanziari, presto si esauriranno. Il commissario al bilancio Tugendhat ha dichiarato che prima che si arrivi al tetto, restano altri 2700 miliardi di lire, ma, è certo che tra due anni questo limite sarà raggiunto. Si dovrà decidere allora se aumentare la percentuale dell'Iva che viene devoluta al bilancio comunitario.

Per il prossimo anno, il bilancio dovrebbe aumentare a circa 17 mila miliardi di lire, una somma superiore solo di un terzo al fatturato della maggiore azienda privata italiana. Il punto più controverso di queste spese è il Fondo regionale, per il quale la Commissione europea propone di stanziare 1350 miliardi di lire, con un aumento, rispetto all'anno scorso, di circa il 25 per cento. Tuttavia, i governi della Cee, meno quelli di Roma, Londra e Dublino, dovrebbero riportare la dotazione del Fondo regionale a 780 miliardi di lire, come avevano fissato due anni or sono i capi di governo della Comunità.

Il discorso contabile si ricollega così a quello politico: il Parlamento europeo già l'anno scorso era riuscito ad accrescere la dotazione del Fondo regionale portandolo a 1100 miliardi di lire (di cui il 40 per cento spetta all'Italia), per cui è certo che i deputati di Strasburgo si batteranno per contrastare l'eventuale taglio degli aiuti alle regioni meno prospere dell'Europa.

Renato Proni

La Cee non riesce a risparmiare

In Europa cresce il gap energetico

BRUXELLES — Probabilmente i Nove della Cee non riusciranno a mantenere le promesse per quanto riguarda il consumo di petrolio quest'anno; lo ha ammesso per la prima volta il commissario all'Energia, Guido Brunner, il quale ha anche auspicato un incremento della produzione di carbone.

Intanto per quanto riguarda l'energia nucleare i pronostici sono stati molto ridotti: prima si stimava che nel 1985 si sarebbe arrivati a 200 gigawatt, oggi invece si parla solo di 70-80 gigawatt.

«E' essenziale che sia il carbone a riempire il divario anziché il petrolio o il gas. Intanto, il risparmio di energia potrà dare un maggior contributo all'equilibrio domanda-offerta che non l'aumento dei rifornimenti».

Per risparmiare bisogna applicare le risorse tecnologiche più avanzate: se tali risorse verranno saggiamente sfruttate si potrà avere una riduzione del 15-30% nel consumo di energia nell'industria, del 30-35% nei trasporti e del 50% nel riscaldamento.

All'ultimo vertice Cee, i capi di governo si impegnarono a contenere entro i 500 milioni di tonnellate il consumo di petrolio quest'anno. Ebbene, ha detto Brunner, «questo limite verrà probabilmente, purtroppo, superato».

Nel primo semestre infatti il consumo è aumentato del 7,1% rispetto ai 500 milioni di tonnellate di saggio annuale.

La Snam produrrà benzina sintetica

BUCAREST — La Snam Progetti (Eni) sta studiando la possibilità di realizzare impianti per la produzione di petrolio sintetico dal carbone. «*Tecnici della società* — ha dichiarato l'ing. Sergio Antonelli, responsabile alla Snamprogetti del servizio processi petroliferi — *stanno studiando le tecnologie necessarie, con le quali si otterrà petrolio sintetico*», utilizzabile sia per ricavare carburanti, sia come materia prima per gli impianti petrolchimici.

Le valutazioni, rese note nel corso dei lavori del X Congresso mondiale del petrolio, indicano che il prezzo di questo greggio sintetico si aggirerà sui 40 dollari al barile, contro i 18-20 dell'attuale costo del greggio normale. A rendere interessante il procedimento è però la unanime convinzione che il prezzo del petrolio salirà ancora; è bene pertanto prepararsi ora.

In molti Paesi del mondo, tra cui gli Usa e il Canada si sta già studiando la possibilità di ricavare petrolio da sabbie e scisti bituminosi attraverso impianti che «*richiedono investimenti* — ha detto l'ing. Antonelli — *dai 25 mila ai 40 mila dollari per barile, mentre sui greggi tradizionali gli investimenti, per tutto il ciclo dalla raccolta alla trasformazione, raggiungono al massimo gli 8 mila dollari per barile*».

Nell'Urss c'è «*molto interesse per il procedimento attraverso il quale si può ottenere petrolio dal carbone*». Si cerca infatti, è stato detto nel corso di una tavola rotonda, di realizzare alcuni impianti in Siberia, che saranno alimentati dagli enormi giacimenti carboniferi della regione.

Gran parte dei lavori di ieri al congresso del petrolio sono stati dedicati agli studi ed alle ricerche di sistemi per ricavare il greggio anche a prezzi elevati. Si è infatti parlato di come recuperare le notevoli quantità di petrolio (pari al 60% della ricchezza dei giacimenti) che normalmente rimangono inutilizzate in fondo ai pozzi dato che il loro pompaggio non è sempre economico.

Nella relazione presentata dagli statunitensi Perry, Hertzberg e Stosur è stato valutato che negli Usa il petrolio giacente nei pozzi già sfruttati e rimasti senza pressione ammonta a 300 miliardi di barili e che l'estrazione costa, a seconda dei casi, fino a 32 dollari per barile. Negli Stati Uniti attualmente vengono recuperati con varie tecniche circa 285 mila barili al giorno di tale petrolio a costi competitivi.

Il presidente dell'Icipu è scaduto

Il sindacato sollecita la sostituzione di Piga

MILANO — Una sollecita nomina del nuovo presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (Icipu) e del Consorzio di credito per le opere pubbliche (Crediop), dopo la scadenza del mandato (non più rinnovabile) dell'attuale presidente Franco Piga è stata chiesta dalle rappresentanze sindacali del personale dei due istituti.

In un lettera inviata al ministro del Tesoro Filippo Pandolfi i sindacati ricordano infatti che il mandato di Piga è scaduto l'otto agosto scorso e che i due istituti «*continuano a versare in uno stato di profonda crisi, che viene ogni giorno aggravata dalla situazione di incertezza derivante obiettivamente dall'attesa nomina del nuovo presidente*». La nomina è resa assolutamente improrogabile, è detto sempre nella lettera, dai problemi creati dalla costituzione dei consorzi per il risanamento dei grandi gruppi chimici, nonché «*dalla ridotta presenza sul mercato obbligazionario, dall'insolvenza delle società autostradali, del finanziamento degli enti locali*». Ma la nomina, precisano infine i sindacati, dovrà avvenire «*rispettando i criteri di professionalità, competenza ed esperienza*», evitando «*ogni lottizzazione o clientelismo*».

L'iniziativa sindacale cade in un momento particolarmente delicato per gli istituti di credito a medio termine coinvolti nelle polemiche sul mancato avvio o sul mancato funzionamento dei consorzi di salvataggio per i grandi gruppi chimici (Sir, Liquigas, Montefibre) e sulle richieste di aumento di capitale avanzate dalle banche.

Secondo fonti bancarie il ministro del Tesoro Pandolfi si accingerebbe a ripresentare in Parlamento un decreto legge che permetta la ricapitalizzazione di una serie di banche coinvolte nei salvataggi (in particolare oltre al Credito industriale sardo, particolarmente esposto a causa dei finanziamenti concessi alla Sir, i grandi istituti di credito meridionali, Banco di Napoli e Banco di Sicilia) ricalcando le norme di un precedente decreto risalente alla primavera scorsa e caduto insieme alla legislatura.

La progettata ricapitalizzazione delle banche, tuttavia, incontra le critiche e l'opposizione del partito comunista sostenitore della tesi che prima di fornire nuovi capitali agli istituti di credito coinvolti nei dissesti di questi anni occorre rinnovare il vertice con dirigenti che non siano in nessun modo influenzati dagli «errori» del passato. Altro motivo polemico, condiviso questo anche dal sindacato, è che la richiesta di nuovi mezzi da parte delle banche, presentata come condizione indispensabile alla stessa costituzione dei consorzi, finisce per bloccare le operazioni di salvataggio. **m. bo.**

Ieri ne ha parlato con Roy Jenkins

Cossiga chiede più fondi per le «zone deboli» Cee

ROMA — *Problemi dell'energia, apporto delle politiche comunitarie alla convergenza delle economie dei Paesi membri della Cee, squilibri del bilancio comunitario sono stati i temi principali affrontati ieri in un incontro durato oltre un'ora e svoltosi a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio on. Cossiga e il presidente della commissione della Comunità europea Jenkins.*

Sul primo punto è stato fatto un esame della situazione attuale in relazione alle scadenze internazionali e ai lavori preparatori in corso, in sede comunitaria e nelle altre sedi competenti. Ma l'argomento principale dei colloqui è stato il divario tra le economie europee. Cossiga ha colto l'occasione per manifestare la sorpresa del governo italiano per il fatto che il documento elaborato dalla commissione il 7 settembre sviluppa uno dei temi indicati a Strasburgo, e cioè quello del bilancio comunitario, mentre sull'impatto delle politiche comunitarie sulla convergenza delle economie dei singoli Paesi membri presenta alcune riflessioni generiche che trascurano le aspettative italiane dopo le decisioni del Consiglio europeo di Strasburgo.

Cossiga ha auspicato che nei lavori che si terranno in preparazione del Consiglio europeo di Dublino intervengano fatti che modifichino l'impostazione riflessa nel documento della commissione, per evitare che a Dublino possano essere prese decisioni solamente su uno dei due problemi, cioè sugli squilibri del bilancio, e non sull'apporto delle politiche comunitarie alla convergenza delle economie dei Paesi membri.

Questa posizione è conseguente alla linea sempre seguita dal nostro Paese per ottenere che le politiche comunitarie contribuiscano a livellare il divario ancora esistente tra le economie dei singoli Paesi membri e soprattutto a favorire lo sviluppo delle regioni più povere. L'Italia infatti sostiene che da tempo si registrano distorsioni nel funzionamento delle politiche comunitarie le quali, anziché facilitare la convergenza dei risultati economici dei Paesi membri, ostacolano i loro sforzi per ridurre le disfunzioni strutturali e regionali. Per questo ha chiesto un riesame delle politiche comunitarie che porti al riequilibrio dei flussi finanziari suscettibile di favorire la graduale eliminazione delle disparità regionali.

Ancora un balzo per l'oro (339,6)

LONDRA — L'oro sale ancora. Ieri ha raggiunto un nuovo massimo con una quotazione di 339,6 dollari l'oncia, dopo aver subito una flessione e una successiva rimonta.

Impianto siderurgico italiano in Birmania

UDINE — La Danieli e C. di Buttrio (Udine), si è aggiudicata dal governo birmano una commessa del valore di oltre 15 miliardi di lire per la costruzione di uno stabilimento siderurgico. Il contratto, siglato a Rangoon dal direttore degli affari speciali Edoardo Sfreddo, prevede la realizzazione di un impianto siderurgico completo per la produzione di spugna di ferro per le acciaierie per le fonderie di ghisa.

La consegna dell'impianto, con il sistema «chiavi in mano», avverrà entro 22 mesi. Lo stabilimento sarà realizzato a Mandalaj, una città nel centro della Birmania. E' questa la commessa più consistente sinora ottenuta nel paese orientale da un'industria italiana.

Le «sette sorelle» han fatto mancare il petrolio in Usa?

WASHINGTON — La carenza di petrolio [illegible], provocata dalla rivoluzione islamica ha colpito, in proporzione, più duramente gli Stati Uniti che l'Europa. Ciò risulta da uno studio condotto dall'antitrust in seguito alla carenza di benzina verificatasi quest'estate in America.

In Usa, nei mesi estivi, il consumo di derivati del petrolio è calato del 6,3% rispetto all'anno precedente, mentre in Europa aumentava del 7,1%.

E' evidente che le compagnie petrolifere si accorsero che avrebbero guadagnato di più vendendo in Europa piuttosto che in Usa; e verso l'Europa si diressero carichi che sarebbero invece andati in America.

Pianelli-Traversa contratto a Caracas

TORINO — Una società del gruppo «Pianelli e Traversa» (la «Metallo Tecnica» Spa) fornirà alla «Ensal» (Empresa nacional de salina) di Caracas un impianto completo (comprendente progetto, macchinari, supervisione al montaggio e all'avviamento) per aumentare la capacità di raffinazione del sale.

La «Metallo Tecnica» ha ottenuto la commessa superando la concorrenza delle maggiori società mondiali che operano nel settore.

Convegno S. Paolo domani a Bari

BARI — «Il finanziamento degli investimenti industriali: bilanci e prospettive» è il tema del Convegno che avrà luogo domani a Bari nell'ambito della Fiera del Levante.

L'incontro promosso dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino — in collaborazione con la Confindustria — intende offrire un significativo contributo al dibattito sul rilancio degli investimenti.

L'importante rassegna motoristica tedesca si apre domani

Francoforte di fronte alla crisi (però in Germania l'auto va bene)

FRANCOFORTE — Il 48° Salone internazionale dell'automobile che si apre domani a Francoforte ha quest'anno un rilievo persin superiore al suo ruolo tradizionale di rassegna del primo Paese costruttore europeo e secondo esportatore mondiale (dopo il Giappone) di vetture e di autoveicoli industriali. Non solo perché la Repubblica Federale tedesca è la nazione dell'Occidente che meglio sembra resistere alle conseguenze della crisi energetica e ai suoi riflessi sulla produzione, sulle vendite e sulla circolazione automobilistica, ma anche perché dalla manifestazione ci si attende qualche prima risposta concreta al problema su come sia possibile ridurre i consumi per autotrazione, in attesa di fonti di energia alternative che per il momento sono ancora dunque allo stadio di semplice ricerca di base.

Nonostante la cautela ufficiale degli ambienti industriali, addirittura venata di pessimismo di fronte a una certa flessione della domanda affiorata dopo le vacanze estive nel settore delle vetture di grande cilindrata (che in Germania rappresentano una fetta di mercato molto consistente), i consuntivi dei primi sei mesi di quest'anno sono più che soddisfacenti. La produzione di vetture (2.103.000 unità è stata superiore del 4,8 per cento a quella dello stesso periodo del 1978, e addirittura del 14,3 per cento quella degli autoveicoli industriali, un comparto che negli altri Paesi dell'Occidente sta conoscendo da oltre un anno una preoccupante pesantezza. Sul totale produttivo l'aumento è stato, fino al 30 giugno scorso, del [illegible] per cento.

Lo stesso trend si registra nelle esportazioni e nelle vendite. Queste ultime, che sono il segnale più autentico della salute del mercato interno, con 1.687.000 tra vetture e veicoli industriali immatricolati nei primi sei mesi, hanno superato del 5 per cento il totale del 1978, che già era stato un anno record anche in questa voce. Particolarmente vivace appare l'andamento delle vendite di autocarri e autobus, che ha segnato un incremento superiore al 14 per cento.

A questa «ricettività» del mercato tedesco le marche estere importate hanno risposto con una penetrazione di quasi il 22 per cento, per un totale di quasi 350 mila vetture immatricolate in sei mesi. Al primo posto è la Renault con 79.500 vetture, seguita da Fiat-Lancia con 62 mila e, molto distanziata, dalla giapponese Toyota con 38.500. Ottimo il comportamento dell'Alfa Romeo: 14.450 unità.

Come accennato, altrettanto buono è quest'anno l'andamento delle esportazioni tedesche che complessivamente sono state più di 1 milione e 130 mila, di cui 1.040.000 vetture. Questa cifra rappresenta un incremento percentuale di 5 punti sul 1978, che già aveva segnato il primato storico delle esportazioni automobilistiche della Germania Federale.

Tornando al mercato domestico, è da sottolineare la posizione della Fiat, che detiene il 4 per cento delle immatricolazioni. Non è poco, se si considera l'alto livello produttivo delle case tedesche e la presenza sul mercato di una forte concorrenza. Fra i modelli Fiat più venduti è la Ritmo (17.300 unità nei primi sei mesi di quest'anno), che si è affermata fra le vetture importate più richieste nella fascia cui appartiene. Seguono la 131 (13 mila unità) e la 127 (9100) a conferma del primato degli automobilisti tedeschi fra gli acquirenti della vettura tutt'ora più venduta in Europa nella propria classe. Bene, infine, anche la 132, di cui sono state consegnate nel primo semestre 8200 esemplari.

La marca tedesca che continua ad occupare il primo posto nelle immatricolazioni rimane la Volkswagen, che in sei mesi ha venduto poco meno di 497 mila vetture, davanti alla Opel (296 mila), alla Ford (192.500), alla Daimler-Benz (125.000) e alla Bmw (91.400). Sono proprio queste ultime due fabbriche a dover temere di più le conseguenze delle difficoltà energetiche, con le loro grandi automobili di prestigio, che oltre tutto richiedono una maggior quantità di energia di trasformazione, cioè lo stesso problema che dovranno superare a non lunga scadenza i costruttori americani, più ancora della necessità di ridurre i consumi diretti di carburante, che pure rivestono una sicura importanza.

Al Salone, ospitato in una dozzina di grandi padiglioni nell'immenso recinto fieristico della città renana (oltre 180 mila metri quadrati), largo spazio è dedicato agli autoveicoli industriali, un comparto che in Germania gode della spinta favorevole dell'economia, trainata dalla domanda interna, dagli investimenti e dall'edilizia. Importante in questo settore è la presenza alla rassegna dell'Iveco, con le marche Magirus-Deutz e Fiat V.I., che espongono una completa gamma integrata di modelli. Nel primo semestre l'Iveco ha incrementato le immatricolazioni del 35 per cento, grazie anche al successo del veicolo commerciale Fiat Daily, che viene presentato pure nella versione sperimentale a trazione elettrica.

Ferruccio Bernabò

L'AUTO IN GERMANIA		Produzione	Esportazione
1976	vetture	3.546.900	1.836.900
	veic. industr.	321.200	206.300
	totale	3.868.100	2.043.200
1977	vetture	3.790.500	1.938.150
	veic. industr.	331.700	188.600
	totale	4.104.200	2.127.700
1978	vetture	3.890.200	1.904.300
	veic. industr.	298.200	169.100
	totale	4.188.400	2.073.400
1979 (primi 6 mesi)	vetture	2.163.200	1.040.400
	veic. industr.	166.600	90.000
	totale	2.329.800	1.130.400

Il sindacato contesta il piano Alitalia

ROMA — Il fatto che l'Alitalia abbia informato l'opinione pubblica della decisione di acquistare nove nuovi «Boeing 747» rappresenta «indubbiamente un elemento di novità, a cui non è estranea la lotta del movimento sindacale». Lo afferma, in una dichiarazione, il segretario generale aggiunto della federazione trasporti della Cgil (Fist), Luciano Mancini.

«Si tratta — continua Mancini — di un investimento importante, dell'ordine di svariate centinaia di milioni di dollari. Tuttavia — rileva — è una informazione carente, in quanto non è collegata ai programmi di sviluppo complessivo dell'azienda, tale cioè da permettere di valutare il rapporto tra investimento e resa dell'investimento. E poiché l'Alitalia, fino a prova contraria, è una azienda a partecipazione statale, questo dato non è per nulla secondario».

Oltre a questo interrogativo di carattere più generale — aggiunge il sindacalista — il sindacato pone altri quesiti: quali saranno i riflessi che l'introduzione di questi nuovi aerei avrà sul versante aziendale, organizzazione del lavoro ed occupazione in primo luogo? Come l'Alitalia finanzierà questo importante investimento? Dove troverà i fondi per l'acquisto?

Auto ad alcol in Brasile

BRASILIA — Sono state consegnate in Brasile, dalla filiale della Volkswagen, le prime auto che bruciano alcol. Si tratta delle «Passat», da 1500 cc di cilindrata, simili d'aspetto alle «Dasher». La produzione in serie di «Passat» comincerà il mese entrante, ma intanto ne sono state fabbricate cento.

Il bilancio al 30 giugno

L'utile Ifi sale a 8,9 miliardi

Nel precedente esercizio era stato di 5,2

TORINO — *Il consiglio di amministrazione dell'Ifi (Istituto finanziario industriale) riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata in Torino, il 26 ottobre in prima convocazione e il 23 novembre in seconda.*

Il conto economico al 30 giugno chiude con un utile netto di 8,9 miliardi contro 5,2 miliardi del precedente esercizio. Tale risultato — dice una nota — deriva quasi interamente dalla gestione ordinaria, al netto di un accantonamento di 2 miliardi al «Fondo rischio svalutazione titoli». L'incasso dividendi ammonta a 14,8 miliardi di lire contro 13,3 miliardi nell'esercizio precedente; gli oneri finanziari a 3,2 miliardi, contro 2,8 miliardi. I crediti verso diversi sono aumentati da 6,8 a 9,5 miliardi, di cui 7,2 miliardi verso l'erario. I debiti bancari a breve ammontano a 23,9 miliardi contro 10,5 miliardi dell'esercizio precedente; i debiti a medio-lungo termine a 8,4 miliardi contro 9,2 miliardi.

L'aumento dei debiti (12,6 miliardi) è inferiore all'incremento netto dell'investimento in partecipazioni (18 miliardi, dovuto principalmente all'acquisto di azioni Unicem e Italmobiliare), coperto in parte da autofinanziamento.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 130 lire per le azioni privilegiate e di 80 lire per le azioni ordinarie, destinando 3,9 miliardi alla riserva straordinaria che raggiungerà così 27,7 miliardi. Il dividendo proposto è ampiamente coperto dagli utili della gestione ordinaria.

L'Istituto — precisa la nota — ha anche attivamente assistito le partecipate nella realizzazione dei loro programmi.

Il consiglio di amministrazione dell'Ifi ha anche convocato l'assemblea in sede straordinaria (sempre in prima convocazione il 26 ottobre '79 e in seconda il 23 novembre '79) per proporre talune modifiche di aggiornamento dello statuto alla nuova legislazione societaria, nonché l'incorporazione nell'Ifi della controllata (al 100 per cento) Editoriale Finanziaria.

Liquigas, un «giallo» in più in Borsa

ROMA — Misteriose vengono ritenute in ambienti finanziari le ragioni per le quali finora nessuno si è reso conto del grave danno che rischiano di subire i piccoli risparmiatori dal mantenimento in quotazione (sia pure per contante come disposto dalla Consob con provvedimento del 16 novembre 1978) delle azioni e delle obbligazioni convertibili Liquigas, considerata la situazione della società.

Da tempo le banche stanno tentando di dar vita ad un consorzio di salvataggio e non si sa se riuscirà l'impresa, che incontra sulla propria strada — come recentemente ha ribadito il presidente designato dello stesso consorzio Nerio Nesi — sempre nuove difficoltà.

In ogni caso al primo punto del piano di risanamento vi è l'azzeramento del capitale della Liquigas e la sua ricostituzione con la conversione di una parte dei crediti delle banche.

Gli stessi ambienti ritengono quindi che le azioni in circolazione non hanno più valore mentre invece la loro quotazione in Borsa oscilla attorno alle 40 lire.

Perché questa anomalia? E perché la Consob non ha ritenuto opportuno intervenire a difesa dei risparmiatori?

Secondo gli stessi ambienti il valore di queste azioni non sarebbe certamente superiore anche se non fosse possibile fare il consorzio ed il gruppo fosse costretto a chiedere il fallimento come d'altra parte si prospetta all'assemblea degli azionisti convocata per il 25 settembre.

Nota della Bastogi sulla Liquichimica

ROMA — La «Bastogi Irbs» ha diffuso una nota in cui respinge alcune affermazioni di stampa secondo le quali la società starebbe «frenando» la costituzione del consorzio per il risanamento della Liquigas.

La «Bastogi Irbs» — è detto nella nota — respinge nel modo più reciso il contenuto di tali affermazioni ricordando invece quanto ha fatto e sta facendo per agevolare una soluzione della crisi Liquichimica.

Proposta la riduzione di venticinquemila posti di lavoro

Terapia d'urto per la British Leyland

LONDRA — *Una volta di più, si tenta di salvare la British Leyland con una terapia d'urto. Entro la fine dell'81, i posti di lavoro, già ridotti da 183 mila a 165 mila in quindici mesi, dovranno ora scendere a 140 mila, con una perdita di 25 mila. Un certo numero di dipendenti, allettato dalle liquidazioni, lascerà l'azienda di propria iniziativa, ma molti, moltissimi licenziamenti saranno inevitabili. Tredici stabilimenti saranno chiusi del tutto o in parte: e il futuro di altri trenta, tra i quali uno in Belgio, a Seneffe, sarà oggetto di uno speciale e severo studio. Queste le decisioni annunciate lunedì sera dal presidente dell'azienda sir Michael Edwardes.*

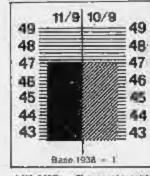
La battaglia con i sindacati sarà durissima, quasi quanto quella che sir Michael Edwardes dovrà affrontare con il governo per ottenere ulteriori finanziamenti. La British Leyland, questa tribolata casa automobilistica, appartiene ora allo Stato, che la nazionalizzò qualche anno fa per impedirne il collasso. Nei primi sei mesi del '79, l'azienda ha realizzato un profitto lordo (cioè, prima dell'adempimento degli obblighi fiscali) di 47 milioni 700 mila sterline, ma non è che un pallido raggio di luce. Le previsioni per l'intero '79 indicano perdite di oltre 100 milioni di sterline, perdite che si aggiungono a tutte le precedenti, assorbite dal National Enterprise Board, l'Iri britannico.

A quanto pare, del miliardo di sterline messe dallo Stato a disposizione della British Leyland ne sarebbero rimasti soltanto 225 mila: e sir Michael Edwardes ne vorrebbe ora almeno altre 370 mila. Il governo cederà probabilmente alle sue richieste, ma vorrà essere ben sicuro che questa emorragia di fondi non continuerà all'infinito. Per Margaret Tatcher non è una decisione facile. E' salita al potere sostenendo che le industrie malate devono o guarire o affondare, e non possono più fare assegnamento sulla misericordia dello Stato: e adesso deve puntellare una volta di più, con un costoso gesto di fiducia, questa azienda che sembra il simbolo di tutti i guai.

Sir Michael è convinto che la British Leyland è ancora salvabile, e che, quando sarà ridimensionata, potrà [illegible] un ruolo non modesto. Egli mira a produrre circa un milione di veicoli l'anno a partire dal 1983-'84. Ma molti sono ancora i pericoli sulla strada: la produttività è troppo bassa, le dispute sindacali sono troppo frequenti e l'intera industria automobilistica britannica ha perso posizioni e prestigio sul mercato nazionale come sull'internazionale. Già negli ultimi due anni, l'azienda ha corso rischi gravissimi. Sir Michael Edwardes ha detto: «In quindici mesi, abbiamo eliminato 18 mila posti di lavoro. Non l'avessimo fatto, lo Stato avrebbe già chiuso la ditta».

Come tutti gli industriali inglesi, anche sir Michael ha attribuito parte delle sue difficoltà alla vigorosa ascesa della sterlina. Le esportazioni britanniche stanno diventando troppo care. Ma è quanto vuole Margaret Tatcher, che spera così di costringere l'industria nazionale a divenire più agile.

m. ci.

Una seduta in crescendo: +0,13%

MILANO — Il mercato continua a denunciare un andamento alterno. A differenza di lunedì, dopo un'apertura riflessiva la quota recuperava terreno grazie al diminuito afflusso delle offerte e soprattutto al ritorno del denaro sulle Generali (ormai in vista dell'attuazione dell'aumento gratuito del capitale), Ciga, Bastogi e soprattutto Comp. Milano priv.

Al listino diversi valori, oltre a recuperare le flessioni iniziali, riuscivano a portarsi su basi migliori della vigilia e tra questi in particolare da segnalare le Comp. Milano priv. (+ 5,5%) e le E. Marelli (+ 7%).

Le Generali e le Ciga dal canto loro mettevano a segno un recupero dell'1,6% e le Centrale dell'1,4%. Migliorie dal 2,7 al 3,7% hanno segnato poi alcuni valori a scarso flottante tra i quali figurano le Bii priv. Leggermente contrastate le due Olivetti e le due Fiat mentre le Ifi recuperavano il 2%.

Deboli le Pozzi Ginori (— 6,8%) ed in misura minore le Bii (— 3,8%), Rinascente priv. (— 3,7%), Rumianca (— 3,5%), Fisac (— 2%). Tra i bancari, che consolidano i sensibili progressi di ieri, calme le Banco di Roma (— 2,5%) e Cred. Varesino (— 1,0%). Poco mosse infine le Montedison, Viscosa e Bastogi.

L'indice, passando da 47,01 a 47,07, ha guadagnato lo 0,13%.

Intonazione migliore anche nel reddito fisso con domanda accentrata sui Buoni del Tesoro e CCT.

La riunione a Torino è stata caratterizzata da prevalenti flessioni dei corsi. Deboli sono apparsi i Finanziari, i Chimici e gli Industriali. Anche la maggior parte degli Assicurativi ha registrato cedimenti. In evidenza, specialmente nel dopolistino, le Generali. Contrasti nei valori locali.

Debole il comparto obbligazionario.

Denaro più caro negli Stati Uniti

NEW YORK — Il denaro seguita a rincarare in Usa poiché si ritiene che la Banca centrale (Federal reserve) porrà ulteriori restrizioni al credito.

La Morgan Guaranty Trust ha portato dal 12,25 al 12,75% il suo tasso sui prestiti concessi ai sensali di borsa che a loro volta prestano il denaro ai clienti che acquistano azioni. La Chicago Continental Illinois National Bank and Trust Co. ha portato dal 12,5 al 12,75% il suo tasso primario (cioè l'interesse sui prestiti ai clienti di fiducia), dopo averlo portato dal 12,25 al 12,50% lo scorso venerdì.

L'aumento del costo del denaro rispecchia le difficoltà che le banche incontrano a trovare fondi da prestare a loro volta, i certificati di deposito negoziabili, ad esempio, sono passati dall'11,75 al 12,05% d'interesse in meno di due settimane.

Il titolo sotto tiro in Borsa

Quanto vale la Ciga?

MILANO — Il fatturato della società Ciga è aumentato del 25 per cento nel 1979: queste le informazioni di attendibili fonti, le quali aggiungono peraltro di sperare che la lievitazione dei costi non sia tale da vanificare ogni incremento. Sulla Ciga ha fatto una dichiarazione all'agenzia Italia il suo direttore generale Enrico Luigi Colavito.

Per ciò che riguarda le trattative con la Dunfey Hotels Corporation per l'acquisto del pacco di controllo della Ciga, Colavito ha detto che l'unica fonte possibile di informazioni in merito è l'Immobiliare.

Sulla valutazione della Ciga fatta da più parti (c'è chi parla di 61 miliardi offerti, c'è chi fa salire il valore a 150 miliardi), Colavito procede ad una operazione semplice: «A livello internazionale — spiega — si calcola da 50 a 100 mila dollari il valore di una camera con le caratteristiche dei nostri alberghi. Se moltiplichiamo i 60-70 milioni di lire corrispondenti per 3000 camere, il prezzo di mercato della Ciga Hotels si aggirerà sui 180-200 miliardi di lire».

Quanto alla speculazione di Borsa sul titolo, in atto da tempo, e sui nomi degli operatori impegnati in tale operazione, Colavito ufficialmente «non sa nulla»: «La Ciga è oggetto, non soggetto di speculazione. Altri sono i personaggi interessati».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-9	Banconote (Milano) 11-9	Esportazione (Milano) 10-9	Esportazione (Milano) 11-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-9
Dollaro	807	810	810,55	813,20	810,60	813,35
Doll. can.	690	688	696,35	699,10	695,275	699,[illegible]
Fr. svizzero	491	491	499,24	497,92	499,30	497,91
Corona dan.	151	151	155,90	155,87	155,88	155,80
Corona norv.	160	160	162,44	162,72	162,445	162,72
Cor. svedese	189	189	193,27	193,50	193,26	193,460
Fiorino	403	403	408,87	408,90	408,91	408,88
Franco belga	28	28	27,97	27,98	27,97	27,975
Fr. francese	190	190	192,34	192,53	192,31	192,52
Sterlina	1820	1815	1823,80	1823,50	1823,225	1823,35
Marco	443	443	449,97	449,07	449,095	449,015
Scellino	61,50	61,50	62,33	62,348	62,351	62,348
Escudo	15,50	15	16,60	16,10	16,526	16,305
Peseta	11,85	11,85	12,30	12,315	12,29	12,314
Yen	3,40	3,40	3,68	3,674	3,69	3,675
Dinaro gr.	36	35	—	—	—	—
Dinaro picc.	34	35	—	—	—	—
Dracma gr.	16	16,50	—	—	—	—
Sterlina (f)	1650	1650	1687,50	1691,50	1680	1691

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-9	11-9
Londra	336	340,50
Zurigo	—	340,75
Parigi	354,57	355,54
New York	345,22	348,50
Milano (lire al grammo)	8800	8800
Hong Kong	336,50	339,48

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-9		Risc.	Emiss.
Amtalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,65	—
Fonditalia	»	14,67	—
Interfund	»	11,27	—
Int. S. Fund	»	7,45	—
Italamerica	»	11,87	—
Italfortune	»	8,84	10,22
Italunion	»	9,44	10,20
Mediol. Sel.	»	12,52	13,81
Rominvest	»	13,36	14,43
Tre R.	lire	7689,36	—
Eur '69	lit. fr.	145,40	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.
ALIMENTARI								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			METALMECCANICI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI			FINANZIARI ASSICURATIVI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI			TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
CHIMICI								
[illegible]	[illegible]	[illegible]						

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-9	Zurigo (in fr. sv.) 11-9	Francoforte (in marchi) 10-9	Francoforte (in marchi) 11-9	Londra (per sterlina) 10-9	Londra (per sterlina) 11-9	Parigi (in fr. fr.) 10-9	Parigi (in fr. fr.) 11-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Il primo problema del dopoferie in Consiglio comunale

Diamo o no spazio ai nudisti?

La proposta del consigliere psdi, Magliano, ha ricevuto dall'assessore allo sport una risposta un tantino imbarazzata: il Comune, malgrado tutti i suoi guai, è serenamente rassegnato a discutere la questione con gli interessati

Torino, prima città in Italia, riserverà un angolo delle proprie piscine ai nudisti? Per ora no. Ma la questione, proposta con urgenza da un'interrogazione del consigliere socialdemocratico Magliano, è stata discussa ieri, con precedenza su tutti gli altri gravi problemi che assillano la città, nella prima seduta di Consiglio comunale dopo le ferie.

Magliano, ascoltata la risposta dell'assessore allo Sport Alfieri (responsabile delle piscine municipali), ha esordito scusandosi del suo completo beige con cravatta: *«Sono vestito, ma capirete, sono raffreddato»*. A parte la battuta scherzosa, ha poi tenuto a ribadire che la sua iniziativa è volta unicamente a garantire *«un principio di libertà»* nel comportamento dei cittadini.

In precedenza Alfieri aveva affermato che l'amministrazione della città *«ha sempre mostrato un rispetto, non solo formale, nei confronti dell'associazionismo in generale e di quello ispirato a ben precisi ideali in particolare»*. Fra questi tipi di associazionismo l'assessore ha posto i naturisti.

«La città — ha aggiunto — ha il massimo rispetto nei confronti di queste associazioni, di cui apprezza, oltre alle idee, anche il coraggio ed il giusto anticonformismo».

Perciò il Comune è disponibile a dibattere con gli interessati i vari problemi che il naturismo incontra a Torino *«in un contesto sociale ancora molto impreparato ad atteggiamenti di tolleranza, e soprattutto di serenità, nei confronti di una concezione tanto semplice quanto, per ora, inquietante, quale quella che considera l'uomo parte integrante della natura e quindi libero di avere un contatto diretto e completo con essa»*.

Ma come passare dalle parole ai fatti? Dalla disponibilità ad uno spazio concreto per i nudisti? A parere di Alfieri, la soluzione potrebbe essere individuata non tanto nelle piscine quanto *«in spazi meno affollati»*. Dato positivo comunque è che da parte dell'amministrazione municipale *«non vi sono pregiudiziali»* a soluzioni concordate.

Il psdi Magliano si è detto solo parzialmente soddisfatto dalle parole dell'assessore. *«Avrei preferito ottenere una risposta dal sindaco. Si tratta di un principio (garantire ovunque e per tutti la libertà di comportamento) piuttosto che di piscine. Al limite, si potrebbe riservare ai naturisti una parte di via Roma o di piazza Vittorio. Ciò che non mi soddisfa è che l'assessore ha puntato, rispondendo, solo sull'associazionismo. E per i cittadini che volessero essere "naturisti" senza partecipare ad alcuna associazione?»*.

Magliano ha proseguito: *«Con la mia iniziativa e con questa interrogazione ho voluto smuovere la città. Chi visitasse, come ha fatto io, un campo naturista si renderebbe conto di quanto ci si possa sentire liberi. D'altra parte il Comune ha aperto le porte al colloquio con il "Fuori". Perché dunque non dovrebbe aprirle ai naturisti incontrando il loro presidente?»*.

Il consigliere psdi ha infine proposto di riservare a questa categoria di cittadini spazi della città in modo da stabilire un principio: *«Con vantaggio per la libertà di tutti»*.

L'assessore Alfieri ha confermato calorosamente che, da parte municipale, non vi sono pregiudizi: *«Siamo disponibili — ha concluso — all'incontro con le associazioni naturiste. Appena lo chiederanno»*.

Nudi acerbi, una domenica d'estate, nella libertà del grande parco de «La Mandria»

Da oggi si discute dei «cervelli» Fiat

In Consiglio comunale il piano per i centri direzionali di corso Marconi, San Paolo, Aeritalia - Accordo con la Fin-Piemonte

S'è iniziato ieri sera con una relazione dell'assessore all'urbanistica Radicioni, il dibattito in Consiglio comunale sulla rilocalizzazione delle industrie che vogliono o devono uscire dalla città. La prima fase riguarda una convenzione stipulata fra il Comune e la Fin-Piemonte per favorire l'operazione.

Oggi pomeriggio si aprirà il dibattito che affronterà congiuntamente il problema della convenzione e quello dei tre centri direzionali Fiat (corso Marconi, Borgo S. Paolo e campo di volo Aeritalia di Collegno) con il primo progetto per l'area di borgo S. Paolo.

Sui cervelli Fiat oggi vi sarà ancora un incontro fra azienda e sindacati. I suoi risultati saranno valutati in Consiglio nel dibattito del pomeriggio.

Ieri l'assessore Radicioni ha spiegato che la convenzione con la Fin-Piemonte costituisce un'occasione *importante per rilanciare la politica che Regione, Comprensorio e Comuni, con l'intervento delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, hanno avviato sul tema della programmazione dei settori produttivi»*.

Questa politica, da parte del Comune di Torino, è già stata portata avanti in sede di piano pluriennale di attuazione. Ora a mesi di distanza da quella delibera (il «ppa» è stato approvato nella scorsa primavera) il Comune, in collaborazione con la Fin-Piemonte, sta lavorando per definire i problemi aperti nel territorio municipale, per trasferire alcune aziende da Torino ai Comuni di nuovo insediamento e per riutilizzare le aree lasciate libere.

Questa in sintesi la relazione dell'assessore all'Urbanistica sulla quale oggi si aprirà il dibattito che coinvolgerà il primo atto concreto: la riorganizzazione dell'area industriale di borgo S. Paolo, dove al posto delle attuali fabbriche sorgerà la nuova palazzina degli uffici direzionali Fiat.

La relazione introduttiva al piano particolareggiato per borgo S. Paolo era già stata presentata dallo stesso Radicioni nell'ultima seduta di Consiglio comunale dello scorso luglio.

Sollecitato un volo Rotterdam-Caselle

Uno «sforzo congiunto» perché l'aviazione civile italiana conceda i diritti di traffico alla compagnia olandese «Rotterdam Airlines» sugli aeroporti di Caselle e Genova è stato deciso ieri, nel corso di una riunione svoltasi alla Camera di Commercio di Genova, dalle autorità piemontesi e liguri.

A proposito di tali collegamenti, secondo quanto è emerso nell'incontro, indagini di mercato condotte dalla C.C.I.A.A. di Rotterdam e dall'istituto olandese delle ricerche nel settore trasporti, hanno evidenziato l'esistenza di prospettive di traffico sia di uomini d'affari che di turisti, di notevole consistenza. E' emerso inoltre che, senza variare l'attuale accordo aereo tra Olanda e Italia, regolato da un'apposita convenzione, potrebbe essere concessa, in un primo periodo, alla «Rotterdam Airlines» una autorizzazione provvisoria di tre anni per istituire le linee considerate.

Mostra a Helsinki — La Camera di Commercio organizza per le aziende torinesi una partecipazione alla mostra promozionale del prodotto italiano a Helsinki dal 12 al 21 ottobre. Informazioni all'ufficio estero camerale (tel. 571.6287).

Un sordomuto, già dipendente dell'ospedale di Chivasso

Dopo quarant'anni di solitudine si uccide buttandosi nel fiume

Si è spogliato sul ponte di piazza Vittorio, poi si è lasciato cadere nella corrente, proprio vicino alla rapida - Si era licenziato il primo agosto - Su un foglio di carta il racconto della sua vita

Bruno Priotto. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno cercato invano il suo corpo in Po

Vittima della solitudine, un uomo si è tolta la vita ieri pomeriggio gettandosi nel Po. Aveva 41 anni ed era sordomuto dalla nascita. Si chiamava Bruno Priotto, viveva in una pensione di via Corte d'Appello da dove, ogni mattina, partiva in treno per l'ospedale di Chivasso dove lavorava come inserviente.

Era solo, aveva fatto capire ai colleghi dell'ospedale di avere dei nipoti in Francia, ma non era vero. Sul lavoro era una gara nel cercare di rendergli meno dura la realtà quotidiana, anzi, per evitargli i lunghi trasferimenti tra Torino e Chivasso, gli avevano cercato un alloggio vicino all'ospedale.

Dopo i primi anni Bruno Priotto è però ricaduto nella solitudine più disperata e il suo primo rifugio è stato il vino. Ubriaco, spesso non si presentava al lavoro e il clima d'amicizia con i colleghi si incrinava giorno dopo giorno per le infondate accuse del Priotto di presunti scherzi e persecuzioni. Più di una volta aveva presentato le dimissioni dal lavoro, sempre respinte dall'amministrazione che, però, non ha potuto fare a meno di accoglierle, il primo agosto scorso, dopo numerose settimane di assenza dell'uomo.

Poco tempo dopo il Priotto si è presentato nuovamente all'ospedale per richiedere la liquidazione. Non era ancora pronta e questo deve essergli apparso come un affronto. Ieri pomeriggio ha raccolto in una borsa tutti i suoi documenti e in un foglio di carta bollata ha raccontato a modo suo, in un italiano sgrammaticato e quasi incomprensibile, la sua odissea: *«Sono stato licenziato dall'ospedale e non mi hanno dato nemmeno la liquidazione»*.

Ha passeggiato fino al ponte di piazza Vittorio, l'ha attraversato e, giunto quasi in piazza della Gran Madre, si è spogliato, è salito sul parapetto e si è lanciato in acqua. Alle operazioni di ricerca dei vigili del fuoco hanno assistito centinaia di persone. Il cadavere non è ancora stato ritrovato.

★ Luigi Allotto, di 73 anni, residente a Sant'Ambrogio, in via Bertassi 13, dopo otto giorni di agonia, è morto, al Centro di rianimazione delle Molinette, per un'infezione tetanica.

★ I carabinieri di Cuorgnè hanno ritrovato la «128» blu usata dai rapinatori che giovedì scorso hanno assaltato l'agenzia del San Paolo di Cuorgnè. L'auto si trovava in frazione Camporotondo alla periferia di Cuorgnè: dei malviventi ancora nessuna traccia.

Altre 6 vittime di funghi velenosi

Un'intera famiglia è stata ricoverata all'ospedale Martini, di via Tofane, per avvelenamento da funghi. Sono Luciano Pautasso, di 55 anni, la moglie, Leonilde Pavia, di 53, e la figlia Daniela, di 25: abitano in via Giacomo Medici 109. Domenica hanno raccolto funghi a Sant'Antonino di Susa; lunedì li hanno mangiati e, in serata, si sono manifestati i primi sintomi dell'intossicazione. Portati all'ospedale, sono stati sottoposti a lavanda gastrica; guariranno in una decina di giorni.

★ Luigi Terrazzi, 18 anni, Poirino, strada Savona 21, domenica è andato a fare una gita, con amici, a Sampeyre (Cuneo). Durante una passeggiata nei boschi, ha raccolto funghi, attratto, soprattutto, dai loro colori vivaci. Li ha portati a casa e lunedì sera, reintrato dal lavoro, nonostante la madre lo sconsigliasse, perché temeva fossero velenosi, ha voluto farsi un'insalata di funghi crudi. Poche ore dopo, dolori addominali, conati di vomito e, di conseguenza, ricovero alle Molinette.

★ Maria Teresa Gallo, 42 anni, via Monferrato 27, e la figlia Lucia De Virgilis, di 11 anni, hanno mangiato funghi non commestibili. Sono state ricoverate alle Molinette; guariranno in pochi giorni.

Contro il caro-vita

I sindacati esaminano il paniere

L'assessore comunale al commercio, Salerno, si è incontrato ieri con i rappresentanti dei sindacati confederali per illustrare il piano elaborato dal municipio per contenere i prezzi. Un breve incontro informativo, i sindacalisti si sono riservati di dare una risposta e un commento sull'iniziativa dopo averla vagliata con attenzione.

«Sul "paniere" anti carovita — afferma Salerno — discuteremo con i sindacati di nuovo nelle prossime settimane. Anche Cgil Cisl e Uil stanno mettendo a punto una strategia per offrire un ventaglio di prodotti a prezzi concordati».

Il "paniere" comprende 25 prodotti di prima necessità a prezzi ridotti del 10 per cento: caffè, pasta, riso, dadi per brodo, piselli e fagioli in scatola, pomodori pelati, olio d'oliva e di semi, margarina, burro, vino, farina, detersivi di tre tipi, latte a lunga conservazione, pannolini per bambini, Grana Padano, Emmenthal Fontal, pelati, spalla cotta, trote fresche, sardine e alici fresce.

L'iniziativa municipale riunisce tutte le categorie commerciali, dalla grande distribuzione al dettagliante associato o no, dai gruppi d'acquisto alle catene di vendita, agli ambulanti. Il «paniere» avrà successo soltanto se i consumatori rinunceranno a qualche abitudine.

Secondo i programmi, entro questa settimana scadrà l'accordo sui prezzi di articoli per la scuola.

Terzo canale — Molti teleutenti protestano perché il secondo canale Rai non si vede o è disturbato. La Rai spiega che l'inconveniente è dovuto alle «prove in atto per l'avvio della terza rete».

L'alloggio, in via S. Secondo, è esploso come una bomba domenica all'alba

Morto l'operaio ustionato dallo scoppio di gas Poche speranze per la figlia Elena di tre anni

L'uomo, 55 anni, si è spento al Cto dove è ricoverata tutta la sua famiglia: gravissime la piccola e la moglie, fuori pericolo l'altra ragazza di 13 anni - Prosegue l'inchiesta dei tecnici

E' morto con l'eco dei lamenti delle figlie e della moglie nelle orecchie e davanti agli occhi la fiamma improvvisa che ha distrutto la sua portineria di via San Secondo 3, all'alba di domenica. Paolo Barattini, 55 anni, operaio, è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio alle 10 di ieri, dopo 52 ore di agonia. *«Non c'è stato nulla da fare —* dicono i medici del Centro grandi ustionati del Traumatologico —. *Le sue condizioni già gravi, hanno avuto un improvviso peggioramento. La morte è sopraggiunta in poche ore»*.

Disperate le condizioni della figlia, la piccola Elena, 3 anni: *«Le ustioni coprono l'80 per cento del corpo»*. Una percentuale altissima, che lascia poche speranze. Sempre molto grave la moglie, Rosa, 50 anni, che ha il cinquanta per cento del corpo ustionato. La prognosi è riservata. Buone speranze invece per l'altra figlia, Maria Teresa, 13 anni, ricoverata nello stesso ospedale.

La tragedia dei Barattini fa tornare in mente un'altra domenica di fuoco, l'8 aprile del '73, quando per una serie di fughe di gas scoppiò un alloggio di via Mollières 6 bis, mentre due sposini stavano rincasando. Si chiamavano Nella ed Emilio Capitanio, morirono tutti e due, lei dopo 59 giorni di straziante agonia.

Le cause di quella sciagura furono attribuite alla scarsa sicurezza degli impianti che fece saltare una valvola in una cabina di piazza Massaua, una «centralina di depressione», il cui impianto doveva servire a ridurre la pressione del gas da valori molto alti a valori intermedi.

Paolo Barattini è morto. La figlia Elena è morente

Quel giorno la valvolina non funzionò, il gas irruppe nelle tubature degli alloggi con una pressione violenta, fece saltare fornelli e boiler, provocò esplosioni ed incendi. Il fenomeno interessò le case sulle vie adiacenti a corso Peschiera, corso Francia, piazza Massaua. Due i morti, molti i feriti.

Questa volta, invece, la sciagura è imputabile — almeno così pare dalle prime inchieste — ad una fatale dimenticanza. Qualcuno della famiglia Barattini ha dimenticato aperta una chiavetta del fornello: il gas è defluito nella notte, ha saturato l'ambiente. L'alloggio, cucina al piano terra, camera da letto all'ammezzato, si è trasformato in una bomba.

A far esplodere il gas è stata forse la scintilla del frigo, forse un cerino. Una fiammata, un boato e tutto è andato distrutto; l'alloggio, i muri, parte dell'androne dove si affaccia la portineria dei Barattini.

Una tragedia della disattenzione, quindi. Le statistiche confermano che su cento casi di scoppio di gas in casa (mezza dozzina all'anno a Torino) 96 sono dovuti all'imprudenza. Le conseguenze sono spesso disastrose: il gas, infatti, con l'aria, forma una miscela esplosiva. I tecnici ripetono i soliti suggerimenti, che tutti ormai dovrebbero conoscere: non chiudere solo la manopola del fornello, ma anche la chiavetta del contatore. Abituarsi, per prudenza, a tenere sempre una finestra (del bagno o della cucina) semiaperta. Il metano, più leggero dell'aria, si volatilizza rapidamente, uscendo dal locale e disperdendosi all'aperto. Consigli che, purtroppo, non sempre vengono seguiti.

★ Un ragazzo di Poirino, Massimo Agnelli, 18 anni, si è fratturato il femore ed un braccio in un incidente stradale avvenuto martedì notte. Mentre viaggiava sulla sua Vespa, in via Indipendenza, si è scontrato, per cause da accertare, con una «128» guidata da Pasquale Bruno, 27 anni, nato a Terranova di Sibari.

★ Zrivanko J., 18 anni, di Belgrado e Mustafa J., 15 anni, di Zagabria, sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri di Venaria. Sorpresi in corso Garibaldi angolo via Papa Giovanni XXIII mentre tentavano un furto in un appartamento, sono stati condotti al Ferrante Aporti.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per furto aggravato e guida senza patente Walter Pagliarello, 18 anni, via Roma 47, Collegno. Lo hanno sorpreso ieri notte alle 2 in corso Francia su una «500» rubata poche ore prima a Maria D'Aralo, via Castagnevizza 4, Collegno. Alla vista dei militi il ladro si è dato alla fuga andando a sbattere e danneggiando gravemente all'altezza di via Volturno tre auto in sosta: un'«Alfa GT», una «Opel» e una «124 Fiat». Per compiere il furto il Pagliarello si era servito dell'aiuto di un ragazzo tredicenne, F.P., che è stato fermato e consegnato ai genitori nella stessa nottata.

E' cominciata la settimana del caos in ferrovia

Musi lunghi, gente arrabbiata registrati ritardi fino a 3 ore

Lo sciopero degli autonomi provoca disagio ai passeggeri: non si sa che 5 minuti prima quale treno parta in orario e quale no

E' cominciata ieri la «settimana di fuoco» per il personale dei treni e i viaggiatori. Agli scioperi proclamati dal sindacato autonomo Fisafs si alterneranno e si sovrapporranno nei prossimi giorni quelli dei confederali (Cgil, Cisl e Uil). Motivi? I ferrovieri, come altri dipendenti del pubblico impiego vogliono gli scatti della scala mobile ogni tre mesi anziché ogni sei mesi come ora, la chiusura completa del contratto 1976-78, l'apertura delle trattative per il nuovo.

L'agitazione degli autonomi era incentrata ieri sul ritardo di un'ora nella partenza dei convogli. Dalla mezzanotte fino alle 18 di ieri i treni partiti da Porta Nuova con sessanta minuti di ritardo sono stati 14 su 95 (16 per cento), percentuale che s'è mantenuta stabile anche in serata. I treni locali che trasportano per lo più lavoratori pendolari hanno avuto, da parte dei promotori della protesta, un trattamento «privilegiato»: partenze ritardate soltanto di 15 minuti. *«Abbiamo l'impressione* — dice il capostazione Brugnoli nelle cui mani finiscono tutti i dati sul traffico a Porta Nuova — *che le adesioni allo sciopero questa volta siano decisamente inferiori all'analoga precedente agitazione»*.

Nessuno è in grado di stabilire in anticipo quali e quanti treni partono in ritardo. Cinque minuti prima di dare il via libera, un capostazione s'avvicina alla motrice, interpella il personale viaggiante se aderisca o no allo sciopero. Soltanto in quel momento i dirigenti e i viaggiatori sono informati sulla regolarità della partenza. In caso di sciopero, per i viaggiatori c'è un'attesa supplementare di sessanta minuti. Con quale stato d'animo è facile immaginare.

Il disagio per i passeggeri non è soltanto quello dell'attesa iniziale. Devono fare anche i conti con l'incognita delle coincidenze lungo il percorso. E nessuno potrà mai stabilire quanti utenti del treno sono rimasti a piedi nelle varie stazioni per le coincidenze «saltate».

Il commento più frequente sulle bocche dei viaggiatori giunti ieri a Porta Nuova con ritardi di ore sul previsto, non merita ulteriori precisazioni: *«E' tutto uno schifo»*. *«Così non si può andare avanti»*. Se gli si chiede se sono a conoscenza dei motivi dello sciopero, è una sequenza di *«Non so»*, *«Non mi interessa»*, *«Vogliono più soldi»*, *«Ma che bravo questo nuovo governo»*. Musi lunghi, gente arrabbiata.

Nell'ufficio informazioni, per tutto il pomeriggio, si sono formate code più lunghe del solito con gli addetti a ripetere un ritornello: *«Non possiamo sapere quali treni partono regolarmente, impossibile prevedere i ritardi»*. I convogli provenienti dal Sud sono arrivati a Porta Nuova con ritardi fino a tre ore, nessuno comunque è stato soppresso.

I disagi e i disservizi si ripeteranno oggi fino alle 21. Da quel momento e fino alla stessa ora di domani entreranno in sciopero i confederali. Il blocco in questo caso sarà totale.

Fallito attentato al nuovo carcere?

Allarme alle 2,30 di ieri al nuovo carcere delle Vallette ancora in costruzione. Nel pomeriggio di lunedì era arrivata ai carabinieri una strana telefonata anonima: *«Colpiremo prossimamente con un attentato il carcere in costruzione»*.

Nella notte una sentinella (la zona è sorvegliata dai militari 24 ore su 24) ha scorto un individuo avvicinarsi al muro di cinta. Al «chi va là» del militare lo sconosciuto si è dato alla fuga. Sono stati esplosi alcuni colpi a scopo intimidatorio ma il fuggitivo è riuscito a salire su un'auto di grossa cilindrata e a far perdere le tracce. Inutili le battute compiute nella zona da polizia e carabinieri accorsi con numerose macchine.

Impossibile stabilire se stava per essere compiuto un attentato. Nel febbraio scorso un commando di terroristi aveva dato fuoco agli uffici dell'ing. Navone che aveva allora in appalto i lavori. Gli impiegati si salvarono a stento dalle fiamme; il figlio dell'ingegnere, Marco, rimase ustionato.

Borse dell'Aiss

L'Associazione Internazionale della Sicurezza Sociale (Aiss) assegna, tramite la propria fondazione *«Leo Wildmann»*, borse di studio a persone che abbiano conseguito un diploma universitario e che desiderino frequentare corsi autorizzati post-universitari, compiendo studi comparativi di carattere internazionale nel campo della sicurezza sociale. Le domande (in lingua francese, inglese, tedesca o spagnola) dovranno pervenire all'Aiss, Casella Postale 1, 1211 Genève - Svizzera.

Caravan si apre domani al pubblico che cerca nuove idee per le vacanze

Dopo la parentesi riservata ai soli operatori del settore - Ora c'è anche la roulotte con la porta di servizio e l'ombrello per riparare il gommone

Chiusa la parentesi riservata agli addetti ai lavori, Caravan Europa '79 si apre domattina al grande pubblico di campeggiatori, vacanzieri, appassionati e curiosi già pronti a pianificare le ferie dell'80. C'è una tenda, un camper o una roulotte per tutti, in bella mostra dalle 10 alle 23, fino a domenica, al costo «antinflazione» di mille lire per biglietto: [illegible]

[illegible] rituale dei premi, questa sera alle 20 si conclude anche il periodo riservato agli operatori del settore, accorsi numerosi dai Paesi europei (molti dall'Est) e dal Sud America. Adesso la parola passa al cliente, sacro per definizione.

Per lui, e per tutti gli amanti del turismo selvaggio a contatto della natura, le case costruttrici continuano a compiere miracoli [illegible]

[illegible] glio, divano a L oppure panca a tre posti, secondo l'esigenza. Per il profano sono affascinanti giochi di prestigio, per l'intenditore invece (abituato a litigare con lo spazio assieme a moglie e figli) appaiono soluzioni vitali.

Di inimmaginabile importanza potrebbe dunque rivelarsi la caravan con porta «di servizio», presentata per risolvere in modo originale i problemi di coabi- [illegible]

Agli abbonati

[illegible]

Cenisia - Cit Turin 22 giorni di feste

Dal 15 settembre al 7 ottobre, ricco programma di gare e feste organizzate dal quartiere Cenisia-Cit Turin. [illegible]

Specchio dei tempi

La testimonianza del capitano: «I mitra erano della Wehrmacht» Una promessa mancata, un sogno distrutto (asciughiamo queste lacrime!) - «Ma basta premere il pulsante» - Poste distratte

Un lettore ci scrive da Bolzano:

«Siamo grati a Cesare Picco, che, con commosse parole (*Specchio dei tempi* del 4 u.s.), ha ricordato ai troppi italiani immemori i combattenti ed i martiri di Cefalonia, in occasione dell'anniversario del loro calvario e del loro olocausto, iniziatosi il 9 settembre 1943 e conclusosi verso il giorno 26 successivo.

«Mi sia consentito di unire al loro ricordo anche quello dei combattenti e dei martiri di Corfù, Appartenenti a comandi od a reparti organicamente inquadrati nella Divisione "Acqui", oppure assegnati per l'impiego alla stessa grande unità, gli uni e gli altri, nello stesso periodo e con lo stesso spirito, hanno saputo mantenere fede al loro giuramento ed al loro [illegible] giudizi che non si possono accantonare, anche se da quei giorni sono trascorsi 36 anni e se pure anche tra i belligeranti di allora si sono verificati notevoli mutamenti di natura politica e sociale.

«Come comandante di batteria in un gruppo di Artiglieria, sbarcato proprio poche ore prima dell'annunzio dell'armistizio dell'8 settembre e, quindi, dell'inizio della Resistenza, [illegible]

[illegible] seguirono, di SS tedesche non si è vista neppure l'ombra. E' vero, invece, che, sia ai combattimenti che ai massacri, hanno preso parte soltanto militari dell'esercito regolare tedesco (Wehrmacht), oltreché piccolissime unità dell'aviazione (Luftwaffe) e della marina (Kriegsmarine).

«Per quanto sia difficile stabilire la più o meno grave responsabilità [illegible]

[illegible] massacro indiscriminato, con le seguenti parole: "Miei alpini, le ventiquattro ore che seguono vi appartengono". Non vi è dubbio che le [illegible] praticarono. [illegible]

Giovanni Chiara

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio pensionato con parenti lontani, che da molti anni non vedo. Quest'anno avevo accarezzato la speranza di andare [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettera che accusa la tv di trasmettere film pornografici. Devo pensare che la lettrice non ha la possibilità di cambiare canale, quindi è costretta a propinare ai suoi figli e a se stessa spettacoli spinti e sgradevoli. Ma siccome i canali e le tv private sono molti, non basta che la leggera pressione di un dito per cambiare programma.

«Inoltre, per ciò che riguarda la Rai, i film poco adatti ai bambini vengono regolarmente segnalati. In quanto alle altre tv, sarebbe meglio che la signora trovasse qualche accorgimento per evitare il suo imbarazzo e spettacoli spinti a casa ai figli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

[illegible]

Così lo sciopero del pubblico impiego

Fermi domani settantamila lavoratori nella provincia

Paralisi dei treni (da stasera ore 21); chiuse le mutue; garantite solo le urgenze in ospedale - Bloccati Comune, Provincia, Regione - Funzionano tram, aeroporti, vigili del fuoco

La stagione contrattuale per il pubblico impiego si preannuncia pesante: ieri, in una conferenza stampa, i sindacati hanno illustrato le ragioni della protesta presentando il calendario di lotte. Gli obiettivi sono noti: trimestralizzazione della contingenza; chiusura dei vecchi contratti; legge quadro.

Il primo passo è lo sciopero generale della categoria domani, 13 settembre: si fermeranno per [illegible] la giornata circa 70 [illegible] lavoratori in provincia di Torino. Questi i settori interessati all'agitazione: *postelegrafonici*, *monopoli*, *ferrovieri* (treni paralizzati dalle 21 di stasera alle 21 di domani), *parastatali* (Inam, Inps, Inail, Aci ecc.), *ospedalieri* (assicurate solo le urgenze), *enti locali* (bloccati gli uffici di Comune, Provincia, Regione, i tram viaggiano regolarmente e sono garantiti, come per gli ospedali solo i servizi essenziali), *statali* (lavorano però i vigili del fuoco e funzionano gli aeroporti). I trentamila della scuola statale, invece, faranno sciopero il 20 settembre.

Trimestralizzazione della contingenza. I sindacati confederali sottolineano come l'attuale semestralizzazione abbia comportato una perdita [illegible] di 281 mila lire nel '77, 320 [illegible] nel '78, 281 mila nei primi 7 mesi del '79.

Chiusura dei vecchi contratti. *«Non ci basta la sigla di accordi* — ha detto Romagnolli — *vogliamo fissare anche i tempi d'attuazione. E' vitale per la credibilità del sindacato. Per questo dobbiamo ottenere risultati* [illegible] *un mese, un mese e mezzo per non accavallare questi problemi con i prossimi rinnovi contrattuali».*

«Sono in programma — ha aggiunto il sindacalista Levati — *scioperi nazionali con articolazioni regionali e di categoria, senza escludere lo sciopero generale. Non dimentichiamo che, ad esempio, non sono stati ancora pagati ai pubblici dipendenti gli straordinari per le elezioni».*

Legge quadro. *«Vogliamo questo risultato per dare certezza alla contrattazione sindacale* — ha concluso [illegible]gnolli — *rendendo* [illegible] *mente operativi gli accordi contrattuali e l'estensione alle categorie pubbliche della contrattazione decentrata, condizione indispensabile per far uscire dalla minorità contrattuale il pubblico impiego per impedire i continui rinvii* [illegible] *governo nell'attuazione degli* [illegible]*di».*

La manifestazione, a Torino, prevede per domani la concentrazione dei lavoratori in piazza Solferino alle 9. Di lì partirà il corteo che, percorrendo corso Re Umberto, corso Vittorio, piazza Carlo Felice, via Roma, raggiungerà piazza Castello dove parlerà il segretario Zuccherini.

Ferrovie: autobus al posto dei treni

La direzione delle ferrovie comunica che durante lo sciopero di 24 ore dei confederali *«sarà attuato un programma di autocorse sostitutive il cui orario non avrà relazione con quello dei treni».* Gli utenti potranno conoscere l'ora di partenza di questi servizi rivolgendosi direttamente alle stazioni interessate.

All'inizio dello sciopero, cioè stasera alle [illegible] potrebbe verificarsi che alcuni treni terminino la loro corsa in una stazione intermedia. *«In questo caso, nei limiti della disponibilità* — assicurano le ferrovie — *sarà provveduto al proseguimento, limitatamente però all'ambito compartimentale».*

Scadenze sindacali — Oggi alle 15 si riunisce il gruppo di lavoro delle [illegible] sulle pensioni, in particolare verrà esaminata la cronica disfunzione dell'Inps. Alla stessa ora, incontro per tariffe e prezzi. Domani alle 15 coordinamento regionale del Fisco. Lunedì 17 [illegible] all'esame iniziative sulla gestione dei contratti, sabato 22 infine, sul mercato del lavoro.

Accordo alla Pirelli su isole e produzione

Accordo raggiunto per lo stabilimento pneumatici della Pirelli a Settimo. Le parti hanno siglato alle 5 un'intesa di massima, perfezionata poi nel corso della giornata, dopo dodici ore di ininterrotte trattative. Oggi verrà sottoposto alle assemblee dei lavoratori per la ratifica, già scontata.

Due i punti essenziali della vertenza: produttività e organizzazione del lavoro. Nel mese di giugno l'azienda aveva chiesto, in seguito alle innovazioni tecnologiche, un aumento di produzione pari a 14 copertoni per la fase più difficile della ricopertura, e a 30 per la più semplice. Al rifiuto dei dipendenti, l'amministrazione aveva «tagliato» il cottimo. Come risposta, il rendimento dei lavoratori si era attestato sui livelli minimi.

[illegible] l'accordo siglato riconosce alla [illegible] un [illegible] recupero di produttività, 14 «pezzi» in più nella prima fase e 10 nella seconda, con l'impegno di migliorare le condizioni di lavoro. Il cottimo verrà però corrisposto a partire da [illegible] più bassi, rispettivamente 10 e 6 nelle due fasi di lavorazione, perdendo la caratteristica di «forma incentivante».

Quanto all'organizzazione del lavoro, sono previste importanti innovazioni. In luogo delle precedenti «isole» costituite da 8 macchine e 11 o 12 dipendenti a seconda del tipo di prodotto, verranno creati [illegible] di 6 [illegible]chine e 12 addetti con il risultato da un lato di aumentare la produttività, dall'altro di consentire una rotazione di mansioni.

L'obiettivo che i sindacati si proponevano e che l'accordo ha riconosciuto, è infatti di lavorare per quattro giorni nel reparto «confezioni» (più [illegible] e pesanti) e un giorno in un altro settore.

Secondo l'intesa i dipendenti recupereranno in buona parte anche le trattenute sulle buste paga di luglio e settembre (40-50 mila lire) a causa dei minori ritmi di produzione.

Sempre ieri, i delegati sindacali degli altri settori della Pirelli hanno diffuso un volantino per esortare i consigli di fabbrica ad «intraprendere iniziative» sui gravi problemi del caro [illegible] e della contingenza.

Il provvedimento è stato presentato al Consiglio

Dopo meno di 2 anni la Regione modifica la legge urbanistica

Per adeguarla a nuove disposizioni statali; ma sono state accolte anche critiche - [illegible] milioni per la ricognizione topografica aerea

Appena farà bel tempo, aerei particolarmente attrezzati si leveranno in volo per fotografare da varie altezze tutto il Piemonte. L'appalto è già stato fatto, spesa 600 milioni. Le fotografie saranno poi riportate, nel laboratorio regionale che si sta allestendo nel Palazzo del Lavoro, sulle [illegible]te in modo da avere la cartografia precisa del Piemonte. Materiale indispensabile che i Comuni richiedono con insistenza per la redazione degli strumenti urbanistici previsti dalla legge regionale n. 56 «Uso e tutela del suolo» più nota come legge urbanistica.

Dopo [illegible] mesi di gestione questa legge, entrata in vigore il 5 dicembre 1977, viene oggi modificata con un disegno di legge che, come abbiamo detto nei giorni scorsi, la giunta ha già approvato e che è ora di fronte alla II Commissione. Questa Commissione sta anche esaminando un altro analogo provvedimento che adegua la 56 alle osservazioni fatte dal governo quando diede il benestare alla legge.

«Ma sono osservazioni marginali» dice l'assessore Astengo. Più sostanziali sono le modifiche apportate sulla [illegible] dell'esame di 20 mesi di lavoro e anche delle osservazioni [illegible] in aula a [illegible] tempo dall'opposizione e poi giunte un po' da tutte le parti, compreso il volume: «La legge urbanistica piemontese» curato dal magistrato Ezio Maria Barbieri, dall'avv. Vittorio Barosio e dall'ing. Gabriele Manfredi.

Rileviamo: *«L'obiezione fondamentale era che questa legge avrebbe bloccato almeno per due anni ogni attività edilizia».*

Risposta dell'assessore: *«Il Piemonte è costellato di cantieri, alcuni dei quali non del tutto in regola».*

Prima conclusione, di Astengo e del presidente Viglione: *«La legge si è resa necessaria per eliminare il disordine urbanistico».* [illegible] è stata fatta sulle linee della legge statale numero 10, del 28 gennaio '77 «Norme per l'edificabilità del suolo». Sennonché, aggiunge Astengo, sono state approvate nel frattempo altre leggi: la 457 del 5 agosto 1978 per l'edilizia e la 833 di riforma sanitaria che incide anche su questi problemi.

Ma modifiche sostanziali riguardano anche altri punti. Per esempio la rilocalizzazione industriale. L'articolo [illegible] della legge [illegible] modifica affida alla giunta regionale *«la facoltà di provvedere, d'intesa con i Comuni, alla formazione del piano da destinare ad insediamenti produttivi».*

Dice il prof. Astengo: *«Finora ciascun Comune f*[illegible] *i suoi piani in tempi diversi. Noi abbiamo bisogno di contemporaneità e omogeneità per grandi aree».* Aggiunge: *«Speriamo che Roma non faccia obiezioni a questo articolo: non che sia contrario a leggi vigenti, ma ad una certa mentalità».*

L'articolo 17 dà un'interpretazione aggiuntiva [illegible] legge 167, e, sempre a proposito di questa legge, con l'articolo 19 i Comuni inferiori ai 3 mila abitanti vengono esonerati dal presentare il piano per l'edilizia economica.

Chiediamo all'assessore di darci un esempio di qualche beneficio portato dalla legge 56 in questi 20 mesi di applicazione. La risposta è: *«Gli articoli 33 e 83 prescrivevano per 547 Comuni l'adozione del Programma poliennale di attuazione contenente anche le previsioni di* [illegible] *per tre anni. Centoquarantaquattro lo hanno già presentato».*

Anche i [illegible] sono in agitazione

[illegible] l'amministrazione [illegible]nale accoglierà le loro richieste, non si chiameranno più necrofori ma [illegible] di [illegible] mortuaria.

«Chiediamo — dice il capo servizio Angelo Ferrara — *una qualifica ed un riconoscimento al nostro lavoro, che non si interrompe, purtroppo, né di domenica né durante le feste. Dieci anni fa eravamo equiparati ai messi e ai vigili, gli addetti alla disinfezione. Siamo arretrati anno dopo anno, fino ad essere calcolati meno degli spazzini, come qualsiasi manovale.*

«Il personale si è ridotto, ora siamo in 50 per coprire i tre turni delle 24 ore, il [illegible] *non esiste più da due anni. Io e il collega Tron abbiamo una qualifica che, addossandoci tutta la responsabilità del servizio, con orari impossibili, ci riconosce un aumento mensile rispetto ai colleghi di 4400 lire».*

Ieri alle 17, una delegazione con il sindacalista Ferrara ha incontrato, prima dell'inizio del consiglio comunale, il sindaco che ha promesso di esaminare le loro rivendicazioni.

ECHI DI CRONACA

Istituto Cima
via Carlo Alberto 37, Torino, tel. 536.761. Corsi di avviamento all'impiego, magistrale, stenografico, scuola media, liceo linguistico.

Sisl - Corsi per l'impiego
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione, registrazione, operatori e programmatori. Sisl, via Po 2 - Torino, tel. 547.573.

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenze e maturità di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti aziendali e Corrispondenti in lingue estere. Istituto Statuum, piazza Statuto 2 ora ang. via Garibaldi. Telef. 540.893 - 543.720.

Il Tv non funziona? Teleurgente tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa [illegible] per tv color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica le loro vastissime produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, stancoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.66.16 tecnici qualificati riparano tutti i Tv colore, bianconero 8-22.

Corso preparazione all'impiego
Scuola [illegible], corso San Martino 2, tel. 516.974 [illegible]. Corsi diurni e serali per: Segretarie, Stenografia, Dattilografia, Paghe e contributi, Calcolo e Contabilità meccanizzati ed [illegible] Perforatrici e [illegible] I.B.M., Registratrici I.B.M., Programmatori [illegible] Corrispondenti in lingua inglese.

Un anno fa veniva ucciso Fabrizio Pellegrin entrato nel «giro» della droga

Come lo psicologo ha ricostruito l'identikit morale dei presunti uccisori dello studente

Pelosi, disposto a tutto per i soldi, spacciatore al minuto, «spregiudicato e furbo» - Crapanzano «uno scroccone con il complesso del gregario» - Capobianco, «un cinico» - La vittima: un ragazzo che ha tentato di ribellarsi

[illegible] sono i tre ragazzi che un anno fa uccisero lo studente Fabrizio Pellegrin? Per quali strade sono arrivati al delitto? Come ha mescolato, la sorte, le vite di tre [illegible] fino ad intrecciarle con quella della vittima? Ricostruire i singoli itinerari, l'identikit dell'anima di ognuno, non è [illegible] impresa facile nemmeno per lo psicologo che li ha interrogati a lungo. Dalle pagine delle perizie, tuttavia, si può cercare di capire chi sono Biagio Pelosi, Ferdinando Crapanzano e Domenico Capobianco sui quali incombe l'ombra di anni e anni di carcere.

Biagio Pelosi. E' nato 24 anni fa ad Ascoli Satriano in provincia di Foggia, primo di cinque fratelli. Quando [illegible] anni, la famiglia si sposta a Torino e va ad abitare in periferia. E' insofferente alla disciplina, a scuola non combina molto, anche se lo soccorre una vivace intelligenza. Tronca gli studi dopo la media, lavora qua e là. Lo chiamano alle armi.

L'esercito non fa per lui, scappa ripetutamente, tenta il suicidio (*«Ma non volevo morire, solo farmi riformare»*). Lo congedano anzitempo, apre con Crapanzano un laboratorio di radiotecnica [illegible] Crocetta, ma l'attività fallisce. Trova lavoro, si licenzia, riapre un altro laboratorio e questa volta le cose vanno meglio [illegible] perché Pelosi come tecnico se la cava bene.

Gli piace ostentare un certo benessere, è in piena sintonia affettiva con la famiglia, i genitori *«sono molto buoni, aperti, moderni: mi hanno sempre aiutato».* Gli piace atteggiarsi a capo, i suoi fidi scudieri sono Crapanzano e Capobianco: li «usa», [illegible], fanno le consegne, si accontentano delle mance.

Quando compra la Porsche gli pare di toccare il cielo con un dito. Per i soldi è disposto a tutto e così entra nel mondo della droga, fa lo spacciatore al minuto. Però *«non mi sono sporcato».* Spregiudicato e furbo dice: *«Bucarsi è da idiota». Si ingoiata per fare il passo più lungo della gamba, deve soldi nel «giro», per questo punta sul finto rapimento di Fabrizio Pellegrin sperando che il ragazzo collabori per spremere quattrini (*«Avremmo chiesto 400 milioni»* dirà Capobianco confessando il delitto) ai genitori della vittima.

Ferdinando Crapanzano. Ha compiuto 25 anni a febbraio, è nato a Caltanissetta, ha tre fratelli, il padre è invalido. Incensurato come Pelosi. Poca voglia di studiare: non termina neppure la prima media. Niente droga. La[illegible] saltuariamente, resiste sei mesi alla Fiat, poi si licenzia *«perché non sopportavo di fare i turni».* Pelosi dice di lui *«E' un furbo, senza faticare se la cava sempre».*

Nel progetto infame di uccidere Fabrizio ha una parte di rilievo: fornisce la pistola, fa l'autista, ma quando Pelosi sta per ammazzare il ragazzo, scappa. Di Pelosi dice: *«E' un delinquente».* In carcere piange ma il pianto è un alibi: si scioglie in lacrime [illegible] non parlare *«di quella cosa».* I periti lo definiscono impietosamente «uno scroccone con il complesso del gregario». In carcere l[illegible] fumetti e la Bibbia.

Domenico Capobianco. Ultimo di sette fratelli, è nato a Foggia 19 anni fa. Padre invalido per [illegible], la famiglia arriva a Nich[illegible] nel '70. E' l'unico del terzetto a far uso di droga, annusa eroina («Sniffavo») fuma marijuana: *«Bucki no, perché la siringa mi fa svenire».* Succube del Pelosi, lo accusa, tuttavia, senza mezzi termini. E' il primo a confessare. [illegible] distacco, l'omicidio di Fabrizio *«lo vedevo per la prima volta»* e dice del capo: *«Dovevamo ubbidirgli perché ci minacciava. Biagio è mezzo pazzo».*

Vuota il sacco davanti al giudice *«perché avevo rimorso»*, si addentra nei dettagli, non tralascia nulla. I periti lo definiscono cinico, più che altro è introverso. Gli chiedono perché non ha tentato di dissuadere Pelosi dal folle proposito, risponde: *«Quando Biagio ha deciso, l'affare non mi interessava più».*

Da lui sappiamo che volevano estorcere 400 milioni ai Pellegrin. Sappiamo anche che Pelosi ha accompagnato nella cisterna Fabrizio dicendogli: *«Sta tranquillo, non succede niente»* mentre subito dopo gli ha sparato alla testa. Sappiamo infine che la sera del delitto lui e Pelosi accompagnano a casa un'amica, poi vanno a prendere il gelato al bar Italia. Aggiunge: *«Per due giorni, dopo "quella cosa", mi son fatto nestre mal di testa per trovare una balla giusta da raccontare».*

Tre vite perdute, tre ragazzi con storie abbastanza scialbe, simili a quelle di tanti. Ragazzi abbastanza «normali» prima del delitto: a conferma [illegible] che basta un soffio a spezzare il diaframma che [illegible] dall'a[illegible].

Pier Paolo Benedetto

Trovata con le armi giovane terrorista

L'hanno fermata all'alba i carabinieri — Sull'auto aveva mitra, pistola e due caricatori

Una giovane donna, sorpresa dai carabinieri di Nichelino con mitra, due caricatori e una pistola, è da ieri sera nelle camere di sicurezza della caserma di via Valfrè. Per tutto il giorno è stata interrogata dagli uomini del generale Dalla Chiesa che la ritengono implicata in gravi episodi di terrorismo. L'arresto non è stato però confermato dagli inquirenti che hanno tenuto tutta l'operazione nascosta.

Gli unici particolari che si son appresi è che il fermo è avvenuto casualmente. Una «Giulia» dei carabinieri alle 4,30 ha notato alla periferia di Nichelino un'auto ferma con accanto una giovane donna bionda. Alla vista dei militari quest'ultima avrebbe cercato di fuggire, ma è stata raggiunta e bloccata. Sull'auto gli agenti hanno trovato le armi.

Accompagnata in caserma a Moncalieri la donna si sarebbe dichiarata «prigioniera» politica ed avrebbe rifiutato anche di fornire le proprie generalità.

Sono accorsi gli uomini del capitano Sechi che hanno [illegible] invano di sapere la provenienza delle armi. La giovane, che ha circa 30 anni, sarebbe evasa dal carcere di Milano alcuni mesi fa e sarebbe già stata implicata in gravi episodi di terrorismo.

Educare l'infanzia che arduo mestiere

Un convegno da lunedì organizzato dal Comune - Conclude l'Anno del fanciullo

Organizzato dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune in coincidenza con la conclusione dell'Anno Internazionale del Fanciullo, si terrà a Torino da lunedì 17 a sabato [illegible] settembre prossimi un convegno nazionale sul tema *«L'intervento educativo nell'infanzia: problemi, esperienze, prospettive».* Sede del convegno saranno le sale Europa, Giolitti e Cavour della Camera di Commercio, in via Giolitti 20/A, dove verrà anche allestita una mostra che raccoglie le esperienze torinesi in questo settore.

Coincidendo solo casualmente con l'Anno Internazionale del Fanciullo, sottolinea l'assessorato, questo convegno nazionale costituisce una fase prevista dello sviluppo delle istituzioni educative per l'infanzia della città, dopo la creazione dei Centri di documentazione (centri di informazione-formazione per tutti coloro che sono interessati all'infanzia) dove gli stessi temi e prospettive emersi dal convegno saranno ripresi e sviluppati in un secondo tempo. Da ciò l'impostazione dei lavori, consistente in comunicazioni a cui potranno seguire ipotesi di attività di ricerca tra gruppi, da sviluppare successivamente.

Tra le relazioni, sempre programmate nella mattinata, i problemi educativi e la tradizione culturale italiana nella scuola dell'infanzia: forme e strutture dell'intervento educativo; rapporti tra scuole dell'infanzia, asilo nido e scuola dell'obbligo; formazione di base e aggiornamento degli educatori; problemi degli handicappati.

temperatura di ieri

massima	+24,2
minima	+15,8
media	+20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +24; minima +15; [illegible] +16,1. Previsioni: Cielo se[illegible] o poco nuvoloso, con venti deboli o calmi; visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,04; tramonta 19,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26°5; min. +17.

Il «medico dell'iride» denuncia del pretore

Un francese che sostiene di diagnosticare le malattie guardando gli occhi del paziente

Un «iridologo» [illegible] specialista delle diagnosi dell'iride, attraverso le quali sembra si possano individuare molte malattie, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Quando i carabinieri del capitano Lotti, che avevano avuto istruzioni dal pretore Vitari, hanno fatto irruzione nell'elegante studio di [illegible] Galileo Ferraris 35, [illegible] ieri pomeriggio, il professore francese Christian Segui, 42 anni, originario di Algeri, aveva in sala d'attesa una trentina di persone che non hanno molto gradito l'intervento dell'autorità giudiziaria. *«Con tutti i ciarlatani che ci sono in giro* — ha commentato qualcuno a voce alta — *venite proprio qui, a disturbare un luminare della scienza».*

Nonostante le proteste dei clienti, il pretore Vitari gli ha fatto consegnare dal capitano dei carabinieri Lotti una comunicazione giudiziaria per esercizio abusivo della professione medica. Da quanto si è potuto appurare sembra che Christian Segui sia un esperto di questa [illegible] branca della scienza medica. Un attento esame dell'iride consentirebbe di diagnosticare per tempo numerose malattie. Sempre secondo indiscrezioni, sembra che il professore francese [illegible] affittato l'appartamento di corso Galileo Ferraris per dare appuntamento alla sua numerosa clientela.

Il costo di una visita costerebbe in media sulle [illegible]000 [illegible]. Il prof. Segui afferma di essersi laureato a Quebec e di essere inoltre abilitato all'esercizio della medicina pratica in Germania. Ma dalle indagini dei carabinieri risulterebbe che egli [illegible] un avviato studio medico a [illegible]sigila e che per i suoi appuntamenti con i clienti italiani si serve della mediazione di una società di esportazione francese, intestata a certi fratelli Fraches, residenti a Torino in via Genovesi 19.

Né in Francia, né in Italia il professore è iscritto all'ordine dei medici. Per questo motivo il pretore gli ha inviato la comunicazione giudiziaria. Le indagini del capitano Lotti mirano anche ad accertare se e in quale modo «l'iridologo» pagasse le [illegible] sulle parcelle dei suoi clienti italiani. Non è escluso che il magistrato ordini una perizia per verificare come siano stati curati i [illegible] del professor Segui.

Regio Parco - Barca - Bertolla — Riunione della consulta sportiva in via S. Benigno 20, venerdì ore 21.

Pettinatrice rapinata

Rapina ieri pomeriggio a un negozio di pettinatrice di via Luini 106. Un giovane sui 17 anni, magrissimo, che indossava un paio di jeans e una maglietta bianca ha fatto [illegible] verso le 16 nel negozio di cui è titolare Angela Zappoli, 33 anni, via Terni 19. Nel locale c'era anche la sorella della proprietaria Matilde, 35 [illegible], e una cliente Benedetta Currarro, [illegible], via Forlì 127.

Minacciando le tre donne con un coltello, il giovane si è fatto consegnare l'incasso [illegible] giornata, circa mezzo milione e alcuni braccialetti e collanine. Dalla cliente ha preteso i soldi contenuti nella borsetta, circa settantamila lire. E' poi fuggito su una 500 gialla che è risultata rubata.

Scende dal treno muore per infarto

Un religioso di 73 anni, Luigi Prandi, residente a Pietrasanta (Lucca) in via dei Salesiani 32 è morto, probabilmente per un infarto, alla stazione di Porta Nuova.

E' successo alle 10 di ieri: il religioso si è sentito male appena sceso dal treno. Era venuto nella nostra città per festeggiare con altri [illegible] colleghi il cinquantesimo anni[illegible]rio di appartenenza all'Ordine religioso. Inutile ogni soccorso. Quando è arrivato al pronto soccorso del Mauriziano il Prandi era morto.

Dopo un rodeo il [illegible] cow-boy Willan Quader è stato interrogato da un g[illegible]sta locale: — Cow-boy [illegible] stai? — Boia d'un cal che mal! Non posso scender dal caval! Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie

Tra domenica e mercoledì le «grandi» di serie A affrontano un test delicato e importante

Campionato e Coppe: sei squadre subito nel fuoco

Milan e Torino, il rischio è grosso

Sei squadre aspettano fra ansie e timori, più delle altre protagoniste della serie A, l'inizio delle partite «che contano». Coppa Italia, amichevoli [illegible] alto livello, torneo [illegible] Ma[illegible]: tutto valido, ma è fra domenica e mercoledì che Milan e Juventus, Torino e Inter, Perugia e Napoli dovranno uscire allo scoperto. Campionato, e tre giorni dopo le coppe europee: prima il [illegible] nervoso delle domeniche all'italiana, quindi l'impatto sempre brusco con squadre, tattiche ed ambienti diversi. Subito alla prova le capacità di adattamento, il grado [illegible] forma, soprattutto la resistenza allo sforzo ripetuto e le doti [illegible] recupero.

L'inizio del campionato è stato anticipato pensando un poco alle passate brutte figure nel turno d'avvio [illegible] competizioni internazionali, e soprat[illegible] al [illegible] d'Europa del giugno '80, [illegible] conseguenza [illegible] preparazione si è iniziata per quasi tutte le squadre prima [illegible] solito. L'anticipo nei programmi gioverà? Un vantaggio minimo dovrebbe riscontrarsi, ma non è stato certo colmato il divario di preparazione che ogni anno, di questi tempi, costituisce un handicap [illegible] le nostre rappresentanti.

Milan (Porto), Juventus (Raba Eto di Gyoer), Torino (Stoccarda), Perugia (Dinamo Zagabria) si troveranno di fronte rivali già rodate da più turni di campionato; l'Inter [illegible] nel Real di San Sebastiano [illegible] avversario più avanti di una settimana e con duri tornei alle spalle. Solo il Napoli, sul piano della condizione, dovrebbe battersi più o meno alla pari con l'Olympiakos.

E' il problema di ogni stagione. Prepariamoci alle [illegible] te lamentele [illegible] tecnici e dirigenti. A parte le differenze sensibili nelle date di [illegible] della stagione «ufficiale», c'è da dire che le nostre squadre sono le più lente ad entrare in forma. Questione [illegible] mentalità dei giocatori, soprattutto, e di sistemi di preparazione. Dove all'estero si riprende un discorso appena interrotto dalle vacanze, [illegible] Italia ogni volta si ricomincia daccapo.

Enzo Bearzot ha già deciso cosa vedere. Mercoledì Perugia-Dinamo Zagabria per verificare la prova di Paolo Rossi (e non solo la sua, forse), contro un avversario di peso anche se non troppo brillante nella prima fase del campionato jugoslavo; quindici giorni dopo Torino-Stoccarda, [illegible] per i granata e valutazione sempre utile del calcio tedesco. Il c.t. azzurro vorrebbe seguire tutte le partite delle squadre italiane, ma non può sdoppiarsi. Si augura almeno di portare fortuna.

Ne [illegible] bisogno [illegible] par[illegible] Milan e Torino. In questo avvio di fuoco [illegible] stagione. I rossoneri dovranno già soffrire a Roma contro i giallorossi del loro ex trainer Liedholm, e subito partire per il Portogallo dove il loro avversario, il Porto, sta viaggiando forte in campionato, e, almeno in casa, sarà avversario di tutto rispetto. E i granata dovranno affrontare l'entusiasmo di Cagliari al rientro in serie A, quindi lo slancio dello Stoccarda che dopo [illegible] avvio incerto nella Bundesliga ora sta recuperando posizioni a suon di gol.

Le difficoltà che dovrebbero presentare il [illegible] Eto, il Real San Sebastiano, la Dinamo Zagabria sembrano mitigate in partenza dal doppio turno casalingo — campionato e coppa — di Juventus, Inter e Perugia. Ed anche il Napoli non subirà stress dalla prima trasferta ad Ascoli. [illegible] tutte e quattro, però, sarà importante trarre il massimo vantaggio dalla prima gara internazionale in casa. L'impatto iniziale più duro resta senza dubbio quello di Milan e Torino (aggravato, quello dei granata, dallo stop a Carrera che obbliga Radice a rivedere i piani).

Anche per cinque arbitri ci sarà subito un avvio internazionale. Saranno impegnati Barbaresco in Romania per Arges Pitesti-AEK (Coppa campioni), Michelotti [illegible] Atene [illegible] Panionios-Twente e Menegali [illegible] Anversa per Beerschot-Rijeka (Coppa delle Coppe), Casarin a Vienna per Rapid-Diosgyor e Agnolin a Aberdeen [illegible] Aberdeen-Eintracht (torneo Uefa). La faccia del calcio italiano debbono difenderla anche loro. A Madrid, nel torneo Bernabeu, Riccardo Lattanzi non ci è [illegible].

Bruno Perucca

Tre settimane che possono lasciare il segno

	Campionato domenica 16	Coppe mercoledì 19	Campionato domenica 23	Campionato domenica 30	Coppe mercoledì 3	Campionato domenica 7
MILAN	ROMA	PORTO	Avellino	CAGLIARI	Porto	Juventus
JUVENTUS	Bologna	Raba Eto	CATANZARO	Pescara	[illegible]	[illegible]
INTER	P[illegible]	Real S. Seb.	UDINE	Lazio	REAL S. SEB.	BOLOGNA
TORINO	CAGLIARI	STOCCARDA	Ascoli	[illegible]	Stoccarda	Fiorentina
[illegible]	Catanzaro	Dinamo ZG.	BOLOGNA	Udinese	DINAMO ZG.	[illegible]
NAPOLI	ASCOLI	Olimpiakos	Cagliari	FIORENTINA	OLIMPIAKOS	Roma

N.B. I nomi in maiuscolo e sottolineati indicano le partite in trasferta delle sei squadre impe[illegible]te fra campionat[illegible]

Torneo europeo alla stretta

Verso la conclusione i gironi per designare le finaliste, con l'Italia, del campionato del pros[illegible] giugno - Oggi cinque partite: Bearzot spettatore a Losanna, Grecia-Urss drammatica

Con gli azzurri all[illegible] già ammessi al turno conclusivo come rappresentanti del paese che ospiterà le finali (Roma, Mi[illegible], Napoli, Torino, 11-22 giu[illegible] 1980), entrano nel vivo in Europa le qualificazioni per il Campionato continentale per nazioni. Trentuno rappresentative divise in sette gironi, designeranno le squadre che con la nazionale di Bearzot daranno vita [illegible] turno conclusivo. La situazione dei vari gruppi è anco[illegible] aperta, le partite termineranno nel febbraio prossimo.

Si delineano per altro le pro[illegible] qualificazioni di Inghilterra (gruppo 1), Portogallo (gr. 2, avvantaggiato dal fatto di dover [illegible] con l'Austria a Lisbona, ma col Belgio ancora in agguato), Spagna (gr. 3, già in [illegible] vantaggio sulle [illegible] Romania e Jugoslavia), [illegible] (gr. 4, con possibilità di recupero della Polonia), Cecoslovacchia (gr. 5), Grecia (gr. 6) e Germania Ovest (gr. 7, se approfitterà del match in casa il 17 ottobre con il minaccioso Galles). Oggi sono in programma ben cinque partite, alcune dovrebbero chiarire la si[illegible].

[illegible] Londra, Inghilterra-Danimarca (gr. 1) arbitro il portoghese Diaz Correia, potrebbe portare i «bianchi» definitivamente fuori portata dagli avversari, Irlanda del Nord, Eire, Bulgaria e danesi stessi. Gli inglesi hanno già vinto per 4-3 a Copenaghen, hanno in Keegan — quattro reti — il capocannoniere del girone: avrebbero voluto impiegare Laurie Cunningham, l'attaccante di colore ceduto [illegible] West Bromwich Albion al Real Madrid, ma la società spagnola ha posto il veto, sostenendo che l'avvio della stagione spagnola ha premio su tutto. E' nata una polemica, ma salvo sorprese dell'ultima ora, Cunningham resterà a Madrid.

A Losanna, Svizzera-Polonia (gr. 4), arbitro il romeno Andereco, darà la conferma, o no, delle possibilità [illegible] polacchi di agganciare l'[illegible]nda mentre la Svizzera, ormai tagliata fuori per la qualificazione, si batterà per l'orgoglio. In tribuna, spettatore interessato, ci sarà Enzo Bearzot che prosegue il suo «aggiornamento» sui possibili avversari [illegible] prossimo giugno. Boniek, il giocatore che tanto impressionò per ritmo, grinta e continuità proprio agli ordini di Bearzot nella partita Argentina-Resto del mondo, è l'elemento di punta della formazione polacca.

A Reykjavik, Islanda-Germania Est (stesso gruppo 4), arbitro il norvegese Thime, concede ai tedeschi la chance di rientrare in gruppo con Polonia ed Olanda, per lasciare poi la decisione [illegible] prossimi scontri diretti. L'Islanda è a zero punti, cinque partite e altrettante sconfitte, gioca un calcio piacevole ma lineare ed ingenuo, e non sempre può richiamare i suoi migliori elementi (il più bravo di tutti Sigurvinsson, centrocampista che gioca in Belgio), in forza alle squadre straniere di club.

Ad [illegible], Norvegia-Belgio (gr. 2), arbitro il polacco Jargusz, offre ai belgi la possibilità di conservare speranze assieme all'Austria, considerando che i portoghesi dovranno ancora [illegible] carsi a Bruxelles, il 10 ottobre.

Ad Atene, Grecia-Urss (gr. 6), arbitro il portoghese Garrido, è in grado di decidere la situazione del girone. Di certo per i sovietici rappresenta l'ultima carta a disposizione, avendo sprecato buona parte delle loro possibilità nel doppio confronto con l'Ungheria (sconfitta e pareggio), e con l'1-1 con la Finlandia.

Per [illegible]are, l'Urss deve vincere [illegible] Atene, l'impresa non sarà facile, la nazionale greca in casa sinora ha strapazzato Finlandia (8-1) e Ungheria (4-1) trascinata dal capocannoniere Mavros, cinque reti in cinque partite. Il calcio sovietico è [illegible] gresso, la gara è la più interessante del folto programma odierno per il campionato d'Europa.

b. p.

Torino, Zac ritorna libero

Il centrocampista granata sostituirà l'infortunato Carrera a Cagliari e Stoccarda - Meno probabile la soluzione Salvadori - Radice prende tempo

ORBASSANO — *Il problema del giorno al Torino riguarda il libero. L'infortunio [illegible] Carrera ha creato un varco nella difesa granata. Chi coprirà il ruolo domenica a Cagliari, prima gara di campionato, ed il mercoledì dopo sul campo dello Stoccarda in Coppa Uefa? Si fanno tre nomi: Zaccarelli, Salvadori e Masi. Su Zaccarelli, che più volte in passato è stato impiegato da libero con successo, dovrebbe cadere la scelta. La maglia numero 10 passerebbe a Pileggi.*

Carrera, che ieri pomeriggio si è presentato ad Orbassano con la gamba ingessata, ne avrà per quaranta giorni. Radice deve va[illegible] con attenzione, decidere per una soluzione che gli fornisca garanzie per tutto questo arco di tempo. Il tecnico dice e non dice. Chiede un attimo per riflettere. «[illegible] posso ancora annunciare — spiega — chi giocherà nella trasferta di Cagliari. Ho le due possibilità di Zaccarelli e Salvadori. Renato stava andando bene a centrocampo. Ora oc[illegible] vedere se il fatto di spostarlo dietro possa procurare degli scompensi alla squadra. Voglio anche la prova sul campo per chiarire un po' le idee. Ci sarà la partitella fra di noi a metà settimana per un'indicazione in proposito. E' inutile piangere sull'incidente di Carrera. E' capitato, purtroppo, e adesso dobbiamo in qualche modo correre ai ripari. L'inizio sarà duro. Dobbiamo affrontare questi imminenti impegni con la massima concentrazione».

E continua così: «Non mi va che spuntino di nuovo certe storie sul conto di Zaccarelli, che si dica che lui non vuol giocare da libero. Tutte chiacchiere strumentalizzate. Il ragazzo può anche essersi sfogato in passato, ma qui si tratta di venire incontro alle esigenze del Torino. Di fronte ad una soluzione d'emergenza nessuno si può rifiutare. Non voglio dunque mugugni».

E Zac, che ne pensa? Ha detto qualche parola di fretta, con volto serio: «Io non so nulla. L'allenatore non [illegible] ha ancora detto niente. Farò comunque quello che lui deciderà. Non ci sono problemi. Sono pronto a giocare da libero. In passato [illegible] mi andava questa [illegible] perché talvolta non mi sembrava il caso di giocare dietro. Ma se Carrera adesso è k.o. bisogna pure rimediare in qualche modo. Per la nazionale non ci saranno riflessi negativi. Già lo scorso anno mi hanno dato delle garanzie».

Anche Salvadori si sente in preallarme. «Ma è meglio — precisa — che il compito venga affidato a Zaccarelli che lo ha svolto con sicurezza. Io sono andato così così. E' una questione di caratteristiche. E' un ruolo delicato, certo non [illegible] può improvvi[illegible].

Salvadori ha ragione. Un ruolo difficile, tutta la retroguardia che deve muoversi sui comandi d'un uomo. Ci vuole senza dubbio un elemento con esperienza. Per tale motivo Radice ha prati[illegible] escluso l'impiego del ventenne Marco Masi, giovane tecnicamente dotato che ha alle spalle una stagione di B nelle file del Genoa. Masi con un po' di timidezza confida: «Radice mi ha [illegible] detto che non gioco. Mi spiace perché poteva essere una grossa occasione. Capisco comunque l'allenatore. A Cagliari e in Germania c'è bisogno di gente sicura. E' chiaro che un ragazzo non può fornire un'assoluta garanzia contro avversari scatenati».

Masi sa attendere il suo [illegible]mento. Zaccarelli si sta preparando, Radice fa un accenno alla gara di Cagliari: «Io penso che il Torino [illegible] pronto. Le nostre caratteristiche, [illegible] sprazzi, le abbiamo già espresse. Certo, non dobbiamo giocare come contro il Parma. La partita non [illegible] è proprio piaciuta». *In proposito Radice ha strig[illegible] ieri la squadra prima dell'allenamento. Ad Orbassano c'era anche Pulici, in borghese. Paolino sta lavorando solo al Filadelfia, vorrebbe tornare per la prima partita casalinga con l'Ascoli.*

Ferruccio Cavallero

Zaccarelli (a sinistra) e Salvadori sono in ballottaggio per sostituire l'infortunato Carrera nel ruolo di libero. Radice non ha ancora preso una decisione, aspetta la partitella d'allenamento di domani prima di sciogliere il dubbio. Zaccarelli, al momento, sembra [illegible] più possibilità del [illegible] [illegible] ha offerto in passato buone prove e non è improbabile che il tecnico del Torino sc[illegible]a questa soluzione. Invece pressoché escluso l'impiego del giovane rincalzo Masi

Incontro a Roma fra il sen. D'Arezzo e Carraro

Il governo sbl[illegible] la [illegible] del mutuo alle [illegible] di calcio

ROMA — A circa un mese dall'inizio del suo mandato e dopo una serie di incontri con i dirigenti [illegible] Coni, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, [illegible] natore Bernardo [illegible], ha comunicato, nel corso di una conferenza stampa, le prime delibere prese e le linee programmatiche «di un governo che ha precisa intenzione di lavorare c[illegible]mente, indipendentemente da considerazioni probabilistiche circa la sua durata».

All'incontro del ministro con i giornalisti ha presenziato il presidente del Coni, Franco Carraro, che ha sottolineato come durante la lunga crisi politica tutto lo sport nazionale si sia trovato in gravi difficoltà per la mancanza di un interlocutore diretto. «*La nostra stessa credibilità — ha detto Carraro — è condizionata proprio dalle scadenze fisse, dal rispetto di date e calendari, ed è stato difficile riuscire a continuare regolarmente l'attività con i tanti gravi problemi rimasti insoluti*».

Il sen. [illegible] ha elencato una serie di punti, nove in totale, sui quali vuole articolare l'azione di governo, e [illegible] decimo che [illegible] inglobrebbe alcuni, ovvero la formulazione di un disegno di legge quadro per lo sport che sia sintesi di tutti i diversi progetti presentati dalle forze politiche. I provvedimenti già presi [illegible] ministro e che hanno una immediata conseguenza pratica sono due: il primo sblocca definitivamente la concessione [illegible] mutuo alle [illegible] società di calcio, con l'avallo da parte del governo presso gli istituti di credito che effettueranno l'esborso; [illegible] il secondo prevede l'immediata presentazione della legge che regola i rapporti tra le società sportive e i tesserati professionisti, la cosiddetta legge Evangelisti che ora cambia nome ma nemm[illegible] [illegible] virgola nella sostanza.

Prelude ad un risultato pratico anche un'altra iniziativa ministeriale, presa nei confronti di un altro dicastero, quello della pubblica istruzione, affinché venga dato corso alla convenzione stipulata tra il Coni e il ministero stesso, riguardo alla pratica dello sport nella scuola.

La convenzione articolata fino nei dettagli è rimasta per oltre un anno lettera morta. Coinvolge altri due dicasteri, quelli della funzione pubblica e del lavoro, la revisione [illegible] rapporti [illegible] Coni e suoi dipendenti, il tanto dibattuto [illegible] [illegible] parastato.

In tempi brevi il ministro [illegible] Turismo e dello Spettacolo ri[illegible] anche il problema [illegible] prezzo politico dei biglietti popolari nel corso delle manifestazioni sportive. Finora tale limite è fissato per legge in 2000 [illegible] nette che si traducono in un esborso da parte dell'acquirente di 2200 lire; ogni impianto deve avere almeno il quaranta per cento di posti disponibili con la qualifica di popolari.

In accordo col dicastero delle finanze, il prezzo verrà aumentato [illegible] 50%, salendo probabilmente a 3300 lir[illegible] che equivalenti a 3600 lire lorde. In cambio di tale concessione il ministro chiede però moderazione [illegible] dilatazione dei prezzi relativi agli altri ordini di posti, minacciando ritorsioni fiscali se la forbice tra prezzo politico e prezzo di [illegible] si aprirà troppo.

Infine, un'iniziativa decisa per allargare gli impianti di base superando... la rivalità pressoché universale con il dicastero dei beni culturali. «*Nessuno [illegible] nega [illegible] la matrice culturale della società italiana, ma non possiamo scontrarci con un "no" assoluto ogni volta [illegible] cerchiamo di [illegible]are [illegible] riquadro verde, un campo da tennis o una piscina.*»

g. vigl.

Oggi a Berlino e in [illegible]

L'Argentina-baby contro la Germania

BERLINO — Delusione in Germania per la formazione zeppa di giovani (ma priva di Maradona, la «stella» nascente), che il c.t. argentino Menotti presenta stasera all'Olympia[illegible]on di Berlino contro la nazionale tedesca. Dalla squadra campione del mondo saranno in campo solo Gallego e Passarella, gli altri saranno giovani.

Il c.t. tedesco Jupp Derwall farà qualche esperimento, ed ha convocato [illegible]tro gi[illegible]tori dello [illegible] ovviamente [illegible] Hansi Mueller l'asso dei rivali granata in Coppa. La tv italiana trasmetterà il match durante il mercoledì sport sulla Rete 1 (dalle 22 circa).

Arbitri di A e B a Coverciano

FIRENZE — Gli arbitri di calcio delle serie A e B si riuniranno da domani a venerdì, nel centro tecnico della Figc a Coverciano, per un esame dei problemi della categoria nell'imminenza dell'inizio dei campio[illegible]. Apriranno i lavori il presidente della Can, Campanati, e il commissario alla Can, Ferrari Aggradi.

Genoa e Sampdoria hanno già scordato la Coppa Italia

Le genovesi negano il passato «Adesso pensiamo solo alla B»

GENOVA — *Terminata, bene o male, la Coppa Italia, le due squadre genovesi, accomunate nel limbo della Serie B, pensano ormai soltanto al campionato. Con problemi ovviamente diversi, ma con un uguale scopo. Accontentare i propri tifosi ormai da troppo tempo delusi. E in questo gli stati d'animo delle [illegible] tifoserie sono diversi. I genoani, che hanno giocato con buone pos[illegible] [illegible] qualificazione un'entusiasmante Coppa Italia, testa a testa con il Milan, sono alle stelle e senza fare tesoro delle esperienze passate, prevedono [illegible] campionato trionfale. I sampdoriani, che invece in Coppa sono riusciti a vincere una sola gara, a Marassi con il Bari, sono più cauti. Qualcuno si dice apertamente deluso.*

I due tecnici, invece, fanno nella sostanza, discorsi simili. Dice infatti Gianni Di Marzio, costretto a gettare acqua sul fuoco: «Signori miei il campionato è tutta un'altra cosa dalla Coppa Italia e da oggi in [illegible] non voglio [illegible] sentir parlare [illegible] questo torneo. [illegible] andata come è andata, abbiamo sfiorato la qualificazione in un girone dove figuravano i campioni d'Italia. Accont[illegible] dell'esperienza maturata, di certe annotazioni che abbiamo ricevuto positive e non, della soddisfazione, e pensiamo al domani lasciandoci alle spalle quello che è stato».

«Non vorrei — *prosegue Di Marzio, infervorandosi nel discorso* — che i nostri appassionati tifosi si montassero la testa pensando che per [illegible] il campionato [illegible] B sarà una passeggiata. Niente di [illegible] questo. Dobbiamo metterci in testa che, per un certo verso, il clima della Serie B è notevolmente più... pericoloso di quello della Serie A e soprattutto di Coppa. Fra i cadetti nessuno è disposto a darti [illegible] punto. Vedrete il Matera domenica prossima che cosa farà a Marassi. Si piazzerà nella sua metà campo aspettando le nostre iniziative. Se non saremo più che concentrati e consci delle difficoltà che ci aspettano sarà molto duro centrare il bersaglio. Ovvio, comunque, che sono convinto di un nostro successo ma non senza guadagnarcelo fino in fondo».

[illegible] *Marzio, inoltre, non vuol sentire parlare di promozione. Lo dice apertamente:* «L'ho detto [illegible] decina [illegible] volte nel puntiamo a un campionato di assestamento per partire poi nella stagione '80/81 [illegible] l'obiettivo della promozione. E' chiaro, però, che se dovessimo trovarci a competere [illegible] qualcosa di importante non ci tireremo indietro».

Sull'altro fronte, Giorgis ha altri problemi ma il discorso di fondo è lo stesso: «Coppa Italia e campionato sono due cose completamente differenti — dice —, il clima è diverso, molte squadre hanno raggiunto un certo grado di preparazione, il gioco in Serie B è differente dalla A. Sapete tutti come è andata per noi in Coppa Italia ma tutto quello che è successo in quelle partite ci è stato e ci sarà utilissimo in campionato. Siamo arrivati all'inizio del torneo in condizioni buone; ovvio che non siamo al 100 per cento né lo pretendo e né lo vorrei. D[illegible]biamo entrare nel clima del campionato ma [illegible] fiducioso che i ragazzi si abitueranno presto [illegible] la volontà [illegible] far bene che si ri[illegible].

Anche Giorgis non fa proclami di facili galoppate. «Non voglio creare [illegible]sioni per [illegible] — precisa — la Serie B è un campionato del massimo impegno dove tracciare programmi fin dall'inizio è terribilmente pericoloso. E' ovvio che la Sampdoria ha [illegible] suo traguardo e non andrà avanti alla giornata. All'inizio dovremmo cercare di correggere anche qualche difetto affiorato in queste gare di Coppa; ad esempio dobbiamo portare meno la palla, agire meno per linee [illegible]».

g. b.

La Juventus oggi (ore 16) a Finale

Sfogo di Cuccureddu «Rivoglio il posto»

TORINO — La Juventus gioca oggi a Finale (ore 16) un incontro amichevole in onore di Felice Borel, che vive [illegible] cittadina ligure ed ha tempo fa richiesto l'esibizione al presidente Boniperti. Trapattoni ha gli uomini contati. Fanna, Verza, Prandelli e Tavola sono al raduno della Under, dunque il tecnico schiererà Furino in mediana e Cuccureddu con il numero 10.

Virdis non ha preso parte all'allenamento di ieri. Aveva qualche linea [illegible] febbre e Trapattoni [illegible] preferito lasciarlo a riposo. Negli spogliatoi è rientrato [illegible] anche Marocchino, che soffriva di leggero mal [illegible] gola con conati di vomito: postumi di una piccola forma influenzale. Virdis, comunque, oggi sarà in campo. Trapattoni ha spiegato che l'attaccante appare un po' debilitato e che lascerà [illegible] [illegible] il p[illegible] a Marocchino.

Antonello Cuccureddu, dopo l'allenamento, ha mostrato di non gradire troppo l'utilizzazione a centrocampo. Il difensore, senza far polemiche, ha tenuto comunque a sottolineare il momento d'amarezza: «*Non mi aspettavo di perdere il posto* — ha detto — *non credevo ci fossero problemi. Nella Juventus ho sempre fatto il mio dovere, come tutti gli altri. Ho 30 anni ma il mio fisico rimane integro. Penso di poter essere ancora molto utile alla Juventus*».

A Cuccureddu è stato chiesto se considera Brio il suo rivale diretto: «*No, non è lui che mi ha tolto il posto* — ha risposto il difensore —. *Il mio ruolo è quello di terzino*». Il piccolo sfogo è continuato: «*Sono sempre stato un [illegible] di poche parole, e anche in questa occasione lascerò che sia il campo a parlare. [illegible] disposto ad aspettare il mio turno. Certo che se questa situazione non cambierà, non escludo che possa discutere la questione nella sede più opportuna, vale a dire in Galleria S. Federico. Se chiederei di essere ceduto a [illegible] tombre? Staremo a vedere*».

Spavaldo il giallorosso sull'episodio di Bari

Benetti racconta, ma non spiega

ROMA — E' un Benetti allegro, per nulla preoccupato, almeno all'apparenza, delle vicende di cui è protagonista. Parla d'aver [illegible] due giorni «come turista», d'aver visitato Roma, d'aver buttato nella Fontana di Trevi la monetina portafortuna. Poi racconta i fatti [illegible] Bari. E' una versione interessata: la proposta di [illegible] [illegible] da un ragazzino, il «no» secco [illegible] Benetti. [illegible] scatto fatto [illegible] soppiatto, la richiesta ripetuta del [illegible]lino dal fotoreporter al giocatore. Quindi niente violenza.

Gli è stato domandato se aveva chiesto veramente 50.000 lire. La risposta non si è fatta attendere: «*Certo. E perché no. Se pretende soldi la Tuttogy per una foto non vedo perché [illegible] dovrei pretenderli io*». Il discorso è continuato [illegible] la richiesta dei motivi di tanto rifiuto.

Benetti [illegible] detto: «*Sono affari miei*». Non ha voluto neppure confermare le notizie [illegible] line [illegible] interessa a noi?».

A proposito dei fischi di [illegible] calciatore romanista ha aggiunto: «*Non li ho neppure sentiti. Del resto giudicate voi in base al mio rendimento*».

Gli sviluppi de[illegible] [illegible] non lo preoccupano: «*Sono sol[illegible] [illegible] del uso della speculazione su un fatto [illegible] [illegible] importanza. Non mi preoccupa certo la vertenza giudiziaria*». E' probabile che si tenti un accomoda[illegible]: se cadesse — come pare — il reato di tentata estorsione, basterebbe la remissione di querela da parte del fotografo per chiudere ogni cosa.

g. acc.

Oggi la Under in allenamento

ROMA — Primo raduno [illegible] Nazionale «Under 21» in previsione di una stagione intensa ed importante.

Vicini vuole formare una rosa di 22-25 ragazzi su cui la[illegible] sia t[illegible]po sereno che lo vialil delle Olimpiadi. Per l'allenamento in partita, fissato per oggi [illegible] 15,30 allo Stadio Flaminio in formazioni contrapposte, erano convocati trenta atleti, ma se [illegible] sono presentati soltanto 27. Piangerelli, Tesser e Ambu hanno dichiarato «forfait» [illegible] infortunio.

UNA MOSTRA DI GRANDE RICHIAMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Nel palazzo di Torino Esposizioni interamente occupato in tutti i suoi saloni

Caravan Europa una grande rassegna di sicuro richiamo anche internazionale

Vacanze addio. Già [illegible] gni [illegible] cedimento la tintarella 1979, le ferie [illegible] ormai soltanto oggetto di conversazione, un [illegible] ricordo. Ma chi vuole immergersi in un [illegible] [illegible] illusioni, [illegible] profumati di vacanze, tempo [illegible], divertimento, ecco la grande occasione [illegible] Torino offre in questi giorni: il Caravan Europa [illegible].

Sarà questa la quinta edizione, ospitata come [illegible] solito nel palazzo [illegible] Torino Esposizioni il cui calendario d'au[illegible] s'apre proprio con la rassegna di rilievo internazionale dedicata alla vacanza itinerante, al «plein air». Il quinto salone professionale internazionale Caravan e accessori, in programma dal 9 al 16 settembre, è caratterizzato anche quest'anno dalla formula di ammissione dei visitatori già sperimentata con successo. Dal 9 al 12 infatti, l'accesso ai padiglioni sarà riservato esclusivamente agli operatori [illegible] e stranieri [illegible] settore. Dal 13 [illegible] 16 [illegible] ammesso anche il pubblico dal quale i costruttori si attendono, dopo l'esperienza delle vacanze estive, indicazioni sugli orientamenti e sulle preferenze per programmare [illegible] produzione [illegible].

L'orario di apertura è dalle [illegible] alle 20 nei primi tre giorni riservati agli addetti ai lavori; dalle [illegible] alle 23 negli altri quattro giorni aperti al pubblico.

Caravan Europa, nella [illegible] edizione '79, accoglie la più completa e qualificata rassegna mai realizzata in Italia di industrie italiane e straniere. Sono 245 le aziende che vi hanno aderito, 32.453 i metri quadrati di superficie a disposizione.

In vetrina [illegible] sono le produzioni già note ed apprezzate dal pubblico, nonché, in anteprima, numerose novità per il prossimo anno: serie intere, modelli singoli, innovazioni sostanziali [illegible] [illegible] tecnico e costruttivo. Quindici le nazioni rappresentate: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Repubblica federale tedesca, Svezia, Svizzera, Usa, Urss.

L'esperienza delle quattro edizioni precedenti ha [illegible] sentito di ridistribuire più razionalmente le aree del quartiere di Torino Esposizioni. Più spazio e un'area adeguata avranno ad esempio i «motorcamp» o «motorcaravan», i mezzi cioè dotati di motorizzazione propria.

La nuova [illegible] dei reparti consente [illegible] settore degli accessori, in particolare alle tende-verande, [illegible] avere una collocazione in [illegible] più prossime a quelle riservate ai caravan. E' stato invece ridotto, in coerenza con il carattere [illegible] della manifestazione dedicata ai mezzi per la vacanza itinerante, il settore delle case mobili e dei prefabbricati che da quest'anno è sistemato interamente all'esterno.

Impossibile, [illegible] per cattiva volontà [illegible] per esigenze di spazio, esaudire tutte le richieste pervenute agli organizzatori. [illegible] ecco una guida pratica per i visitatori [illegible] desiderano vedere i prodotti esposti secondo un criterio armonico e razionale.

L'atrio d'onore del palazzo e i padiglioni primo, secondo e [illegible] (13.747 metri quadrati) ospiteranno i veri e propri [illegible] ravan.

Nei piani superiori del [illegible] condo padiglione (2100 metri quadrati) si troveranno gli accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti [illegible] cate: arredamento per caravan, freni, profilati per strutture, isolanti, serramenti, elettrodomestici e igienico-sanitari per caravan, impianti elettrici e a gas, condizionamento e riscaldamento, organi per il traino ecc.

Nel quinto padiglione e adiacenti aree all'aperto (6781 mq) saranno in esposizione motorcaravan, camper e motorhome.

Nei padiglioni 2° B, 3° B, 4°, e passaggio coperto tra il 4° e il 5° padiglione (2235 mq) [illegible] no in mostra verande, prelo[illegible] [illegible] caravan e accessori vari.

Nei padiglioni 2° B, 3° e 3° B (3190 mq) i carrelli tenda, rimorchi appendice per imbarcazioni, moto [illegible] cicli e usi vari.

Case mobili e prefabbricati per campeggio saranno ospitati all'aperto (mille metri quadrati).

Infine, [illegible] poter accogliere, almeno in parte le richieste [illegible] numerose ditte rimaste «in lista d'at[illegible]a», [illegible] stata recintata un'apposita zona del Valentino davanti all'ingresso [illegible] 5° padiglione. Si sono aggiunti in tal modo altri [illegible] metri quadrati d'area espositiva.

Questo forse sarà l'anno del «motorcamp», del [illegible] in[illegible] in un camioncino, niente traino, facilità di spostamento, dal mare all'alta montagna, molto adatto per [illegible] lunghe distanze e le escursioni in zone semidesertiche. Tecnica, fantasia, esperienza hanno fatto di queste casette viaggianti dei gioielli utili, pratici, convenienti.

Per molti l'acquisto [illegible] questi tesori diventa un vero e proprio investimento. Nel giro di qualche anno la spesa iniziale per l'acquisto s'ammortizza e rimane il capitale. L'affare [illegible] consigliabile soprattutto alle famiglie [illegible] 4-5 unità. Quanto verrebbe a co[illegible] un mese d'albergo in una qualsiasi località turistica?

I v[illegible] economici itineranti si sommano a quelli dell'interesse culturale, della varietà di posti da visitare senza dover stazionare nel solito albergo prenotato. E' un [illegible] [illegible] di [illegible] le vacanze che comporta [illegible] abito mentale particolare. Caravan Europa '79 susciterà — ne siamo certi — nuove vocazioni, schiere di neofiti [illegible] aggiungeranno al già rilevante esercito di caravanisti convinti.

Guido J. Paglia

Sono sensibili i miglioramenti in Italia [illegible] i progressi nel settore del «caravanning»

In Italia il mercato del caravanning, [illegible] [illegible] avendo an[illegible] lo sviluppo raggiunto in [illegible] Paesi, [illegible] ampliandosi. In questo scorcio degli Anni Settanta l'industria italiana sta vivendo [illegible] momento [illegible] transizione in questo settore produttivo per il quale il decennio che sta per aprirsi sarà ricco di molti successi. Si può anche ritenere che proprio a Caravan Europa 79 è possibile intravedere quello che sarà il volto del caravan per gli Anni 80 con le innovazioni progettuali, le applicazioni tecniche, i risultati delle ricerche compiute da aziende in crescita industriale.

Nel palazzo di Torino Esposizioni centinaia di modelli, i più nuovi ed avveniristici ed anche quelli più collaudati e ricchi di sostanziali elementi di giudizio, sono posti a confronto di una serie di proposte. Si sta cercando di stabilire dati per far sì che il cara[illegible] divenga sempre più efficientemente un mezzo per la vacanza autosufficiente e meglio trainabile dalle autovetture [illegible] del parco automobilistico. L'adeguamento del Codice della strada italiano alle norme Cee, a proposito di traino, ha reso possibile ad ogni vettura di portare un peso maggiore che non prima. In altre parole il mezzo potrà recare con sé [illegible] più grosse e più attrezzate, aumentando in tal modo le possibilità di conforto per i turisti che le abiteranno.

E' inutile ricordare le difficoltà che stanno [illegible] fronte al consumo della benzina, data l'attuale crisi. Si [illegible] fatte delle previsioni molto preoccupate per l'avvenire. Eppure il mercato [illegible] caravanning sta tirando ed è in piena fase di recupero. Vanno bene le vendite di roulottes italiane che sanno sostenere l'agguerrita concorrenza straniera; è in sviluppo il mercato del camper e del motorcamp in generale. La domanda è in crescita malgrado l'aumentato costo della benzina, gli accresciuti prezzi dei campeggi e la loro scarsità. Sono dati confortanti; illuminano la situazione settoriale che si spera avrà sviluppi conseguenziali a queste premesse.

E' vero: in Italia non siamo ancora vicini alle medie di altri Paesi dell'area comunitaria. In Europa dieci anni fa esisteva [illegible] parco caravan [illegible] 850 mila unità, che nel 1978 era triplicato raggiungendo [illegible] cifra di tre milioni e centomila unità; in quel periodo erano in circolazione in Europa 83 milioni di automobili, ciò vuol dire che un'auto ogni trenta traina un caravan.

L'Europa è la zona del mondo più «caravanizzata» con in testa la Francia, ricca di 750 mila unità, la Gran Bretagna con 684 mila, la Germania federale con 480 mila, l'Olanda con 323 mila, il Belgio con 186 mila. Al sesto posto ecco l'Italia con 150 mila. Seguono la Svezia, la Danimarca, la Svizzera, la Norvegia e l'Irlanda.

I dati acquistano più chiaro significato se confrontati al numero degli abitanti oppure al [illegible] parco automobilistico. L'Olanda ha 24 caravan ogni mille abitanti ed 86 caravan ogni mille macchine. L'Italia è molto lontana da queste cifre, dato che possiede tre caravan ogni mille abitanti e dieci caravan ogni mille auto, ma sono cifre di anno in anno in crescita.

Ovunque si afferma la passione per il turismo all'aria aperta, divenuto una delle forme più popolari per l'occupazione del tempo libero e per la fruizione del periodo delle vacanze. Non siamo neppure vicini alle cifre [illegible] si [illegible] statisticamente accertate in Olanda, ma i progressi fatti negli ultimi anni lasciano prevedere che [illegible] stabiliranno anche da noi quelle tradizioni caravanistiche tipiche [illegible] Paesi del Nord, dove vi è un profondo amore per la vita all'aria aperta e per la natura goduta a stretto contatto con essa nelle campagne, sulle rive del mare, in montagna, sulle colline o sui laghi. L'Italia è sotto questo aspetto particolarmente ricca — si può anzi dire che quella della bellezza della natura è la vera ricchezza italiana — e ben lo sanno gli stranieri che vengono in massa a trascorrere le vacanze da noi sovente facendo uso appunto di caravan o di camper.

C'è ancora da dire che la spesa di fruizione del mezzo è alta e ciò è dovuto al fatto che viene limitata a 22-25 giorni all'anno; altrove queste cifre [illegible]o superiori e quindi la media spesa si diluisce su più giorni e di conseguenza diviene meno importante. A queste situazioni bisogna cercare dei rimedi, [illegible] [illegible] quali potrebbe essere la regolamentazione dei prezzi [illegible] campeggi, prezzi che tendono a lievitare in modo alquanto pesante. Inoltre si dovrà aver cura che i campeggi, appunto, rispondano a quanto promettono e che siano ben attrezzati, come i regolamenti prevedono e come i clienti desiderano.

Se tutto ciò avverrà si avrà di conseguenza un aumento della produzione che nel 1978 è stata in Italia di 18.476 caravan e di 1090 veicoli a [illegible] motorcamp, di 10.968 carrelli tenda per il trasporto di attrezzature turistiche e sportive. I dati di produzione per l'anno in corso non [illegible] ancora a disposizione, ma si ritiene che raggiungeranno le 13 mila [illegible]; cifra che raffrontata a quella dei dodici mesi precedenti rappresenta un aumento di circa il 20 per cento.

Insomma, il settore si dimostra vivo e vitale, come ebbe occasione di dire il presidente del Gruppo Caravan dell'Anfiaa dottor Cogliati Dezza. Sarà necessario aver [illegible] di sviluppare maggiormente la politica nazionale relativa al turismo e combattere la concorrenza straniera, ma si può ragionevolmente sperare [illegible] risultati consistenti [illegible] otter[illegible] negli anni immediatamente a venire.

al. vi.

Le coordinate

Sede: quartiere fieristico di Torino Esposizioni, con ingressi dal corso Massimo d'Azeglio 15 (all'atrio d'onore), da corso Sclopis (al padiglione 3° B) e dal piazzale Amedeo di Savoia (al 5° padiglione).

Date: dal 9 al 16 settembre 1979. Aperto ai soli operatori dal 9 al 12 settembre; aperto anche al pubblico dal 13 al 16 settembre.

Orari: 9, 10, 11, 12 settembre (giornate degli operatori) dalle 10 alle 20; 13, 14, 15, [illegible] settembre (aperto anche al pubblico) dalle 10 alle 23.

Biglietto: per gli operatori sono in funzione agli ingressi appositi [illegible] di ricevimento [illegible] rilasciano la «tessera compratore». Per i giorni di apertura al pubblico è stato fissato un biglietto d'ingresso al prezzo di: interi L. 1000; ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni) L. 800.

Riporre con [illegible] le tende e le verande esterne dei mezzi

Quando la grande corsa al sole delle vacanze s'è conclusa, le tende del campeggiatore e quelle in dotazione dei caravan come terrazze coperte cadono in letargo. In poche parole, essi finiscono in un ripostiglio in attesa di un weekend o di una nuova tornata di vacanze. [illegible]' il nostalgico momento della naftalina, un rito che sanziona decisamente la fine di un periodo di gioia.

Per questo riposo forzato della tenda, il campeggiatore deve adottare poche ma ferree cautele. Necessarie se vuole evitare muffe antipatiche o usure altrimenti obbligatorie. Tela, paleria, picchetti e spilloni sono le voci che vanno controllate con pignoleria. Infatti è proprio la tela [illegible] può soffrire di muffa (non ha importanza se è sintetica, la malattia colpisce ugualmente); la paleria, ossia l'insieme dei tubi che si montano a incastro per tenere su la tenda, può ossidarsi. A loro volta, i picchetti e gli spilloni vanno «studiati» a fondo perché potrebbero essere incrinati o spuntati.

Stando [illegible] statistiche dei campeggiatori, sono proprio i picchetti gli oggetti che maggiormente subiscono l'usura. Basta un colpo di martello male dato o uno «scontro» con un terreno ostico a piegarli e a lederli. Il più delle volte, il campeggiatore ripone la tenda senza controllarli; una leg[illegible] che si sconta l'anno successivo.

Il modo migliore per eseguire un controllo radicale è quello di impiantare la tenda (in uno spazio vicino a casa (o dove si può trovare) e osservare ben bene la funzionalità di quella che è stata definita felicemente la «casa in valigia».

La paleria. Come s'è già detto, anch'essa ha bis[illegible] di una [illegible] [illegible] prima del riposo invernale. Bisogna infatti evitare ogni pericolo d'ossidazione specialmente per quelle tende reduci da un soggiorno marino (dove la salsedine corrode tutti i metalli).

Per evitare le ossidazioni basterebbe spalmare di grasso i pali, ma ciò andrebbe a scapito della tenda con il rischio di macchiarla. Allora è preferibile intervenire con carta vetrata leggera (numero zero o doppio zero) per eliminare le striature verdi che denunciano il processo [illegible]'ossidazione. Dopo lo strofinio della carta [illegible] si sciacquerà tutta la paleria con acqua dolce, asciugandola poi [illegible] un panno. Ma prima [illegible] riporre i pali, attenzione. Essi andranno spalmati di un sottile strato di silicone.

Il [illegible] [illegible] questa è una voce importante della tenda e il campeggiatore deve averne assolutamente cura. Catino, telo inferiore e superiore, pareti vanno riportati a nuovo prima dell'immobilizzo invernale. L'operazione non è difficile. Dopo [illegible] montato la tenda e averla ben tesa, [illegible] togliera con una spugna umida ogni traccia di polvere dalle pareti e di erba o di sabbia dal catino. Nel [illegible] [illegible] un campeggio [illegible] zona marina bisognerà essere [illegible] più pignoli. Con una scopa di saggina si dovrà eliminare dall'intero tessuto ogni traccia di salino che senz'altro [illegible] accumulato in ogni dove.

Una successiva operazione sta nel controllo delle cuciture. E non va trascurata. Infatti [illegible] dalla cucitura dipende la funzionalità e l'impermeabilità della tenda: nel caso di imperfezioni occorre rivolgersi al proprio artigiano di fiducia. Altro controllo da espletare è la supervisione degli attacchi dei nastri: ossia di quelle parti che sostengono gli anelli per i picchetti. Va pure vista la guarnizione metallica che finisce a contatto con un elemento della paleria. Dopo queste operazioni necessarie sarà bene passare uno strato di grasso al silicone sulle chiusure lampo, per evitare che si blocchino con l'inattività.

Infine, un prezioso accorgimento: [illegible] riporre la tenda si devono assolutamente evitare le doppie pieghe che potrebbe provocare uno sfibramento del tessuto (anche se è sintetico). Tanti piccoli [illegible] utili interventi che eviteranno [illegible] future imprecazioni al campeggiatore al momento della partenza per le vacanze dell'anno successivo.

l. b.

UNA MOSTRA DI GRANDE RICHIAMO — Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un settore che guarda al futuro con ottimismo

Le caravan prodotte in Italia si diffondono anche all'estero

Finiti gli anni difficili, il mercato del caravan italiano sta [illegible] lentamente dalla crisi. Negli ultimi anni, infatti, i produttori italiani si erano trovati di fronte a un'offensiva massiccia della produzione straniera che, grazie anche a nuove formule (vendita diretta e contenimento [illegible] prezzi) avevano finito per mettere in crisi l'industria nazionale. L'anno nero era stato soprattutto il '77 quando le importazioni, rispetto al '76, [illegible] salite improvvisamente del 16,21 per cento e l'export aveva registrato una flessione del 4,29 per cento.

Il '77 è stato però anche un anno di svolta. Colta di sorpresa, l'industria italiana è subito [illegible] ai ripari, affilando le [illegible] per fronteggiare la concorrenza: e già oggi si può dire che il caravan italiano, ai primi posti in Europa, non solo è riuscito ad arginare l'avanzata degli stranieri (soprattutto danesi e olandesi) ma può guardare al futuro con leggero ottimismo. La bilancia commerciale del settore ha infatti invertito rotta e nei primi quattro mesi del '79 l'export è salito del 48,9 [illegible] cento rispetto allo stesso periodo del '78: contemporaneamente le importazioni sono salite del 32 per cento (1919 unità esportate contro le 2859 importate) mettendo così fine a una sudditanza che durava [illegible]rmai da anni.

Si discute in famiglia; anche i ragazzi hanno il diritto di dire la loro

Che cosa è successo? Semplicemente che le aziende italiane, anziché reagire nevroticamente [illegible] all'aggressione straniera, hanno prima cercato di individuare e focalizzare il volto del caravan Anni 80 (così come la domanda lo voleva: e cioè un mezzo progredito tecnicamente, con un alto grado di autosufficienza; quindi docile, sicuro, adatto al traino), [illegible] hanno potenziato i propri sforzi, infine hanno ampliato [illegible] gamma dei [illegible] offerti. In conclusione hanno potuto raggiungere due obbiettivi: [illegible] offrire sul [illegible] italiano [illegible] prodotto sempre maggiormente [illegible]petitivo rispetto [illegible] grandi marche di caravan straniere presenti in Italia; 2) consolidare la posizione dei mezzi italiani sui merca[illegible] [illegible], proprio in virtù dei pregi tecnici e delle pratiche soluzioni abitative [illegible] cui [illegible] dispongono.

Due elementi che, tradotti in cifre, significano che la bilancia commerciale [illegible] settore sta lentamente marciando verso il pareggio. E non è poco. Soprattutto se si pensa alle armi non indifferenti che le case costruttrici italiane hanno in mano per poter conquistare sempre maggiori spazi all'estero.

Queste armi [illegible] proprio [illegible] soluzioni tecnico-abitative e d'arredamento, che caratterizzano il caravan «Italian Style» e conferiscono ai nostri prodotti un notevole prestigio all'estero. Insomma, come per i tessuti, l'oro, gli stessi vini, il [illegible] in Italy», in qualunque parte del mondo, anche per il caravan è sinonimo di fantasia, di [illegible]ta, di buon gusto e funzionalità. Favorita poi dalla situazione valutaria, il «made in Italy» [illegible] all'estero è addirittura sinonimo di [illegible], soprattutto in quei paesi dove i mercati non sono [illegible] saturazione.

Attualmente i caravan importati in Italia provengono, per la stragrande maggioranza, dalla Francia, dalla Germania, dall'Olanda, dalla Gran Bretagna; mentre il nostro export è indirizzato principalmente [illegible] la Francia, l'Olanda, la Germania, l'Austria, la Spagna, la Jugoslavia e la Svizzera.

Tra i mercati in forte espansione ci sono invece quelli dei paesi emergenti (Africa soprattutto) e del Medio Oriente: in pratica i paesi Opec, in cui si va sempre più risvegliando un certo interesse nei confronti di unità abitative complete e facilmente trasportabili e insediabili, quali sono appunto i caravan, adattissimi per impieghi diversi quali soluzioni provvisorie e residenziali per grandi cantieri, mezzi abitabili per viaggiare in zone impervie, case mobili per villaggi turistici, ecc.

Alcune aziende del settore, italiane e straniere, hanno già stretto contatti con questi paesi, in particolare [illegible] quelli più impegnati [illegible] processi d'industrializzazione e [illegible] creazione [illegible] infrastrutture urbane, per offrire loro i mezzi necessari a soddisf[illegible] le domande più svariate di mercato.

Anche ciò, dicono i tecnici del settore, costituisce un «ulteriore [illegible] per le case costruttrici europee [illegible] confronti di Caravan Europa '79». Ma è un motivo che riguarda soprattutto l'Italia che, per la [illegible] collocazione geografica e per le sue tradizioni culturali, costituisce [illegible] sempre un naturale ponte [illegible] i paesi industrializzati [illegible]pei e i paesi emergenti del bacino mediterraneo, [illegible] e del Medio Oriente». Cioè di quei paesi che, dal '73 in poi, avendo riempito i forzieri [illegible] profitti del petrolio, non esitano a comprare caravan lussuosissimi, arredati magari da Tobia Scarpa, più simili ad hotel su ruote che ad una intelligente alternativa alle vacanze in albergo ed economi[illegible] soluzione per chi vuole girare il mondo senza [illegible] da agenzie turistiche e prenotazioni in albergo.

Cesare Roccati

Su una «casa viaggiante» attraverso la Spagna [illegible] il Portogallo

Settemila chilometri a bordo dell'Ammiraglia Camper Fiat

Negli Anni Cinquanta una [illegible] categoria [illegible] auto, quelle che univano «comfort» [illegible] alte prestazioni, erano chiamate «gran turismo», un nome che suggeriva lunghi viaggi non [illegible] anche in Europa. È un'espressione che mi è venuta in mente riguardando il taccuino degli appunti presi durante le ferie dopo 7 mila chilometri percorsi con il «Kavir», l'«ammiraglia» dei camper Fiat.

[illegible] paragone non [illegible] né lo sprint né la velocità massima [illegible] ma oggi, con [illegible] sviluppo delle reti autostradali in tutti i Paesi e il contemporaneo diffondersi di limiti severi di velocità, queste doti interessa[illegible] soprattutto l'uso sportivo [illegible] quello turistico. Ma come comodità di guida, rapidità di spostamento sui lunghi tragitti, facilità di marcia questo «camper» è veramente degno di esser definito un mezzo da gran turismo.

Lo splendido camper Fiat che presenta tante comodità

Anche [illegible] fermo il comfort assicurato [illegible] completa attrezzatura di bordo, dal frigorifero alla doccia, è tale [illegible] consentire [illegible] alcun sacrificio di rinunciare anche al «camping» organizzato e da permettere di fermarsi a pochi metri dal mare, vicino a spiagge e scogliere stupende di Francia, Spagna e Portogallo senza dover fare [illegible] scelta fra il luogo, che invita a fermarsi, e le necessità di c[illegible]are i servizi nel campeggio, spesso mancante o già «esaurito».

Nel mio caso l'equipaggio era di tre persone (oltre al cane), cioè una coppia con una bambina, ma i posti letto sono quattro e tutti adatti anche agli adulti. La guida è docile e non richiede sforzo fisico, tanto che ho potuto [illegible] quasi la metà del viaggio cederla alla [illegible] compagna che non aveva certo il fisico di certe «camioniste» che si vedono talvolta sui Tir tedeschi o nordici. Sobrio nei consumi (la meccanica è quella del 242 di 2175 cc) il «Kavir» è economico specie in Italia [illegible] in quei Paesi dove il gasolio viene venduto a un costo assai inferiore a quello della benzina.

La méta era la penisola iberica, soprattutto il Portogallo: quindi lunghe tappe di trasferimento, la prima da Torino a Cannes via Savona-Ventimiglia, la seconda fino a Cerbere (Pirenei orientali). Poi le ferie vere e proprie sono cominciate attraverso una serie di trasferimenti più o meno brevi: Saragozza, Madrid, Porto poi, pian piano, con fermate di qualche giorno nei posti incantevoli, lungo la costa atlantica del Portogallo e il Sud della Spagna, non trascurando l'immancabile visita a Gibilterra ed infine il ritorno toccando Siviglia e Granada.

Un viaggio che non ha nulla di eccezionale, ma adatto a provare nelle più diverse condizioni [illegible] impiego questo minihotel viaggiante ed a scoprire molti posti dove il mare [illegible] è ancora inquinato e neppure reso invisibile da una selva di grattacieli, trascurando le mecche delle vacanze organizzate e alternando la visita di città alla vita balneare. [illegible] mai la preoccupazione del turista: «Dove troverò da dormire questa notte?».

Il collaudo è stato abbastanza severo anche perché per la parte meccanica non ho mai avuto noie: un solo piccolo guasto [illegible] stato riparato con solerzia e cortesia dalla filiale Fiat [illegible] Barcellona dove, in [illegible] dell'ospite straniero, il personale ha acconsentito di fare un po' di straordinario essendo arrivato proprio all'ora della chiusura del venerdì, prima del week-end.

Un accenno ai costi di gestione del «camper» in generale. Malgrado la cilindrata la tariffa assicurativa «rc auto» è molto inferiore a quella delle autovetture (in considerazione dell'uso statisticamente parlando più limitato) [illegible] solo nel campo della «responsabilità civile» ma anche per il furto ed incendio. Con un buon «massimale», cioè 100 milioni [illegible] lire senza ulteriori distinzioni, un [illegible] veicolo da autocampeggio, come appunto il «Kavir», paga 135 mila l'anno (immatricolato a Torino), ed ancor meno nelle «zone» più favorite, mentre un'autovettura oltre 1800 cc [illegible] paga 275 mila. Per assicurare il furto e l'incendio su 15 milioni di valore si spende, all'incirca, come un'auto da [illegible] milioni ed il «bollo» si aggira sulle cifre di auto da un litro, e non c'è soprattassa per il diesel.

Questi importi valgono per chi usa, magari saltuariamente e nei week-end il suo autocaravan tutto l'anno. Chi invece l'adibisce solo alle ferie può senza spesa «sospendere» l'assicurazione e viaggiare tre o quattro estati con la spesa di [illegible] «premio» annuo. Il consumo è paragonabile a quello [illegible] autovetture con analoghe motorizzazioni, o di pochissimo superiore: che sia tutt'altro che proibitivo, anche con lunghi percorsi, me lo ha confermato un curioso personaggio che ho incontrato a Lagos (Portogallo) e che del «camper» ha fatto praticamente la [illegible].

E' un ufficiale a riposo dell'esercito olandese che, da quando è in pensione, gira 11 mesi all'anno Europa, Africa ed Asia, con moglie, su un «242» che ha allestito personalmente partendo da un furgone [illegible], prima [illegible] che [illegible] il «Kavir» per farne una vera e propria [illegible] viaggiante ispirandosi a certe enormi «motor homes» [illegible] oltreoceano ma su una meccanica europea.

Giuseppe Alberti

Il termometro delle tendenze

Oltre 300 modelli, 48 case espositrici italiane e straniere, più di 30 novità assolute, centinaia di rielaborazioni e ristrutturazioni: questo il panorama delle caravan a Torino Esposizioni, in occasione della quinta edi[illegible]ne di Caravan Europa.

Questa vetrina internazio[illegible] del veicolo «principe» per la vacanza «en plein air» ha assunto ormai un'importanza tale da essere il vero e proprio termometro delle tendenze del veicolo attrezzato per le vacanze dell'anno successivo. Oltre tutto, questa edizione, a quanto sembra, chiude definitivamente un'epoca per aprirne una nuova, tanto sono chiare le linee di tendenza delle maggiori case espositrici qui rappresentate, si da poter affermare che le novità presenti a Caravan Europa 79 delineeranno e indicheranno la «caravan degli Anni Ottanta».

Questo appuntamento annuale a Torino segna la felice occasione per fare il punto sull'evoluzione, sia tecnica sia costruttiva sia abitativa, della caravan degli anni a venire. Si può dire che le tendenze di costruttori e designers, e l'interesse di un'utenza sempre più vasta verso una caravan sempre più confortevole, «girandolona», economica ed economa, autorizzano ad avanzare delle ipotesi, confortate da quanto di nuovo presentano case di importanza ormai europea.

Una casa italiana — la Laverda — è antesignana di nuovi arredi per caravan in termoformato che ne permettono un utilizzo più consono agli ammenicoli costi energetici; l'altra, francese, la Caravelair, ha sperimentato una caravan di media lunghezza, con incorporata una tenda veranda ad [illegible] che fa guadagnare spazio e risolve problemi di stivaggio.

a. a. c.

TORNANO GLI ALLIEVI A SCUOLA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Si apre il nuovo anno scolastico tra molti dubbi, attese e speranze

Le vacanze sono finite: si ritorna a scuola. Il giorno 15 settembre gli alunni delle elementari, delle medie e delle superiori affolleranno di nuovo gli edifici scolastici e riprenderanno gli studi. La data è stata fissata secondo quanto aveva a suo tempo stabilito l'allora ministro per la Pubblica Istruzione Spadolini con legge n. 517 del 4 agosto '77.

Secondo le norme vigenti già da due anni, l'anno scolastico a tutti gli effetti giuridici e amministrativi inizia il 10 settembre e si conclude dodici mesi dopo il 9 settembre dell'anno successivo. L'effettiva determinazione del calendario scolastico è affidata alla discrezionalità del ministro che si consulta con il Consiglio nazionale della P.I., il cui parere non è vincolante, e ciò in ordine a tutte le diverse scuole. Le date d'inizio devono essere fissate tra il 10 e il 20 settembre e quella di conclusione tra il 10 e il 30 giugno. E' contemplato l'obbligo che il periodo effettivo di lezioni comprenda 215 giorni, escluse le domeniche e gli altri giorni festivi.

E' prevista dalla legge anche la possibilità che il calendario scolastico possa differenziarsi a seconda delle Regioni [illegible] province.

La data di ripresa [illegible] lezioni fissata per il giorno [illegible] settembre ha dato motivo a discussioni, dato che in origine era stato proposto il giorno [illegible] per l'inizio scolastico. Era stato il Consiglio [illegible] della P.I. ad avanzare questa data [illegible] nei mesi [illegible] per aumentare, per quanto possibile, il numero dei giorni di lezione impegnando in [illegible] modo la scuola a una maggiore efficienza e partecipazione. Il rinvio di una settimana è stato preferito tenendo conto del movimento dei docenti in rapporto ai trasferimenti e all'assunzione in ruolo di migliaia di insegnanti vincitori [illegible] concorsi e beneficiari [illegible] leggi speciali. La collocazione in cattedra di tutti questi insegnanti richiede un lavoro d'organizzazione [illegible] indifferente [illegible] Provveditorati degli studi, già oberati [illegible] molti compiti e scarsi di personale.

[illegible] le considerazioni [illegible] vraesposte si è rimosso anche il dubbio che sul rinvio abbiano avuto peso le proteste degli operatori turistici, preoccupati che il calendario scolastico riduca notevolmente il periodo [illegible] il tempo [illegible] sfruttamento delle presenze [illegible] albergo e in luoghi di villeggiatura.

In ogni regione e provincia le scuole chiuderanno il giorno 14 giugno dell'anno prossimo e ciò per tutti gli ordini e gradi dei corsi. Viene così adottato il calendario unico che risponde alle esigenze delle famiglie con ragazzi impegnati in studi presso scuole diverse.

[illegible] quest'anno [illegible] fissate nei seguenti giorni: 1 novembre (Ognissanti); 8 dicembre, Immacolata Concezione; dal 24 dicembre al 2 gennaio, Natale (in totale 9 giorni); 3-8 aprile, Pasqua; [illegible] aprile anniversario della Liberazione; 1° Maggio, festa del lavoro. In totale i giorni di vacanza sono 19.

La durata delle lezioni è [illegible] in tre periodi. Dal [illegible] settembre al 15 dicembre; dal 16 dicembre [illegible] 10 marzo e dall'11 marzo al 14 giugno, data di chiusura. Negli istituti superiori i docenti avranno facoltà di deliberare collegialmente di suddividere l'anno in due periodi: dall'inizio al 31 gennaio e poi dal 1° febbraio al 14 giugno. Le pagelle verranno consegnate agli studenti delle superiori al termine di ogni periodo. Agli alunni delle elementari e delle medie saranno date, sempre al termine dei periodi fissati, le schede di valutazione con i giudizi.

Gli esami di licenza e di idoneità per le elementari e medie e quelli di idoneità e qualifica professionale negli istituti superiori si inizieranno il primo giorno non festivo successivo alla conclusione scolastica e termineranno entro otto giorni per le elementari ed entro 14 per le medie e superiori comunque [illegible] oltre il 30 giugno.

Gli esami di maturità si inizieranno il 3 luglio e si concluderanno nel mese. Gli esami di settembre ancora in vigore per le superiori avranno corso tra il 1° e il 9 settembre. [illegible] al lavoro e buoni studi per tutti i giovani e un sereno anno scolastico per gli insegnanti e le famiglie. Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione senatore Valitutti in una recente intervista ha detto che quello che sta per iniziare sarà un anno di proficuo lavoro, molto impegnativo per tutti, e che la scuola non sarà distratta da inutili discussioni o inquinata da passioni che con lo studio non hanno nulla a che fare. Sono parole sagge [illegible] rappresentano un'aspirazione [illegible] giovani e dei loro familiari: sono non soltanto [illegible] promessa, ma danno avvio alla speranza di un avvenire migliore per la tormentata scuola italiana.

Alberto Vigna

I corridoi degli edifici scolastici sono di nuovo affollati di studenti che raggiungono le aule

Preoccupano i genitori gli aumenti dei libri e del corredo per gli allievi

Siamo alle solite. Ogni anno la piaga del rincaro dei libri si riapre, in seno alle famiglie di migliaia [illegible] studenti, dalle scuole elementari fino all'Università. [illegible] quando è stato adottato il sistema dei buoni-libri, [illegible] elementari, la situazione è migliorata almeno per le famiglie che hanno dei bambini con grembiulino nero (maschietti) e bianco (bambine). Il «sussidiario» o il «libro di lettura» adottati nella scuola, vengono direttamente ritirati nelle librerie, in cambio di un buono che il rivenditore provvederà [illegible] seguito a farsi rimborsare dall'Ente pubblico che li sovvenziona.

Anche alle medie il discorso si è fatto [illegible] pesante da quando è in vigore il discorso dei libri in «prestito d'uso», che a quanto pare tuttavia [illegible] ha trovato tanti seguaci quanti ci si aspettava. Vediamo il perché e che cosa si intende per prestito d'uso. La spiegazione è facile: la scuola media dà in prestito ai ragazzi i libri adottati nella classe, con la promessa che questi dovranno restituirli alla fine dell'anno scolastico. E per consentire questo prestito, diciamo subito che la Regione Piemonte ha elargito nell'anno '77-'78 tre miliardi.

Capita tuttavia che nella famiglia, vuoi perché si ha una certa [illegible] del libro (come «ricordo» o come «oggetto che può sempre venire utile», ad esempio perché vi sono altri figli) si decida egualmente, malgrado il prestito, di acquistare i libri, anche se lo sforzo per chi li compra (e non sono solo le famiglie abbienti), è veramente notevole. Ecco quindi ripresentarsi ogni anno, per queste famiglie, col problema in sé dell'acquisto dei libri, anche quello del maggior sforzo che la famiglia fa per pagare l'aumento.

Alle scuole superiori, come è noto, non ci sono santi: i libri devono essere comperati tutti ed è quasi [illegible] una stangata. L'unica scelta che rimane, è tra il nuovo (quindi con tutti i rincari relativi) e l'usato che come è noto, non è sempre disponibile, specialmente per certi «pezzi», d'italiano, latino, greco, matematica, i vocabolari soprattutto, che si esauriscono in un baleno. E' stato calcolato che per formarsi il corredo bibliografico [illegible] studente di prima [illegible] neria non debba spendere quest'anno meno di 130 mila lire.

Se invece l'acquisto lo stesso studente l'a[illegible] fatto nell'anno scolastico '77-'78, l'aumento sarebbe stato del solo dieci per cento. Grosso affare sarebbe stato se il nostro aspi[illegible] le ragioniere avesse deciso invece di spendere le sue 130 mila lire per l'usato. In questo caso ne avrebbe riportato [illegible] casa quasi la metà, perché i prezzi al mercato di piazza Carlo Alberto, epicentro del libro scolastico usato a T[illegible] si aggirano sul 40-50 per cento in meno. Ma è anche questione di saper trattare.

I libri, come è noto, sono solo la voce più dolente, del bilancio preventivo pre-scolastico. Nelle scuole superiori, ma direi, specialmente nelle elementari e nelle medie, esiste un altro tipo di corredo, il cui costo fa corrugare la fronte a più di un genitore: i generi di cancelleria, che, uniti alla voce grembiule e alla voce abbigliamento, costituiscono un'altra componente importante del deficit scolastico di settembre.

L'Unione provinciale cartolibrai, aderente alla Confesercenti, nell'indire anche quest'anno per la terza volta una campagna di contenimento prezzi, ha individuato in ben undici voci gli articoli di acquisto possibili all'inizio di ogni anno scolastico. Vediamoli insieme e seguiamone lo sviluppo, in termini di costo, negli ultimi tre anni, secondo le cifre fornite dalla stessa Unione.

Una sacca in tessuto plastificato doppi rinforzi e colori assortiti che due anni fa costava 4 mila lire viene quest'anno 6 mila lire (nel '78, lire 5 mila). Uno zainetto di skai di tutte le misure è passato, in questi tre anni, da lire 5 mila a lire 6600 (nel '78 lire 5500). Il portapenne, di skai pesante, contenente 12 pastelli, 1 riga, 1 biro, 1 matita, 1 gomma, 1 temperino si paga 500 lire in più delle 2000 che costava due anni fa. Per due album da disegno (a 32 fogli bianchi o a quadretti), lo scarto dagli ultimi due anni a questa parte è stato di «solo» 50 lire. Da 500 a 850 lire sono saliti 12 pastelli lunghi mentre tre matite a scelta continuano, come nel '77 e nel '78, a rimanere a prezzo invariato: 250 lire. L'aumento si è rivelato piuttosto contenuto anche per i quaderni, malgrado l'aumentato [illegible] sto [illegible] carta tanto sbandierato dagli editori. Sei pezzi di 76 pagine a righe o a quadretti costano quest'anno [illegible] lire, invece di 950.

Il paniere previsto dall'Unione provinciale cartolibrai prevede anche il ricambio quaderni, che quest'anno (nel '77 e nel '78 non era previsto) viene fissato a 300 lire (120 pagine). Sette tempere «qualità extra» hanno subito aumenti progressivi di 200 lire ogni anno: da 1450 a 1650 all'attuale 1850 lire. Invariato la penna stilografica (900 lire) e aumentato di poco (50 lire) il prezzo di due rotoli cop[illegible] satinato con etichette.

Queste offerte speciali sono attualmente reclamizzate in oltre [illegible] cartolibrerie di Torino e provincia: quelle cioè aderenti all'Unione, e sono facilmente individuabili grazie alla lista prezzi affissa sulla [illegible]. E' vero che 150 negozi su 580 esistenti a Torino sono pochi, ma vi sono due buone ragioni per cercarli. Primo, sono disseminati equamente in tutta la città (tranne forse il [illegible], dove sono numerosi i non-aderenti all'iniziativa). E secondo, vale sempre la pena di fare due passi in più per [illegible] dare spazio a manovre [illegible] che sempre si annidano, in tempi di rincari indiscriminati [illegible] questi.

Massimo Boccaletti

Le tasse articolate un esempio a Milano

Per gli studenti dell'anno accademico '79-'80 non sarà più [illegible] novità: l'aumento delle [illegible] di iscrizione all'Università Bocconi di Milano, infatti, è [illegible] vecchia, che risale al '77-'78.

Il sistema, estremamente complesso, fondato su fasce di reddito, non ha minimamente intaccato il prestigio dell'antica università, né fatto flettere il numero degli iscritti.

Vediamo come funziona il meccanismo.

L'università ha mantenuto ampiamente l'esenzione dalle tasse per studenti meritevoli e non abbienti, che sono 4500, circa il 10 per cento di tutti gli iscritti.

Per gli altri il costo si articola in varie fasce, estremamente frazionate. Per coloro che appartengono a famiglie con reddito fino ai 5 milioni annui è di 260 mila lire per primo, secondo e terzo anno, di 240 mila per il quarto e per il quinto (il noto «Des», prestigioso corso di dottrine economiche e sociali). I fuori [illegible] spenderanno invece 220 [illegible] lire.

Seconda fascia di reddito: dai 5 ai 9 milioni annui. In quest[illegible] lo studente spende 280 mila lire per primo, secondo e terzo anno; 260 mila per quarto e quinto; [illegible] per fuori corso.

Alt[illegible] fascia dai 9 ai 12 milioni: primo, secondo e terzo anno, 490 mila lire; quarto, quinto, 320 mila; 280 mila per i fuori corso.

Dai 12 ai 14 milioni: ben 720 mila per i primi tre anni; [illegible] mila per quarto e quinto; 340 per i fuori corso.

Dai 14 ai 16 milioni il costo aumenta ancora: primi tre anni 820 [illegible] lire; quarto e quinto 460 mila; 400 mila per fuori corso.

Dai 16 ai 19 milioni: primo, secondo e terzo anno 960 mila; quarto e quinto 520 mila; fuori corso 440 mila.

Dai 19 ai 24 milioni: primi tre anni, 1 milione 200 mila; quarto e quinto 620 mila; fuori corso 520 mila.

Dai 24 ai 30 milioni: primo, secondo e terzo, 1 milione e 600 mila; quarto e quinto, 720 mila; fuori corso 600 mila.

Oltre i 30 milioni: primo anno 1 milione 600 mila; secondo e terzo 1 milione e 680 mila; quarto e quinto 820 mila; fuori corso 680 mila.

Khomeini proibisce alle donne sposate di andare a scuola assieme alle [illegible]

Viene segnalato da Teheran che il ministero dell'Educazione [illegible] ha decretato l'esclusione [illegible] donne sposate dalla frequenza a corsi di [illegible] regolari. La decisione è stata motivata con il fatto che le donne sposate andando a [illegible] assieme a ragazze nubili creerebbero complessi problemi.

Un portavoce ministeriale ha detto che «alle donne piace chiacchierare e quelle sposate hanno cose [illegible] di cui occuparsi quando il matrimonio è stato celebrato e per le nubili è bene non discutere di certi argomenti in giovane età».

La decisione ministeriale ha provocato proteste e creato nuovi motivi di critica all'operato di Khomeini e di quanti lo fiancheggiano [illegible] guida della Repubblica [illegible] sulmana.

TORNANO GLI ALLIEVI A SCUOLA — Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Per snellire il traffico e migliorare i trasporti

Si propone di ritardare l'ora d'inizio delle scuole

La città sta lentamente, [illegible] inesorabilmente, ripiombando nel suo clima abituale.

Le strade si ripopolano, le auto voraci si riconquistano [illegible] poco spazio che in estate eravamo riusciti a strappare alla giungla di parcheggi, semafori ed incroci.

Fabbriche ed uffici ritrovano i loro ritmi, spesso troppo opprimenti, e soprattutto, si riaprono le scuole.

E' presto per dire quanti sa[illegible] in tutto i ragazzi quest'anno: [illegible] certo comunque che i piccolissimi delle elementari superano i [illegible] mila, quelli delle medie i 105 mila, mentre i più grandi, quelli che frequen[illegible] le superiori [illegible] poco meno [illegible] scorso anno, quando raggiunsero [illegible] mila unità.

Un esercito, sparuto, però, in confronto a quello dei lavoratori, operai ed impiegati dei vari rami produttivi che sono in città circa mezzo milione.

Questa schiera enorme di persone [illegible] riversa ogni mattina sui mezzi pubblici, [illegible] crisi energetica, i costi della benzina, le difficoltà di parcheggio incentivano l'uso di pullman e tram. E in [illegible] meno [illegible] due ore ottocentomila persone cir[illegible] si affollano alle fermate, si spingono negli angusti abitacoli dei mezzi, si accalcano all'uscita. Aspettano il mezzo di trasporto, [illegible] arrabbiano per i ritardi, maledicono i vicini di posto.

Ogni anno la ripresa produttiva e scolastica autunnale ripropone questo problema.

Tutti raggiungono scuole, uffici e fabbriche nelle stesse [illegible]. [illegible] alcune città italiane si è aperto un dibattito sul problema. Visto che fabbriche e uffici devono per ragioni di vario tipo aprire i battenti all'ora in cui li aprono adesso, non resterebbe che far entrare più tardi gli studenti.

Già adesso esiste una certa diversificazione: in alcune scuole [illegible] entra alle 8, in altre alle 8,30; con un certo margine di tolleranza in entrambi i casi per i ritardi [illegible] ragazzi che abitano molto lontano. Ma il problema rimane.

A Bologna si è già discusso. L'Atc (l'azienda tranviaria) propone uno slittamento di mezz'ora nell'entrata dei ragazzi. Ma docenti e famiglie respingono [illegible] proposta.

[illegible] i motivi addotti [illegible] giustificare la presa di posizione. «Se i genitori dei ragazzi escono [illegible] casa presto, [illegible] contenti di lasciarli liberi per altre mezz'ora [illegible] circolare da un bar all'altro».

«L'attenzione e l'impegno sono maggiori nelle prime ore del mattino» spiegano gli insegnanti.

«E [illegible] — aggiungono altri — chi è disposto a far lezione fino alle 13,30 o addirittura fino alle 14,30 se poi nel pomeriggio [illegible] sono altre attività didattiche o riunioni?».

A Bologna, quindi, malgrado l'Sos lanciato dall'azienda tranviaria, rimarrà tutto eguale.

Anche Milano [illegible] discusso il problema; probabilmente, ma è ancora tutto da verificare, si arriverà alla istituzione delle fasce orarie, [illegible] la suddivisione [illegible] in 6 zone della città per permettere lo snellimento del trasporto pubblico.

E a Torino?

Anche nella nostra città l'Atm (Azienda tranviaria municipale) vedrebbe di buon occhio una diversificazione degli orari.

«Se entrassero alle 9 del mattino i ragazzi per noi sarebbe meglio. Perché anche se [illegible] scegliessero le 8,30 gli studenti si incontrerebbero comunque [illegible] gli impiegati [illegible] molte aziende torinesi. Per il momento però il provveditorato non ha assunto questa direzione e, almeno per tutto quest'anno, [illegible] continuerà come prima, con l'ingolfamento dalle 7,15 alle 8,30». Questo il parere dei dirigenti dell'Atm.

In provveditorato del problema [illegible] è discusso. [illegible] non [illegible] è deciso ancora nulla: «Doveva esserci una riunione alcuni mesi fa. Ma per il momento nessuno ci ha chiesto ufficialmente di rivedere gli orari. Anche se a livello ufficioso della questione si parla».

Per i prossimi nove mesi, quindi rimarrà tutto eguale.

Non resta che sperare che [illegible] prossimi anni [illegible] possa ar[illegible] almeno [illegible] diversificazione per tipi [illegible] scuola: con tutti i classici che [illegible] inizino ad un'ora, gli scientifici ad un'altra e i tecnici ancora ad una terza.

Marina Cassi

Tra pochi giorni le classi saranno complete di alunni nelle elementari, medie e superiori

Lo studio del latino problema [illegible] risolto

Si riaprono le scuole e tra i tanti problemi [illegible] affrontare, sia per chi è dietro la cattedra sia per i ragazzi, [illegible] è quello del latino. In quarta ginnasio (il primo anno del biennio del liceo classico dopo la media dell'obbligo) gli studenti [illegible] dono piombare sulle spalle l'onore di studiare per [illegible] prima volta insieme latino e greco.

Se per il greco non vi è altra strada (infatti è sempre [illegible] materia di studio nel solo liceo classico) per il latino i problemi non mancano. Fino alla riforma e alla nascita della media dell'obbligo la lingua si studiava anche prima, nei tre anni intermedi tra elementari e scuola superiore.

Ma la riforma ha reso [illegible] la[illegible] materia «integrativa dell'italiano» [illegible] seconda media e «autonoma e facoltativa» [illegible] terza.

La legge parla dell'esigenza «di rafforzare l'educazione linguistica [illegible] un più adeguato sviluppo della lingua italiana [illegible] riferimento [illegible] origine latina» ma è anche vero che la realtà della scuola media è ben diversa. E [illegible] stessa legge precisa che il latino [illegible] è comunque «materia di studio autonoma e finalizzata all'apprendimento della lingua latina».

E così per limitare i disagi [illegible] ragazzi e insegnanti e per garantire che lo studio del latino non diventi un incubo per i due anni di ginnasio, il ministero ha riformato il programma [illegible] biennio tenendo conto che ai ragazzi [illegible] quasi del tutto qualsiasi base.

In prima e seconda ginnasio, quindi, si studia la morfologia e la sintassi, mentre nel triennio successivo si approfondisce la conoscenza [illegible] letteratura «dalle origini al quinto secolo dopo Cristo».

Nel primo [illegible] di liceo è prevista la lettura di autori come Plauto, Terenzio, Cesare, Sallustio. In seconda invece i ragazzi si occuperanno di Lucrezio, Orazio, Virgilio; in terza, infine, sarà la volta di Seneca e Tacito. Inoltre è richiesta la [illegible] dei testi in metrica. [illegible] le prove scritte si limitano alla sola versione dal latino.

Malgrado un certo alleggerimento dei programmi il latino rimane un grosso scoglio per gli studenti.

In molte [illegible]ie di grandi città i genitori hanno sollecitato corsi [illegible] latino almeno per i ragazzi delle terze.

Centro pilota regionale sulle attitudini giovanili

Dopo le crisi di governo, il terrorismo e l'inflazione, quello della disoccupazione giovanile è senza dubbio uno degli argomenti più discussi da politici, economisti e [illegible] prattutto dalle famiglie italiane.

Lo spauracchio del non trovare lavoro pesa su tutto l'arco di studi ed incrina la voglia [illegible] andare a scuola, ritenendo spesso gli studi una perdita di tempo e una garanzia [illegible] sufficiente all'inserimento nel mondo [illegible] lavoro.

Molti hanno quindi deciso di lasciar da parte lunghi studi, classici o scientifici che siano, per cercare scuole [illegible] formazione professionale [illegible] grado di insegnare in tempi brevi un lavoro.

Ed anche la Regione Pie[illegible] ha deciso di favorire questo aspetto [illegible] istituendo ad Alessandria [illegible] sorta [illegible] centro pilota [illegible] la sperimentazione didattica. L'Enaip già esistente è quindi stato trasformato in questa [illegible] struttura dove i ragazzi usciti dalla media dell'obbligo possono verificare [illegible] loro attitudini e decidere quale professione intraprendere. Vediamo [illegible] funziona la scuola.

Nel primo anno di corso gli studenti sperimentano [illegible] complessa gamma delle tecnologie presenti nel [illegible]: elettronica, meccanica, pneumatica, idraulica, saldatura.

[illegible] termine di questo primo anno con l'aiuto di una équipe di specialisti (insegnanti e psicologi attitudinali) sceglieranno l'indirizzo professionale che più si addice alle loro es[illegible]ze e capacità.

Qui a seconda delle scelte compiute potranno terminare gli studi in due o tre anni e divenire operaio elettrofluidico o idropneumatico, attrezzista meccanico o mec[illegible] attrezzista e stampista.

Anche per le ragazze il centro di Alessandria ha delle proposte concrete.

Corsi [illegible] il settore terziario impiegatizio: corsi per segretarie addette al commercio; e i soliti brevi corsi di stenodattilo. Questo nuovo centro non sarà la soluzione [illegible] tutti i problemi della disoccupazione giovanile, ma è certamente un punto di riferimento importante per i ragazzi che non vogliono passare anni in attesa [illegible] scegliere la loro professione.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible] Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Commenti dell'ambiente scolastico sulla legge regionale

Si leggeranno i giornali in classe

Che cosa dicono professori, genitori e responsabili dei consigli d'istituto - Favorevole la maggioranza

ALESSANDRIA — I giornali entreranno nelle scuole. La legge della Regione Piemonte, prima in Italia, [illegible] approvata a livello governativo, consente di mettere a disposizione per ciascun corso di scuola media inferiore e di centri di formazione professionale e per ogni classe di scuola media superiore abbonamenti a due quotidiani ed a due periodici di particolare interesse regionale e locale.

Una legge che, come afferma Roberto Salvio, capo Ufficio stampa della Regione, permette una «crescita di interesse sociale». «Mi sembra significativo — aggiunge Salvio — aver inserito [illegible] specifico articolo [illegible] impegna la Giunta, su richiesta degli organismi scolastici, a promuovere anche iniziative culturali di appoggio per favorire l'introduzione sperimentale [illegible] giornali nella scuola».

«Far conoscere all'interno della scuola l'informazione — afferma una madre, Egidia Morando, di "Scuola partecipata" e del Distretto scolastico — [illegible] fondamentale perché coinvolge la formazione diversa del ragazzo, anche se [illegible] è un aspetto negativo nella legge: la limitatezza dovuta alla scelta di due soli quotidiani, il che comporta mancanza di possibilità di confronto [illegible] una diversa obiettività».

Così come ritiene negativo limitare i periodici a quelli di interesse regionale.

«L'iniziativa, comunque, [illegible] ampiamente positiva — afferma [illegible] Morando e dello stesso parere [illegible] il prof. [illegible] Picchio, insegnante [illegible] geografia economica in [illegible] media [illegible]periore — perché è un altro tassello che [illegible] aggiunge all'apertura della scuola». [illegible] è tuttavia «assodato — fanno notare un gruppo di genitori alessandrini — come questa legge, questa opportunità educativa, venga facilmente recepita dalla scuola».

«Certo — dicono la Morando e Picchio —, per questo diciamo che de[illegible] intervenire gli organismi partecipativi della scuola, per portare avanti il discorso. Determinante sarà poi il ruolo dell'insegnante». Nella media inferiore — l'opinione è condivisa da moltissimi alessandrini, genitori ed insegnanti — sarà sostanziale: se verrà meno il ruolo dell'insegnante non ci sarà quell'uso corretto del quotidiano che la legge regionale propone. Nella media superiore, invece, occorrerà «la collaborazione, la partecipazione, il coinvolgimento degli studenti — fa notare Egidia Morando —: deve esserci, tra insegnante e studente, la reciproca volontà [illegible] fare un discorso con il giornale».

«Ci sembra un esperimento negativo — sostengono invece Mario Giovannini, Roberta Ferrari, Romolo Rossi e altri genitori —; senza utilità pratica». Ma ribadisce il prof. Picchio (e dalla sua parte sono la maggioranza degli insegnanti) «questa affermazione non è reale. In un Paese dove si leggono pochi giornali, è importante la diffusione dell'organo di informazione nella scuola; è un fatto positivo educare ad essere aggiornati, leggendo i giornali».

Egidia Morando — con lei concordano, oltre al prof. Picchio, altri genitori ed insegnanti — fa presente come la «terza pagina, bella e ricca, può essere uno strum[illegible]o didattico notevolissimo. Sono articoli, che, oggi come oggi, soddisfano di più l'intellettuale ma non arrivano al lettore medio: se la scuola educherà lo studente a leggere la terza pagina, il giornale nel suo insieme, allora sarà indubbiamente un fatto positivo».

Sarà bene sollecitare i Consigli di istituto a prendere in mano la situazione, convocando tutte le riunioni necessarie per decidere sui quoti[illegible]ani e i periodici da richiedere, una scelta, specialmente per i secondi, certamente non facile? Deve essere fatta dal mondo scolas[illegible] convinzione e collaborazione verso la legge regionale.

Franco Marchiaro

Miss alessandrine a Pallanza

Pallanza. Il gruppo [illegible] concorrenti alessandrine [illegible] concorso [illegible] «Modella per l'arte» che si è tenuto [illegible] Lago Maggiore. Emanuella Rapetti (da sin.) Tiziana [illegible] e [illegible] Ketra [illegible] fino all'ultimo ha conteso il titolo alla studentessa torinese Daniela Pasquariello (ultima a destra)

Sulle aziende in crisi

I «casi» Montedison un [illegible] incontro

ALESSANDRIA — In provincia di Alessandria le industrie [illegible] Gruppo Montedison — stabilimento chimico [illegible] Spinetta, Mossi & Ghisolfi di Tortona, Imes di Alessandria e raffineria Rol di Viguzzolo — occupano 2000 lavoratori e la situazione [illegible] fa sempre più preoccupante, sia per la caduta dei livelli occupazionali che per [illegible] precarie prospettive produttive.

«L'approssimarsi della scadenza ultima della [illegible] integrazione alla Mossi [illegible] Ghisolfi — dicono alla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil —, la improvvisa [illegible] in liquidazione della Imes, [illegible] chiusura del reparto titanio e [illegible] drastica riduzione dell'occupazione negli appalti di manutenzione allo stabilimento [illegible] Spinetta, nonché le ventilate difficoltà alla Rol, fanno [illegible] che il problema Montedison [illegible] essere affrontato in modo urgente per impedire il totale disimpegno del gruppo chimico nella nostra provincia, che determinerebbe ripercussioni negative in termini economici e sociali».

Vista in questi termini la si[illegible]e, la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di convocare per lunedì prossimo, alle 9,30 nel salone della Camera del Lavoro (via Parma) di Alessandria, un in[illegible] [illegible] forze politiche, dei parlamentari e dei consiglieri regionali, degli amminis[illegible] regionali, provinciali, comunali e comprensoriali, con la stessa Federazione Cgil-Cisl-Uil, la Federazione unitaria [illegible] chimici (Fulc), la [illegible] ed i Consigli [illegible] fabbrica delle industrie interessate. *(f. m.)*

Saranno vinificati circa due milioni e mezzo di quintali d'uva

Vendemmia record nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — *Saranno vinificati quest'anno due milioni e trecento mila quintali circa d'uva, una produzione record quale da tempo non [illegible] otteneva in provincia, notevolmente superiore [illegible] quella dello scorso [illegible] che pure era stata considerevole superando 1.608.000 quintali [illegible].*

Queste le attendibili previsioni per la vendemmia 1979 che prenderà il via fra una decina di giorni, con un notevole anticipo rispetto al passato.

Da un punto di vista economico il raccolto inciderà per circa cento miliardi, a testimoniare ancora una volta, se pure ve ne fosse bisogno, l'importanza che la vitivinicoltura riveste per l'economia provinciale. «Prospettive davvero ottime — *afferma il direttore* [illegible] *dell'Unione provinciale agricoltori, geom. Mariano Pastore* — la pioggia, abbattutasi sia pure in ritardo, [illegible] costituito un elemento ideale per l'uva [illegible] quanto le ha permesso di arrivare ad una perfetta maturazione anche perché è piovuto in modo [illegible] certo eccessivo. Il prodotto è [illegible]no, buona la quantità, ottima la qualità».

La vendemmia dovrebbe inoltre concludersi all'inizio di ottobre, il che costituisce un ulteriore vantaggio: si potranno infatti evitare le classiche piogge autunnali sempre dannose all'uva.

«La vendemmia [illegible] — [illegible]giunge Pastore — era già [illegible] considerarsi [illegible] buona sotto i vari aspetti [illegible] l'attuale supera ogni aspettativa e batte qualsiasi record preceden[illegible] conseguito in questa provincia che alla vitivinicoltura annette, e giustamente, tanta importanza. Un giro di affari [illegible] cento miliardi non può non [illegible] valutato positivamente in un'economia in crisi, [illegible] un settore, quello industriale, tanto travagliato».

Con la vendemmia entrano in piena attività le ventiquat[illegible] Cantine sociali sparse su buona parte del territorio [illegible]vinciale cui [illegible] aggiungono due enopoli, Roccagrimalda e Capriata d'Orba. «Pur con [illegible]menti di crisi — *dicono i tecnici* — le cantine svolgono [illegible] loro funzione determinante. Certo la loro vita non è sempre facile, i vitivinicoltori lamentano pagamenti tardivi ma per noi inevitabili. Dimenticano però che mentre essi vendono direttamente ai commercianti quando il raccolto è ottimo, è a noi che si rivolgono nelle annate sfavorevoli».

La mancanza di spirito cooperativistico non facilita [illegible] esistenza di questi organismi che inoltre devono sopportare la piaga [illegible] sofisticazioni: producono vino genuino e spesso lo vedono soppiantato da un prodotto realizzato senz'uva. *(a. c.)*

VALENZA — *Ottimo [illegible] abbondante si prospetta quest'anno la vendemmia anche [illegible] Valenzano. Dopo lo scarso raccolto registrato nel '78 anche se ha dato un vino di gradazione eccezionale, [illegible] dovrebbe tornare a livelli qualitativi normali (sugli 11-12 gradi) ma [illegible] quantità raddoppierà, probabilmente.*

«E' proprio [illegible] grande quantità — *dice Erminio Orsini, presidente della cantina* [illegible]*ciale di Pecetto* — che va a [illegible]lavoro [illegible] gradazione alcoolica, unita anche al lungo periodo [illegible] siccità che [illegible] ha permesso una completa maturazione. Ma per i viticoltori è pur sempre preferibile economicamente avere molta uva di buon livello, piuttosto che poca di livello eccezionale. E poi i grappoli sono belli e sani e dovrebbe risultarne un vino dal sapore nervoso e brillante».

Alle altre cantine sociali della zona, Valenza e Lu Monferrato, che producono vini da tavola (barbera, chiaretto e rosato), condividono le previsioni. «Uva tanta — *dichiarano i responsabili* —, forse un po' meno dolce dello [illegible] anno, appunto per [illegible] siccità, ma comunque sempre di ottimo livello».

La vendemmia dovrebbe iniziare l'ultima decade del mese: ancora una decina di giorni [illegible] ansia per le condizioni atmosferiche, prima di raccogliere i frutti del lavoro di un anno. *(p. b.)*

Rubano i vasi nel cimitero

SAN GIULIANO — Per rubare qualche oggetto di bronzo e vasi [illegible] fiori, alcuni vandali hanno devastato e gravemente danneggiato la cappella mortuaria nel cimitero di San Giuliano, sobborgo alessandrino, [illegible]ve è sepolto il ragionier Renzo Giacobone, [illegible] dirigente [illegible] dc di Alessandria, morto nel giugno 1978 in un incidente stradale presso Cassine.

I ladri (i carabinieri ritengono che siano tossicomani) per rubare quegli oggetti, nel complesso di modesto valore, hanno infranto con una mazza la vetrata che recinge la cappella funeraria, del [illegible] di oltre un milione di lire.

Scoperto il furto è stato denunciato ai carabinieri che stanno [illegible] cercando [illegible] identificare gli autori del colpo. *(a. c.)*

Evaso catturato ieri a Alessandria

ALESSANDRIA — Una pattuglia della Volante impegnata nelle ricerche dei due detenuti evasi il 28 agosto dalle carceri di Acqui ha bloccato ed arrestato un altro evaso.

E' Mario Molnar, 45 anni, residente a Portacomaro di Asti, il quale, detenuto alla casa di lavoro di Modena per rapina e furto, [illegible] era rientrato dopo [illegible] periodo di permesso che gli aveva consentito di ritornare a casa. Era ricercato dal giugno scorso.

Ieri mattina il Molnar per[illegible]va a piedi una via periferica, quando, alla vista di un'auto della polizia, [illegible]sando di essere stato riconosciuto, ha cercato di nascondersi. Il suo comportamento ha insospettito gli agenti i quali [illegible] hanno rincorso e fermato per accertamenti. Si è scoperto che era ricercato [illegible] evasione. *(e. c.)*

I lavori che prevedono anche il restauro s'iniziano domani

Si amplia il museo ebraico

CASALE — *Domani, giovedì, avranno inizio i lavori del primo lotto per l'ampliamento ed il restauro del Museo di Arte e Storia ebraica annesso alla sinagoga di vicolo Salomone Olper.*

Il museo, sorto alcuni [illegible] or sono per iniziativa della Comunità israelitica casalese e con il fattivo interessamento del sovrintendente onorario delle Arti geom. Giulio Bourbon, raccoglie preziose e rare donazioni nonché prestiti di numerose famiglie ebree [illegible] Piemonte e della Lombardia.

I locali attualmente a disposizione si sono ben presto rilevati insufficienti a contenere tutto il materiale. Si è pertanto reso necessario affrontare e risolvere il problema di un ampliamento che comporta anche lavori [illegible] restauro dei nuovi locali.

La sinagoga di Casale con il relativo museo è una delle più belle d'Italia. Secondo gli esperti è seconda soltanto a quelle di Roma e Venezia ed è méta continua di visitatori che giungono non soltanto dall'Italia ma anche dalle nazioni europee e perfino dalla lontana America. La spesa prevista per questo primo lotto di lavori usufruirà di un contributo del 50 per cento erogato dalla Regione.

La sinagoga di vicolo Olper era stata gravemente danneggiata durante il periodo della «Repubblichina [illegible] Salò». Un gruppo di brigatisti neri [illegible] era accanito contro il tempio ebraico spezzando antichi arredi, suppellettili, artistici fregi e infine a[illegible]iccandovi il fuoco.

Una decina di anni or sono la Sovrintendenza [illegible] monumenti del Piemonte, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, affidò la difficile opera del restauro all'alessandrino Vignoli — al quale si deve anche [illegible] recupero [illegible] altri artistici edifici casalesi — che portò a termine con ottimi risultati il delicato compito riportando il tempio israelita al primitivo splendore. **m. v.**

Fresonara — Nella parrocchia di S. Maria ha fatto solenne ingresso il nuovo parroco don Sandro Cazzulo; proviene dalla pieve di Novi Ligure. Alla cerimonia ha presenziato il delegato vescovile e vicario generale della diocesi di Tortona.

Presentato il programma culturale

Settembre a Voghera

VOGHERA — Conferenza stampa [illegible] municipio per la presentazione dei quattro spettacoli che si svolgeranno a Voghera per il «settembre culturale».

Si inizia questa sera alle ore [illegible] al Teatro [illegible] con la prima rappresentazione di «Le cirque imaginaire» di Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée, una parodia del circolo con scene mimate, musiche e acrobazie. «Le cirque imaginaire» verrà replicato [illegible] giovedì sera; venerdì si esibiranno gli attori del teatro di Pontedera con uno spettacolo itinerante nelle vie del centro mentre sabato 15 nella chiesa dei frati francescani in viale Rosselli i solisti della Rai di Milano terranno un concerto eseguendo musiche di Mozart.

Oltre a questi quattro spettacoli della rassegna [illegible] per cominciare», venerdì alle ore 21,30 per iniziativa di alcuni gruppi giovanili della città nell'ex caserma di cavalleria di via Gramsci si terrà un recital del cantautore Edoardo Bennato.

Da segnalare infine l'allestimento di un pullman per gli appassionati che sabato sera vorranno assistere a Vigevano allo spettacolo del circo di Mosca nell'ambito delle manifestazioni del settembre culturale. **r. s.**

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Labirinto
Ambra: I 4 dell'Oca selvaggia
Comunale: Capitan Rogers nel 25° secolo
Corso: La squadra n. 2
Cristallo: Il mondo porno di Joanna
Galleria: Hair
Moderno: Uno sparo nel buio

ACQUI TERME
Ariston: Confessioni di una concubina
Cristallo: Dimenticare Venezia
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Zombi n. 2
Nuovo: riposo
Politeama: Fury
Vittoria: Il porno shop della 7ª strada

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Metalli: riposo

FELIZZANO
Comunale: chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: L'aria e la coscia

NOVI LIGURE
Cristallo: Io Bruce Lee
Iris: [illegible]
Italia: Senaglia [illegible]
Moderno: La pornodroga

OVADA
Lux: Sinfonia d'autunno
Moderno: Un mercoledì da leoni
Torrielli: Barracuda

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: riposo
Lux: Arrivano i [illegible]

TORTONA
Moderno: [illegible] signora in rosso
Sociale: [illegible]

VALENZA PO
Nuova Italia: [illegible]
Teatro: L'onorevole [illegible]
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Audrey e [illegible]
Galvani: Magic
Roma: La poliziotta della squadra del buoncostume
Sociale: Una casa [illegible]

[illegible]
Alessandria: [illegible] Grillo, corso Acqui; notturno: Falcone, via Milano
Acqui: Cangiano, corso Bagni
Casale: Fredo, via Roma
Novi: Valente, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Moroni, piazza Duomo

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	24
minima	16

Umidità media 56%. Temperatura l'11 settembre dell'anno scorso 26; 15. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.26.
Le previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni; visibilità ridotta, temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 14), Casale Monferrato (24; 15), Novi Ligure (24; 16), Ovada (24; 18), Tortona (23; 19), Valenza (24; 18).

Sollecitano lo strumento urbanistico

I socialisti ovadesi sul piano regolatore

OVADA — Il comitato ovadese di zona del psi ha fatto il punto sulla situazione urbanistica della sub-area ovadese. Ne è [illegible] un dibattito ampio e approfondito che ha fissato una serie di punti programmatici. I più importanti riguardano il piano regolatore intercomunale e l'edilizia [illegible] popolare.

[illegible] primo punto, constatato [illegible] rimpianto la bocciatura del piano regolatore di Ovada, che tante polemiche aveva suscitato a suo tempo, è emerso che bisogna «bruciare le tappe» per far compiere il decollo al nuovo strumento urbanistico di zona.

A tale scopo si è messa in evidenza l'urgente necessità di dare avvio alla prima fase di elaborazione del piano, cioè l'approvazione da parte del consorzio [illegible] comuni della delibera quadro programmatica, in pratica lo strumento che fissa i criteri generali di costruzione del piano stesso e le scadenze di legge.

Infatti, dopo l'approvazione della delibera programmatica, vi è un anno di tempo per la presentazione globale del piano regolatore intercomunale. L'argomento, considerata la sua importanza ai fini della politica urbanistica e della gestione del territorio ovadese, sarà dibattuto a tutti i livelli politico-amministrativi per evitare ulteriori ritardi.

Per quanto riguarda l'edili[illegible] economica popolare si attende che l'amministrazione comunale presenti il relativo piano senza ulteriori ritardi: solo così le numerose cooperative formatesi in questi anni potranno dare inizio ai relativi lavori. **g. l.**

Contestata la decisione di tornare al «diviso»

Sindacati contro la giunta per l'orario continuato

[illegible] — Le organizzazioni sindacali e i dipendenti sono pronti allo [illegible] l'amministrazione comunale sul problema dell'orario di lavoro. E' quanto è emerso dalla conferenza stampa Cgil-Cisl-Uil, dopo la decisione, definita unilaterale, della giunta comunale di tornare [illegible] lunedì prossimo [illegible] spezzato senza prima avere avviato quella verifica [illegible] funzionalità dell'orario unico, concordata con i sindacati.

«Nell'ultimo incontro [illegible] l'assessore al personale — ha affermato Ugo Milano della Cisl — abbiamo ricordato l'accordo di giugno e l'impegno di andare alla verifica dopo la fase sperimentale, sottolineando che ogni modifica dell'orario [illegible] lavoro dev'essere concordata col sindacato. Non tollereremo quindi il comportamento unilaterale di questa giunta, che viola precisi accordi sindacali nazionali e il nostro giudizio non può che essere estremamente negativo, anche perché la decisione di tornare al vecchio orario l'abbiamo appreso dai giornali».

Il segretario della Uil, Saracco, ha definito «pretestuose» le dichiarazioni [illegible] sindaco e [illegible] vicesindaco, chiedendosi «quale delibera dicono di voler rispettare: quella [illegible] cordata con sindacato e presentata [illegible] consiglio comunale o quella, modificata, presentata in giunta?».

Sulla polemica affermazione del vicesindaco Brina secondo cui i giardinieri hanno lavorato [illegible] con l'orario unico e i giardini sono quindi sporchi, duro è stato il commento di Saracco. «Ritengo — ha detto — che la patente di amministratore debba essere concessa a persone che dimostrino [illegible] sapere, come si diceva una volta, almeno leggere e fare di conto. Ora, se il vicesindaco non [illegible] a capire che l'eliminazione [illegible] tempi morti è il primo passo verso una seria funzionalità dei servizi, è per lo meno disastroso».

Il giudizio politico è venuto da Alfredo Barone, della Cgil. «Non accettiamo più — ha detto — atti unilaterali, come dimostrano i contratti conquistati, volti verso [illegible] maggiore democrazia. Il dire no, comunque sia, a una richiesta, è voler rinunciare a un discorso politico democratico. Secondo noi si potevano conciliare in sede di verifica le varie esigenze, tenendo conto che è sbagliato pensare, come [illegible] la giunta, che l'efficienza dipenda solo dall'orario».

Particolarmente polemico l'intervento del segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia, che ha accusato l'amministrazione comunale [illegible] «posizioni podestarili non più tollerabili in una giunta che non ha il senso della misura e fa il conflitto in modo reazionario sollevando e ricercando il plauso dei qualunquisti, con la pretesa di interpretare in proprio tutto il sociale e il politico. Non accettiamo — ha concluso — questa continua posizione di linciaggio verso il sindacato e i lavoratori comunali». r. sc.

Il complesso sorgerebbe sulla strada per Viguzzolo

Nuovo supermarket a Tortona? I negozianti [illegible] preoccupati

TORTONA — Preoccupati i commercianti tortonesi. Si è diffusa la notizia dell'apertura di un nuovo supermercato (già ne esistono sei) che dovrebbe essere impiantato alla periferia della città, un mastodontico punto [illegible] vendita lungo la strada per Viguzzolo, [illegible] una superficie di 4480 metri quadrati. Disporrebbe di 8500 metri quadrati [illegible] parcheggio per le auto.

La ventilata ipotesi [illegible] un nuovo supermercato ha prodotto una decisa presa di posizione delle due Associazioni di categoria, l'Unione commercianti, presieduta [illegible] Gianni Oberti, e la Confesercenti presieduta da Enrico Tedoldi.

«Noi — spiega Tedoldi — riteniamo che l'apertura [illegible] un simile punto [illegible] vendita nella nuova zona "167" della città comporterebbe un forte contraccolpo per le aziende del settore. [illegible] si vuole attuare questo tipo di struttura, debbono [illegible] a realizzarla i già esistenti operatori tortonesi».

Secondo i bene informati, il Comune [illegible] Tortona si appresterebbe a rilasciare [illegible] licenza. Sembra che ad avanzare la richiesta sia una società milanese; altri invece precisano — e sembra la tesi più vicina alla realtà — che l'iniziativa [illegible] di un solo commerciante, il geom. Aldo Secchi, grossista di alimentari tortonese, esponente della dc ed attuale presidente dell'ospedale cittadino.

«Di quanto sta succedendo — spiega il presidente dell'Unione commercianti, Gianni Oberti — ciò che più colpisce, è il metodo [illegible] cui sta procedendo l'Amministrazione comunale; [illegible] domanda per questo nuovo tipo [illegible] vendita è stata avanzata il 16 luglio scorso e la commissione competente ne ha preso visione già il 27 successivo, come se si trattasse di una pratica di ordinaria amministrazione».

«Per questo, noi dell'Unione ci sentiamo in dovere di far conoscere alla cittadinanza quanto sta avvenendo e di criticare l'operato del Comune che, con il suo comportamento, ha disatteso le più elementari indicazioni dettate dalla Regione Piemonte».

«A nostro avviso — ha sottolineato ancora Oberti — non si debbono creare situazioni [illegible] che colpirebbero nell'immediato futuro il tessuto commerciale cittadino». e. r.

Interviene l'assessore regionale

[illegible] l'autodromo forse [illegible] riattivato

CASALE — Oggi pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale Rivalta, [illegible] sede del Comprensorio di Casale si discuterà l'annoso problema dell'autodromo di Morano sul Po. La vertenza è nata tempo [illegible] provocata dall'intervento del [illegible] Pontestura che in pratica impediva all'impianto sportivo [illegible] funzionare. Il provvedimento fu preso perché parte della costruzione si trova sul territorio di Pon[illegible]tura ed è sprovvista del permesso edilizio che può essere rilasciato esclusivamente dal sindaco del Comune competente per territorio.

Ne nacquero [illegible] discussioni con episodi assai vivaci quali il divieto, [illegible] ordinanza del sindaco, di fare partire una gara valevole per il campionato automobilistico svizzero.

La prova fonica, secondo gli intendimenti del Verardi, doveva servire a dimostrare che il rumore era rientrato nei limiti prescritti grazie ad alcune provvidenze attuate e [illegible] prattutto [illegible] barriera formata dal terrapieno elevato nel frattempo per la costruzione del nuovo ponte sul Po che interrompe l'afflusso delle onde sonore in direzione dell'abitato di Pontestura. Ma anche in tale occasione venne il divieto da parte dell'autorità comunale ed il Giro d'Italia non fece tappa [illegible] autodromo casalese.

Da qualche tempo a questa parte, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sulla vertenza originata dalla mancanza [illegible] permesso edilizio, c'è la possibilità che l'impianto sportivo possa tornare ad essere attivo previa installazione di opportuni ripari contro il rumore e la parziale modifica del tracciato della pista. m. v.

L'uomo nascondeva pure armi

Valenza: orafo arrestato Faceva il ricettatore?

VALENZA — Un orafo valenzano che, dopo una serie di dissesti finanziari aveva girovagato negli anni [illegible] per parte città d'Italia, è stato denunciato alcuni giorni fa dai carabinieri che ieri mattina l'hanno poi arrestato su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti.

E' Luciano Battezzati, 58 anni, abitante a Monte Valenza in via Italia 14; nei suoi confronti sono state formulate le accuse [illegible] ricettazione e detenzione abusiva di armi.

Vediamo i fatti. Nei giorni scorsi i carabinieri della stazione di Valenza e del nucleo investigativo di Alessandria, avendo appreso che il Battezzati era tornato da [illegible] nella sua abitazione valenzana, avevano proceduto — si ignora in base a quali elementi — ad una perquisizione.

Così, nel cortile della casa di Montevalenza, accuratamente nascosti avvolti [illegible] un sacchetto di plastica, i militari hanno rinvenuto due fucili con le relative cartucce; inoltre vi era un pacco con [illegible] timbro e datario, tre carte [illegible] credito, alcuni assegni della Banca d'America e d'Italia, una patente di guida: questi ultimi oggetti risultano di proprietà di un milanese, Valerio Lodi, rappresentante della ditta Zenith.

Dopo la scoperta dei fucili e degli altri oggetti i carabinieri, che proseguono le indagini, hanno provveduto a denunciare Battezzati al magistrato per ricettazione e detenzione abusiva [illegible] armi; quindi ieri, esaminato il rapporto, il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto del valenzano e lo ha poi interrogato a lungo. (p. b.)

Riunione sindacale [illegible] evasioni fisco

ALESSANDRIA — La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di conv[illegible] per venerdì, alle 9, nei locali della casa della Cultura di via Parma 1, un'assemblea provinciale dei delegati delle fabbriche e degli uffici di tutte [illegible] categorie dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi pubblici, del pubblico impiego.

L'assemblea si propone di predisporre le necessarie iniziative affinché non resti uno slogan la lotta all'evasione fiscale, la riforma dell'amministrazione finanziaria, l'attuazione ed il funzionamento dei Consigli tributari, la riduzione della tassazione sui redditi da lavoro dipendente. (f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La partita [illegible] questa [illegible] decisiva per i grigi

Fantini: «Con il Casale ci riscatteremo»

L'allenatore della squadra vuole ridare fiducia ai tifosi delusi dalle ultime prestazioni

ALESSANDRIA — Partita decisiva per la qualificazione [illegible] turno successivo di Coppa Italia questa sera [illegible] «Moccagatta» (alle 20.45) tra [illegible] e Casale. L'Alessandria [illegible] vittoria [illegible] alimentare la tenue fiammella [illegible] del girone che pare proprio dominato [illegible] nerostellati. Eugenio Fantini punta molto sulla riscossa [illegible] atleti per cancellare le ultime deludenti esibizioni.

«Cercheremo il successo con il consueto ritmo a tutto campo. Il Casale all'andata [illegible] avuto il vantaggio di un [illegible] traggio favorevole vincendo il primo duello. Questa sera ci riscatteremo anche per offrire spettacolo ai nostri tifosi [illegible] auguro dimostrino c[illegible] prensione». Un altro derby per i grigi piuttosto a disagio nel turno iniziale di Coppa dopo un accenno [illegible] buon calcio espresso a metà agosto. Il mister dell'Alessandria sente che l'umore intorno [illegible] squadra non è dei migliori e tenta, con gli uomini a disposizione, di risolvere i problemi che l'assillano.

Circa la formazione da opporre [illegible] casalesi, Fantini non ha molte alternative. Se Bongiorni non darà completo affidamento, sarà Bravo a vestire la maglia numero 8, con Inselvini [illegible] dubbio. L'ex foggiano non [illegible] certo brillato nelle recenti partite per carenza [illegible] adeguata preparazione.

E' probabile che Vogliotti venga inserito [illegible] minuto anche per contenere [illegible] giore rapidità alle manovre offensive di una [illegible] che non può giocare in casa con una punta e mezza. [illegible] difesa dovrebbe essere la stessa di Tortona con la speranza che gli avanti monferrini non trovino troppi spazi liberi.

«Un successo ci vuole — afferma Fantini — soprattutto per il morale e per caricare l'ambiente più [illegible] scettico sulle possibilità [illegible] compagi[illegible] [illegible] dimentichiamo che il [illegible] obiettivo in campionato è quello di salvarci dalla retro[illegible] pertanto chiedo maggiore benevolenza da parte di tutti».

L'Alessandria [illegible] il Casale [illegible] Lucetti, Cascella, Tonetto, Vecchia, Moratti, Gaudenzi, Vogliotti (Inselvini), Bongiorni (Bravo), Barozzi, Piccolo, P[illegible]. r. g.

Coppa Italia: [illegible] prima [illegible] nel girone di ritorno

Leoncelli, [illegible] la prudenza?

CASALE — Questa [illegible] il Casale affronta in trasferta ad Alessandria la prima partita del girone di ritorno [illegible] Coppa Italia. Nelle due gare di andata i nerostellati ci [illegible] imposti [illegible] sull'Alessandria che sul Derthona e pertanto guida [illegible] la classifica a pieni punti. Domenica scorsa le due avversarie [illegible] casalesi hanno dato vita al confronto diretto dividendosi salomonicamente la posta in palio ed ora seguono il Casale con tre lunghezze di distacco.

Un successo pieno dei nerostellati ad Alessandria [illegible] curerebbe la certezza [illegible] [illegible] vittoria del girone eliminatorio. Molto utile anche [illegible] divisione dei punti [illegible] farebbe [illegible] a quota cinque i nerostellati, l'Alessandria resterebbe tagliata fuori dalle possibilità di aggiudicarsi il gi[illegible] [illegible] il Derthona potrebbe [illegible] raggiungere il Casale qualora riuscisse ad imporsi [illegible] sui primi che sui nerostellati.

Data la situazione [illegible] è da presumere che il Casale adotterà questa sera sul terreno del «Moccagatta» una tattica piuttosto prudenziale evitando però di arroccarsi [illegible] in difesa. Si sa infatti che [illegible] partite impostate per conseguire lo zero a zero finiscono sovente per essere perse magari per una rete segnata [illegible] scadere del tempo quando non vi sono poi più [illegible] possibilità di recuperare.

Una sconfitta dei nerostellati ridarebbe [illegible] speranze alle [illegible] squadre [illegible] sarie. Il Casale, che domenica ha sostenuto [illegible] prova amichevole a Cuneo vincendo per una rete a zero, segnata da Bozzi, affronterà la difficile prova contro i grigi con questa probabile formazione: Ridolfi, Gelain, Francisca, Casone (Tollo), Fait, Ricci, Bianchini, Magnani, Asnicar, Salbene (Bracchi), Martini. m. v.

Nella semifinale con il Legnano [illegible] sono imposte per 7 a 3

Softball: le ragazze del Blue Sox sono ad un passo dalla serie A

ALESSANDRIA — Il Blue Sox Alessandria softball è ad un passo dalla serie A. Nell'incontro di semifinale con il Legnano la formazione guidata da Michele Pozzi è uscita vittoriosa per 7 a 3.

Era [illegible] impegno molto difficile [illegible] alessandrine sono riuscite ad affrontare con grande determinazione. [illegible] fronte ad un avversario agguerrito e tecnicamente preparato le [illegible] hanno imposto il loro gioco, soprattutto grazie alla prestazione della lanciatrice Loredana Bressan rimasta sul «monte» di lancio per tutta la durata della gara. L'efficacia [illegible] suoi lanci ha messo spesso in difficoltà le pur brave avversarie. Ottima anche [illegible] prova fornita dalla difesa.

Questo [illegible] successo va ad aggiungersi alla lunga serie di vittorie ottenute dal Blue Sox con [illegible] femminile che, nell'arco [illegible] tutto il campionato, [illegible] ha accusato alcuna battuta a vuoto. L'appuntamento decisivo è ora per sabato prossimo a Rovereto dove, nell'incontro di finalissima per la qualificazione alla massima divisione, le alessandrine affronteranno la formazione [illegible] «Minnie Sparrows».

I tecnici alessandrini non si nascondono le difficoltà dell'impegno, considerato il valore dell'avversario, tuttavia il clan [illegible] «calze blu» nutre un [illegible] ottimismo sull'esito [illegible] confronto.

Questa la formazione: Bressan L. (lanciatrice), Arena C. (ricevitore), Faraci L. (prima base), V[illegible] A. (seconda base), Passalacqua M. (terza base), Arena S. (interbase), Scuvera A. (esterno sinistro), Roses M. (esterno centro), Pozzi A. (esterno destro). Riserve Pergolini e Stango. Allenatore Michele Pozzi, preparatore atletico Cesare Conti. m.p.

Tambass: Tagliolo vince la coppa «Città di Novi»

NOVI LIGURE — La squadra [illegible] Tagliolo Monferrato [illegible] vinto l'ottava edizione [illegible] torneo di tamburello «Coppa città di Novi Ligure» organizzato dalla società [illegible] DLF in collaborazione con il Comitato manifestazioni [illegible]. Nell'incontro finale il Tagliolo ha superato per 19 a [illegible] la Novese DLF.

[illegible] DLF: Priano, Malaspina, Benzone, M. Protto, Lucarno. Tagliolo: [illegible], Bersone A., Robbiano, [illegible], Sciutto. Arbitro Egidio Ferrari di Tagliolo.

Per il terzo posto il Basaluzzo ha [illegible] il Cremolino per 19-8. Ba[illegible]: Riva, Ragno, Repetto L., Repetto G., Ferrigato. Cremolino: Bisio, Viotti, Pastorino, Bevazzano, Giacobbe. Arbitro Lucarno di Novi. (g. c.)

S[illegible] Salvatore Monferrato — Si apre sabato 9, a cura della [illegible] sportiva Sansalvatorese, sui campi del nuovo Centro sportivo comunale, il primo torneo di tennis nazionale «Coppa Città di S. Salvatore» riservato a giocatori [illegible] terzo e quarto gruppo e [illegible] classificati [illegible] alla sede della Polisportiva, fino alle 19 di giovedì. Oltre alla Cop[illegible] «Città di S. Salvatore», [illegible] squadra che piazzerà il maggior numero di concorrenti nei primi posti.

Ozzano contro Balzolese

[illegible] MONFERRATO — L'incontro con la Balzolese, questa [illegible] Comunale, sarà un test importante per l'Ozzano, [illegible] dopo una serie di prove positive, è incappato domenica in una [illegible] sconfitta per 3-1 a Chivasso.

Vi sono però delle attenuanti: dal campo in terra battuta, all'arbitraggio parziale che ha concesso ai locali [illegible] gol in [illegible] fuori gioco, alla forza stessa del Chivasso. «Mancano ancora i collegamenti a centrocampo — ha dichiarato l'allenatore Ottolo — per il resto non posso lamentarmi».

Così in campo i monferrini: Rollino, (Guerci) Chiabrera, Milanola, Mannone, Zucchio, Quirino, Rola, Demarchi, Lavazza, Moro, Sarzana (De Martini). Questa sera saranno presenti anche diversi trainer alessandrini di Prima Categoria visto che la Balzolese fa parte del nuovo girone [illegible]-Vercelli. (p. b.)

Poco convincente [illegible] Monferrato

BASSIGNANA — Ancora una prova poco convincente del Monferrato che ha pareggiato (1-1) sul campo di un Bassignana (Seconda categoria) in grado, al contrario, di offrire già ottime prestazioni alla prima uscita di precampionato. Dopo la sfuriata dei sansalvatoresi, sono usciti bene i locali segnando con Cremonte un bel gol di testa e colpendo [illegible] palo su tiro dal limite di Guerci.

Il Monferrato ha pareggiato solo a 15 minuti dalla fine con Carlevaro. Nel Bassignana [illegible] [illegible] già inseriti perfettamente i neoacquisti Lodi e Bassutto.

Bassignana: Barone (Lova nel secondo tempo); Zambon, Berenga, Perelli (Schiffaci), Borello, Barbero, Simoni, Bassetto (Torti), Cremonte, [illegible] (Boscaroli), [illegible] (Fiocchi).

Monferrato: Petrini, Bellelli, Cavalli, Casalone, Serramondi, Marello, Schiavetti, Corbellini, Carlevaro, Rampone, Lavagno.

Domenica il Monferrato va a Valenza per la prima di campionato. Il Bassignana giovedì gioca a Borgo San Martino contro il San Carlo in amichevole. (p. b.)

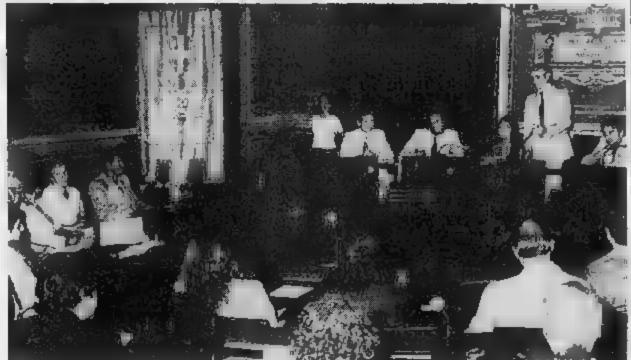
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.232 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

La tradizionale manifestazione [illegible] Palazzo Civico

Il sindaco presenta il Palio 79

«Non è soltanto una corsa di cavalli, ma simbolo delle antiche libertà comunali»

Asti. Nella sala del Consiglio comunale il sindaco Gian Piero Vigna illustra significati antichi e moderni [illegible] Palio (Telefoto)

ASTI — Rettori dei borghi cittadini e dei Comuni di Canelli, Montechiaro [illegible] Costigliole che partecipano al Palio edizione [illegible] che si correrà il [illegible] settembre, assessori comunali, rappresentanti [illegible] enti vari, giornalisti e i componenti del consiglio del Palio con il capitano Quirico, hanno [illegible] senziato ieri mattina, nel [illegible] lone [illegible] Palazzo Civico, alla conferenza stampa del sindaco Gian Piero Vigna, che ha illustrato il significato [illegible] storica corsa.

Prima dei discorsi, è stato proiettato nella sala un filmato a colori del Palio 1978. Subito dopo il sindaco ha detto che *«quando un cittadino di Asti parla del Palio rischia, di fronte a chi è estraneo alla [illegible] stra realtà civile e culturale, di apparire pieno di retorica campanilistica e di trionfalismo inusitato per le nostre genti, schive e poco amanti dell'esibizionismo»*.

Secondo Vigna, *«tuttavia proprio in questa partecipazione passionale sta la chiave [illegible] comprensione del valore reale, per la città, [illegible] questa manifestazione che travalica chiaramente gli aspetti folcloristici e turistici per divenire un fatto culturale nel [illegible] più ampio del termine»*.

Nel definire il Palio *«grande manifestazione popolare»*, il sindaco, che [illegible] anche presidente del Comitato dei rettori, ha sostenuto che *«la manifestazione popolare è divenu[illegible] occasione [illegible] integrazione sociale e conoscenza comune. Le persone che partecipano hanno origini le più diverse sia [illegible] cultura sia come luogo [illegible] provenienza: i borghi più recenti hanno altrettanto attaccamento al Palio quanto quelli medioevali»*.

«In questa luce [illegible] pare chiaro — ha continuato Vigna — *il valore del Palio per la nostra città. Valore che è storia e società moderna nello stesso tempo. Storia che si carica [illegible] attualità, giacché esiste [illegible] continuità tra i simboli [illegible] un tempo ed i valori attuali»*.

Nel definire il Palio, simbolo dell'antica autonomia comunale, il sindaco ha sostenuto [illegible] non [illegible] una rievocazione storica, *«ma espressione di una alta socievole, e che tutto ciò potrebbe apparire enfatico se [illegible] considerasse il Palio unicamente [illegible] me la [illegible] di cavalli della terza domenica di settembre. Ma questa è solo la conclusione, il momento culminante di tutto il lavoro a livello di bor[illegible] che si articola, integrando [illegible] socializzando, in [illegible] innumerevole serie di manifesta[illegible] collaterali occupanti l'intera vita della città»*.

Ha poi preso la parola l'as[illegible] comunale [illegible] pubbli[illegible] istruzione e turismo, Laurana Lajolo, che ha ricordato non solo l'importanza [illegible] Palio, ma anche delle altre manifestazioni culturali indette [illegible] Comune: dalla mostra antologica di Corrado Cagli alla mostra dei fotografi [illegible] Piemonte alle rappresentazioni teatrali [illegible] carattere nazionale.

Il capitano del Palio, Mario Quirico, ha illustrato a sua volta le fasi della corsa e i suoi regolamenti antichi e recenti.

Vittorio Marchisio

Un parco lungo il Tanaro

Si sono iniziati i lavori

ASTI — *Si sono iniziati i lavori per la formazione della grande area verde e sportiva del lungo fiume Tanaro alle porte della città. Si tratta di imponenti lavori [illegible] una spesa di oltre [illegible] milioni che prevedono la formazione di una passeggiata pedonale (oltre un chilometro), opportunamente illuminata e costeggiante tutto l'argine, la creazione [illegible] campi gioco per anziani e bambini. E' allo studio la possibilità di ricavare un moderno campo per il gioco del tamburello.*

L'assessore ai Lavori Pubblici, Galvagno, nell'illustrare ai cronisti il progetto [illegible] le, ha detto che «la passeggiata pedonale consentirà [illegible] collegare al parco una vasta [illegible] ove stanno sorgendo gli impianti di depurazione cittadini, che lungi dal rappresentare un elemento di disturbo all'ambiente, costituiscono essi stessi un'area giardino aperta al pubblico».

Il parco sarà inoltre collegato direttamente con il corso Savona e l'entroterra del borgo Tanaro mediante una strada veicolare che sfocerà in uno spazio parcheggio adiacente all'ingresso del parco stesso. «La realizzazione di queste opere — *ha dichiarato, inoltre, l'assessore* — rappresenta senza dubbio l'inizio di una nuova attenzione verso un problema, quello del fiume e del suo entroterra, per molti anni purtroppo [illegible] sufficientemente considerato».

v. m.

Osservatorio della congiuntura

Meno disoccupati e più produzione

ASTI — Riduzioni delle ore di Cassa integrazione guadagni, pesanti flessioni nel settore edilizio, leggera diminuzione del numero dei disoccupati: questa la situazione economica presentata dalla Camera di commercio, attraverso «l'Osservatorio della Congiuntura». Il periodo [illegible] questione riguarda il primo semestre di quest'anno.

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio studi dell'ente camerale e dell'Ufficio statistica, le industrie astigiane hanno registrato *«un positivo aumento, in termini reali oltre che monetari, del fatturato e il volume delle vendite risulterebbe accresciuto grazie ad un massiccio ricorso alle scorte [illegible] prodotti finiti»*.

E[illegible] la situazione nei vari comparti:

Industria metalmeccanica. [illegible] cui ricorso alla Cassa integrazione risulta in notevole calo, appare in lieve ripresa. La dinamicità della domanda ha consentito un sensibile aumento [illegible] produzione. Qualche azienda lamenta difficoltà di approvvigionamento di materie prime. Durante il semestre il comparto ha fatto registrare riduzione di ore lavorate a causa dei problemi conflittuali inerenti al contratto collettivo dei lavoratori.

Industria elettromeccanica che negli scorsi anni era stata fonte [illegible] forti tensioni, non ha [illegible] trovato valide soluzioni nei confronti di gran parte dei disoccupati, tuttora in Cassa integrazione straordinaria.

Industria metalmeccanica strumentale ha accusato una forte flessione della domanda estera. In conseguenza risultano ridotti i livelli operativi ed esuberanti le giacenze dei prodotti destinati alla vendita.

L'andamento dell'**industria enologica** appare normalizzato: produzione stazionaria, aumento di fatturato in misura pressoché uguale ai prezzi di vendita.

Per quanto riguarda l'edilizia pesante e la situazione per le nuove costruzioni, L'unico Comune, tra quelli importanti, che presenta andamento positivo è Canelli.

Il Comune di [illegible] che già aveva un [illegible] to basso nel 1978, pari a 482 vani, ha avuto una flessione del 46 per cento nel primo semestre di quest'anno; livello di paralisi a Costigliole, Nizza, San Damiano e Villanova. I piccoli Comuni hanno registrato un forte [illegible] lo valutabile intorno al 70 per cento.

Anche per l'edilizia non residenziale si è registrata una situazione molto negativa. Calo del 75 per cento circa delle opere iniziate e calo del 92 per cento delle opere ultimate.

Da notare come i Comuni di Costigliole, Nizza, San Damiano e Villanova non abbiano addirittura registrato nemmeno un mc di opere ulti[illegible] nel semestre e come i Comuni di Costigliole e Nizza nei sei mesi esaminati non [illegible] iano registrato neppure opere iniziate.

v. m.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Rivelazioni erotiche di una governante
Politeama: Indiscrezioni di un letto matrimonio.
Salone: Centrale spina
Splendor: Sexy vibrations
Teatro: Distretto 13
Vittoria: Avalanche Express.
[illegible]
Salus: riposo.
[illegible] **no d'Oro:** Travolto dagli affetti familiari

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Bruce Lee il maestro
Verdi: Amico americano.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso [illegible] 155
Canelli: Fenoglio, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto

Temperatura ieri [illegible]

massima	19
minima	15

Umidità media: 59%. Temperatura l'11 settembre dello [illegible] anno: 24; [illegible] il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,48.
Le previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni; visibilità ridotta; temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (19; 14); Moncalvo (20; 15); Nizza (20; 14).

Moncalvo — Il Centro civico «Montanari» [illegible] to il programma culturale per l'autunno.

Le manifestazioni sono in tutto 5 e assieme agli au[illegible] del Monferrato, indetti dalla Pro Loco e rivolti ad una fascia più ampia di pubblico, concorrono ad occupare i weekend dei moncalvesi fino a metà ottobre. Il programma prevede una mostra di pittura, due serate musicali e due convegni-dibattito su argomenti d'attualità e di precipuo interesse locale.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

San Paolo spera di fare il bis

Il rione ha vinto l'anno scorso - Solo borgo San Pietro vanta due successi consecutivi

ASTI — *La lunga sfilata dei rioni quest'anno sarà aperta dai colori del San Paolo. La tradizione vuole infatti che sia il borgo vincitore dell'anno precedente ad avere il diritto di far sfilare i propri figuranti in testa al corteo.* «[illegible] un onore che sapremo meritare» *precisa Silvano Ghia, 25 anni, il più giovane tra i rettori [illegible] vari borghi, salito alla carica, dopo le dimissioni «già programmate» di Secondo Magnone, ora «rettore onorario» nel comitato Palio del rione giallorosso.*

«L'aver conquistato il Palio l'anno scorso — *continua* — ha costituito in effetti una grossa responsabilità oltre che un [illegible] impegno finanziario. [illegible] è uno sforzo che siamo disposti a sopportare nuovamente tanta sarebbe la gioia [illegible] riuscire a vincere per due anni consecutivi la corsa». *Dal 1967 l'«impresa» è riuscita solamente [illegible] rione San Pietro (vinse nel '68 e nel '69), ma a San [illegible] suno esclude la possibilità di «bissare» il successo dello scorso Palio.*

«Oltretutto — *aggiunge Dina Zoppo, l'energica segretaria del comitato* — uguaglieremo anche il primato delle tre vittorie in quest'ultimo periodo, che spetta ancora al San Pietro». *San Paolo, infatti, ha conquistato il [illegible] primo Palio nel '75 con [illegible] «biondo» Renato Magari che cavalcava Capriccio. Fino ad allora, [illegible] si esclude il palio (quarto posto) ottenuto nel '73, i colori giallorossi rimasero sempre lontani dalla finale.*

«Soffrivamo di un vero e proprio complesso di inferiorità — ricorda *Remo Bagnasco, vicerettore del borgo* — gli altri rioni non ci temevano, correvamo quasi per far nu[illegible] ma poi finalmente la ruota della fortuna ha girato e San Paolo è diventato il borgo da battere».

«Del resto — *aggiunge con ironia Beppe Briola, tesoriere del comitato* — noi corriamo ogni volta in [illegible]. Campo del Palio è infatti compreso nel territorio del nostro rione e anzi avevamo pensato [illegible] far pagare [illegible] pedaggio agli altri borghi per coprire le spese che abbiamo dovuto sostenere anche quest'anno per il [illegible] vallo e il fantino».

Naturalmente è stato riconfermato Sergio Raju, vincitore lo scorso anno e il cavallo arriverà di nuovo dalla scuderia Ghione. Si parla di un maschio che sarebbe stato selezionato [illegible] un ippodromo to[illegible]. Il nome con cui correrà il Palio sarà probabilmente «Nobel», lo stesso che [illegible] dato al cavallo vincente del '78.

Dove invece vi saranno sostanziali novità è nella sfilata. Il rione San Paolo, proprio in considerazione del fatto che aprirà il corteo, rievocherà quest'anno la figura di un «grande» della storia medioevale: San Francesco. Secondo alcuni cronisti dell'epoca, [illegible] «poverello di Assisi», venne ad Asti nel 1213 ospitato dai nobili Solaro. Prima [illegible] ripartire il Santo diede [illegible] via ai lavori di costruzione di un convento, che prese successivamente il suo nome. L'edificio che sorgeva nella zona dell'attuale via Brofferio, la stessa dove il comitato Palio del rione San Paolo ha ora la propria sede, venne poi abbattuto nei primi anni dell'800.

Elio Arleri, ormai [illegible] anni «poeta ufficiale» del rione giallorosso, non si è lasciato sfuggire l'occasione per comporre [illegible] sonetto a sei strofe in margine alla rievocazione:

«Sarà leggenda oppure tutto vero, ma oggi par giusto ricordar quel giorno / che il santo venne con amor sincero...». *Ma il «cantore» delle gesta giallorosse ha già in serbo un altro inedito poema [illegible] versi:* «Spero proprio di poterlo declamare la sera del 16 settembre — *ha detto* — manifestando anch'egli una certo "voglia" di fare il bis».

s. m.

Sono stati stanziati dalle Belle Arti

Roccaverano, [illegible] milioni per l'antico castello

ROCCAVERANO — I resti del castello medioevale, fatto [illegible] ire dal marchese Bonifacio del Carretto, nel 1204, saranno restaurati. La sovrintendenza alle Belle Arti di Torino ha infatti stanziato nove milioni per i primi necessari lavori.

«Finalmente — ha affermato il presidente della Pro loco Giuseppe Gallo — hanno preso in considerazione anche il nostro monumento. Erano anni che andavamo ripetendo agli enti competenti che il nostro castello aveva bisogno urgente di lavori di restauro se non lo si voleva perdere definitivamente».

Del castello, che si affaccia sulla piazzetta principale del paese, rimangono in effetti solo pochi [illegible] un grande muraglione, con tre bifore all'estremità alta, e la torre centrale di forma circolare, dalla quale, nelle belle giornate, si riesce addirittura a intravedere il mare. Tra il muraglione e la torre, la Pro loco ha costruito negli anni scorsi, un piccolo parco per i bambini.

«[illegible] però — spiega Anna Maria Barbero, insegnante — stava diventando pericoloso giocare vicino alle mura: è già capitato infatti che qualche pietra sia caduta, per fortuna senza conseguenze».

La Pro loco e alcuni cittadini erano già intervenuti per alcuni primi e provvisori lavori di restauro. «Ma ciò non poteva, naturalmente, bastare — continua Aldo Marello, rappresentante della Pro loco — servivano finanziamenti e attrezzature che noi non ci potevamo permettere. L'aiuto della sovrintendenza arriva proprio a proposito e ci permetterà di iniziare la prossima stagione turistica con un castello [illegible] rimesso a [illegible]».

A Roccaverano un'altra opera, di notevole importanza, sta degradandosi. Si tratta della chiesa di Maria Annunziata, unica opera del Bramante in Piemonte. «Abbiamo già ricevuto promesse di intervento — afferma il parroco, [illegible] Giovanni Pavin — speriamo che [illegible] mantenute entro breve tempo: un'opera di [illegible] importanza artistica dev'essere salvata a ogni costo».

f. la.

Giornata [illegible] studio contro la grandine

ASTI — L'Amministrazione Provinciale ha indetto per il prossimo gennaio [illegible] giornata di studio sui problemi relativi alla difesa dai danni della grandine.

Lo scopo è di accertare [illegible] convenienza e le difficoltà reali di ordine economico circa l'impiego delle reti antigrandine.

Battuto il club di Recco nelle finali di Coppa Italia

Tennis: [illegible] squadra femminile Dlf [illegible] sconfitto l'avversaria ligure

ASTI — La squadra femminile del Dopolavoro Ferroviario ha iniziato [illegible] la fase finale della Coppa Italia superando sui campi di via al Mulino il Tennis Club Pro Recco nel primo incontro del tabellone nazionale. Le tenniste astigiane sembrano avviate a ripetere l'exploit compiuto lo scorso anno dalla squadra dell'altro circolo cittadino, l'Asta, giunta alla finalissima dell'importante manifestazione a squadre. Il Dopolavoro è ora [illegible] a un impegno difficile [illegible] trasferta, avversario il Dardon Roma o il Brindisi.

Miriam Gola, Tonina Giambelluca, Piera Zanetti e Giuliana Prizza stanno comunque attraversando [illegible] buon momento di forma come ha dimostrato il netto successo a spese del circolo ligure che pure vantava finora un bilancio molto positivo: nessuna sconfitta [illegible] gli incontri sempre vinti in due set.

C[illegible] le giovani avversarie, ben impostate e con un repertorio di colpi da manuale, le astigiane ancora una volta hanno fatto valere [illegible] periore esperienza, giocando [illegible] tennis meno appariscente [illegible] molto efficace, che già è valso loro insperate vittorie contro avversarie quotate.

Molto tirato è stato il primo singolare che [illegible] visto di fronte Miriam Gola e [illegible] Bottaro. Ha iniziato male l'astigiana, molto contratta e intimorita [illegible] gioco elegante della ligure, che si è aggiudicata senza troppa fatica il primo set (6-4).

La portacolori [illegible] Dopolavoro ha allora iniziato a rallentare e [illegible] il palleggio, piazzando con regolarità la [illegible]. [illegible] Bottaro, smarrito via via il filo del gioco, si è innervosita e ha lasciato via libera all'astigiana. La Gola [illegible] corso ancora qualche rischio sull'1-3 nel terzo set, [illegible] ha infilato 5 giochi consecutivi e [illegible] chiuso l'incontro.

Ancora più difficile il compito di Tonina Giambelluca opposta alla Schiaffino, una «promessa» che gioca dritto e rovescio con buona coordinazione e dispone di una palla di notevole peso. L'astigiana ha alternato con intelligenza palle lunghe e corte facendo viaggiare l'avversaria da una parte all'altra del campo.

La ligure, che ha il limite di un gioco [illegible] frammentario e falloso soprattutto nel servizio, ha commesso un gran [illegible] doppi falli in momenti chiave della partita e ha dovuto rassegnarsi a lasciare il punto al terzo set (6-3; 2-6; 6-2).

Si è prolungato fino alla terza [illegible] anche il doppio. Zanetti-Gola non si sono fatti intimorire dagli attacchi a rete di Schiaffino-Bottaro e hanno [illegible] sulla regolarità imbastendo un fitto palleggio [illegible] fondo campo. [illegible] terzo set hanno subito un pericoloso «break» che [illegible] ha costrette a inseguire, ma hanno infilato cinque giochi consecutivi vincendo partita e incontro.

d. g.

Tamburello

Il Chiusano promosso in Serie A

MONTECHIARO — *Pronostico rispettato all'ultima giornata del girone di ritorno che ha sancito la promozione del Chiusano [illegible] serie A. La squadra di Ricciotti Musso è riuscita ad aggiudicarsi anche l'ultima partita contro un tenace Callianetto.*

Il Chiusano con qualche giocatore deconcentrato dai troppi impegni, [illegible] dovuto soffrire più del previsto. Il capitano del Callianetto, Elbano Anterio [illegible] dato del filo da torcere ai più blasonati avversari che non riuscirono a trovare la giusta posizione sul campo. Dopo due ore di gioco incerto il Chiusano ha vinto la partita più lunga e sofferta.

I risultati: Tonco - Vigliano 19-11, Cocconato - Murisengo 12-19; Revigliasco - Cocconato Conrotto 18-19; Chiusano - Callianetto 19-15. La classifica finale: Chiusano punti 29; Edilcontrol Antignano 27; Murisengo 23; Vigliano 21, Tonco [illegible]; Callianetto 13; Cocconato Conrotto 7; Cocconato 5; Revigliasco 2.

e. r.

Contestata la decisione di tornare al «diviso»

Sindacati contro la giunta per l'orario continuato

[illegible] — Le organizzazioni sindacali e i dipendenti [illegible] pronti allo [illegible] con l'amministrazione comunale sul problema dell'orario di lavoro. E' quanto è emerso dalla conferenza stampa Cgil-Cisl-Uil, dopo la decisione, definita unilaterale, della giunta comunale di tornare da lunedì prossimo all'orario spezzato senza prima avere avviato quella verifica sulla funzionalità dell'orario unico, concordata con i sindacati.

«Nell'ultimo incontro con l'assessore al personale — ha affermato Ugo Milano della Cisl — *abbiamo ricordato l'accordo di giugno e l'impegno di andare alla verifica dopo la fase sperimentale, sottolineando che ogni modifica dell'orario di lavoro dev'essere concordata col sindacato. Non tollereremo quindi il comportamento unilaterale di questa giunta, che viola precisi accordi sindacali nazionali e il nostro giudizio non può che essere estremamente negativo, anche perché la decisione di tornare al vecchio orario l'abbiamo appresa dai giornali».*

Il segretario della Uil, Saracco, ha definito *«pretestuose»* le dichiarazioni del sindaco e del vicesindaco, chiedendosi *«quale delibera dicono di voler rispettare: quella concordata con sindacato e presentata al consiglio comunale o quella, modificata, [illegible] tata in giunta?».*

Sulla polemica affermazione del vicesindaco Brina [illegible] condo cui i giardinieri [illegible] lavorato [illegible] con l'orario unico e i giardini sono quindi sporchi, duro è stato il commento di Saracco. *«Ritengo* — ha detto — *che la patente di amministratore debba essere concessa a persone che dimostrino di sapere, come si diceva una volta, almeno leggere e fare di conto. Ora, se il vicesindaco non arriva a capire che l'eliminazione dei tempi morti è il primo passo verso [illegible] seria funzionalità dei servizi, è per lo meno disastroso».*

Il giudizio politico è venuto da Alfredo Barone, della Cgil. *«Non accettiamo più* — ha detto — *atti unilaterali, come dimostrano i contratti conquistati, volti [illegible] una maggiore democrazia. Il dire no, comunque sia, a una richiesta, è voler rinunciare a un discorso politico democratico. Secondo noi si potevano conciliare in sede di verifica le varie esigenze, tenendo conto che è sbagliato pensare, come fa la giunta, che l'efficienza dipenda solo dall'orario».*

Particolarmente polemico l'intervento [illegible] segretario provinciale della Cisl, Franco Cuscia, che ha accusato l'amministrazione comunale di *«posizioni podestarili non più tollerabili in una giunta che non ha il senso della misura e fa il conflitto in modo reazionario sollevando e ricercando il plauso dei qualunquisti, con la pretesa di interpretare in proprio tutto il sociale e il politico. Non accettiamo* — ha concluso — *questa continua posizione di linciaggio [illegible] il sindacato e i lavoratori comunali».*

r. sc.

Il complesso sorgerebbe sulla strada per Viguzzolo

Nuovo supermarket a Tortona? I negozianti sono preoccupati

TORTONA — *Preoccupati i commercianti tortonesi. Si è diffusa la notizia dell'apertura di un nuovo supermercato (già ne esistono [illegible] che dovrebbe [illegible] essere impiantato alla periferia della città; un mastodontico punto di vendita lungo la strada per Viguzzolo, su una superficie di 4480 metri quadrati. Disporrebbe di 3500 metri quadrati di parcheggio per le auto.*

La ventilata ipotesi di un nuovo supermercato ha prodotto una decisa presa di posizione delle due Associazioni di categoria, l'Unione commercianti, presieduta da Gianni Oberti, e la Confesercenti presieduta da Enrico Tedoldi.

«Noi — spiega Tedoldi — *riteniamo che l'apertura di un* [illegible] punto di vendita nella nuova zona "167" della città comporterebbe un forte contraccolpo per le aziende del settore. Se si vuole attuare questo tipo di struttura, debbano essere a realizzarla i già esistenti operatori tortonesi».

Secondo i bene informati, il Comune di Tortona si apprestrebbe a rilasciare la licenza. Sembra che ad avanzare la richiesta sia una società milanese; altri invece precisano — e sembra la tesi più vicina alla realtà — che l'iniziativa sia di un noto commerciante, il geom. Aldo Saccli, grossista di alimentari tortonese, esponente della dc ed attuale presidente dell'ospedale cittadino.

«Di quanto sta succedendo — *spiega il presidente dell'Unione commercianti, Gianni Oberti* — ciò che più colpisce, è il metodo con cui sta procedendo l'Amministrazione comunale: la domanda per questo nuovo tipo di vendita è stata avanzata il 18 luglio scorso e la commissione competente ne ha preso visione già il 27 successivo, come se si trattasse di una pratica di ordinaria amministrazione».

«Per questo, [illegible] dell'Unione ci sentiamo in dovere di far conoscere alla cittadinanza quanto [illegible] avvenendo e di criticare l'operato del Comune che, con il suo comportamento, ha disatteso le più elementari indicazioni dettate dalla Regione Piemonte».

«A nostro avviso — *ha sottolineato ancora Oberti* — [illegible] si debbono creare situazioni che colpirebbero nell'immediato futuro il tessuto commerciale cittadino».

e. r.

[illegible] l'assessore regionale

[illegible] l'autodromo [illegible]

CASALE — [illegible] pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale Rivalta, nella sede del Comprensorio di Casale si discuterà l'annoso problema dell'autodromo di Mezzano sul Po. La vertenza è nata tempo addietro provocata dall'intervento del comune di Pontestura che in pratica impediva all'impianto sportivo di funzionare. Il provvedimento fu preso perché parte della costruzione si trova sul territorio di Pontestura ed è sprovvista del permesso edilizio che può essere rilasciato esclusivamente dal sindaco del Comune competente per territorio.

Ne nacquero discussioni con episodi assai vivaci quali il divieto, su ordinanza del sindaco, di fare partire una gara valevole per il campionato automobilistico svizzero.

La prova fonica, secondo gli intendimenti del Verardi, doveva servire a dimostrare che il rumore era rientrato nei limiti prescritti grazie ad alcune [illegible] attuate e soprattutto alla barriera formata dal terrapieno [illegible] nel frattempo per la costruzione del nuovo ponte sul Po che interrompe l'afflusso delle onde sonore in direzione dell'abitato di Pontestura. Ma anche in tale occasione venne il divieto da parte dell'autorità comunale ed il Giro d'Italia non fece tappa [illegible] lese.

Da qualche tempo a questa parte, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sulla vertenza originata dalla mancanza del permesso e[illegible], c'è la possibilità che l'impianto sportivo possa tornare ad essere attivo previa installazione di opportuni ripari contro il rumore e la parziale modifica del tracciato della pista.

m. v.

L'uomo nascondeva pure armi

Valenza: [illegible] arrestato. Faceva il ricettatore?

VALENZA — *Un orafo valenzano, che, dopo una serie di dissesti finanziari [illegible] girovagato negli anni scorsi per varie città d'Italia, è stato de[illegible] alcuni giorni fa dai carabinieri che ieri mattina l'hanno poi arrestato su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti.*

E' Luciano Battezzati, 38 anni, abitante a Monte Valenza in via Italia 14: nei [illegible] confronti sono state formulate le accuse di ricettazione e detenzione abusiva di armi.

Vediamo i fatti. Nei giorni scorsi i carabinieri della stazione di Valenza e del nucleo investigativo di Alessandria, avendo appreso che il Battezzati era tornato da poco nella sua abitazione valenzana, [illegible] no proceduto — si ignora in base a quali elementi — ad una perquisizione.

Così, nel cortile della casa di Montevalenza, accuratamente nascosti avvolti in un sacchetto di plastica, i militari hanno rinvenuto due fucili con le relative cartucce; inoltre vi era un pacco con un timbro a datario, tre carte di credito, alcuni assegni della Banca d'America e d'Italia, una patente di guida: questi ultimi oggetti risultano di proprietà di un milanese, Valerio Lodi, rappresentante della ditta Zenith.

Dopo la scoperta dei fucili e degli altri oggetti i carabinieri, che proseguono le indagini, hanno provveduto a denunciare Battezzati al magistrato per ricettazione e detenzione abusiva di armi; quindi ieri, esaminato il rapporto, il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto del valenzano e lo ha poi interrogato a lungo.

(p. b.)

Riunione sindacale su [illegible] fisco

ALESSANDRIA — La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di convocare per venerdì, alle 9, nei locali della casa della Cultura di via Parma 1, un'assemblea provinciale dei delegati delle fabbriche e degli uffici di tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi pubblici, del pubblico impiego.

L'assemblea [illegible] propone di predisporre le necessarie iniziative affinché [illegible] testi uno slogan [illegible] lotta all'evasione fiscale, [illegible] dell'amministrazione finanziaria, l'attuazione ed il funzionamento dei Consigli tributari, la riduzione della tassazione sui redditi da lavoro dipendente.

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La partita di questa sera è decisiva per i grigi

Fantini: «Con il Casale ci riscatteremo»

L'allenatore della squadra vuole ridare fiducia ai tifosi delusi dalle ultime prestazioni

ALESSANDRIA — Partita decisiva per la qualificazione al turno successivo di Coppa [illegible] questa sera al «Moccagatta» (alle 20,45) fra grigi e Casale. L'Alessandria necessita di una vittoria per alimentare la tenue fiammella del primato del girone che pare proprio dominato dai nerostellati. Eugenio Fantini punta molto sulla [illegible] propri atleti per cancellare le ultime deludenti esibizioni.

«Cercheremo il successo con il consueto ritmo a tutto campo. Il Casale all'andata ha avuto il vantaggio di un arbitraggio favorevole vincendo il primo duello. Questa sera ci riscatteremo anche per offrire spettacolo ai nostri tifosi che mi auguro dimostrino comprensione». Un altro derby per i grigi piuttosto a disagio nel turno iniziale di Coppa dopo un [illegible] buon [illegible] espresso a metà agosto. Il mister dell'Alessandria sente che l'umore intorno alla squadra non è dei migliori e tenta, con gli uomini a disposizione, di risolvere i problemi che l'assillano.

Circa la formazione da opporre ai casalesi, Fantini non ha molte alternative. [illegible] Bongiorni non darà completo affidamento, sarà Bravo a vestire la maglia numero 8, con Inselvini in dubbio. L'ex foggiano non ha [illegible] brillato nelle recenti partite per carenza di adeguata preparazione.

E' probabile che Vogliotti venga inserito dal primo minuto, anche per conferire maggiore rapidità alla manovre offensive di una squadra che non può giocare in casa con una punta e mezza. La [illegible] dovrebbe essere la stessa di Tortona con la speranza che gli avanti monferrini non trovino troppi spazi liberi.

«Un successo ci vuole — afferma Fantini — *soprattutto per il morale e per caricare l'ambiente piuttosto scettico sulle possibilità della compagine. Non dimentichiamo che il [illegible] in campionato è quello di salvarci dalla retrocessione: pertanto chiedo maggiore benevolenza da parte di tutti».*

L'Alessandria affronterà il Casale con: Lucetti, [illegible]ia, Tonetto, Vecchiè, Morelli, Gaudenzi, Vogliotti (Inselvini), Bongiorni (Bravo), Barozzi, Piccotti, Picco.

r. g.

Coppa Italia: la prima gara nel girone di ritorno

Leoncelli, servirà la prudenza?

CASALE — *Questa sera il Casale affronta in trasferta l'Alessandria la prima partita del girone di ritorno della Coppa Italia. Nelle due gare di andata i nerostellati si sono imposti sia sull'Alessandria [illegible] sul Derthona e pertanto guidano la classifica a pieni punti. Domenica scorsa le due avversarie dei casalesi hanno dato vita al confronto diretto dividendosi salomonicamente la posta in palio ed ora seguono il Casale con tre lunghezze di distacco.*

Un successo pieno dei nerostellati ad Alessandria assicurerebbe la certezza [illegible] matica della vittoria del girone eliminatorio. Molto utile anche una divisione dei punti che farebbe salire a quota cinque i nerostellati, l'Alessandria resterebbe tagliata fuori dalla possibilità di aggiudicarsi il girone mentre il Derthona potrebbe ancora raggiungere il Casale qualora [illegible] ad imporsi sia sui primi che sui nerostellati.

Data la situazione vi è da presumere che il Casale adotterà questa sera sul terreno del «Moccagatta» una tattica piuttosto prudenziale evitando però di arroccarsi eccessivamente in difesa. Si sa infatti che le partite impostate per conseguire lo zero a zero finiscono sovente per essere perse magari per una rete segnata allo scadere del tempo quando non vi sono poi più le possibilità di recuperare.

Una sconfitta dei nerostellati ridarebbe invece buone speranze alle due squadre avversarie. Il Casale, che domenica ha sostenuto una prova amichevole a Cuneo vincendo per una rete a [illegible], segnata da [illegible], affronterà la difficile prova contro i grigi con questa probabile formazione: Ridolfi, Gelain, Francisca, Casone (Tolfo), Fait, Ricci, Bianchini, Magnani, Asnicar, Salbene (Bracchi), Martini.

m. v.

Nella semifinale con il Legnano si [illegible] imposte per 7 a 3

Softball: le ragazze del Blue Sox sono ad un passo dalla serie A

ALESSANDRIA — Il Blue Sox Alessandria softball è ad un passo dalla serie A. Nell'incontro di semifinale con il Legnano la formazione guidata da Michele Pozzi è uscita vittoriosa per 7 a 3.

Era un impegno molto difficile che le [illegible]rine [illegible] riuscite ad affrontare con grande determinazione. Di fronte ad un [illegible] agguerrito e tecnicamente preparato le alessandrine hanno imposto il loro gioco, soprattutto grazie alla prestazione della lanciatrice Loredana Bressan rimasta sul «monte» di lancio per tutta la durata della gara. L'efficacia dei suoi lanci ha messo spesso in difficoltà le pur brave avversarie. Ott[illegible] la prova fornita dalla difesa.

Questo ennesimo successo va ad aggiungersi alla lunga serie di vittorie ottenute dal Blue Sox con la formazione femminile che, nell'arco di tutto il campionato, non ha accusato alcuna battuta a vuoto. L'appuntamento decisivo è ora per sabato prossimo a Rovereto dove, nell'incontro di finalissima per la qualificazione alla massima divisione, le alessandrine affronteranno la formazione locale delle «Minnie Sparrows».

I tecnici alessandrini non si nascondono le difficoltà dell'impegno, co[illegible]o il valore dell'avversario, tuttavia il clan delle «calze blu» nutre un [illegible] ottimismo sull'esito del confronto.

Questa la formazione: Bressan L. (lanciatrice), Arena [illegible] (ricevitore), Faraci L. (prima base), Vara [illegible] (seconda base), Passalacqua M. (terza base), Arena S. (interbase), Scuvera A. (esterno sinistro), Rosea M. (esterno centro), Pozzi A. (esterno destro). Riserve Pargolini e Stango. Allenatore Michele Pozzi, preparatore atletico Cesare Conti.

m. p.

Tambass: Tagliolo vince la [illegible] «Città di Novi»

NOVI LIGURE — La squadra del Tagliolo Monferrato ha vinto l'ottava edizione del torneo di tamburello «Coppa città di Novi Ligure» organizzato dalla società [illegible] DLF in collaborazione con il Comitato manifestazioni [illegible]. Nell'incontro [illegible] il Tagliolo ha superato per 18 a 14 la Novese DLF.

Novese DLF: [illegible], Malaspina, Barisione, M. Proto, Lucarno. *Tagliolo:* Puppo, Barisone A., Robbiano, Caneva, Sciutto. Arbitro Egidio Ferrari di Tagliolo.

Per il terzo posto il B[illegible]uzzo ha battuto il Cremolino per 18-9. *Basaluzzo:* Riva, Ragno, Repetto L., Repetto G., Ferrigato. *Cremolino:* Braio, Viotti, Pastorino, Bavazzano, Giacobbe. Arbitro Lucarno di Novi.

(g. c.)

San Salvatore Monferrato — Si apre [illegible] 9, a cura della Polisportiva Sansalvatorese, sul campi del nuovo Centro sportivo comunale, il primo torneo di tennis nazionale «Coppa Città di S. [illegible]re» riservato a g[illegible]ori del terzo e quarto gruppo e [illegible] classificati. Le iscrizioni si ricevono, alla sede della Polisportiva, fino alle 19 di giovedì. [illegible] alla Coppa «Città di S. Salvatore», riservata alla squadra che piazzerà il maggior [illegible] di concorrenti nei primi posti.

Ozzano contro Balzolese

OZZANO MONFERRATO — L'incontro con la Balzolese, questa sera al Comunale, sarà un test [illegible] per l'Ozzano. [illegible] dopo una serie di prove positive, è incappato domenica in una secca sconfitta per 3-1 a Chivasso.

Vi sono però delle attenuanti: dal campo in terra battuta, all'arbitraggio parziale che ha concesso ai locali due gol in netto fuori gioco, alla forza stessa del Chivasso. *«Mancano ancora i collegamenti a centrocampo* — ha dichiarato l'allenatore Onato — *per il [illegible] posso lamentarmi».*

Così in campo i monferrini: Poli[illegible] (Guerci), Chiabrera, Mitanola, Marinone, Zucco, Guarini, Rota, Demarchi, Lavazza, Moro, Sarzana (Martini). Questa sera saranno presenti anche diversi trainer [illegible] [illegible] di Prima Categoria, visto che la Balzolese fa parte del girone Alessandria-Vercelli.

(p. b.)

Poco convincente il Monferrato

BASSIGNANA — Ancora una prova poco convincente del Monferrato che ha pareggiato (1-1) sul campo di un Bassignana (Seconda categoria) in grado, al contrario, di offrire già ottime prestazioni alla prima uscita di precampionato. Dopo le sfuriate dei sansalvatoresi, sono usciti bene i locali [illegible] [illegible]onte un bel gol di testa e colpendo un palo su tiro dal limite di Guarci.

Il Monferrato ha pareggiato solo a 15 minuti dalla fine con Carlevaro. Nel Bassignana si sono ben inseriti perfettamente i neoacquisti Lodi e Bassetto.

Bassignana: [illegible]to (Lava nel secondo tempo); Zambon, Berenga; Peretti (Schilleci), Borello, Barberis, Simioni, Bassetto (Torti), [illegible]monte, Guarci (Boscarioi), Lodi (Freschi).

Monferrato: Palrin; Benelli, Cavalli, [illegible], Serramondi, Marelle, Schiavetti, Corbellini, Carlevaro, Rampone, Lavagno.

Domenica il Monferrato va a Valenza per la prima di campionato, il Bassignana giovedì gioca a Borgo San [illegible] contro il San Carlo in amichevole.

(p. b.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Gli ambulanti, punto di contatto fra città e borgate sperdute

Di piazza in piazza, per tutta la vita

In provincia molti che, estate e inverno, mille disagi continuano questo antico mestiere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Il commercio è uno dei mestieri più vecchi del mondo, nato con il bisogno dell'uomo di scambiare i prodotti della terra, le merci di ogni genere, per vivere e, possibilmente, prosperare. Ma c'è nella grande categoria dei commercianti un settore che lavora ancora all'antica, con le abitudini, la mentalità, gli strumenti e la fatica dei loro colleghi di secoli e millenni fa. Sono gli ambulanti, quelli che battono le piazze dei paesi con le bancarelle colme cose da vendere e che per giorno rompono la monotonia della vita di provincia.

Per un giorno anche le piazze più anonime di paesi spenti e dimenticati prendono vita e calore. La montagna degli oggetti esposto sulle bancarelle, pentole ai vestiti, i colori e degli ortaggi, i profumi delle erbe, il rumore gente che va per comprare, vendere o solo curiosare, creano un'at- festa, di novità, una voglia di sentirsi vivi che gli abitanti delle città non più nemmeno immaginare.

vallate scendono i contadini in corriera, in bicicletta o a piedi con scuri della festa e i pochi biglietti che hanno da spendere, guardano tutto e tornano a casa con le borse piene e un po' di vita negli occhi. Per loro quello è un contatto indispensabile con il mondo della pianura che fornisce di quello che non hanno ma anche un'occasione per non sentirsi troppo isolati.

L'ambulante, forse, si rende conto di queste cose, dai che il suo scopo è solo quello vendere e di guadagnare, tuttavia gode di questa festa che involontariamente e alla quale non saprebbe più rinunciare. «E' un lavoro duro», dicono tutti, ma sono pochissimi quelli ammettono di essere disposti a lasciarlo per un altro.

La signora Lucia Borga gira i mercati di Barge, Bagnolo, Pinerolo, Cavour e Sanfront nella Valle Po con il suo banco di tessuti e biancheria da una ventina d'anni. E' rimasta vedova, la fatica si è fatta più pesante, avrebbe po- trovare un lavoro disagiato, ma nemmeno pensa. *«Ormai sono affezionata ai miei clienti — dice —, il vederli mi fa piacere».*

Tutte mattine, per cinque giorni la settimana, parte con il furgone, raggiunge la piazza del mercato nei diversi, spalanca le sponde, prepara il banco, espone la merce; poco dopo mezzogiorno sbaracca tutto e ritorna a casa. L'aiuta una giovane commessa e, durante le scolastiche, il figlio Gianni di 12 anni. Non lo ammette con decisione, ma certo ama il suo lavoro se riesce a superare i sacrifici che comporta.

«La clientela si è allargata — dice —. Una volta al mercato in piazza veniva una ben determinata categoria di persone, in genere l'abitante paese, la contadina della campagna o della montagna. Ora anche le signore della città che sono in villeggiatura, la moglie del professionista o dell'impiegato».

Il fenomeno è comune anche nei mercati di città e non solo nel ramo dei tessuti. Lo conferma un commerciante di frutta e verdura, Battista Giusiano. *«Però è una vita dura — sostiene —, per sei giorni la settimana dalle 5 del mattino alle 20 di sera. Per noi non alzare o abbassare una saracinesca, il nostro negozio si monta e si smonta ogni giorno e prima ancora di aprirlo dobbiamo provvedere all'acquisto dei prodotti. Vivere sì, viviamo, ma con quali sacrifici? Nei negozi di città è diverso, basta non scontentare i clienti per non perderli, dobbiamo mantenerli lottando contro una concorrenza non sempre corretta e favorita da licenze concesse con troppa facilità. Se dovessi ricominciare farei un altro mestiere».*

Lo dice, ma porta in giro suo camion di frutta e verdura da trent'anni, continuando una tradizione famiglia. Una vita difficile, piena di disagi quella dei commercianti ambulanti costretti a muoversi con il negozio viaggiante in ogni stagione con la pioggia e la neve, il ghiaccio, il vento e il sole che picchia, un lavoro però che dà anche frutti immediati e non trascurabili se è vero che la categoria non estingue anzi.

Un giro d'affari per centinaia di milioni nella provincia Cuneo, di decine di milioni sabato solo al grande mercato di Saluzzo, dove quasi non bastano più le piazze e le strade del centro per ospitare tutti i banchi. A il sabato rimangono aperte anche banche per favorire commercianti e compratori che arrivano campagne e dalle vallate, i professionisti non chiudono i loro studi e i negozi finiscono bellezza la settimana.

Senza il secolare rito del mercato tanti paesi non vivrebbero nemmeno un giorno alla settimana; le vecchie «ale», i porticati dove in genere allineano le bancarelle di frutta e verdura, diventerebbero presto fabbricati inutili, solo riparo nei giorni di pioggia o peggio ancora orinatoi per gli ubriachi della notte.

Bruno Marchiaro

Saluzzo. La città, come si vede in questa vecchia foto, ha in piazza venditori ambulanti e compratori

Maggioranza e opposizione otto mesi dalle amministrative

Caraglio, l'edilizia fa discutere

Il sindaco Falco: «Abbiamo cercato operare per il bene dei concittadini» - Giordano, del pci, replica: «La maggioranza dc ha sempre favorito la rendita fondiaria»

CARAGLIO — *E' tempo di consuntivi e di valutazioni per l'attività dell'amministrazione comunale a pochi mesi dalla del mandato. I pareri ovviamente discordi in un Comune dove per quattro anni la stabile maggioranza della democrazia cristiana, undici rappresentanti, si è confrontata con un'opposizione costituita da consiglieri comunisti, tre socialisti, due liberali e un pubblicano.*

Caraglio. Il sindaco, Mario Falco, e Livio Giordano

«Ho cercato sempre di operare per il dei miei cittadini — *dice Mario Falco, insegnante elementare, sindaco 27 aprile 1977, quando ha sostituito il commendator Luigi Cornello* — certamente è difficile rappresentare una comunità in questi tempi: leggi circolari e norme dei vari nuovi enti che si sono venuti a creare affidano ai Comuni, non sufficientemente preparati e sprovvisti di personale, compiti enormi. Malgrado queste difficoltà operative: — *continua Falco* — molti lavori sono stati eseguiti. Sono la sistemazione di alcuni edifici scolastici, le strade del concentrico e frazioni, gli impianti sportivi. Sono inoltre fase di esecuzione la ristrutturazione dell'edificio comunale, l'asilo nido, il completamento dell'edificio scolastico con una palestra, la costruzione di pozzo per risolvere l'annoso problema dell'acqua potabile».

Per quanto riguarda l'edilizia, argomento ha creato nei mesi scorsi non poche polemiche in paese, l'assessore all'urbanistica Alberto Bellardo, impiegato, afferma che è fatto molto. «Il Comune già dotato di programma di fabbricazione — *spiega Bellardo* — ha permesso a molti lavoratori di costruirsi, ha approvato il primo piano di e sta iniziando il piano regolatore. Anche il nuovo piano per l'edilizia popolare, già previsto da vari anni e approvato dalla Regione, è in fase ultimazione».

«La Caragliese ha in questi anni con provvedimenti di ordinaria amministrazione, evidenziati da tutte le forze politiche di opposizione in Consiglio — *replica Livio Giordano, bancario, consigliere del pci dal 1975* —; le carenze della maggioranza vertono soprattutto sull'urbanistica e sull'assetto del territorio in generale dove il comportamento della dc, ci pare, ha per lo più favorito la rendita fondiaria. E' gravissima e ingiustificabile poi la perdita di un contributo per l'edilizia popolare a causa della -ata predisposizione dell'area apposita».

Un altro argomento di forte polemica in questi quattro anni, tra maggioranza e minoranza è la scuola materna statale. «Le scuole materne private sono favorite perché l'alleanza e integrali sommano — *sostengono Giordano e Carlo del psi* —; si sfruttano però quando è possibile i contributi degli enti pubblici».

Al momento nessun raggruppamento politico anticipa posizioni e programmi per le prossime elezioni; anche il sindaco si è rifiutato di rispondere sulla sua nuova candidatura; rimane un partito maggioranza assoluta, la dc, convinto aver gestito bene «la cosa pubblica» e di una opposizione di sinistra pronta ad evidenziare carenze ed i problemi insoluti del paese.

Bernardino Andreis

Lite in Comune per un cinema

BRA — Violento diverbio l'altra sera in consiglio comunale: per protestare contro l'atteggiamento del consigliere del pdup Petrini, che ha accusato la Giunta di scorrettezze in termini definiti «offensivi», il gruppo democristiano è uscito dall'aula, facendo mancare, sia pure per pochi minuti, il numero legale.

Lo scontro è avvenuto su prime delibere all'ordine del giorno: ratifica dell'incarico affidato all'avvocato Dino Bonaudi giunta per un parere sull'intricata vicenda del Politeama, il cinema-teatro municipale gestito da una società privata.

Dal '54, anno in cui fu stipulato il contratto di appalto, nel locale si sono alternati vari concessionari ma — hanno appurato gli — «*dai sub-ingressi nella gestione del Politeama, parte dei nuovi gestori non è stato mai sottoscritto e regolarmente registrato il capitolato degli oneri*» e da questa situazione irregolare si presume che il Comune abbia avuto un danno.

L'avvocato Bonaudi è stato appunto incaricato dalla giunta esprimere vicenda. Il litigio in consiglio è scoppiato quando, avendo l'assessore ai Servizi appaltati, Bersano, detto che la perizia del legale era già arrivata in Comune, il sindaco Gramaglia rifiutato di leggerla al consiglio. Petrini chiedeva, perché la giunta non ne era ancora ufficialmente a conoscenza.

La discussione è degenerata e i democristiani hanno abbandonato l'aula. Tornata la calma, la delibera è stata approvata e riunione è proseguita. (g. n.)

Trasferito l'unico dipendente

Istituto della Resistenza rischia di essere chiuso

CUNEO — Alla vigilia del convegno internazionale sulla guerra sul fronte russo, l'Istituto Resistenza, che ne è l'organizzatore, rischia di perdere l'unico suo funzionario a tempo pieno, il professor Michele Calandri, responsabile dell'archivio e del settore ricerche.

Il professor Calandri presta la sua attività all'Istituto dal 1974 come «comandato» del ministero della Pubblica Istruzione, di cui è dipendente. Ogni anno, all'inizio del periodo scolastico, ma anche dopo, perché il passaggio era dato per scontato, l'insegnante riceveva il decreto che lo autorizzava a lavorare all'Istituto continuando a ricevere lo stipendio dal ministero.

Quest'anno una circolare, che porta la firma dell'ex-ministro Spadolini, pone fine a questa collaborazione tra il ministero della Pubblica Istruzione e gli istituti storici della Resistenza. *«Il prossimo 18 settembre* — spiega Michele Calandri — *dovrò presentarmi all'Istituto professionale, dove insegno geografia economica, e iniziare le lezioni come tutti gli altri professori. Potrò venire all'Istituto storico solo per il tempo che ho libero dall'insegnamento e quindi con grave pregiudizio per l'organizzazione del convegno internazionale che si svolgerà al Teatro Toselli nei giorni 19, 20 e 21 ottobre prossimo, con la partecipazione di delegazioni sovietiche, tedesche orientali e occidentali, ungheresi, romene e naturalmente italiane, cioè di tutte le nazioni in conflitto nella guerra di Russia».*

Costituito nel 1964, l'Istituto storico della Resistenza è stato il primo -attere provinciale del Piemonte. Nei primi anni ha funzionato con personale volontario, dal 1974 il ministero della Pubblica ha distaccato due suoi dipendenti, il professor Arturo Oreggia — collocato in pensione quest'anno e quindi tornato volontario — e il professor Michele Calandri. Nei suoi quindici anni di vita, l'Istituto storico della resistenza ha svolto una mole enorme di lavoro organizzando numerosi convegni di importanza nazionale e internazionale tra cui quello, riuscitissimo, sulla Quarta Armata, ma soprattutto effettuando una accurata ricerca e documenti storici presso i Comuni, enti pubblici e privati salvandoli dalla dispersione. La biblioteca conta già cinquemila volumi, tutti irreperibili sul mercato, e decine di migliaia di altri documenti. L'Istituto pubblica anche un bollettino semestrale, compilato ora dal professor Calandri. Ospitato nel palazzo dell'amministrazione provinciale, i suoi saloni sono frequentati soprattutto da studenti e studiosi di storia.

Le spese ordinarie per il funzionamento dell'istituto — il bilancio è di una ventina di milioni annui — vengono coperte dai contributi della Regione, della Provincia, dei sessanta Comuni che hanno dato la loro adesione all'istituto. g. d. m.

Cartiera Ormea incontro Roma

ORMEA — Domani a mezzogiorno si terrà al ministero dell'Industria l'incontro tra le parti interessate alla vicenda della Cartiera di Ormea.

In attesa di conoscere i risultati dell'incontro, la manifestazione, prevista per oggi a Ceva, è sospesa. In mattinata, ad Ormea, ci sarà una riunione del Consiglio di fabbrica. (r. s.)

Carrù: singolare gara vinta da un fossanese

È bello essere brutti

Il vincitore: «Sono capitato qui per caso» - Secondo l'idolo di casa

CARRU' — *Il più brutto è arrivato da Fossano: barba incolta, lineamenti irregolari, naso pronunciato. Si schermisce:* «Sono capitato qui per caso, non sapevo neppure che ci fosse la gara. Credevo di entrare nella sala ballo, passare così una serata dal tempo brutto». *Invece si è trovato improvvisamente all'attenzione del pubblico. Rigira tra le mani, con malcelata soddisfazione grossa coppa.*

Giovanni Olocco, il vincitore

Giovanni Olocco, 32 anni, fossanese, operaio, celibe, è il vincitore primo Festival dei brutti, organizzato, nell'ambito della trentesima edizione della Sagra dell'uva dalla Pro Loco. Ammette: «Tanto bello non lo sono, anche se questa mia bruttezza non mi crea problemi insormontabili. Ma lo giuro, non sono venuto qui per vincere, per portare via una coppa ai miei colleghi di Carrù». *Dodici concorrenti, in maggior parte giovani, hanno fatto per mezz'ora la passerella davanti ad una giuria esclusivamente femminile. Tutti con il loro numero attaccato sulla camicia, come impongono i canoni delle elezioni nei concorsi di bellezza.*

Dice una giurata, Adalia Filippi: «I concorrenti di questa sera non sono poi molto brutti. In paese c'è altro, di più singolare. Forse paura di farsi vedere o forse il cattivo tempo li ha bloccati casa. In ogni caso è stata per noi donne una piccola simpatica rivincita: in tutte le altre occasioni, e nel male siamo noi ad essere giudicate, osservate. E' giusto che anche l'uomo faccia un po' di passerella».

La corre via veloce, con alcuni intermezzi musicali con i concorrenti che una volta tanto, cercano di non nascondere i loro difetti estetici. Perché questo festival? «L'idea — *spiega il presidente della Pro Loco Antonio Beccaria* — è venuta ai nostri giovani, forse anche sull'onda del primo congresso dei brutti che si è svolto nei mesi scorsi in un della Toscana. Un'idea, fin dei conti, goliardica, che riscosso un successo insperato. Grazie anche sportività dei concorrenti, che hanno accettato con molta disponibilità l'invito ad esibirsi».

Le battute del pubblico, gli incitamenti di alcune ragazzine — il loro idolo è un cinquantenne di Carrù, Nino Tomelli, arrivato secondo — coprono gli attenti giudizi delle signore incaricate di formare la classifica.

Spiega Gabriele Conteri, genovese in villeggiatura a Carrù, ventenne: «Sono bruttissimo e spero di vincere. La bruttezza non mi crea assolutamente alcun problema, anzi è una molla per avere successo in qualsiasi campo».

Aggiunge il carrucese Gabriele Caravelle: «E' stata una serata molto spiritosa, un'occasione per divertirsi. La bruttezza? Non è un problema e poi io non sono neppure un mostro. Una passerella così senza alcun problema».

Si tirano le somme, si proclama il vincitore. C'è un po' di delusione in sala, la vittoria di un fossanese nessuno l'aspettava: «Possibile — *si chiede qualcuno* — che a Carrù non ci nemmeno un brutto?». l. s.

Nell'ex convitto di Mondovì l'assistenza post-ospedaliera?

MONDOVI' — Ad un anno dalla chiusura ritorna d'attualità il problema dell'utilizzazione vastissimi locali dell'ex convitto civico.

«*Due* — dice Ignazio Aimo, assessore comunale all'Igiene e Sanità — *erano le ipotesi prevalenti di utilizzo, emerse in occasione dei dibattiti consiliari quando la chiusura del convitto era reso impellente da insostenibili aumenti della spesa di gestione: la sistemazione di un istituto scolastico e l'insediamento di un reparto di lungodegenti, ad integrazione delle attuali divisioni*».

Scartata per vari motivi la prima ipotesi, rimane perciò aperta quella del reparto ospedaliero. «*In città, ma soprattutto nella zona* — sostiene il dott. Aimo — *c'è un'effettiva necessità di questo reparto che non abbisognerebbe di una grossa attrezzatura nè tantomeno di numeroso personale medico*». «*Elementi favorevoli alla scelta dell'ex convitto* — prosegue — *sarebbero poi l'effettiva vicinanza all'ospedale. In esso potrebbero trovare ospitalità e cura gli ammalati che abbiano superato la fase "acuta" della loro malattia e potrebbe costituire inoltre, con i suoi 100 posti-letto, una valvola di sfogo per il nostro ospedale*».

«*L'utilizzo di questi locali, che corrono il rischio di un ulteriore degrado* — conclude Aimo — *costituirebbe un indiscutibile apporto di preziose energie nel campo dell'assistenza post-ospedaliera*». (l. s.)

Oltre mezzo miliardo di danni dal nubifragio nel Saviglianese

Chicchi noci, incendi per corto circuito, cantine allagate

CAVALLERMAGGIORE — Superano i 500 milioni di lire i danni causati dal nubifragio che si è abbattuto sulla zona Nord della Provincia. I Comuni più colpiti Cavallermaggiore, Murello, -nova Solaro e Savigliano. I vigili del fuoco di Racconigi, Bra, Fossano, Savigliano e Cuneo hanno lavorato tutta la notte per domare gli incendi, quasi tutti causati da corto circuito e interruzione delle linee elettriche, e per liberare fabbriche e scantinati da decine di centimetri d'acqua.

E' stato il più violento nubifragio di quest'anno. La pioggia ha iniziato a cadere attorno alle 18,30 di lunedì. In meno di un'ora si è trasformata in tormenta con chicchi di grandine grossi come noci. Alle 22,15 altro temporale ed altra acqua accompagnata da tempesta.

Cavallermaggiore ha preso fuoco, all'interno del biscottificio «Accornero», nastro trasportatore dei forni di cottura. Danneggiata la linea di lavorazione e distrutta al cinquanta per cento la produzione del giorno. L'incendio è scoppiato per l'interruzione dell'alimentazione elettrica. Oltre milioni di i danni. -mpre a Cavallermaggiore i vigili del fuoco sono intervenuti per sgomberare cantine e negozi invasi dall'acqua.

A Murello e Villanova Solaro i danni sono ingentissimi. La grandinata ha distrutto fino al settanta per cento il raccolto di granoturco; ha sradi- alberi d'alto fusto, scoperchiato capannoni e case coloniche. L'erogazione dell'energia è stata sospesa per oltre tre ore: le cabine elettriche sono scattate per la grande quantità di acqua entrata nelle apparecchiature.

A Savigliano è stato allagato lo stabilimento di mobili «Origlia». I danni sono ingenti. Interrotta anche la linea ferroviaria per Torino e Cuneo. I convogli in transito hanno avuto ritardi considerevoli: da una a due ore. Il centro storico è rimasto allagato fino a sera. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per fare defluire l'acqua. Alcuni quartieri di periferia sono ancora senza corrente elettrica. Solo nel tardo pomeriggio la è tornata alla quasi normalità. r. s.

Ritorna in edicola «Alba Pompeia»

ALBA — La rivista «*Alba Pompeia*», fondata e diretta albese Federico Eusebio nel 1909 e poi sospesa, tornerà ad essere stampata con il patrocinio dell'amministrazione comunale e a cura della biblioteca e del museo civico.

La rivista sarà semestrale. Il primo sarà pronto per l'autunno. Seguendo le indicazioni del originali storia locale, pubblicazioni di documenti inediti, la cronaca delle scoperte archeologiche, l'illustrazione dei monumenti storici conservati o in rovina, studi su letterati e scienziati della zona, rilevandone i dati meno conosciuti, l'illu- della topografia e toponomastica locale. (g. f.)

Mondovì — Sono aperte, fino al 25 settembre, alla Camera del lavoro di via Santuario ed alla via Cordero le iscrizioni corsi scolastici delle ore.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Amici miei.
Fiamma: I guerrieri della notte.
Italia: Bel Ami il mondo delle donne.
Nazionale: Vedo e Buci.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: Cosa vi Brasa.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Fury.
Vittoria: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Compagno La Bella.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

FOSSANO
Astra: Roma a mano
Iride: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

MONDOVI'
Corso:
Italia: Corruzione al Palazzo di Giustizia.

ORMEA
Artistico: riposo.

PIASCO
riposo.

ROBILANTE
Salesiano: riposo.

SALUZZO
Cinema: Squadra volante.
Italia: Sex
Splendor: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

ASTI
Lux: Rivelazioni erotiche di una quindicenne.
Politeama: Indiscrezioni di un letto matrimoniale.
Salone: Controrapina.
Splendor: Sexy vibration.
Teatro: Distretto 13.
Vittoria: Avalanche Express.

FARMACIE
Cuneo: Bonasso, via Caraglio.
Alba: Sebina, piazza Risorgimento.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	12

Umidità media: %. Temperatura l'11 settembre dello anno: 25; 13. Il sorge alle 6,59 e tramonta alle 19,43.
Le previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni; -ità ridotta; temperatura in diminuzione.
Le temperature e minime ieri a: Alba (20; 14); Bra (26; 20); Ceva (21; 15); Fossano (21; 14); Limone (17; 10); Mondovì (21; 14); Racconigi (22; 16); Saluzzo (20; 14); Savigliano (24; 19).

Monforte — Ecco i vincitori del concorso di poesia dialettale «Vin bon d'la Langa». Al primo posto si è classificato lo studente universitario Carlo Dardanello di Mondovì con la poesia «Partenza»; secondo Antonio Bodrero, preside di Frassino (Cuneo), con la poesia «La bin 't dialo»; terza Marisa Toppino, insegnante di Alba con «Muraje grise»; quarto l'artigiano Cerruti di Torino con «Suma cherso la senta»; quinto Carlo Regis, di Mondovì, con «Tua terra». il veterinario Giuseppe Perosino di Monforte con «Storia nostra».

Caraglio — Il ministro della Pubblica Istruzione ha effettuato l'assegnazione delle sedi ai vincitori dell'ultimo concorso per direttori didattici.

Scontro a fuoco tra poliziotto e carabiniere in borghese

CUNEO — Tragico equivoco nella lotta al banditismo: un carabiniere in borghese, Ivo Catanzaro, 23 anni, in servizio presso la stazione di Pietraporzio ha sparato ad un poliziotto, Sergio Zucco, 26 anni, residente a Cuneo, via Santa Maria 5, scambiato per un rapinatore in quanto in abiti civili, ferendolo gravemente al collo.

Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina alle 10 a Moiola, nella bassa Valle Stura. L'agente Zucco nel primo pomeriggio è stato trasferito in elicottero dall'ospedale di Cuneo a quello di Novara: il proiettile, calibro 9, ha leso il midollo spinale provocando una paresi a tutto il corpo: la prognosi è riservatissima.

L'involontario feritore in serata era ancora nella caserma dei carabinieri di Cuneo in stato di choc, piangente, disperato, non ancora in grado di rendere una testimonianza dettagliata dei fatti.

Ieri mattina una vettura «civetta» della squadra mobile e una «Giulia» pure con targa civile, entrambe con due agenti e due carabinieri a bordo stavano effettuando un appostamento a Moiola, gli uni all'insaputa degli altri. (g. d. m.)

(Servizio in altra pagina)

PANORAMA DEL CUNEESE

Barolo — Per la Festa del vino barolo nella sua capitale, oggi «Pomeriggio dei piccoli» ed inizio di gara alle bocce. Musica e balli in piazza in serata.

Alba — Tre donne sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese per furto. Sono Laura, anni, via Don Orione 11; Rosella Berbotto, 19 anni, via IV Novembre; Maria Olivieri, pure diciannovenne, via Volturno. Il 27 settembre '78, le tre donne nei magazzini Standa di Alba avrebbero scelto merce per 100 mila 850 «dimenticando di passare alla cassa». Fermate dal personale di vigilanza sono state denunciate per furto: il processo è stato fissato per il 20 settembre. Le difenderà l'avvocato Cravero di Bra.

Garessio — Il campione provinciale di podismo Pier Mariano Penone ha vinto domenica scorsa la seconda camminata attraverso le colline di Neive, a pari merito con i compagni di squadra Marco Petenzi e Rino Lingua.

Santo Stefano Roero — La progettata istituzione del Parco naturale Rocche del Roero sarà oggetto questa sera di un incontro organizzato dalla Pro Loco. Si prevede un dibattito molto acceso data l'es-za di pareri contrastanti tra associazioni naturalistiche (Italia Nostra, Li- Associazione Roero), amministratori, associazione cacciatori e la popolazione sull'argomento.

Cuneo — La Camera di Commercio, su proposta dell'Unione provinciale di categoria, ha stabilito l'erogazione di fondi sino a venti milioni che saranno suddivisi fra i seguenti gruppi di acquisto dei commercianti: Dada di Cervasca, Gan di Fossano, Alco di Alba, Gasdo di Saluzzo, Centac di Alba, Centac di Cuneo.

Condannato operaio sorpreso mentre -bava in una casa

MONDOVI' — Un operaio di 30 anni, Giuseppe Saglietti, di Castagnole Lanze, è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed 80 mila lire di ammenda. Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole di tentato furto, danneggiamenti e falso in atto pubblico.

La sera del 29 agosto insieme con un complice, non identificato, si era introdotto nell'abitazione di Consolina e Giuseppe Savio, due anziani pensionati di Saliceto. Il Saglietti, dopo aver rotto con scure una finestra, aveva iniziato a rovistare nei cassetti dei due pensionati, ma era stato sorpreso ed arrestato dai carabinieri di Salicetto. (l. s.)

Pochi abitanti e [illegible] telefono

Ferrere, si vive solo in estate

ARGENTERA — Ferrere, alla sommità [illegible] un ameno vallone laterale della Stura è forse l'unica borgata alpina disabitata per otto mesi all'anno che d'estate [illegible] a pulsare di vita. *«Questo grazie alla strada* — spiega il messo comunale Giavelli — *e al fatto che i ferresi emigrati hanno riscoperto la frazione portandovi i loro amici».*

«L'altro [illegible] — prosegue — *e siamo ormai a settembre inoltrato, sulla piazzetta e [illegible] stradine che un tempo conoscevano solo i carretti c'erano dieci autovetture, quasi tutte targate Savona o Genova, alcune Cuneo, una persino Roma». «In agosto* — dice Stefano Giavelli, pensionato, che si occupa dell'unico telefono di Ferrere — *qui sembrava di essere a Limone».*

Ferrere è «morta», ha perso cioè i suoi ultimi abitanti stabili una decina di anni fa. Poi [illegible] cominciate a tornare una o due famiglie ma solo per il tempo necessario per la fienagione. Da tre anni è il «boom» confermato dalle vecchie case riattate, mentre [illegible] altre borgate disabitate è un ammasso di rovine e dalle baite per le quali esistono già progetti per farne rustici civili.

[illegible] *nonno* — aggiunge il messo comunale che è nativo di Ferrere — *ricordava che ai suoi tempi, fine '800, nella frazione c'erano trecentocinquanta abitanti. Era un paese con la parrocchia e la scuola».* Mancava la strada e quando il Comune l'ha costruita, i ferresi se ne sono serviti per trasferirsi in pianura. Anche se risponde solo da giugno ad ottobre, il telefono pubblico è un legame col resto del mondo. Per portarlo fin quassù — la borgata dista sei chilometri da Bersezio — municipio e Stato hanno speso una barca di soldi.

Funzionò solo un paio d'anni poi rimase muto fino a quando non è tornato Stefano Giavelli, il titolare. *«D'inverno vivo a Cuneo* — dice — *e qualche volta compongo il numero perché il suono del campanello faccia sentire Ferrere ancora viva nella coltre di neve che supera facilmente i tre metri».*

La riscoperta di Ferrere — la borgata montana che vive solo d'estate — è stata favorita anche dall'eccessiva urbanizzazione di Bersezio dove le case e i palazzi condominiali [illegible] spuntati come funghi rovinando uno dei paesaggi più belli dell'Alta Valle Stura. *«La gente è tornata a Ferrere* — conclude Stefano Giavelli — *perché solo qui trova [illegible] re un po' di pace».*

C'è tanto silenzio [illegible] questo autunno ancora eccezionalmente mite che una coppia di ermellini [illegible] stavamo conversando con il signor Giavelli ha fatto capolino dal muricciolo per poi scappare squittendo verso i prati, dove hanno il loro rifugio. A Ferrere è anche facile incontrare i mufloni che varcano verso l'Italia i confini della riserva francese di Mercantour.

«Speriamo che i cacciatori — dicono in coro gli ultimi villeggianti di Ferrere — *domenica [illegible] all'apertura della stagione [illegible] venatoria lascino in pace gli animali selvatici che per noi sono degli amici che si lasciano avvicinare durante la passeggiata».* Una speranza che tocca ai guardacaccia far rispettare perché è zona di ripopolamento.

g. d. m.

Alba — Sono rientrati i sette giovani studenti albesi, rimasti per circa un mese ospiti delle [illegible] famiglie americane della città gemella di Medford, nell'Oregon. Il sindaco di Medford, Al Densmore, ed [illegible] delegazione [illegible] cittadini ricambieranno la visita ad Alba.

Un esperto cercatore spiega come trovarli (ma [illegible] dove)

Il fungo è il mio segreto

Le valli del Cebano e del Monregalese sono particolarmente ricche di porcini e ovuli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — *Andar per funghi, nelle Valli del Cebano e del Monregalese. [illegible] dove e quando, di preciso? Per chi non è «burié» (esperto cercatore) un posto vale l'altro, ogni periodo può sembrare buono. Non è vero: una giornata di pioggia intensa, assecondata da un successivo clima mite, promette «nascita» abbondante all'incirca dopo una settimana, se non c'è stato vento e [illegible] notte non ha fatto freddo.*

Parlare con un vero cercatore e carpirgli qualche segreto è sempre difficile; in molti casi impossibile, perché il fungo [illegible] è diventato un bene commerciale di prim'ordine e significa anche, per i valligiani, un gruzzolo di denaro per gli acquisti settimanali al mercato. Iniziamo ugualmente un discorso, senza nomi, con vaghi accenni a località: il prezzo da pagare per ottenere qualche confidenza.

Parliamo di porcini. «E' sempre il fungo per eccellenza — *dice il nostro «burié»* — il più commerciabile, il più ambito per chi va nei boschi. Può nascere a giugno, nei primi giorni di luglio, a settembre e all'inizio di ottobre».

Pamparato, Monasterolo, Viola, Lisio e, annotando alcune Valli fra le più generose, Val Mongia, [illegible] Casotto, [illegible] Corsaglia. Alta Val Tanaro. «I castagneti e i faggeti sono i tipici boschi da porcini — *continua il «burié»* — ma si possono trovare anche altre specie commestibili, come l'ovulo, la colombina, i chiodini».

C'è chi conosce (e sono quasi tutti) il porcino e l'ovulo, o fungo reale, ma è del tutto digiuno dalla ricerca. Potrebbe però decidere [illegible] recitare per un giorno un ruolo attivo non solo di affezionato cliente dei ristoranti del Cebano, specializzati nel cucinare i funghi secondo le ricette langarole.

«Partire di buon mattino, posteggiare l'auto in un posto sicuro, incamminarsi lungo un sentiero che porti nei boschi, dopo essersi procurati un solido bastone — *spiega il «burié», che però si dimostra scettico sulle possibilità di questo potenziale concorrente* — il bastone serve per facilitare la marcia e anche come difesa: le vipere stanno [illegible] pre all'erta».

«Soprattutto per chi non è esperto una capita anche a noi! — *continua il «burié»* — accade di cercare per ore senza risultati: la regola è mai scoraggiarsi, guardare bene vicino alle piante, scrutare nei cespugli, non distrarsi».

Trovare un porcino [illegible] una gioia indescrivibile, ma occorre mantenere [illegible] calma e non buttarsi subito sul tesoro per strapparlo dal terreno. C'è chi consiglia di usare un coltellino per lasciare nella terra una parte del gambo, ma il nostro «burié» raccoglie i funghi con una lenta torsione alla base, in modo da non portar via tutte le spore. «E mi raccomando — *dice* — niente rastrelli: se ci sono altri funghi nelle vicinanze, ed è probabile, si devono vedere ad occhio nudo, senza "sconvolgere" il terreno».

Sulla regolamentazione della raccolta [illegible] idee chiare: «Dalle nostre parti, salvo qualche episodio di vandalismo (soprattutto gomme bucate o sgonfiate) ci sono ancora molti posti liberi, dove si può raccogliere fino a un chilogrammo di funghi a testa. Inutile addentrarsi [illegible] luoghi recintati o protetti da cartelli di divieto: si andrebbe incontro — come minimo — a vivaci [illegible] con i proprietari che devono essere evitate, soprattutto da chi cerca funghi per divertimento».

Giuseppe Grosso

Fortuna ed esperienza per trovare i funghi mangerecci

Ceva — Il circolo Giosuè Borsi ha organizzato una gara a squadre di ricerca di funghi d'ogni specie, in collaborazione con il gruppo micologico cebano. I funghi, che dovranno essere consegnati entro le 12 di sabato prossimo nella sede del circolo, in via Bocca, saranno classificati da esperti micologi, che [illegible] gneranno premi agli esemplari più rari e significativi.

Ormea — Furto la notte scorsa nell'abitazione di Maria Giovanna [illegible], 2[illegible], casalinga. I ladri, forzata la porta d'ingresso, sono penetrati nell'alloggio asportando mobili ed oggetti di antiquariato per un valore di dieci milioni.

Una lapide ricorderà il comandante Lippmann

DRONERO — Domenica prossima a Pagliares, piccola borgata di San Damiano Macra sarà inaugurata una lapide bilingue alla memoria del comandante francese Jean Lippmann, che contribuì con la sua presenza tra i partigiani italiani alla fraternità d'armi e di ideali [illegible] la nostra Resistenza e il «maquis» francese.

Combattente dell'esercito francese nella prima guerra mondiale, nella quale aveva ottenuto sei citazioni al merito, volontario nella seconda guerra mondiale, Jean Lippmann fu fatto prigioniero [illegible] tedeschi e poi rimpatriato per malattia.

Noto a Nizza per il suo orientamento radicalsocialista, [illegible] vendesi del suo [illegible] legale organizzò la resistenza. Sfuggito più volte alla cattura da parte della polizia di Pétain e dell'italiana Ovra, nell'inverno 1943-44 si diede alla macchia diventando uno degli animatori del movimento clandestino ed esponente della seconda regione «maquis».

Partecipò da protagonista allo storico incontro di Barcellonette tra le formazioni partigiane GL del Cuneese e quelle francesi. Nell'incontro Lippmann fu designato come ufficiale di collegamento francese presso le formazioni cuneesi. Il 30 maggio '44 egli fu infatti a fianco del comandante Max Juvenal nell'incontro di Saretto, in Valle Maira, che portò alla firma degli accordi.

Nel giugno '44 quando le forze partigiane della valle dell'Ubaye uscirono liberando la zona dai tedeschi, che scatenarono poi una dura controffensiva, Lipp[illegible] fu richiamato in Francia per difendere la [illegible] della Durance. Dopo aspri combattimenti fu sorpreso in una baita isolata con cinque compagni, fra i quali un italiano, e poco dopo fucilato.

Alla sua memoria il governo italiano ha decretato la medaglia d'argento al valor militare.

Il programma comprende il saluto del sindaco di San Damiano, Oggero, dei comandanti partigiani Gigi Ventre e Isacco Nahoum, del comandante francese Juvenal e il discorso ufficiale del professor Guido Fossati, dell'università di Genova, comandante partigiano della Val[illegible].

g. d. m.

Primo concorso fotografico

I clic di Ceriolo

Sant'Albano Stura. Una delle foto che ha vinto il concorso

SANT'ALBANO STURA — *Il torinese Alessio Franco, con tre fotografie intitolate rispettivamente «amore e speranza», «paesaggio contadino» e «Anna», ha vinto la «rosa d'argento», primo concorso fotografico indetto dalla Famija ceriolesa, un'associazione culturale che ha sede in frazione Ceriolo.*

Altri premi, consistenti in medaglie d'oro sono stati assegnati per la sezione bianco nero, ad Antonio Cassera di Torino (Guadalix), a Michele Maina, sempre di Torino (Ghitin), a Lorenzo Vallorta di Collegno (vita quotidiana sui monti) e ad un altro torinese, Franco Deorsola (Carmelina); per la sezione colori i due premiati sono della provincia, Riccardo Soggiu di Mondovì (la stalla di Filippo) e Giovanni Grosso di Sant'Albano (adesso mi ricordo).

La mostra delle centoventi fotografie, opera di venticinque dilettanti, che hanno partecipato al [illegible] si apre oggi e durerà fino al 23 settembre, giorno in [illegible] verranno premiati i vincitori. Molto soddisfatti i dirigenti della «Famija» per l'esito positivo del concorso, che era patrocinato da «La Stampa-pagine di Cuneo».

a.c.

S'è concluso il raduno d'auto d'epoca organizzato dalla Pro Cuneo

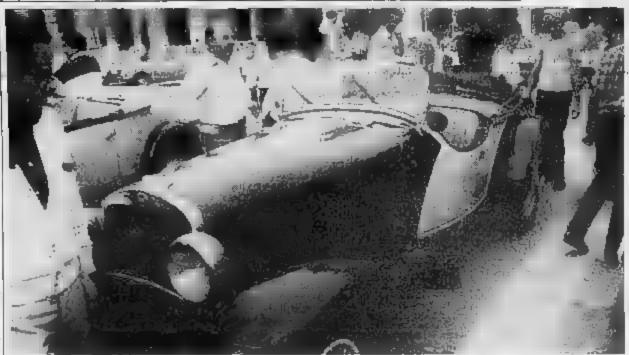
Le vecchie «torpedo» in viale Angeli

CUNEO — Per due giorni il traffico automobilistico ha fatto un tuffo nel passato. E' tornato al primo dopoguerra, con «Balilla» che con tante altre coetanee od antenate che hanno [illegible] vita [illegible] raduno delle auto d'epoca, promosso ed organizzato dalla Pro Cu[illegible].

Hanno fatto passerella in città, hanno rievocato la «Cuneo-Colle [illegible] Maddalena», la classica [illegible] che riporta agli Anni Venti ed ai nomi di Varzi, di Nuvolari, di [illegible].

Hanno poi preso parte, [illegible] me attrazione, non certo in gara, il circuito di autoslalom sul viale degli Angeli, offrendo agli spettatori la possibilità di un salto indietro di oltre quarant'anni.

So[illegible] infatti sfilate subito dopo le formula tre, i prototipi e le vetture sport, e sono state loro, con le linee rotondeggianti, le predelline d'accesso, le «capote» di tela, a raccogliere gli applausi più spontanei.

gl. f.

Cuneo. Una delle auto d'epoca, circondata da curiosi e ammiratori, domenica in piazza Galimberti, poco prima della «sfilata»

Da otto anni Carlo Lena, musicista ligure, abita a Sampeyre

In Val Varaita ha trovato l'ispirazione per creare le sue canzoni [illegible] successo

SALUZZO — E' uscito in questi giorni il quarantacinque giri «Elisabetta» inciso dal venticinquenne Carlo Lena, un ligure trapiantato da otto anni a Sampeyre (in valle Varaita). *«Mi piace vivere quassù* — dice Lena — *perché c'è [illegible] isolamento, tranquillità e quindi posso lavorare alle mie canzoni. Purtroppo, però, questo isolamento dura poco perché devo [illegible] nelle sale di registrazione milanesi e romane, ma è questa [illegible] pausa che amo molto».*

Il nome di Carlo Lena è apparentemente nuovo [illegible] mondo discografico: [illegible] realtà, già da anni il giovane opera come musicista e cantante essendo nato nella «culla» di cantautori che è Genova. All'inizio degli anni Sessanta, Lena [illegible] Umberto Tozzi (divenuto [illegible] celebre con «Tu», «Ti amo», «Gloria») e altri tre musicisti forma il complesso «La strana società» dopo aver militato a lungo nella formazione dei «Ragazzi del sole».

Il cantautore Carlo Lena

Nel [illegible] «Strana società» riprende [illegible] motivo scritto parecchi anni prima da un negro negli Usa che l'aveva poi interpretato con un rudimentale «moog». Il mostro elettronico che riproduce suoni. Lena e compagni rivedono il ritmo, lo sveltiscono, passano al sintetizzatore: nasce così «Popcorn», motivetto che s'imporrà nelle hit parade d'Europa.

Poi vengono «Una manciata di sabbia», «Fai tornare il sole» — brani che partecipano a due «Dischi per l'estate» — e quindi l'abbandono del complesso, ognuno per la [illegible] strada. Lena scrive musiche per altri gruppi, si occupa di arrangiamenti [illegible] sale d'incisione, diventa insegnante d'educazione musicale nelle scuole medie di Sampeyre.

Poi, qualche tempo fa, l'incontro con il paroliere Ermanno Capelli: *«Siamo diventati subito amici* — spiega ora Lena — *abbiamo capito di avere degli interessi in [illegible] ne. Ermanno ha scritto testi per canzoni di Mina, Mino Reitano ed altri ancora. Così, messe assieme le nostre esperienze, è nato "Elisabetta" un disco nel quale crediamo molto, tant'è che stiamo già lavorando ai prossimi album».*

Ma vivere per una parte della vita a Sampeyre in montagna, influenza in qualche modo la produzione musicale? *«Direi di [illegible]* — risponde Carlo Lena — *mi serve guardare la gente di questa valle, [illegible] tarla nella sua quotidianità e quindi rafforzare questa realtà a quella caotica delle grandi città, anche questo dà delle emozioni e tutte le canzoni sono il frutto di emozioni interiori poi trasmesse agli altri».*

E gli alunni cosa dicono al professore-cantante? *«Sono contenti che abbia fatto [illegible]* disco — conclude il giovane cantautore —. [illegible] abbiamo *ascoltato e commentato insieme [illegible]. Dipendesse da [illegible] sarei già il primo in hit parade».*

a.g.e.

Alba — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di ristrutturazione della fognatura in via Ferrero e corso Piave. La spesa complessiva è di 130 milioni.

Ottimi risultati nella gar[illegible] tra Moiola [illegible] Borgo S. Dalmazzo

Gli atleti del Canoa Club Cuneo hanno vinto [illegible] secche dello Stura

MOIOLA — Ottima la prestazione degli atleti del Canoa Club Cuneo alla gara svoltasi domenica pomeriggio nello Stura di Demonte, valida per il campionato interregionale Piemonte-Valle d'Aosta di discesa fluviale. [illegible] le categorie più prestigiose sono [illegible] vinte da atleti di Ivrea e Torino, i cuneesi hanno dimostrato l'ottima preparazione raggiunta vincendo nel C2 misto, nel C1 senior, nelle prove a squadre.

Ma vediamo la cronaca dell'entusiasmante gara: il percorso [illegible] tra Moiola e Borgo San Dalmazzo, per un totale di sei chilometri. La prima categoria che si è presentata alla partenza è stata il KI ragazzi che ha visto predominare nettamente Lamorte, già campione italiano [illegible] anche specialista nella prova «olimpionica»; i cuneesi hanno ugualmente ottenuto [illegible] un buon piazzamento con il quinto posto di Simone Asseglio.

Nel KI junior, vinto da Luigi Brunoldi, di Ivrea, da segnalare le prestazioni di Massimo Riba e Bruno Bedino del Cuneo, che si sono aggiudicati rispettivamente la 7ª e l'8ª posizione. La prima vittoria per la canoa cuneese è venuta dagli atleti Aimar-Odasso che si sono imposti nel C2 misto. E' poi stata la volta dei seniores [illegible] hanno visto ai primi due posti i cuneesi Giuseppe Gallo e Eraldo Degioanni.

Una sorpresa è stata la prova delle ragazze del Cuneo Paola Ghisolfi e Marita Poggio che hanno vinto [illegible] specialità KI cadetti e senior. La competizione si è dimostrata particolarmente impegnativa e selettiva per il percorso reso difficile dalla corrente d'acqua [illegible] ha fatto emergere numerosi scogli, [illegible] bligando gli atleti ad un continuo e faticoso slalom. Si calcola che alla manifestazione [illegible] [illegible] assistito circa trecento persone.

«L'ultima organizzazione ed il campo di [illegible] non pericoloso, ma impegnativo e selettivo — dice Riccardo Restagno, presidente del comitato canoa per il Piemonte e la Valle d'Aosta — *ci fanno sperare che il prossimo anno nello Stura di Demonte si possano disputare gare internazionali».*

Una speranza per questo sport viene comunque da Ceva. Gli atleti di questa città che negli ultimi tre anni si sono iscritti nella Canoa Club di Cuneo hanno deciso di formare una nuova società per spingere i giovani ad intraprendere questo sport anche nel Cebano.

Ecco la classifica KI: 1. Armando Lamorte (Soc. Armida); KI junior: 1. Luigi Brunoldi (Soc. Ivrea); KI senior: 1. Gerardi Guida (Soc. Ivrea); C2 misto: 1. Aimar Odasso [illegible] Cuneo); C1 senior: 1. Giuseppe Gallo (Soc. Cuneo); KI ragazzi femminile: 1. Cristina Ghisetti (Soc. Ivrea); Cadetti femminile: 1. Cristina Ghisetti (Soc. Ivrea); KI senior femminile: 1. Marita Poggio (Soc. Cuneo); KI allievi femminile: 1. Cristina Varrone (Ivrea); C1 unica junior: 1 Luca Simion (Ivrea); C2 unica: 1. Armando Meinero (Cuneo).

Squadre: KI junior: Simion Brunoldi Seghiantoni (Eridano Ivrea); KI femminile senior, Poggio Odasso Ghisolfi (Cuneo); C1 Senio, Gallo Giraudi, Milano (Cuneo).

g. l. m.

Moiola. I concorrenti hanno affrontato le rapide dello Stura

Costigliole Saluzzo

Cross Gil ha un nuovo sponsor

COSTIGLIOLE SALUZZO — *Nuova sponsorizzazione per l'attivo «Team cross gil» onnipresente a tutte le manifestazioni e gare dove le moto sono protagoniste. Dopo il binomio con l'«Ottico Casati-Cuneo» ora gli oltre novanta piloti [illegible] scuderia coordinata - dall'instancabile Gilberto Manigrassi si presentano sui campi con le maglie rossobianche della «Guisport Busca».*

«Oltre alle competizioni agonistiche: — *spiega Gil Manigrassi, presidente tuttofare* — il nostro team si occupa di diffondere la conoscenza del cross [illegible] traverso teste e motoraduni che tramite la nostra scuola nazionale che funziona ormai da sei anni sotto la guida del pilota senior Roberto Bosno».

Il nuovo contratto pubblicitario ha fornito l'occasione al [illegible] cross [illegible] per presentare la sua «forza» attuale. A Roberto Bosno è affidato il compito di difendere — su Villa — i colori sociali nella categoria senior 125 e 500 cc. internazionale; per i «sidecars cross internazionale (850 cc.) scende in campo la coppia Malano-Feruna su Norton Wasp; Enrico Gurino, ancora su Villa, si batte nel 125 e nel 150 cc. junior. Quattro i cadetti nel 125 cc., che salgono a 25 nella categoria 250; diciassette piloti per la regolarità e ben quarantaquattro per le Gimkane.

Infine il compito di «rappresentanza» ai motoraduni nazionali ed esteri tocca a Massimo ed Ardaino Bosa su Harley Davidson. «Il nostro — *conclude Manigrassi* — *è senz'altro un club agguerrito in campo, ma sappiamo di fare vita in [illegible] fuori dalle piste, passando delle serate in allegria ed organizzando divertimenti come ad esempio, la gara di foot-ball che abbiamo intitolato "Il trofeo dei nen bun"*

a.g.e.

Ha vinto Luciano Nada [illegible] Formula Ford

Gimkana fra i birilli con i bolidi da corsa

CUNEO — Auto da corsa, un po' di rumore e tanta gente sul tranquillo Viale degli Angeli, trasformato per una volta in un piccolo autodromo. Il circuito di autoslalom organizzato a Cuneo dalla associazione Alta Langa, dall'Aci e dalla Pro Cuneo ha avuto un buon successo tecnico e spettacolare.

Lungo i tornanti che da via Mondovì salgono a Tetto Cavallo e [illegible] rettilli di Viale degli Angeli e di corso Solaro, una [illegible] quantina di piloti ha dato vita agli slalom fra i «birilli», mettendo in mostra un notevole bagaglio tecnico nella guida. Ha vinto uno dei favoriti della vigilia, Luciano Nada, al volante di una formula Ford, davanti a Rodolfo Capponi, [illegible] formula tre.

Tra le dame Maria Teresa Cavallari ha portato alla vittoria la R5 Alpine, davanti alla [illegible] Abarth di Tiziana Ferrando.

Questi i risultati: **Categoria «A»** (fino a 850 cc): 1. Gianfranco Demetanis (Fiat 700) 2'31"7; 2. Piero Govone (Fiat 750) 2'48"9. **Cat. «B»** (da 851 a 1000): 1. Bruno Tarieco (A 112) 2'33"2; 2. Bruno Doglio (A 112) 2'35"8. **Cat. «C»** (da 1001 a 1150): 1. Alessandro Brusati (Fiat 127) 2'24"9; 2. [illegible] naldo Bianchi (Mini Cooper) 2'25"1; 3. Giuseppe Barberi (A 112) 2'31"6; 4. Luigi Fogliato (A 112 Abarth) 2'32"9; 5. Maurizio Levratto (Fiat 127 Sport) 2'30"4. **Cat. «D»** (da 1151 a 1300): 1. Antonio Vinai (Mini Cooper) 2'22"2; 2. Gino Vincenzi (Fiat 128 coupé) 2'24"8; 3. Aldo Moretti (Fiat X1/9) 2'38"3; 4. Giorgio Carlione (Fiat 128 coupé) 2'43"6. **Cat. «E»** (da 1301 a 1600): 1. Armando Vignale (A.R. Giul 2'21"3; 2. Baldassarro Rustichelli (A.R. Gta) 2'23"9; 3. M. Teresa Cavallari (R5 Alpine) [illegible]; 4. Franco Beccaria (A.R. Gta 1600) 2'25"7. **Cat. «F»** (oltre [illegible]) 1. Enrico Giordano (Fiat 124 Abarth) 2'18"9; 2. Giancarlo Prove (Fiat 124 Abarth) 2'23"7; 3. Aleardo Costacurta (A.R. 2190) 2'31"9; 4. Giovanni Fenoglio (Fiat 124 Abarth) 2'32"1; 5. Claudio Vivaldi (idem) 2'37"3. **Cat. «G»** (vetture di formula e sport) 1. Luciano Nada (F. Ford) 2'11"6; 2. Rodolfo Capponi (Formula Tre) 2'16"2; 3. Attilio Mercadante (Chevrons) 2'30"8. **Cat. «H»** (Prototipi): 1. Bernardino Deninotti 2'34"3; 2. Giuseppe Ferrua 2'35"3; 3. Aldo Barbero 2'37"9; 4. Roberto Fantino 2'40"2.

gl. f.

L'Albese gioca stasera a Bra

ALBA — Dopo la convincente vittoria contro la Biellese in Coppa Italia, l'Albese affronta questa sera a Bra la compagine locale, che milita in Prima Categoria. Prosegue in questo modo il [illegible] programma di incontri che Verdi e Borsalino hanno predisposto.

Gli azzurri stanno giocando molto in pratica, fra amichevoli ed impegni di Coppa Italia, scendono in campo tre volte la settimana, ma, a detta dei tecnici, è questo l'unico modo per cercare di amalgamare [illegible] loro i molti elementi nuovi che compongono la formazione albese.

Con il Bra, società con la quale l'Albese ha sempre avuto buoni rapporti, tanto che lo scorso anno si parlò insistentemente di una fusione [illegible] dare vita ad una formazione [illegible] prensoriale, Verdi schiererà tutti i titolari, ad eccezione di quelli più acciaccati dalla gara di Coppa Italia. Dovrebbe anche scendere in campo Boggero, prodotto del vivaio azzurro, che lo scorso anno giocò nelle file braidesi.

(a. s.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.051; Savona, via Astengo 1/1, tel. 185.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

LUCI E OMBRE SULLA STAGIONE TURISTICA CHE TRAMONTA

Ad Alassio «il sole più bello»

ALASSIO — «Il tempo, quest'estate, è stato bellissimo»: *tutti sono d'accordo, ma come è possibile documentare scientificamente questo dato di fatto?*

Per rispondere alla domanda siamo andati a trovare don Natale Tedoldi, che dirige da anni l'osservatorio meteorologico del Collegio Salesiani di Alassio, il quale ha (soprattutto da un punto di vista turistico) l'innegabile pregio di aver fornito alla cittadina della Baia del Sole, una serie di dati meteorologici le cui prime rilevazioni risalgono agli ultimi decenni del secolo scorso.

Grazie a questi dati risulta anche che per molti aspetti climatologici Alassio detiene il primato in Liguria (anche Sanremo e Bordighera debbono [illegible] il passo).

Ma vediamo il bel tempo in cifre. Incominciando a esaminare il solo mese di agosto, risulta che le giornate coperte sono state una sola, contro le tre giornate dell'anno scorso, mentre le giornate chiaramente serene sono state 21.

La temperatura media è stata di 25 gradi, contro i 24,5 del [illegible] abbiamo avuto cioè un agosto più caldo. L'indice di umidità relativa è stato invece quest'anno più alto: [illegible] per cento contro 57%.

La quantità di pioggia è stata minima: si tratta di quattro millimetri contro un solo millimetro del 1978.

Per quanto riguarda la cosiddetta eliofania (sole limpido e terso) le ore mensili sono state 237,5 contro le 207,4 del 1978. Negli ultimi dieci giorni del mese (dato che lo stesso don Tedoldi, ligio allo stile scientifico, non esita comunque a definire «stupefacente») le ore giornaliere di sole limpido sono state 9,7.

Volendo allargare il discorso ai quattro mesi da maggio ad agosto, le ore di sole non velato sono state 1005,5 contro le 964,7 ore dell'anno precedente.

Un ultimo dato che sottolinea la particolare siccità di quest'estate riguarda sempre il quadrimestre maggio-agosto: la pioggia caduta è stata complessivamente solo 33 millimetri.

«Quando si parla di successi turistici di Alassio — fa [illegible] don Tedoldi — particolarmente nei confronti degli stranieri, bisogna ricordare che il segreto sta tutto nel nostro clima». r. s.

Vacanza «diversa» per gli stranieri

Le iniziative del turismo sociale - Una serie di gite interessanti - Gli handicappati

SAVONA — Gli stranieri che frequentano la Riviera di Ponente avvertono, forse più di tutti gli altri, il bisogno di non limitare la vacanza alla tintarella, al bagno, ai quattro salti in discoteca.

Di solito, però, il turista straniero, una volta in Riviera, finisce per trovarsi abbandonato a se stesso e, se non possiede un minimo di spirito d'iniziativa individuale, annega tra gli sbadigli.

Gianni Bonasera, uno dei presidenti del Cuceia, l'organizzazione turistica dei sindacati confederali, da anni si preoccupa di organizzare il tempo libero dei suoi ospiti. Nella primavera scorsa il Cuceia ha portato in Riviera un forte contingente di turisti danesi, durante l'estate ha contribuito a far scoprire la Riviera di Ponente ai giovani belgi, ora sta per concludere l'attività stagionale '79 organizzando la vacanza a pensionati e studenti handicappati danesi. Oggi arriverà a Celle Ligure, un primo contingente di questi ospiti: [illegible] persone, tra le quali 22 ragazzi handicappati. «*Sto preparando per loro una [illegible] piuttosto movimentata. Li porterò in gita* — dice [illegible] — *alla scoperta dell'entroterra savonese, poi a Portofino, a Montecarlo, a Torino dove visiteremo la Fiat. Venerdì faremo tappa a Pontinvrea, una delle più suggestive zone di villeggiatura della provincia di Savona. Un pranzo a base di specialità locali poi il ricevimento in costume e la consegna ai [illegible] di una targa ricordo*».

Altri contingenti di turisti danesi giungeranno in Riviera, sempre per iniziativa del Cuceia, nelle prossime settimane. i. p.

A Imperia, l'ha visto il macchinista di un convoglio

Un uomo con le ossa fracassate sulla scarpata della ferrovia

Il ferito è grave - In stato di choc, non riesce a parlare, ha fatto capire di essere caduto da un treno, ma l'ipotesi è al vaglio degli inquirenti - E' lo stesso luogo dell'attentato

IMPERIA — Allarme ieri notte lungo la ferrovia alla periferia di Imperia. Un uomo di 52 anni, Renato Del Grande, abitante a Imperia in via Cesare Battisti 56, è stato trovato in fin di vita lungo la massicciata, a neppure un centimetri di [illegible] dai binari. Ha il femore sinistro spappolato, il polso e la gamba sinistri fratturati in più punti, un vasto ematoma alla testa, ha perso molto sangue. Da 24 ore si trova ricoverato presso il reparto chirurgico dell'ospedale di Imperia. Le prime cure gliele ha praticate il prof. Alonzo.

Renato Del Grande

Renato Del Grande si trova in stato di choc. Non parla, a tratti balbetta solo qualche parola, chiede della moglie, parla della Francia. La polizia ha cercato due volte di interrogarlo, di capire cosa gli sia accaduto, ma tutto è stato inutile. «*Forse solo oggi* — hanno dichiarato i sanitari — *potremo sapere esattamente cosa è capitato*».

Tra gli interrogativi che gli inquirenti devono risolvere: Renato Del Grande è rimasto vittima di un incidente mentre camminava lungo la ferrovia oppure è caduto da un treno in corsa o il ferimento nasconde qualcosa di più grave e misterioso? Gli investigatori battono tutte le piste. L'allarme è stato dato verso le 22,30 dal macchinista del treno proveniente dalla Francia. Scorgendo, vicino ai binari, in località «Barbarossa» il corpo di un uomo, immobile, ha avvertito il capostazione di Oneglia facendo scattare il dispositivo di sicurezza. «*In un primo tempo* — hanno dichiarato alla stazione — non si è *neppure escluso l'ipotesi di un possibile attentato*».

In zona «Barbarossa», infatti, a neppure due chilometri di distanza da Porto Maurizio, due settimane fa ignoti terroristi, avevano piazzato del tritolo con l'intenzione di fare saltare in aria il «Cycnus».

Ma chi è Renato Del Grande? «*Un uomo tranquillo* — ha risposto il commissario Achille Dello Russo — *un operaio. E' nato a Pont-à-Mousson. Si è sposato [illegible] con Elisa Smarte. Tutto lascia intendere che si tratti di un incidente*».

I militi della Croce bianca, che hanno trasportato il ferito in ospedale, hanno dichiarato che Del Grande sull'autolettiga ha pronunciato alcune frasi da cui si poteva intuire che era caduto, accidentalmente, dal treno in corsa. Avrebbe aperto una porta per sbaglio e sarebbe stato risucchiato dall'aria. [illegible] biglietto ferroviario, però, sarebbe stato trovato nei suoi abiti. Giacca e pantaloni sono a brandelli. Non è escluso quindi che abbia perso parte degli oggetti che aveva nelle tasche.

Tra le ipotesi c'è anche quella che Renato Del Grande, chissà per quale motivo, l'altra sera si potesse [illegible] a camminare lungo i binari. Accortosi all'ultimo momento dell'arrivo del treno si sarebbe buttato lungo la massicciata per non essere investito in pieno. Frugando nel passato dell'operaio si è appreso che circa 10 anni fa era stato ospite di una clinica psichiatrica. Per sapere la verità, però bisogna attendere che superi lo choc e parli con i medici e la polizia.

Roberto Basso

Il cavo cade sulla tolda sfiora 2 ufficiali

SAVONA — Sfiorata la tragedia ieri a bordo della motocisterna italiana «Monica R.» di 46 mila tonnellate di stazza lorda appartenente al compartimento marittimo di Palermo.

L'unità aveva appena gettato l'ancora nella rada di Vado Ligure quando, durante la manovra d'ormeggio al pontile della società petrolifera «Vadoil», si è rotto all'improvviso uno dei grossi cavi d'attracco.

Il cavo [illegible] alla [illegible] di alcune sovrastrutture che hanno agito da scudo, ha soltanto colpito di striscio due ufficiali di coperta della «Monica R.». Si tratta di Pasquale Scotto, 27 anni di Procida (Napoli) e di Ferdinando Garosino, 44 anni, di Chiavari (Genova). (d.g.)

La preoccupante tendenza a trasformare gli hotel in residence

Chiude un altro albergo a Finale

E' la «Pergola», che portava una considerevole corrente di ospiti dall'Olanda - «Molti turisti preferiscono l'alloggio» - Le assicurazioni del sindaco Lorenzo Bottino: «Il piano regolatore tutelerà l'attività alberghiera»

FINALE LIGURE — Chiude un altro albergo e Finale rischia di perdere una corrente turistica in via di espansione come quella olandese. Da sabato prossimo cessa l'attività all'hotel «La pergola», che l'attuale proprietario, il dottor Vitello di Savona, intende ristrutturare internamente e trasformare in mini alloggi composti da uno o due locali.

Ai nove dipendenti è già giunta la lettera di licenziamento. E' il quindicesimo [illegible] alberghiero finalese che scompare in questi ultimi anni. Nel 1976 erano 165, ora si sono ridotti a 153. La ricettività è sensibilmente diminuita e ha perso 250 camere e quasi 500 posti letto. Ospitato nella villa Buraggi, una costruzione gentilizia della [illegible] dell'architetto cinquecentesco G[illegible] Alessi, di Perugia, abbellita da busti rinascimentali e da affreschi [illegible] di Angelo Levanti, pittore del XVIII secolo, l'hotel «La pergola» da undici anni accoglieva quasi esclusivamente una clientela olandese.

La convogliava qui la società Eurotex di Amsterdam, che in Italia è convenzionata con altri quindici alberghi situati nelle principali località turistiche della penisola, da Cattolica a [illegible] Domizia, da Stresa a Rimini. In Liguria, oltre a «La pergola», si appoggia a «Villa Adele» di Celle Ligure.

«*Quest'anno, nel periodo di apertura, dal 15 maggio al 15 settembre, abbiamo registrato 8500 presenze di olandesi*», osserva il direttore, dottor Luigi Lamparelli. Chiuso «Lo scoglio» e in via di trasformazione anche il «Villaggio olandese» di Varigotti, «La pergola» restava il principale polo di attrazione per i turisti in arrivo dai Paesi Bassi: nel [illegible] le presenze degli olandesi sono state a Finale Ligure 14 mila negli alberghi e [illegible] negli esercizi extra alberghieri.

Molti ospiti de «La pergola» tornavano qui da parecchi anni ed hanno espresso preoccupazioni per il futuro. Il presidente della Eurotex, Witmaar, e il responsabile della società per l'Italia, Domenica Pensa, si sono dichiarati disponibili a prendere contatti con altri alberghi di Finale Ligure, proprio per non perdere il collegamento con una cittadina che incontra il favore degli olandesi.

A che si deve la tendenza sempre più accentuata a trasformare gli esercizi alberghieri in residence, o addirittura in alloggi? «*E' un orientamento che nasce dalla preferenza che il turista, soprattutto quello italiano, mostra nei confronti dell'appartamento* — risponde Mario Bazzi, presidente dell'Azienda di soggiorno —. *Per una famiglia-tipo composta da quattro persone la spesa media di un giorno di vacanza al mare non è inferiore alle 80 mila lire. L'alloggio, invece, lo si trova anche a meno di [illegible] mila lire al mese che possono essere ulteriormente diminuite se si divide il soggiorno con parenti o amici*».

Secondo Lorenzo Bottino, sindaco di Finale Ligure, penserà il piano regolatore a tutelare le attrezzature ricettive fondamentali del paese: «*Lo strumento urbanistico pone un severo vincolo sui maggiori alberghi che non potranno assolutamente essere destinati ad altro uso. Per essi l'amministrazione comunale si riserva di esaminare soltanto quei progetti edilizi che comportino miglioramenti ai servizi. Siamo invece più disponibili a concedere l'autorizzazione a trasformarsi alle pensioni o locande sorte all'epoca del boom attraverso la riunificazione di più alloggi. Possono, insomma, tornare alla loro funzione originaria di abitazione anche perché, sull'economia turistica locale, il peso di qualche decina di posti letto è trascurabile di fronte alla capacità complessiva che è di circa 7 mila*».

Per quanto riguarda gli alberghi inattivi da tempo, aggiunge Bottino «*prima di concedere lo svincolo, vogliamo chiarire se si tratta di una manovra speculativa o di un provvedimento d[illegible] da una reale necessità*».

C'è ancora un aspetto, ed è quello dell'occupazione. Lo affronta Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti: «*Rispetto all'albergo il residence ha bisogno di meno personale. Sono posti di lavoro che vengono a mancare ed è un controsenso in una località dove esiste una fiorentissima scuola alberghiera. Bisogna stare attenti. Il caso de "La pergola", l'ultimo in ordine di tempo, può essere sintomatico: quello di perdere turisti esteri è un pericolo che sarebbe meglio non correre*».

Stefano Delfino

Lorenzo Bottino — Mario Bazzi

Portali restaurati a Savona

SAVONA — Alcuni dei più bei portali in ardesia scolpita che ornano gli ingressi degli antichi palazzi del centro storico saranno restaurati e protetti dalla implacabile corrosione del tempo.

Lo ha deciso la Giunta comunale che con una spesa di quasi 10 milioni ha affidato i lavori alla ditta Donato Cerbino di Genova, un'impresa specializzata che lavora per la Soprintendenza ai monumenti e che ha già operato anche sul Priamar.

Cinque di questi portali si trovano in via Pia e rispondono precisamente ai numeri civici 9, 10, 11, 36 e 92/R, due sono in via Quarda Superiore al n. 39 e 11/R, uno in via Crelici al n. 2 e un altro in via Vacciuoli al n. 1. (m. s.)

«Notte brava» a Imperia E' condannato

IMPERIA — Raimondo Cavallo, [illegible] anni, Imperia, via Pirinoli 80, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per porto d'armi abusivo e a due mesi per danneggiamento, oltre alle spese. Il tribunale, che ha concesso a Cavalli il beneficio della condizionale, lo ha invece assolto, per insufficienza di prove, dall'imputazione di tentato furto aggravato.

La notte del 29 agosto scorso Cavalli, armato di una rivoltella di proprietà del padre, era stato protagonista di una notte brava. Aveva messo a soqquadro il ristorante «Martinella» e danneggiato la porta del bar «Corsaro». (b.v.)

Un imbianchino di ventitré anni che abitava a Loano

C'è rosso ma passa lo stesso muore sul motorino a Pietra

Forse non ha visto il segnale - L'incidente all'incrocio di viale Riviera

PIETRA LIGURE — Passa con il rosso, si schianta con il ciclomotore contro un autocarro e muore. Vittima dell'incidente, accaduto lunedì notte a Pietra Ligure, è un imbianchino, Rocco Molinari, 23 anni, originario di [illegible] no (Matera) e residente a Bolzano, in via Marici 1, ma domiciliato a Loano in via Richeri 35.

In sella a un motorino «Betamotor 48», percorreva l'Aurelia diretto verso casa. Erano le 21,20. Il giovane non si è accorto che il semaforo che regola il traffico all'incrocio con viale Riviera era rosso ed è transitato egualmente. Dalla direzione opposta però stava sopraggiungendo un autotreno «Fiat 682», condotto da Nicola Torrese, [illegible] anni, via Martiri della Libertà 188/9, Sanremo. Mentre il pesante veicolo svoltava per raggiungere lo svincolo dell'Autostrada dei fiori, il ciclomotore di Molinari urtava con la ruota anteriore contro quella posteriore [illegible] della motrice e l'imbianchino batteva violentemente il capo contro il cassone.

Rocco Molinari

[illegible] e trasportato al vicino ospedale Santa Corona, Molinari veniva ricoverato dai medici di turno con prognosi riservata per trauma cranico con commozione cerebrale e frattura temporale sinistra. Alle 23,30 quando, per l'aggravarsi delle sue condizioni i sanitari stavano disponendone il trasferimento al centro di rianimazione del San Martino di Genova, il giovane ha cessato di vivere.

La polizia stradale di Finale Ligure (maresciallo Tommaso, appuntato Terracciano e guardia Salvatore) accorsa sul posto, ha messo sotto sequestro il ciclomotore e ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. [illegible] tuttavia esclusa ogni responsabilità per l'autista dell'autotreno che, [illegible] testimoni, avrebbe avuto via libera dal semaforo verde. s. d.

Nella frazione di Alassio tre donne hanno rischiato di morire

Colgono e mangiano funghi velenosi Gravi a Solva nonna, figlia e nipote

La famiglia domenica era andata in gita a Monesi - Una delle vittime è bidella nelle scuole elementari di via Neghelli - I primi dolori mezz'ora dopo aver finito il pranzo

[illegible] — Tre donne hanno rischiato di morire per avvelenamento da funghi; ora le loro condizioni sono migliorate anche se la prognosi non è stata ancora sciolta. Le vittime sono Amelia Stalla, 79 anni, la figlia Agnese Battistina vedova Gandolfo, di 45 anni, e sua figlia Amelia Gandolfo, 18 anni, tutte di Solva di Alassio.

Le tre donne sono ricoverate all'ospedale di Albenga, nella divisione medicina generale, e sono state sottoposte a un trattamento intensivo di fleboclisi disintossicanti. I medici hanno evitato l'avvelenamento del sangue immettendo direttamente nelle vene sostanze in grado di eliminare le scorie intossicanti.

La famiglia Stalla, che abita nella frazione sulla collina alassina in via Margherita Morteo Ollandini, era stata, insieme ad altri parenti, in gita a Monesi, domenica scorsa, e aveva cercato funghi lungo la strada che da Case di Nava porta alla stazione sciistica.

Assieme a funghi «sanguigni» e a «colombelle», hanno preso cinque esemplari per i quali esistevano dubbi sulla commestibilità. Si trattava infatti di funghi assai velenosi della specie tricoloma.

I partecipanti alla gita erano rimasti intesi che, prima di cucinarli, avrebbero [illegible] ulteriori informazioni sulla [illegible] di quei funghi sospetti.

I parenti degli Stalla hanno poi deciso, nel dubbio, di disfarsi del tricoloma, mentre invece l'anziana Amelia Stalla — che cucina per la propria famiglia con la quale vive dopo la morte del marito della figlia — ha finito per utilizzare, come contorno in umido della pietanza del pranzo di lunedì scorso, tre dei funghi velenosi misti ad altri sicuramente mangerecci.

Il gusto dei funghi intossicanti non era cattivo, e nessuna delle tre donne si era accorta di nulla. I primi dolori, dopo aver finito il pranzo poco dopo l'una e mezza, sono giunti verso le due. La certezza dell'avvelenamento si è avuta poco più tardi, quando Battistina Stalla (che tra le tre donne colpite da avvelenamento è quella che ha mangiato più funghi) è stata colta da forti dolori addominali e da vomito. Fortunatamente Amelia Stalla li aveva appena assaggiati: data la sua età una dose più elevata le sarebbe stata quasi certamente letale.

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa di Alassio che con un unico viaggio ricoverava le tre infortunate all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga.

La vicenda, con i diversi comportamenti seguiti dai partecipanti alla gita domenicale, è di insegnamento: in caso di dubbio i funghi debbono essere gettati via.

Nel tardo pomeriggio di ieri anche le condizioni di Battistina Agnese Stalla — molto conosciuta ad Alassio in quanto bidella presso le scuole elementari di via Neghelli — sono migliorate. Per Amelia Stalla i medici, data l'avanzata età, attendono ancora qualche ora prima di sciogliere la prognosi. r. s.

Rubano una barca sono inseguiti riescono a fuggire

BORGIO VEREZZI — Inseguono due ladri, ne catturano uno, ma poi se lo lasciano sfuggire. E' accaduto ai fratelli Michele ed Enrico Beltrame, [illegible] e 23 anni, figli dei titolari dei bagni La Bussola di Borgio Verezzi.

Accortisi che un'imbarcazione era stata rubata e caricata sul rimorchio di un'auto Citroën targata Milano, hanno inseguito la vettura con la propria macchina. Al casello autostradale di Finale Ligure, sono riusciti a bloccare uno dei ladri, ma il giovane si è divincolato e si è dileguato nelle campagne circostanti. (s. d.)

Diano Marina sarà trasferita la Croce Rossa?

DIANO [illegible] — La sede della Croce rossa forse sarà trasferita. Ora si trova in via Cairoli, una strada a senso unico; i locali sono vecchi e malandati, in cattive condizioni anche sotto il profilo igienico.

L'urgenza di trovare una soluzione è stata posta più volte all'attenzione degli amministratori. Non è però facile reperire una sede che abbia i requisiti richiesti. Che sia, cioè, centrale, spaziosa, dotata di parcheggio, con possibilità di raggiungere facilmente la via Aurelia per arrivare ai paesi vicini o per dirigersi all'ospedale di Imperia.

Si parla in questi giorni di trasferire la Croce rossa di Diano in largo Cambiaso dove ci sarebbero due grandi magazzini adatti allo scopo e una vasta area per posteggiare le quattro autoambulanze. Secondo l'opinione dei «tecnici», sarebbe la soluzione ideale. (r.r.)

Qualche traccia, ma solo per un caso Il maniaco di Savona ancora libero?

SAVONA — Chi è il [illegible] che tra l'inverno e la primavera [illegible] ha aggredito numerose donne sorprendendole mentre, a tarda sera, rientravano a casa? Il giudice istruttore Leonardo Frisani, che si occupa di uno di questi episodi, ha inviato una comunicazione giudiziaria a un ragazzo di origine sarda, Giuseppe Garau, 19 anni, abitante in via Bartoli.

Da alcune settimane Garau si trova in carcere per furto. Era già finito a S. Agostino u[illegible] la, sempre per furto, poi, una volta in libertà provvisoria, trovatosi senza un soldo in tasca e senza un rifugio, si era rimesso a rubare.

«*La comunicazione giudiziaria significa soltanto che l'interessato viene informato che sono in corso accertamenti sul suo conto e che deve nominarsi un difensore. Garau quindi* — spiega il giudice Frisani — *non può essere impunemente indicato come un maniaco sessuale. Infatti potrebbe essere completamente prosciolto*».

Perché, allora, la comunicazione giudiziaria? Nel gennaio scorso G.L., una impiegata di 20 anni, che adesso lavora provvisoriamente in uno degli uffici gi[illegible] di palazzo Santa Chiara, venne aggredita mentre rientrava a casa, in via Pirandello. Un giovane basso di statura, il volto semicoperto da una sciarpa, un colbacco in testa, la rapinò nel portone minacciandola con un [illegible]. Le strappò l'orologio dal polso, le sfilò gli stivali, poi cercò anche di violentarla ma la ragazza reagì e lo costrinse alla fuga. Il misterioso maniaco nei mesi successivi tornò alla carica. Alcune donne non riuscirono ad opporre resistenza, come la maestrina aggredita in via Nizza.

Durante le indagini salta fuori il nome di Garau. Gli agenti della squadra mobile perquisirono la sua abitazione ma non trovarono indizi, né sciarpa, né colbacco, neppure il coltello e la refurtiva. G.L., la giovane rapinata in via Pirandello, non riconobbe il ragazzo durante un confronto all'americana. «*Somiglia al maniaco* — precisò — *ma non me la sento di giurare che è proprio lui*».

Il fascicolo stava già per essere archiviato e il reato addebitato a «opera di ignoti» quando il giudice istruttore Frisani, tenuto conto che Garau, in fondo, è tra gli indiziati quello che più sembra somigliare al ricercato, ha deciso di affidare alla mobile il compito di riaprire le indagini.

Di elementi davvero nuovi non ne sono emersi, il magistrato avrebbe chiesto un approfondimento dell'inchiesta solo per scrupolo. Giuseppe Garau, che s'è sempre protestato innocente, è ogni modo è indiziato esclusivamente per l'aggressione di via Pirandello, e gli altri episodi? Tutto, insomma, sembra dar credito alla tesi che il vero maniaco sia ancora in libertà. i. p.

Il giocatore (53 anni) suicida a Sanremo

Aveva perso tutto, anche l'orologio E' tornato in albergo e s'è impiccato

Carmelo Mallia

SANREMO — In poche ore aveva perso più di dieci milioni al Casinò. Carmelo Mallia, 53 anni, separato dalla moglie, nato ad Agrigento, abitante a Castiglione delle Stiviere (Mantova), s'è ucciso, impiccandosi in una camera dell'Hotel del Centro, con una corda appesa alla porta del bagno.

Non ha lasciato alcuna spiegazione. In tasca, però, gli agenti del commissariato hanno trovato un libretto di risparmio da cui risulta che il Mallia aveva prelevato ogni suo avere, sperperandolo poi al gioco.

Il corpo è stato ritrovato da una cameriera che era andata sopra, nella camera, per le pulizie. Nell'hotel, frequentato soprattutto da giocatori, c'è l'abitudine di riassettare gli alloggi nel tardo pomeriggio. L'inserviente è entrata con il «passe-partout», e ha visto il Mallia appeso a una corda, morto. La donna è scappata e ha chiamato il direttore. E' stato quest'ultimo a far intervenire la polizia.

Sul posto è arrivato anche il medico legale, il quale ha appurato che la morte risaliva a circa otto ore prima del ritrovamento del cadavere.

Carmelo Mallia, per portare a termine il suo disperato proposito, aveva acquistato sabato scorso una corda in un negozio del centro. Lunedì mattina, probabilmente angosciato per aver perso tutti i soldi al Casinò, ha deciso di farla finita. Ha legato la corda alla porta del bagno, si è infilato il cappio e si è legato le mani dietro la schiena. Poi è salito su una seggiola e si è lasciato andare.

Nella tasca dei pantaloni grigi che indossava, gli agenti hanno trovato la patente, un libretto di risparmio e una polizza di un'agenzia di pegni san[illegible]. Si è così scoperto che il 27 agosto scorso Carmelo Mallia aveva depositato in banca 5 milioni. Un altro versamento, di 4 milioni e 900 mila lire, l'aveva fatto il 6 settembre.

La sera del 7 la perdita al Casinò di Sanremo. L'indomani mattina il Mallia, rimasto senza soldi, si era recato nell'agenzia di prestiti: aveva impegnato l'orologio e una catenina d'oro per 90 mila lire. La sera ha perso anche quelle. L'indomani ha acquistato la corda. r. p.

Avevano soldi falsi Due arresti

IMPERIA — I carabinieri di Imperia, comandati dal maresciallo Longano, hanno arrestato due giovani di Cagliari per detenzione di soldi falsi. Gli investigatori forse sono riusciti a mettere le mani su una preziosa tessera del vasto mosaico degli spacciatori di banconote contraffatte che, ogni estate, genera truffe e raggiri lungo tutta la Riviera dei fiori per centinaia di milioni.

I due arrestati sono Guido Sanna, 30 anni, residente a Cagliari in via Gorizia 22, e Roberto Massidda, [illegible] anni, via Rio Morto 6. I carabinieri, Domenico Principe e Rocco Sciacchetti, al termine di un controllo cominciato a Diano Marina e concluso al comando di Imperia, hanno sequestrato 10 banconote false da 100 marchi ciascuna. Tutti i biglietti, abilmente contraffatti, portano lo stesso numero di serie. (r. b.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili nella esecuzione immobiliare promossa da:

Cur. Fall. Soragno P. Avv. Acerno c/ Soragno [illegible] e Emanuela.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 2-10-1979 ad ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Andora loc. S. Giovanni:

Lotto 1°: immobile di tre piani ad uso albergo con circostante terreno adibito a giardino via Merula C N. 8 e 14 per mq. 908 complessivo, a N C E U part. 778, f. 43, mapp. 442; Via Merula 14, p.t. 1 e 2, cat. D/2, R.C. L. 15.455 e a cat. terr. [illegible], 2461 vol 13, f. 43, mapp. 283/6; mq 368 R.D.L. 73,83, R.A. L. 24,88;

Lotto 2°: appezzamento terreno con entrostante costruzione [illegible] a piano di circa mq. [illegible] locali, composta da due camere, cucina, sala, corridoio, bagno a cat. terr. part. 5695, f. 43, mapp. 555, frutteto irriguo, cl. 2°, mq 1342, R.D. L. 248,27, R.A. L. 83,88 della superficie effettiva mq. 544.

Prezzi base: Lotto 1°: L. 37.374.000; Lotto 2°: 8.093.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): Lotto 1°: L. [illegible] + L. 4.000.000; Lotto 2°: L. 650.000 + L. 900.000; aumenti delle offerte non inferiori L. 500.000 per il 1° lotto ed a L. 200.000 per il 2° lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 5-6-1979

IL CANCELLIERE
G. Doria

I ragazzi della comunità di Don Bosco

Savona, i drogati «a viso scoperto»

Per la prima volta hanno parlato senza veli dei loro problemi «Dobbiamo essere aiutati» - «La nostra volontà non basta»

SAVONA — Seduti tra i banchi dell'aula destinata ai corsi serali [illegible] recupero organizzati dalla comunità giovanile di via Don Bosco hanno più l'aspetto [illegible] scolaretti diligenti che [illegible] «ragazzi bruciati». E' un'immagine diversa di se [illegible] che questi giovani riescono a offrire. Sbandati, drogati, ladri? Non si direbbe osservandoli attentamente mentre parlano [illegible] loro problemi, sulle prime quasi [illegible] timidezza e pudore. [illegible] sempre più sinceri, quasi patetici. I giovani della comunità, dopo [illegible] sfogo amaro [illegible] Giovanni Ghilardi, il sacerdote salesiano che da molti anni li aiuta a prezzo [illegible] enormi sacrifici non solo economici e che [illegible] teme [illegible] dover rinunciare all'iniziativa per mancanza di contributi adeguati, hanno voluto far sentire [illegible]

«I nostri problemi non sono irrisolvibili — dice Cinzia —, però dobbiamo essere aiutati concretamente. La nostra buona volontà da sola non basta».

Sono condensate in sette punti [illegible] «rivendicazioni» dei ragazzi savonesi privi [illegible] una casa, [illegible] lavoro, di affetti familiari. Cinzia, 18 anni appena compiuti, fa da portavoce. *«Chi frequenta [illegible] comunità di via Don Bosco — osserva — chiede soprattutto di poter lavorare. Avere un'occupazione stabile ci farebbe subito sentir meglio. I soldi [illegible] tasca guadagnati onestamente danno una soddisfazione enorme».*

[illegible] se [illegible] fosse possibile trovare lavoro a questi ragazzi? *«In questo caso* — interviene Lino — *potremmo essere aiutati almeno a non doverci procurare i soldi a tutti i costi. Come? Dandoci la possibilità di riparare a poco prezzo i motorini, a trovare un po' di benzina. E poi, impegnando il nostro tempo libero con l'ingresso [illegible] almeno una volta alla settimana, nella piscina comunale e fornendoci un posto dove far musica, imparare a suonare uno strumento».*

Senza lavoro, senza possibilità [illegible] svaghi leciti i ragazzi allontanatisi o cacciati di casa finiscono invece per oziare all'angolo della strada, sotto i portici di via Paleocapa, in piazza Diaz, esposti a [illegible] tentazioni, a cominciare [illegible] quella della droga.

[illegible] questo argomento tutti ne parlano malvolentieri. *«Il fenomeno esiste, [illegible] diffuso —* sostiene Cinzia — *ma tra i ragazzi [illegible] nostro giro, per fortuna, gli stupefacenti non circolano. Hanno capito che è come suicidarsi. Certo, gli spacciatori in città non mancano. E' facile trovare droga di tutti i tipi, dall'erba all'eroina e nella quantità che [illegible] desidera. Volendo la roba te la portano anche a casa».*

Ma chi sono gli spacciatori? I ragazzi [illegible] comunità [illegible] dell'opinione che [illegible] Savona [illegible] veri boss non ne esistano. Ba[illegible]rà solo dei tossicodipendenti costretti dal vizio a trasformarsi in spacciatori per procurarsi [illegible] danaro necessario [illegible] la «dose» quotidiana.

Il discorso torna sul tema del lavoro. *«Io vorrei un'occupazione [illegible] grado anche di appassionarmi. Mi piacerebbe —* dice Bruno — *fare il meccanico, l'elettrauto, il radiotecnico».* Il suo vicino di banco, Gianni, aggiunge: *«Ogni mattina alle 5 vado a scaricare cassette al mercato all'ingrosso di corso Ricci. Tanta fatica e poco danaro. Finiamo di lavorare verso le 11. E poi cosa faccio?».* Molti altri espongono le loro esperienze personali. Vincenzo [illegible] l'imbianchino. Dice: *«Preferirei un lavoro più sicuro [illegible] fabbrica. Ho fatto decine di domande, non mi hanno neppure risposto».*?

E Graziano puntualizza: *«Non siamo [illegible] scansafatiche. Avvertiamo la necessità di avere un lavoro, una famiglia. Tutti però ci chiudono la porta in faccia dopo che vengono a sapere che qualcuno di noi è stato in galera. Nessuno però che cerchi [illegible] spiegarsi perché [illegible] minorenni abbiamo fatto delle sciocchezze».*

Ivo Pastorino

Industriale torinese nella «Metalmetron»?

Panorama delle aziende in crisi alla ripresa

SAVONA — Alla ripresa autunnale, ancora motivi di preoccupazione [illegible] la «Cokitalia» di Cairo, la «Metalmetron» [illegible] Savona e i «Nuovi Cantieri» di Pietra Ligure. Per queste aziende, come [illegible] Floriano Cerdini, segretario della Uil, «manca [illegible] di[illegible] di prospettiva, [illegible] continua a vivere alla giornata».

Ieri si è riunito a Palazzo comunale il comitato di difesa della Metalmetron, presieduto dal sindaco Zanelli, che ha sollecitato un incontro con la Gepi, la società di Stato che ha in affitto lo stabilimento di via Stalingrado [illegible] che dovrebbe acquistarlo dalla curatela fallimentare. La fabbrica, ex Servettaz, ex Mammut, fallita nel [illegible]vembre del 1975, ha attualmente in forza circa 300 lavoratori, dei quali 80 ancora in Cassa integrazione.

L'ultima notizia [illegible] quella che la Gepi avrebbe offerto una compartecipazione all'industriale Borgini di Torino, titolare [illegible] un'azienda che produce stampi per automobili. L'imprenditore avrebbe manifestato un certo interesse per la «Metalmetron» affermando però che è necessario investirvi «molti miliardi».

La «Cokitalia» di Cairo continua a lavorare in perdita, al 35 per cento [illegible] sua capacità produttiva, e il contratto di affitto alla «Fornicoke» di Vado Ligure [illegible] 31 dicembre. Questi sono gli unici dati certi e non entusiasmanti di una situazione che suscita notevoli preoccupazioni. «Per sapere che cosa c'è dietro il 31 [illegible] — [illegible] Cerdini — abbiamo chiesto un incontro a livel[illegible] ministeriale».

Altro punto di crisi i cantieri di Pietra Ligure, appartenenti alla Gepi. L'azienda ha ottenuto una commessa per la costruzione di due tronchi di nave che assicura occupazione ai suoi 380 dipendenti.

Domani scenderanno [illegible] sciopero, per [illegible] ore, tutte [illegible] categorie del pubblico impiego che chiedono la trimestralizzazione [illegible] scala mobile. **n. s.**

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: Obiettivo Brass.
Ariston: Il padrino di Chinatown.
Astor: I giorni cantati.
Augustus: Avalanche Express.
Gioiello: Le pomomogli.
Grattacielo: Fantasmi.
Lux: L'ultima onda.
Odeon: [illegible] compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Nuovo [illegible] il [illegible].
Plaza: Sono timido... [illegible] mi cura.
Rito: Dimenticare Venezia.
Rivoli: Un dramma borghese.
Smeraldo: [illegible] porno.
Universale: Hair.
Verdi: Inseguimento [illegible].
Lido: Amici miei.
Ideal: Arancia meccanica

RAPALLO

[illegible]ne: Il salario della paura.
[illegible]: Piccole donne.
Augustus: Le avventure di Peter Pan.

RECCO

Anna: Mosca Wine.

SAVONA TV

Ore 12.30 Film «Il calice d'argento»; 14: Musica a richiesta a cura di Gianni; 18: [illegible] «O Cangaceiro»; [illegible] Borsa valori - Notiziario - Il tempo domani - Oroscopo; 19.55: Tanto per gradire; 20.45: Film «Il vedovo»; 22.15: Piano bar; 23.45: Notiziario; 23: Film «La polizia tace»

TELESANREMO

Ore 14: Film «Le colonne di Traiano»; 18.30: Film «A tenera-mente»; 20: A.A. Annunci; 20.25: Il tempo che farà; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.30: Film. Al termine replica Tg.

SAVONA

Diana: Avalanche express
Ars: I guerrieri della notte
Eldorado: riposo.
Astor: Calde labbra di Emanuelle.
Olimpia: Buon compleanno Topo[illegible]
Jolly: Porno delirio.

Filmstudio: Il mafioso.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: Concorde affaire.
Rita: L'oro del [illegible].

[illegible]ENGA

Astor: Il paradiso può attendere.
Ambra: Amici miei.
Cristallo: Amore senza limiti.

ALBISSOLA CAP[illegible]

[illegible] in amore.
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Nuovo programma.

ANDORA

Rossini: La Pantera [illegible].

CAIRO MONTENOTTE

Abba: L'oscuro desiderio.
Cristallo: Torbidi desideri di [illegible] ninfomane.

CERIALE

Odeon: Oliver story.

FINALE

Vittoria: Mask.
Ideal: Caro papà.

LOANO

Perla: Grease.
[illegible] Cantando sotto la pioggia.

MILLESIMO

Italia: Good by e amen.
Lux: Generazione Proteus.

PIETRA LIGURE

Comunale: Attenti a quei due ancora insieme.

SPOTO[illegible]

Ariston: Bulli e pupe.
Astro: Ecco noi per esempio.

VADO

[illegible]: La collina degli stivali.

VARAZZE

Telro: L'uomo ragno colpisce ancora.
Verdi: Nuovo programma.

IMPERIA

Ambra: Flossie [illegible] collegiale svedese
Centrale: La bella addormentata nel bosco.
Imperia: Sei giorni nel cielo.
Odeon: Les biches.
Rossini: Esce il drago entra [illegible] tigre.

DIANO MARINA

Dianese: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Pergola: Oliver story.

[illegible]GHE[illegible]

Olimpia: [illegible] del Signore.
Zeni: Un [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Goldrake l'invincibile.
Cent: Unico indizio un anello di fumo.

RIVA LIGURE

Corallo: H[illegible] va a scuola

[illegible]

Ariston: [illegible]r.
[illegible] Il calore nel ventre.
Astra: Indagine su un [illegible] perfetto
Mignon: Ecco noi per esempio.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: La caduta degli dei
Lux: Gola profonda
[illegible] laser.
Supercinema: Il braccio violento della [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: Prova d'orchestra.

[illegible] agenti [illegible] sul «bus»

SANREMO — Pablo Anton Almiron, 45 anni, argentino, residente a Genova in via [illegible] 11, è stato arrestato ieri dalla polizia per furto.

Il sudamericano aveva sottrat[illegible], sul filobus, i portafogli a due sanremesi che non se n'erano neppure accorti e che hanno scoperto di essere stati derubati solo quando la polizia li ha chiamati per restituire loro il maltolto.

Le vittime [illegible] Fortunata Gurnari, [illegible] anni, via [illegible] Alighieri 87, e Noè Velli, 73 anni, strada Valle 16. La donna, nel borsellino, aveva circa 200 mila li[illegible]tamila.

Ad accorgersi del furto sono stati gli agenti Guastella, La Veneziana e Zedda, insospettiti dal continuo scendere e salire dai mezzi pubblici dell'Almiron.

Processo per truffa a Sanremo

SANREMO — Mario Paolini, 42 anni, di Pescara, sarà processato la prossima settimana per aver truffato [illegible] gioiellieri di Sanremo.

Il Paolini aveva acquistato un anello con brillante del valore di 820 mila lire da Giovanni Burgo, in via Roma 65, e un [illegible]ro prezioso (290 [illegible] lire) [illegible] Francesco Gatto, in via De Amicis, con assegni cubati.

I due gioiellieri portati in banca gli chèques scoprivano che si trattava di assegni scoperti e si rivolgevano alla polizia.

Gli agenti identificavano il Paolini che [illegible] difendeva asserendo di aver avuto gli assegni da due giocatori del Casinò, a cui aveva prestato dei soldi. Il magistrato comunque l'ha rinviato a giudizio.

[illegible] militari denunciati per furto

DIANO MARINA — Due [illegible] che stanno prestando servizio militare [illegible] caserma Camandone, sono stati denunciati a piede libero per concorso in furto aggravato. [illegible] tratta [illegible] Giampaolo Rossi, [illegible] Terni e di [illegible] Pompeo, [illegible]dente a Firenze.

I due si erano appropriati della «Fiat 124 sport» di un loro compagno di leva, Alfredo Guarneri, 19 anni, torinese.

L'auto era posteggiata [illegible] fronte alla caserma. L'altra notte il proprietario [illegible] l'aveva più trovata [illegible] solito posto e [illegible] sporto denuncia. I due militari, a bordo della vettura, sono stati rintracciati alcune ore dopo, [illegible] centro di Diano Marina. Hanno detto che volevano «farsi un giretto».

LIGURIA SPORT

OGGI (ORE 16) AMICHEVOLE DI LUSSO PER IL FINALE LIGURE

Queste sera, nella Juventus a Finale, mancheranno solo Tavola, Fanna, Verza e Prandelli, convocati per la nazionale Under 21. Il giovane Marocchino (a destra) dovrebbe giocare col numero 7, mentre Causio sarà mezz'ala. Il tecnico Trapattoni cercherà le ultime indicazioni

Arriva la Juventus

Bianconeri in formazione tipo, tranne i quattro convocati per la Under 21 (Tavola, Fanna, Verza e Prandelli) Pronto il Comunale [illegible] via Brunenghi - I giallorossi in campo

FINALE LIGURE — Per i [illegible] bianconeri la festa è davvero grossa. Oggi pomeriggio a Finale arriva la Juventus e pochi rinunceranno all'appuntamento. Tutti i club della Riviera sono pronti a dare il benvenuto alla «vecchia signora» del calcio italiano dopo tanti anni di assenza da queste parti. Gli onori [illegible] casa spettano, ovviamente, al Juventus Club Finale che prima della partita (inizio [illegible] 16) consegnerà al capitano, Franco Causio, una targa ri[illegible]. D[illegible] piccoli calciatori con le divise della Juventus e del Finale porteranno ai capitani [illegible] squadre due mazzi di fiori.

Il match è amichevole e fornirà [illegible] indicazioni (il Finale gioca in promozione e farà semplicemente da «sparring partner») ma l'attesa per questa visita della Juventus è enorme. La caccia al biglietto è iniziata già dalla scorsa settimana (prezzo unico cinquemila lire, ridotti duemila) e [illegible] prevendita continua a un buon ritmo. I botteghini dello stadio comunale di via Brunenghi saranno aperti un'ora prima del fischio iniziale. Il Finale vuole accontentare tutti e finché ci sarà posto il pubblico potrà entrare. Alcu[illegible] sedie sono state sistemate anche ai bordi del campo (la Juve non ha sollevato obiezioni) e molti spettatori potranno essere sistemati vicino al campo di basket. Il servizio d'ordine sarà molto accurato.

Portare la Juventus a Finale non è stato difficile. Giampiero Boniperti [illegible] trascorre lunghi periodi [illegible] vacanza e non ha dimenticato gli amici finalesi. Quando è arrivata la proposta del suo collega giallorosso, Domenico Barilaro (juventino sfegatato, socio del club di Finale) [illegible] risposta di Boniperti (impegni permettendo) non poteva che essere positiva grazie anche all'ottimo tappeto erboso del «comunale». Rimaneva da stabilire soltanto la data e i tifosi juventini [illegible] potevano pretendere di più. Il 16 settembre è una tappa importante per la «nuova» Juventus che deve ancora risolvere parecchi problemi.

La squadra arriva [illegible] Nancy e Trapattoni oggi collauderà per l'ultima volta schemi e giocatori a quattro giorni dall'esordio in campionato con il Bologna e ad una settimana esatta di distanza dalla partita [illegible] andata del primo turno di Coppa Coppe con gli ungheresi del Raba Eto. Il «mister» non potrà però vedere all'opera la formazione tipo perché Tavola (insieme [illegible] Prandelli, Fanna e Verza) [illegible] convocato nella «Under 21». [illegible] primo tempo quindi giocheranno: Zoff; Cabrini, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Causio, Bettega, Tardelli, Virdis.

Il Finale, di fronte a tanti nomi illustri, cercherà di limitare al massimo i danni e di fare un po' [illegible] fiato dopo le prime settimane [illegible] preparazione. Per i giallorossi si tratta dell'esordio casalingo dopo il successo di Albenga con il San Filippo Neri e il pareggio di mercoledì sera con il Pietra Ligure.

L'allenatore Luciano utilizzerà tutti gli elementi a disposizione, e cioè i portieri Ghiso e Carossino, i difensori Vale[illegible] Battistoi, Barducci, Rocca, Voze; i centrocampisti Fraioli, Orcino, Mordente, Lardo, Roberto De Sciora, Franco Pio; le punte Beltramo, Pezzoli e Ghigliazza. Particolarmente seguite saranno le prove dei nuovi acquisti, cioè il libero Rocca (dal Caltizzano), il portiere Carossino e il centrocampista Mordente (dalla Dianese) e l'attaccante Beltramo (dalla Cairese).

[illegible] il presidente Barilaro: «*Rispetto ai nostri prossimi avversari di Promozione abbiamo iniziato gli allenamenti in leggero ritardo.*»

Pier Paolo Cervone

Il tecnico licenziato [illegible] sorpresa a pochi giorni dal campionato

Albenga: Zenari sostituisce Neuhoff

Promosso l'allenatore [illegible] formazione Berretti - Tra i motivi del provvedimento, i rapporti poco [illegible] fra Neuhoff e la tifoseria e il «caso Plutino» - La squadra bianconera non convinceva sul piano del gioco

ALBENGA — *L'Albenga ha [illegible] Enzo Neuhoff, affi[illegible] la conduzione tecnica della prima squadra a Sergio Zenari, allenatore della formazione «Berretti». La decisione è stata presa a maggioranza dal consiglio direttivo bianconero, nella riunione straordinaria di lunedì sera.*

La notizia [illegible] suscitato una grossa sorpresa negli ambienti sportivi [illegible]. [illegible] squadra, ultimamente, pur vincen[illegible] le ultime amichevoli con Dianese e Argentina, aveva evidenziato problemi di gioco (soprattutto a centrocampo) e di preparazione atletica, [illegible] a pochi giorni dall'inizio [illegible] campionato un cambio di guardia [illegible] panchina ingauna sembrava da escludersi.

«Ringraziamo Enzo Neuhoff, [illegible] bandiera bianconera, per l'opera svolta a favore della società — *ha dichiarato il presidente Giulio Delmisio* —; ultimamente, però, si erano deteriorati i rapporti tra l'allenatore e una parte della tifoseria, delusa dal rendimento della squadra nella fase precampionato».

Un altro elemento che ha indebolito la posizione di Neuhoff è la questione Plutino. Il centrocampista, beniamino [illegible] buona parte della tifoseria, e [illegible] tecnico non erano in buoni rapporti. Plutino, sfumati i trasferimenti all'Omegna e [illegible] Loanesi, [illegible] una decina di giorni si sta allenando agli ordini di Zenari. Neuhoff, in diverse occasioni, [illegible] aa dichiarato che Plutino non rientrava nei suoi programmi, lamentando piuttosto l'assenza di un centrocampista marcatore.

«Plutino ha intensificato la preparazione e non è escluso che domenica possa scendere in campo contro i toscani della Cuoio Pelli nel primo impegno casalingo del campionato, alle [illegible] 16», *annuncia il presidente Delmisio. Alcuni consiglieri ingauni avevano criticato le scelte di Neuhoff.* «L'allenatore [illegible] libero nelle sue decisioni tecniche, ma non deve escludere a priori nessun giocatore».

Sergio Zenari

L'allenatore, ultimamente, era apparso dispiaciuto e meravigliato per il coro [illegible] critiche che non [illegible] risparmiato neanche alcune giovani promesse della Berretti. Le discussioni e le polemiche sull'esonero di Neuhoff si intrecciano ai pronostici sul campionato. [illegible] la Cuoio Pelli, una neopromossa che potrebbe mettere in difficoltà gli ingauni. La formazione toscana [illegible] iniziato con molto anticipo la preparazione: movimento e affiatamento sono le sue armi migliori.

L'Albenga è ancora alle prese con diversi problemi. Rembado, infortunato alla caviglia, difficilmente potrà essere utilizzato. Lo stopper è un punto fermo della difesa, [illegible] conviene rischiarlo [illegible] vista delle prossime due trasferte consecutive. Il terzino Semino, in prestito militare, anche domenica ad Arma ha offerto un rendimento alterno e al [illegible] posto potrebbe esordire il giovanissimo Puglia, prodotto del vivaio albenganese. Rovere non [illegible] ancora in forma-campionato ma il suo contributo a centrocampo risulta ugualmente determinante.

I bianconeri si affideranno soprattutto a Graglia: il centravanti [illegible] l'elemento più in forma della squadra e appare ancora migliorato rispetto alla scorsa stagione. Graglia non si limita ad aspettare palloni in area, ma agisce [illegible] efficacia anche sulla tre quarti in fase di costruzione.

Enzo Neuhoff è irreperibile nella sua abitazione di Sanremo. Sergio Zenari, ex portiere [illegible] dice: «Accetto l'incarico, però mi dispiace sinceramente per Enzo. Non riesco a spiegarmi la frattura improvvisa che si è creata tra lui e la società. Sono cose che capitano nell'ambiente del calcio e non bisogna fare drammi. La squadra è [illegible] dev'essere recuperata soprattutto sotto il profilo psicologico. Il nostro [illegible] un campionato difficile [illegible] grinta e concentrazione [illegible] risultano determinanti».

[illegible] Fico

L'Imperia [illegible] col San Secondo Il Savona domani con la Carcarese

La campagna abbonamenti biancoblù - Un'iniziativa con gli artisti

IMPERIA — In attesa del derby di ritorno con la Sanremese, che [illegible] giocherà domenica pomeriggio alle 16.30 sul campo neutro [illegible] Finale Ligure, l'Imperia questa [illegible] affronterà al «Ciccione» la squadra del «S. Desiderio» di Genova Quarto. Una formazione che milita in Promozione. «Si tratta — ha detto Gianni Brenna — [illegible] un ennesimo allenamento per perfezionare sempre gli schemi e l'intesa. E' ovvio che il nostro primo traguardo è la partita [illegible] la Sanremese per la "Coppa Italia"».

[illegible] — L'uno a zero a spese della Sanremese ha dato un po' di scossa all'ambiente biancoblù.

Il Savona anche q[illegible]anno, nonostante la prudenza dettata dalle condizioni [illegible] bilancio, di sforzi ne ha compiuti e forse ne farà altri per rinforzare la squadra. Guai se il pubblico non dovesse rispondere come per il passato. Le occasioni per riconfermare [illegible] nel nuovo Savona davvero non mancano. Una è rappresentata dalla cam[illegible] ab[illegible]

Poi c'è un'occasione davvero ghiotta [illegible] biancoblù, [illegible] un'iniziativa [illegible] precedenti: [illegible] tra i maggiori artisti italiani esporranno [illegible]to prossimo alle ore 17, nel salone consiliare di palazzo [illegible] una serie di eccezionali serigrafie, [illegible] a favore [illegible] Savona. Ogni cartella conterrà 8 serigrafie formato 50 per 70, tirate in 100 esemplari numerati da 1 a 100. [illegible] che hanno accettato l'invito del [illegible] sono Baj, Dova, Fabbri, Moiso, Moncada, Rossello, Soravia e [illegible] Ogni cartella da 8 serigrafie co[illegible] un milione. Gli intenditori dicono: «E' [illegible] do concreto di aiutare la squadra biancoblù, ma soprattutto l'occasione per un [illegible] investimento».

Ma torniamo alla squadra. I ragazzi di Locatelli giocheranno domani alle 20,30 in Val Bormida, ospiti della Carcarese. Domenica prossima, alle ore 16, saranno di scena ad Alba, mentre giovedì 20, [illegible] ore 15,15, affronteranno al «Bacigalupo» l'Avellino.

[illegible] segnalare, infine, che [illegible] pomeriggio, con inizio alle [illegible] 16, allo [illegible] Comunale, presenti Chico Locatelli e [illegible] Prati, si svolgerà una «leva giovanile» per ragazzi nati dal 1967 al 1970. **(l. p.)**

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona, Imperia e [illegible] giovani ambosessi da [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] 02 203.401 - 02 [illegible] oppure scrivere [illegible], via Pergolesi 31, Milano

Le protagoniste della Seconda categoria allo specchio

Il Lavagnola ora [illegible] più concreto Fornaci, campionato tranquillo?

SAVONA — Dopo la fusione dello scorso anno tra il Savona Nord e la Libertà e Lavoro, [illegible] sorti della [illegible] società, il Lavagnola 78, [illegible] altalenanti e, in parte, deludenti. La prima squadra, infatti, non ha recitato quel ruolo da protagonista che tutti i tecnici le avevano pronosticato, restando invischiata nell'anonimato del centro classifica; [illegible] compenso c'è stata la valorizzazione, quasi l'esplosione, di un [illegible] settore giovanile.

Quest'anno, la società lavagnolese ha sfoltito i ranghi della formazione maggiore, cedendo anche alcuni pezzi pregiati quali Corrao, Corelli e Delfino e ristrutturando in parte i quadri dirigenziali, al vertice dei quali è as[illegible] il neopresidente Ciglieri.

Visto al «Torneo del Presidente [illegible] Repubblica», [illegible]ganizzato dalla Polisportiva Cinque Stelle, il Lavagnola è apparso la solita formazione quadrata e grintosa che ben si conosceva, magari con [illegible] pizzico di estro in meno, ma di [illegible] più pratica.

In particolare la difesa è apparsa ben registrata, imperniata com'è sul neoacquisto Restagno, ventiduenne portiere giunto dal Santa Cecilia Albissola, e sul classico libero Minuto, mentre in avanti già in ottima forma [illegible] apparso Enrile, autore della doppietta [illegible] quale i lavagnolesi hanno superato il Fornaci.

Quest'ultima formazione, anch'essa assai rinnovata, non [illegible] certo le ambizioni degli azzurri di Ciglieri, anche se i nuovi arrivi dovrebbero essere in grado di consentire ai biancorossi un tranquillo campionato di centroclassifica. Ceduto Allarchi al Pria[illegible]r, il [illegible] del «Serenella» ha acquistato i portieri Trucco dall'Albissola e Reverdito dal Vado, oltre al difensore De Santis, ex del Don Bo[illegible] [illegible] Savona, per puntellare quella difesa apparsa un po' incerta lo scorso anno. Il duo Cappelli-Beruto guiderà la formazione savonese sia in allenamento che in campo, mettendo al servizio dei molti giovani l'innegabile esperienza acquisita sui campi di tutto il Savonese.

[illegible] sfortunato esordio stellese contro il Lavagnola 78, il Fornaci ha comunque messo in evidenza già un discreto assieme e un buon centrocampo, dove [illegible] giovane Sguerso, nella ripresa, ha retto il confronto con gli esperti avversari.

Roberto Baglietto

Il caso Calabrese tra i [illegible]cazzurri

[illegible]O — Risolto positivamente il «caso Olivieri», alla Sanremese scoppia il «caso Calabrese». L'attaccante ventiquattrenne, appena acquistato dalla Ventimigliese come rincalzo per il reparto offensivo, [illegible] si sarebbe infatti accordato, sul piano economico, con la società biancoazzurra, ritenendo che l'impegno richiesto — cinque allenamenti settimanali e disponibilità domenicale — non fosse sufficientemente remunerato [illegible] cifra offerta dai dirigenti biancoazzurri. **(b. m.)**

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

L'amministrazione non è d'accordo sul tracciato proposto dall'Anas

Tangenziale Novara, tutto pronto però Cameri è contro il progetto

Si vorrebbe che la strada corresse alcune centinaia di metri più a Sud «Chiediamo una modifica del piano», dice il sindaco Giacomino Bagnati

NOVARA — Tra otto giorni, esattamente il 20 settembre, si riunisce il consiglio superiore dell'Anas e tra le altre cose dovrebbe decidere l'esecuzione del primo tronco della tangenziale di Novara. Dopo tanto tergiversare i fondi governativi (16 miliardi) ci sono e sembrava, con il progetto esecutivo pronto, che fosse la volta buona. Invece sembra che tutto si sia arenato un'altra volta.

Un buon tratto della tangenziale Nord dovrebbe snodarsi nel territorio del comune di Cameri e quella civica amministrazione non è d'accordo sul tracciato previsto dal progetto Anas. «*A volere ben guardare* — spiega il sindaco di Cameri Giacomino Bagnati — *la tangenziale interesserebbe anche noi. Non fosse altro perché servirebbe da svincolo per la provinciale che conduce all'aeroporto, una strada con notevole traffico, visto che oltre all'aeroporto, su quell'area sorge lo stabilimento Fiat*».

Allora — ci si chiede — perché il comune di Cameri frappone tante difficoltà? Il sindaco Bagnati appare un po' imbarazzato. Lui non lo dice, ma pare che nella Giunta i pareri sulla tangenziale siano discordi. Spiega che ci sono ragioni di carattere ecologico e precisa: «*Il progetto dell'Anas prevede una strada che divide i poderi; noi proponiamo una variante che correndo più ad Ovest risolva questo inconveniente*».

Il tronco numero uno della tangenziale di Novara, quello cui è stata data la priorità, misura circa 7 chilometri e mezzo e risolverebbe i più grossi problemi di traffico. Si tratta di un semicerchio che staccandosi dalla statale Novara-Milano, oltre Sant'Agabio, piega a Nord incrociando la statale per Galliate nei pressi di Pernate per scavalcare poi l'autostrada.

E' a questo punto che la tangenziale (24 metri di larghezza) entra in territorio di Cameri volgendo ad Ovest. Il progetto originario prevede un'ampia curva e la superstrada dopo avere incrociato la provinciale Novara-Cameri, va verso la statale per Arona alla quale si allaccia un paio di chilometri sopra Veveri.

Al comune di Cameri, per dare il loro benestare, vorrebbero che la tangenziale corresse alcune centinaia di metri più a Sud, incrociando la provinciale prima e non dopo lo stabilimento «R.D.».

«*Noi pensiamo che con un po' di buona volontà* — dice il sindaco Bagnati — *il progetto possa essere modificato così da accontentare anche noi*».

Il discorso del sindaco non fa una grinza ma sono i tempi che mancano. Come si fa a modificare un progetto esecutivo in otto giorni? C'è da aggiungere che per il 20 settembre, giorno fissato per la riunione del consiglio superiore dell'Anas, sia il Consiglio comunale di Novara che quello di Cameri debbono approvare l'opera. Si farà comunque il possibile per arrivare in tempo: venerdì i progettisti dell'Anas saranno a Cameri.

p. b.

Fine estate con operetta

NOVARA — Stasera nel salone dei congressi di Palazzo Borsa, penultimo spettacolo della serie «Estate novarese» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

La compagnia «Noi per voi» presenterà «L'operetta ieri ed oggi», uno spettacolo basato sull'esecuzione di brani tratti dalle più note operette per le voci di Rosanna Perelco (soprano), Elsa Oddone (soprano), Armando Bertinara (tenore), Giuliano Barsotti (tenore) e Antonio Privitera (baritono).

Il complesso orchestrale sarà diretto dal maestro Brondino e le coreografie ed il balletto saranno curati da Susanna Badell.

Saranno eseguiti brani da: *Acqua cheta; La vedova allegra; La danza delle libellule; Scugnizza; Paganini; Il Conte di Lussemburgo; Rose-Marie; Show boat; West side story.*

Ingresso a posto unico lire duemila.

(l. l.)

Massimo Godi aveva nove anni, stava per andare in gita sul Lago di Garda

Ameno, bimbo scivola sotto il pullman e la ruota gli sfonda il torace: morto

Ha cessato di vivere prima di arrivare all'ospedale di Borgomanero, dove un'autoambulanza lo stava trasportando - La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di tutti i piccoli che dovevano partire per la scampagnata

Massimo Godi, il bimbo schiacciato dalla ruota del pullman

AMENO — Un bambino di 9 anni è morto per lo sfondamento del torace: era scivolato sotto le ruote di un pullman. Si chiamava Massimo Godi, abitava da qualche mese soltanto ad Ameno, in piazza Beltrami 3. Ha cessato di vivere prima di arrivare all'ospedale di Borgomanero, dove un'autoambulanza lo stava trasportando.

Un gruppo di bambini, accompagnati dai genitori, stavano andando in gita sul lago di Garda. L'appuntamento era in piazza Marconi, alle 7 di ieri mattina. Puntuale arrivava il pullman della ditta Comazzi di Omegna, riservato per la gita, guidato da Lidio Ricotti, abitante a Gravellona Toce in via Partigiani.

I bambini, non appena visto arrivare l'automezzo, gli correvano incontro, pronti per salire e partire per la loro scampagnata. A questo punto, per cause che non si sono ancora completamente accertate, Massimo scivolava sotto la ruota anteriore destra del pullman, senza che l'autista riuscisse a evitarlo: lo investiva in pieno e gli passava sul corpo, sfondandogli il torace.

Accorrevano subito sul posto l'ufficiale sanitario di Ameno, il dottor Roberto Neri e il dottor Gianluigi Albertinale: i due medici si accorgevano immediatamente dell'estrema gravità del caso. Tentavano però ugualmente il ricovero in ospedale a Borgomanero. Il piccolo vi giungeva già morto.

I genitori del bambino, Umberto e Nella Grancita, originari di Borgosesia, hanno altri due figli, Maria di 14 anni e Aurelio di 13.

a. m.

Telefonata in Comune

Una bomba a Gozzano Falso allarme

GOZZANO — Era stato organizzato per ieri mattina al Palazzo comunale di Gozzano, un convegno dell'Associazione di storia ecclesiale novarese.

Relatori il presidente dell'associazione don Angelo Stoppa, la professoressa Madruzza dell'Università di Pavia, il professor Andenna dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo, la dottoressa Dahnk Baroffio e il ragionier Balosso. Il convegno era in corso quando, alle 9,15, un susseguirsi di telefonate che preannunciavano lo scoppio di una bomba, induceva il consigliere comunale Rocco Fornara a sospenderlo, a far sgomberare il municipio e a richiedere ai carabinieri un sopralluogo.

Le telefonate alla Bemberg e in ordine successivo al consiglieri Rocco Fornara, Carlo Brustia, in Comune, dove la comunicazione è stata raccolta dall'impiegata Angela Guidetti, sono state fatte da una voce femminile.

Ancora non è stato possibile appurare se si tratti di uno scherzo di cattivo gusto oppure di un mezzo per ottenere che il convegno non si tenesse, o di una segnalazione con fondamento di verità.

a. m.

Uno scalpellino di Crevola

Ha le mani dilaniate da scoppio di una mina

Severino Zanetta

DOMODOSSOLA — Per il cattivo funzionamento di un detonatore uno scalpellino di Crevola, Severino Zanetta, 50 anni, ha riportato lo spappolamento delle due mani.

Il fatto è accaduto nella cava «Rondoni» in località Oira dove lo Zanetta stava predisponendo il brillamento di una mina di modeste dimensioni per rompere un blocco di sarizzo.

Probabilmente per un difetto al sistema di accensione (i carabinieri di Crevoladossola stanno compiendo accertamenti sull'esecuzione della manovra e sui materiali impiegati) si è verificato uno scoppio che ha colpito gravemente alle mani lo scalpellino, che veniva ricoverato all'ospedale di Domodossola con prognosi di 60 giorni.

b. o.

Il provvedimento porterebbe al congelamento dei debiti

C'è l'amministrazione controllata per la Nuova Ceretti di Pallanzeno

VILLADOSSOLA — Gli azionisti della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno avrebbero proposto, si assicura non senza contrasti, al consiglio di amministrazione di mettere la società in «amministrazione controllata».

Il provvedimento porterebbe a un «congelamento» temporaneo dei debiti verso i fornitori, e consentirebbe di ripartire a nuovo con la gestione dello stabilimento, in attesa di tempi migliori.

Ieri mattina davanti ai cancelli della fabbrica circa 200 dei 700 operai in Cassa integrazione «a zero ore» si sono riuniti in appoggio al consiglio di fabbrica che avrebbe dovuto incontrarsi con la direzione.

La riunione è però slittata al tardo pomeriggio, mentre per questa mattina è in calendario un incontro a tre — società, consiglio di fabbrica ed esponenti della Regione — per fare il punto sulla situazione.

Dall'esito degli incontri in corso e dalle conseguenze che i sindacati ne trarranno uscirà l'eventuale strategia di lotta dei lavoratori per i prossimi giorni.

Il momento è critico: crisi finanziaria, mancanza di liquidità, difficoltà di ottenere crediti, sono i motivi ricorrenti nei discorsi degli operai (maestranze altamente qualificate) e dei numerosi lavoratori delle imprese «appaltanti» e delle diverse officine esterne che sino alla vigilia delle ferie d'agosto avevano lavorato per il grosso complesso siderurgico.

Per i sindacalisti, l'amministrazione controllata può anche andare bene. «*A patto* — si dice — *che ci sia un programma di lavoro ben preciso, ma se questo è solo un tampone sulla via di un eventuale peggioramento della situazione, allora diciamo no*».

b. o.

E' sospesa la mostra dei funghi

STRESA — Il «flagello» rappresentato dai cercatori di funghi ha superato il limite di sopportazione degli abitanti dell'Alto Vergante e delle pendici del Mottarone.

In segno di protesta per la mancata tutela da parte delle autorità competenti, l'Associazione interregionale amatori funghi (Aiaf), che ha sede a Stresa ed è presieduta e diretta rispettivamente da Mario Donghi e Tino Manni, ha deciso ieri di sospendere la quinta edizione della mostra micologica che avrebbe dovuto svolgersi il 30 settembre prossimo al Palazzo dei Congressi di Stresa.

Con la sospensione della mostra micologica, gli «amatori» sperano di sensibilizzare l'opinione pubblica e di convincere le autorità incaricate ad operare il necessario controllo.

(m. s.)

Armeno, denunce per 2 cani uccisi

FIRENZE — La lega antivivisezionista nazionale ha presentato denuncia penale alla procura della Repubblica di Firenze — come informa un comunicato della Lan — contro alcuni dipendenti del comune di Armeno (Novara) ritenuti responsabili dell'uccisione di due cani, dopo averli trascinati incatenati per il paese, sbattendoli più volte contro i muri delle case.

Il fatto — prosegue il comunicato — è accaduto alla presenza di molti testimoni, fra i quali la moglie dell'ufficiale sanitario del comune.

La lega antivivisezionista, oltre alla denuncia per maltrattamenti ad animali con l'aggravante di aver commesso il fatto nell'esercizio delle funzioni inerenti il compito di dipendenti comunali, ha avanzato richiesta di accertare eventuali responsabilità a carico dello stesso sindaco di Armeno per l'«inosservanza di alcune norme di polizia veterinaria».

Proteste tra i commercianti del Canton Vallese

Treni speciali dalla Svizzera per lo «shopping» nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Duri commenti tra gli operatori economici di Briga, la piccola capitale dell'Alto Vallese oltre Sempione, per una iniziativa promozionale della direzione della ferrovia Berna - Loetchberg - Sempione (questa ferrovia non è statale, anche se il capitale azionario è interamente svizzero), che viene definita «*incosciente e preoccupata solo di aumentare il suo volume d'affari*».

La direzione della ferrovia transalpina ha infatti avuto l'idea di organizzare dei convogli speciali per portare al tradizionale mercato del sabato di Domodossola, con uno sconto del venti per cento sulle normali tariffe di viaggio, gli svizzeri che già di loro iniziativa sono tra i più assidui clienti dei nostri «ambulanti», i quali ogni fine-settimana allestiscono i loro folcloristici tendoni nelle vie e nelle piazze di Domodossola.

Per lanciare l'iniziativa, la ferrovia «Bls» (questa la tradizionale sigla della importante linea ferroviaria), ha anche predisposto uno stok di ben 8000 prospetti di viaggio da distribuire fra i potenziali partecipanti a questi viaggi di fine settimana, definiti ufficialmente «escursioni turistiche».

La tensione dei commercianti vallesani, che da tempo vedono la loro clientela scendere a Domodossola dove è favorita dal cambio del franco svizzero, è stata molto dura contro la «Bls». Durante una riunione, presenti il sindaco di Briga, esponenti politici e commercianti, l'iniziativa promozionale è stata duramente criticata, e un esposto è stato presentato alle autorità cantonali tramite i consiglieri di Stato vallesani, per fare cessare i cosiddetti «viaggi turistici» a Sud del Sempione.

b. o.

Omegna — Si è disputato l'ottavo trofeo «Cna di Omegna» open con la partecipazione delle migliori racchette della zona. Lamperti, del Tennis Club Lesa, si è imposto sull'omegnese Bacchetta in due set con il punteggio di 7-5 e 6-4. Gli altri classificati nell'ordine sono: Orlandi, Lacchè, Mornacchi, Pialorti, Ferraris e Bertolotti.

Verbania — Sabato 15 sui campi del Tennis club Ponte San Giovanni si giocherà la prima partita di qualificazione per l'assegnazione del terzo Trofeo Bar Sport, trofeo open di singolo. Le iscrizioni (lire 4000) si ricevono fino alle 18 di giovedì 13.

Arona — Federico Leva ha vinto superando in finale Omar Thiella, la terza edizione del torneo di tennis Città di Arona. Contemporaneamente, sempre sui campi comunali di via Cadorna, si è giocato anche un torneo Under 14 che è stato appannaggio di Roberto Gru, vincitore in finale su Alberto Bisetti.

Luigi Boghi, consigliere comunale di Domodossola, ex partigiano

Dopo trentacinque anni ha trovato la sentenza con cui i tedeschi lo condannarono a morte

DOMODOSSOLA — Non capita a tutti di poter leggere, con comprensibile emozione, ma nella confortevole intimità delle quattro pareti domestiche, la propria condanna a morte, commentando ai familiari e agli amici i fatti che l'avevano determinata.

E' quello che è successo a Luigi Boghi, un operaio di Domodossola e consigliere comunale comunista, condannato alla pena capitale da un tribunale di guerra tedesco nel lontano dicembre 1943, per attività partigiana.

Boghi fu uno dei primi «resistenti» ossolani all'inizio della lotta di Liberazione. Rientrato dopo l'8 settembre '43 dal servizio militare in Marina, aderì subito a una delle prime formazioni spontanee partigiane, la «Banda Libertà». Dopo un paio di mesi, a seguito dell'insurrezione popolare di Villadossola, i tedeschi effettuarono delle retate arrestando molti di quei primi cospiratori.

In un processo svoltosi a Novara l'8 dicembre 1943 un tribunale di guerra germanico condannò a morte una decina di giovani, tra cui il Boghi, che venne però graziato con un compagno. I due dovettero assistere alla fucilazione degli altri condannati prima di venire deportati in Germania, da cui tornarono alla fine delle ostilità. Qualche tempo fa Luigi Boghi, curioso di conoscere le motivazioni del procedimento (la corte militare fu molto sbrigativa e si esprimeva in lingua tedesca, per cui agli imputati venne tradotta solo la parola «morte»), si rivolse alle autorità della Germania Federale.

L'efficiente burocrazia tedesca fu rapidamente in grado di fargli pervenire una dichiarazione del ministero della Giustizia bavarese attestante che «*dagli atti degli uffici giudiziari di Monaco e Bernau Am Chiemsee è stato accertato*» che la sua condanna, regolarmente registrata, venne erogata «*per attività partigiane*». A seguito di grazia la pena venne commutata in dieci anni di reclusione. La giustizia tedesca non aveva tenuto conto che la fine dello Stato nazista era prossima. Il diligente documento bavarese, annota infatti che Boghi «*il 3 maggio 1945 venne scarcerato, su ordine dell'allora governo militare alleato*».

L'ex condannato a morte, sfuggito al plotone di esecuzione, è stato uno dei più interessati spettatori della «performance» che un giovane artista domese, Marco Bartolotti, ha realizzato all'apertura delle manifestazioni commemorative del 35° anniversario della «Repubblica» partigiana.

Con intento allusivo e larvatamente polemico, Bartolotti ha voluto inserire nel contesto urbanistico cittadino una «forma artistica» che è stata lanciata dall'alto dello storico Palazzo Silva. Si tratta di un grosso drappo in materia plastica, che riporta una quarantina di nomi di altrettanti partigiani della banda «Libertà» (alcuni dei quali tuttora viventi), una formazione pochissimo ricordata dalla storiografia ufficiale della Resistenza. Con questo gesto il pittore ha voluto ricordare con una forma artistica inconsueta per Domodossola il sacrificio dei combattenti e un diverso modo, più «pubblico», di concepire l'arte.

b. o.

Denunciato (tentata truffa)

VILLADOSSOLA — Pietro De Lorenzo, 40 anni, calabrese di origine ma abitante per motivi di lavoro a Gosland, nella Germania Federale, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Villadossola per tentata truffa e simulazione di reato.

L'uomo, sulla via del rientro verso la Germania, si è presentato ai carabinieri lamentando di aver trovato durante la notte tutte le quattro gomme della sua auto tagliate. Il danno, di 170 mila lire, doveva figurare nella copia di denuncia vistata dall'arma, da presentare alla compagnia di assicurazione per il rimborso.

Poiché il De Lorenzo raccontando il fatto di cui sosteneva essere stato vittima ripeteva troppo spesso che «*in Italia sono tutti ladri e disonesti, non c'è sorveglianza, i reati restano impuniti*», il brigadiere si insospettiva e rintracciava il gommista che aveva sostituito il treno di gomme. La verità veniva subito a galla: le quattro ruote erano state cambiate perché consumate, non certo perché qualcuno aveva compiuto un atto vandalico verso l'auto del De Lorenzo, che veniva così denunciato dagli stessi carabinieri che dovevano raccogliere la sua denuncia fasulla.

b. o.

Rubati formaggi per 40 milioni

DOMODOSSOLA — Formaggi e prosciutti per un valore di quaranta milioni sono stati rubati al magazzeno all'ingrosso di prodotti caseari «Soresina», all'imbocco della statale della Val Vigezzo subito dopo la frazione «Croppo». Il furto è stato scoperto dallo stesso titolare, Umberto Palamara, che ha trovato i cancelli del deposito forzati. I ladri sono entrati dal retro, hanno forzato, servendosi di potenti trance, tutti i lucchetti delle celle in cui era depositata la merce più pregiata («Grana» e Langhirano) e sono poi fuggiti con un furgone.

Il titolare del deposito, che lo scorso anno aveva subito un furto analogo proprio di questi tempi, ha promesso una ricompensa a chiunque fornisca notizie utili.

(o. r.)

Novara, molti bocciati a settembre

Esami: un disastro nelle prime classi delle «superiori»

NOVARA — Gli esami di riparazione negli istituti di istruzione secondaria (medie superiori) hanno chiuso ufficialmente l'anno scolastico '78-'79, lasciando un seguito di preoccupazione fra gli studenti per via dell'alto numero di bocciati, specie nelle prime classi. Il motivo, stando agli addetti ai lavori, sarebbe nella scuola media inferiore che «manda» alle superiori alunni poco preparati.

Esaminando le scuole di Novara una per una, si nota che solo all'istituto tecnico statale per geometri la «riparazione» è stata totale: tutti i 120 allievi che hanno sostenuto gli esami di settembre sono infatti stati promossi.

Falcidie di ragazzi, invece, nelle prime classi dell'istituto magistrale, come afferma la nuova preside, professoressa Maria Teresa Monteverde Varesi e come dimostrano le cifre: 38 bocciati su 183 candidati.

Lo stesso si è verificato all'istituto tecnico agrario dove dei 52 rimandati delle classi prime 10 sono stati respinti. Sempre all'agrario 5 su 42 i bocciati delle seconde, 6 su 30 nelle terze e 4 su 15 nelle classi quarte.

All'Omar ben 22 bocciati nelle prime classi (91 erano i rimandati), 10 (su 90) nelle seconde, 6 (su 46) nelle terze e 7 (su 47) nelle quarte.

Il numero degli alunni che hanno invano tentato di riparare si arricchisce di 30 unità all'istituto tecnico industriale «Fauser», dove i rimandati erano 128. Altri 28 bocciati (su 190) all'istituto tecnico per periti aziendali.

Nei licei, 22 i respinti allo scientifico «Antonelli» su 233 candidati. Al classico, dove gli alunni impegnati nella sessione di settembre erano solo 38, i respinti sono stati 4.

All'istituto professionale Bellini su 150 alunni che tentavano di riparare (fra la sede di Novara e le sezioni staccate di Omegna e Blandrate) 13 sono stati i respinti e altri 14, forse convinti dell'inutilità del tentativo, non si sono presentati.

All'istituto professionale di Stato per il commercio «Ravizza», su 137 candidati al «recupero» settembrino, 18 non hanno superato gli esami.

Liceo artistico statale: su 84 candidati 9 ripeteranno l'anno essendosi «arenati» alla riparazione. Infine al Mossotti, dove per via delle iscrizioni che stanno per chiudersi non è possibile avere dati precisi, si parla di numero di bocciati «contenuto» e, comunque, previsto.

Intanto nelle medie inferiori, in vista dell'ormai imminente inizio delle lezioni (il 18, sempre che non salti fuori qualche sciopero come si dice), sono state ultimate le operazioni di iscrizione. In tutta la provincia di Novara gli alunni di prima media saranno 7874, quelli di seconda 7113 e quelli di terza 6639.

m. s.

Cannobio, morta (48 anni) moglie del farmacista

CANNOBIO — Stroncata nel giro di poche settimane da un male incurabile, è morta all'ospedale di Verbania Teresa Angeleri, 48 anni. La sua scomparsa ha destato vasto cordoglio a Cannobio dove abitava e in tutto l'Alto Verbano.

Teresa Angeleri era moglie del dottor Giovanni Dealessi, titolare di una farmacia a Cannobio, ex sindaco del paese e attuale presidente della Comunità montana.

(f. v.)

I fiori per l'Europa

VERBANIA — Dopo il successo riscontrato nella ripresa dopo una sospensione di 14 anni del «corso dei fiori» gli organizzatori pensano a una più grande manifestazione per l'anno prossimo.

Si parla di una decina di carri e della presenza ufficiale delle delegazioni delle città straniere che con Verbania hanno stretto gemellaggio o relazioni di amicizia. Ogni città unica dovrebbe essere presente con un suo gruppo musicale e folcloristico. Alle manifestazioni di domenica pomeriggio e sera erano presenti oltre 16 mila spettatori paganti: tanti infatti i biglietti di ingresso staccati.

(Foto Basso) a. c.

L'omonima città del capoluogo novarese in Sicilia sui Peloritani

C'è una Novara dove il riso si mangia soltanto con il cioccolato per Natale

E' un antico comune medioevale - Secondo la leggenda sarebbe stato fondato da Ciclopi che fuggivano le eruzioni dell'Etna - Molti abitanti sono emigrati in Piemonte: a Torino e anche sotto la cupola di S. Gaudenzio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA DI SICILIA — *Lungo la strada tortuosa che arriva da Catania, dal mare, e sale sui Peloritani, non si incontra nessuno, non si attraversano paesi: soltanto monti sempre più alti e brulli a strapiombo su fiumare aride. Quasi all'improvviso, proprio dietro a un tornante, spunta lei, bianca, adagiata sulla montagna, Novara di Sicilia, in provincia di Messina.*

Dà l'impressione immediata di essere come un antico Comune medioevale, autosufficiente e ad economia chiusa. La lontananza dalle città (60 chilometri da Catania, 40 da Messina, e tutti su strade impervie), la posizione, così isolata sotto l'arcigna Rocca Salvatesta, ne fanno un «solitario» incastonato nella montagna. «Eppure proprio qui, all'interno, staccati dalle coste, siamo impregnati fino al midollo di "sicilianità"», *dice l'avvocato Nino Paratore.*

«Novara si sta riducendo a un paese di pensionati — *sostiene* — perché ci manca il mordente, la serietà nelle iniziative, lo spirito organizzativo. Un orgoglio malinteso (ce ne rendiamo conto noi stessi), il nostro individualismo passivo ci porta a isolarci ancora di più, a lasciar fare agli altri: ad esempio, qui da noi, le cooperative non reggono».

Prima dell'emigrazione in massa che ha dissanguato, come tanti altri, anche questo paese della provincia di Messina, che ora ha 3200 abitanti (ci sono 1000 novaresi siciliani a Torino, molti anche a Novara) si viveva di agricoltura (frumento), di artigianato (sculture nella calcarea «pietra di Novara», in legno, in ferro battuto), di pastorizia. «Ora di tutto questo non c'è quasi più nulla — *dice il vicesindaco Michele Sofia* —. Chi poteva se n'è andato, i giovani, finite le medie inferiori, vanno a studiare a Messina o a Catania, spesso sperando di lasciare poi definitivamente la Sicilia: qui rimangono pensionati, impiegati statali, qualche muratore, i falegnami, i commercianti: un'economia a circolo chiuso, senza la minima espansione. E' ancora fiorente la pastorizia, limitata però a pochi proprietari di molti capi di bestiame».

«In realtà qualche rimedio si potrebbe tentare — *aggiunge l'avvocato Paratore* — il primo dovrebbe essere la costruzione di una strada a scorrimento veloce, che permettesse di raggiungere agevolmente l'interno dal mare: quella esistente ora è l'unica che unisce la costa ionica a quella tirrenica della Sicilia ed è veramente disastrosa».

Questi però — lo riconoscono i novaresi stessi — sono tutti discorsi estivi, destinati a rimanere tali. Anche i giovani: si danno da fare nella compagnia filodrammatica, organizzano manifestazioni e gite, partecipano ancora attivamente alle processioni religiose («perché sentiamo veramente la tradizione, non per conformismo»), *si stampano il loro giornale* («La Rocca»), *ma tutto finisce lì. Quando si esce dal campo delle attività ricreative, allora si esce veramente, ma dalla Sicilia.*

Assunta Ferrara partecipa alla Filodrammatica, recita, si dà da fare «e in paese, pensi un po', non dicono nulla. Qualcosa è cambiato anche qui, i rapporti fra uomo e donna sono diversi, non c'è più quella esasperazione di una volta, per cui non soltanto si interpretavano i comportamenti, le parole, ma addirittura gli sguardi. Adesso è diverso, anche se, sull'iniziativa del teatro, opera del parroco, don Enrico Ferrara, la gente diceva: "Ma possibile, che cosa crede di fare, masculi e fimmine insieme, a recitare, non è mica una bella cosa"».

Novara di Sicilia e Novara di Piemonte. Che cosa hanno in comune? Non certo lo spirito della gente, non certo l'economia, non certo le origini: il professor Ugo Di Natale, un appassionato studioso di storia locale, in un suo libro sul paese siciliano riporta la leggenda secondo cui l'antica Noa è nata perché i Ciclopi, abitatori delle falde dell'Etna, si rifugiarono sotto la rocca Salvatesta, fuggendo le eruzioni del vulcano.

Eppure qualcosa in comune c'è: il riso. Quello siciliano però è nero: una ghiottoneria che si prepara per Natale, con cioccolato, pasta di nocciole, un po' di cannella, tutto mescolato insieme a formare una crema nera e intensa. Il riso nero si aggiunge alle altre specialità novaresi, i pasticcini alle mandorle, le ghiacciate, i gelati, che sempre accompagnano e addolciscono i discorsi dei cittadini su quello che si potrebbe fare e non si fa.

E così, dopo un giro per le strade strette e tortuose del paese, e le sue improvvise piazzette, e le sue terrazze che guardano il mare lontano, la visita finisce. «Di là, quando non c'è neppure un po' di foschia, si vedono le Eolie», *afferma Maria Puglisi Abbadessa, factotum in Comune, con voce quasi emozionata, ed è come se dicesse, esprimendo il pensiero di tutti:* «Com'è bella la mia Novara, la vorrei diversa, ma mi piace perché è così».

Alessandra Comazzi

Novara di Sicilia. Uno scorcio del paese com'era qualche anno fa: il ponte San Sebastiano

Oggi l'Oleggio con la Juventus «Primavera»

OLEGGIO — Questa sera, alle 21 la squadra di casa ospiterà la formazione Primavera della Juventus. Si conclude così la fase delle amichevoli degli arancioni oleggesi. Domenica prossima si svolgerà con il Gravellona la prima partita.

NOVARESE SPORT

La firma ufficiale dell'accordo è avvenuta nello studio del sindaco

Una nuova squadra di pallacanestro (in D) è appena nata a Novara: l'Alivar Pavesi

Allenatore sarà Roberto Rattazzi - Adesso si conta sull'interesse del pubblico cittadino

NOVARA — Sulla scia dell'entusiasmo creatosi lo scorso anno attorno al «grande» basket portato a Novara da una società di serie A, in città si sta cercando di mantenere l'aggancio e tracciare il futuro in questo settore sportivo che in Italia ha raggiunto grossi risultati ad ogni livello, sia tecnico sia di pubblico.

La società «Alivar» e la società «Basket Club Novara» hanno siglato ieri un accordo in base al quale la squadra di pallacanestro di serie D assumerà per i prossimi tre anni la denominazione «Pavesi Alivar Basket Club Novara».

La firma dell'accordo è avvenuta ufficialmente presso l'ufficio del sindaco di Novara (che era stato promotore dei rapporti intervenuti tra le due società) il quale ha messo in evidenza come l'auspicata collaborazione fra industria e sport renda possibile la realizzazione di nuove strutture e attrezzature che a loro volta attraggono e richiamano l'interesse delle giovani leve.

«*Con tale azione* — ha detto il sindaco Maurizio Pagani — *l'industria completa il contributo allo sviluppo economico del paese allargandolo al campo sociale. Non siamo qui per celebrare una sponsorizzazione, ma per ufficializzare un atto promozionale nell'interesse dello sport cittadino, questa volta del basket minore che per i prossimi tre anni potrà gareggiare e cogliere i successi sperati*».

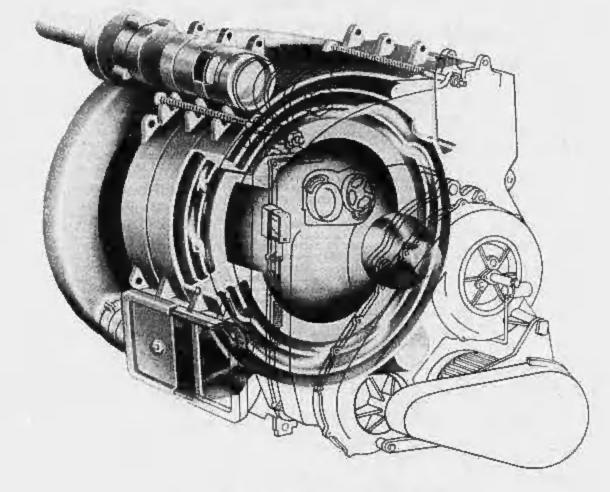
Il presidente dell'Alivar, dottor Fosco Messeri, ha tenuto a precisare che con questo intervento la sua società «*si propone di assicurare il proprio contributo allo sport cittadino, come ha già fatto per la società "Rotellistica Novara", un sostegno che va oltre gli scopi puramente pubblicitari ma è rivolto ad incrementare attività che costituiscono un significativo polo di interesse per lo sport dei giovani a Novara*».

Il presidente del Basket Club Novara, Mario Garetto, dopo aver sottolineato che l'accordo raggiunto consentirà alla squadra di partecipare al campionato di serie D con buone prospettive di promozione, ha aggiunto: «*Soprattutto la triennalità dell'impegno dell'Alivar non solo consentirà una programmazione dello sviluppo societario commisurato al livello di interesse del basket espresso dal pubblico novarese, ma favorirà maggior diffusione della pratica di questo sport tra i giovanissimi*».

Infatti la nuova società oltre a partecipare al campionato maggiore, disporrà di una formazione juniores e di sette squadre giovanili che prenderanno parte ai campionati minori.

E' stato poi presentato il nuovo allenatore, Roberto Rattazzi, il quale ha voluto sottolineare le difficoltà del campionato. «*In Piemonte c'è un grosso risveglio* — ha detto — *e la scalata alla serie C sarà difficile. Noi punteremo sui giovani e quindi sarà più duro arrivare allo sperato successo. Il campionato inizierà il 14 ottobre e siamo ancora in trattative* — ha concluso Rattazzi — *per almeno un giocatore di rilievo*».

Dopo i walzer «Mummer» avremo quindi in campo i «Pavesini» a tentare la fortuna in campo cestistico novarese. Sta agli sportivi rispondere con uguale interesse.

l. l.

Prima dei Giochi del Mediterraneo

Buoni risultati con i russi della ginnastica novarese

NOVARA — *La stagione è appena iniziata e la ginnastica novarese si pone subito in evidenza per i risultati.*

In campo internazionale si è svolto a Rimini l'incontro Italia-Urss in preparazione ai «Giochi del Mediterraneo» in programma a Spalato da domenica prossima.

Hanno vinto, come voleva il pronostico, i russi ma c'è da segnalare l'ottima prestazione di Corrado Colombo della «Libertas Novara» che ha ottenuto il miglior punteggio nel volteggio al cavallo (9,50) ed appare avviato ad una stagione di successi.

Le allieve della «Libertas» sono state impegnate a Serravalle Scrivia nel primo «quadrangolare» della stagione.

Le novaresi si sono classificate al primo posto, davanti all'Olimpia di Aosta, alla Serravallese ed alla Pro Vercelli.

Nella classifica individuale il successo è andato a Claudia Larghi, terza Paola Marella e settima Raffaella Lamacolna.

l. l.

Briga Novarese con il Borgosesia

BRIGA NOVARESE — Amichevole di lusso questa sera per il Briga Novarese che sul suo campo affronterà il Borgosesia, una delle compagini maggiormente candidate alla promozione in Serie D.

Per i valsesiani si tratta della prova generale in vista dell'impegnativo esordio in campionato con l'Ivrea, così come per i padroni di casa che domenica prossima giocheranno sul campo della favoritissima Juve Domo.

(r. c.)

Trentacinque anni, ex serie A

Vallongo al Borgomanero come nuovo centravanti?

BORGOMANERO — All'ultimo momento, il Borgomanero ha trovato il centravanti: la notizia non è ancora ufficiale ma, a quanto pare, il titolare della maglia n. 9 dovrebbe essere Vallongo, che domenica ha giocato nel secondo tempo a Castelletto Ticino mettendo a segno la rete del pareggio (1-1).

Vallongo è un giocatore sui 35 anni, che ha militato anche in serie A, e che nella stagione passata ha vestito la maglia dell'Abbiategrasso. I borgomaneresi lo ricordano, perché nella partita dell'8 aprile scorso ad Abbiategrasso Vallongo trafisse per due volte Mora nel primo tempo, e i rossoblù persero nonostante il gol di Provvisionato, nella ripresa.

Dopo aver messo alla prova il giovane Milani, il locale Mola e i due attaccanti della Roderse, Restelli e Fusco, nella quinta e ultima amichevole di pre-campionato Padulazzi ha potuto esaminare a Castelletto anche Vallongo. Il giudizio del mister deve essere stato favorevole, e il passaggio dell'anziano centravanti al «Borgo dei giovani» dovrebbe attuarsi in questi giorni.

A Castelletto, Padulazzi ha comunque mandato in campo nel primo tempo la formazione che, se non arriverà in tempo Vallongo, dovrebbe schierarsi nell'incontro di esordio del campionato a Vercelli, e cioè: Mora, Rodighiero, Tarello, Pini, Castiglioni, Diolosà, Provvisionato, Erbetta, Garripoli, Pusiol, Antonini. Se sarà disponibile il nuovo centravanti, Garripoli andrà a fare il tornante in luogo di Antonini.

(f. a.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Gola profonda
Coccia: Super Andy
Eldorado: L'ultima onda
Excelsior: L'inferno erotico di Pietroburgo
Faraggiana: Guerrieri della notte
Vittoria: John travolto da insolito destino

ARONA

San Carlo: Il monaco di Monza
Roma: La mondana felice
Moderno: Concorde affaire '79
Lux: Due pezzi di pane

BORGOMANERO

Moderno: Baby love
Nuovo: Tigre man, il samurai umano

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Black sunday

OMEGNA

Sociale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

TRECATE

Vittoria: [illegible]

VERBANIA

Apollo: Grand hotel
Ariston: Maledoescenza
Vip: La cuginetta inglese
Sociale (Intra): Cantando sotto la pioggia
Sociale (Pallanza): I guerrieri del sudore

CANNOBIO

Odeon: Il branco
Diana: L'ultima volta

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Torino nera

VIGEVANO

Anacchino: Il segreto di Agatha Christie

Cagnoni: La linea della fine
Marconi: Vieni voglio fare l'amore con te
Colli Tibaldi: I nottambuli

GALLERIE

Corsini, via 5 Vallore 22: fino il fine mostra personale di Giancarlo Paulo

FARMACIE

Novara: Internazionale, viale Azari 79
Arona: Angiolini, corso Cavour
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogiani
Oleggio: Colombo, p. Martiri
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Stresa: Internazionale [illegible], corso Italia
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 31

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Cassignate, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 13.30 Telelomellina notizie; 16 TV ragazzi; 18.30 Telelomellina notizie; 18.40 Caccia e pesca a cura di Walter Marchese; 19.30 Film; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Obiettivo; 22 Film.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 60.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.286; Gattinara, telefono 82.212

La diagnosi del direttore chimico dell'ufficio d'Igiene

Come sta la Sesia?: «Molto male»

VERCELLI — Il caso di Gianni Bullardi, il produttore cinematografico morto dopo un tuffo nel Tevere, ha richiamato in tutt'Italia una maggior attenzione sullo stato di salute dei nostri fiumi. Per sapere «come sta» il fiume di Vercelli, la Sesia, ci siamo rivolti al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi e all'Ufficio di igiene del Comune dove ci sono stati, rispettivamente, tracciati il quadro chimico e quello batteriologico del più importante corso d'acqua vercellese, dal direttore del reparto chimico dottor Piero Torazzo.

La dichiarazione di apertura del dottor Torazzo è esplicita: *«La Sesia sta abbastanza male, soprattutto nel tratto fra Borgosesia e Serravalle Sesia: in quel punto, infatti, entra il Sessera con gli scarichi industriali delle cartiere ricevuti, a sua volta, dal torrente Ponzone. A valle di Serravalle Sesia, la situazione tende a normalizzarsi e, nel capoluogo, la Sesia non è particolarmente inquinata da scarichi industriali».*

Il nodo sta quindi nel tratto in cui affluiscono il Sessera, in particolare, e lo Strona. I due corsi d'acqua gettano nella Sesia gli scoli delle tintorie biellesi e delle cartiere valsesiane. Gli scarichi delle cartiere contengono mercurio che, assorbito dai pesci, si trasforma in composto organico pericolosissimo per l'uomo.

«Per fortuna — osserva Torazzo — *la percentuale di mercurio riscontrata in quel tratto di fiume non è elevatissima, anche se pur sempre preoccupante: 0,13 milligrammi per litro. Il mercurio è contenuto nella pasta di cellulosa e, giustamente, in alcune cartiere ci facevano osservare che questo scarico inquinante non dipende dal loro tipo di lavorazione: è la pianta che quando viene importata dall'estero (come succede di solito) contiene già mercurio».*

Per quanto riguarda gli inquinamenti delle cartiere, il Laboratorio di igiene e profilassi ha compiuto, nello scorso mese di giugno, alcune analisi su ordine del pretore di Varallo.

«Abbiamo esaminato — dice Torazzo — *gli scarichi di cinque cartiere nel mandamento di Varallo. Tre erano fornite di un impianto di depurazione; due non l'avevano. Una di queste due ultime aveva però preteso dalla ditta fornitrice di alberi speciali garanzie che le piante non fossero state trattate con procedimenti al mercurio: è il segno che, finalmente, si sta prendendo coscienza del problema dell'inquinamento fluviale».*

Se i residui delle cartiere contengono mercurio, in quelli delle tintorie abbonda il cromo, in particolare il dannoso cromo esavalente. *«Ma il cromo* — denuncia Torazzo — *e altre sostanze chimiche nocive per l'organismo umano ci sono un po' in tutti gli scarichi: nelle tintorie in particolare, ma anche nelle rubinetterie e in altre fabbriche. E' quindi per lo meno preoccupante che in una zona industriale come il Biellese esistano pochissimi impianti di depurazione delle acque.*

Piero Torazzo

Qualcuno — prosegue — *cerca di aggiustarsi con le cosiddette vasche di omogeneizzazione, che però spesso sono inutili. Tutto per risparmiare: ma è scandaloso. Un noto industriale biellese ha addirittura scavato una buca accanto alla sua tintoria e l'ha ricoperta con un telone di plastica: versava lì gli scarichi della sua industria. Voleva contrabbandarla per una vasca di omogeneizzazione: sono cose gravissime, che vanno denunciate».*

Per combattere queste situazioni la legge c'è, ma è sempre stata trascurata o disattesa. Da dieci anni gli scarichi industriali nella nostra provincia sono regolati da un'ordinanza della Provincia. Ora dovrebbe far testo la legge regionale che cerca di avvicinarsi, il più possibile, alla chiacchieratissima *«Legge Merli»*. Ma è proprio quest'ultima il punto delle dolenti note.

«Io la chiamo — dice Torazzo — *la licenza per inquinare. E' stata approvata il 10 maggio del 1976 ma, per continui rinvii, è entrata in vigore solo il 23 luglio di quest'anno, solo in parte, e solo con norme tutt'altro che restrittive. Però è già qualcosa. Dal 23 luglio, abbiamo avuto notizia di ordinazioni di impianti di depurazione nel Biellese. Le sanzioni, anche penali, che la legge prevede stanno infatti convincendo qualche industriale — e speriamo che siano sempre più — a riconsiderare con serietà il problema dell'inquinamento delle acque.*

Ora i pretori — conclude — *hanno uno strumento legislativo in più per colpire gli abusi. Tra l'altro, alla pretura di Vercelli, il 12 ottobre, si svolgerà un processo, il primo del genere nella nostra zona, per l'inquinamento di una roggia cittadina. E' il caso di dire: finalmente».*

Enrico De Maria

Programma di riunioni con commercianti alimentari e ambulanti

Un piano per contenere i prezzi

VERCELLI — *Dopo le sorprese del rientro, con il rincaro generalizzato dei prezzi, una piccola «boccata d'ossigeno» per le massaie vercellesi potrà arrivare a fine mese, quando cioè il Comune in collaborazione con le associazione di categoria commerciali (Associazione Commercianti e Confesercenti) varerà un «piano» per il contenimento dei prezzi al consumo soprattutto dei generi alimentari.*

Del progetto si è discusso alcuni giorni fa in Comune e ora le associazioni si stanno muovendo per elaborare delle proposte che saranno tradotte in atto quanto prima. Ma di quali iniziative si tratterà? Dice Pino Latrofa, segretario della Confesercenti: «Abbiamo in programma due riunioni. Una con i negozianti del settore alimentare, l'altra con gli ambulanti che vendono frutta e verdura. Di discutere sull'istituzione di "panieri della spesa", che contengano un certo numero di prodotti, di

Nando Lombardi — Pino Latrofa

buona qualità, a prezzi contenuti».

«Per gli ambulanti — prosegue — potrebbe tornare utile l'esperienza già attuata in altre città (fra cui Novara) di garantire, in certi periodi, la vendita di alcuni tipi di frutta e verdura a un prezzo standard, inferiore a quello che si pratica di solito. Un discorso lo affronteremo anche con i grossisti».

Il «contenimento» dei prezzi, in ogni caso, dovrebbe riguardare solamente i «generi di largo e generale consumo», quindi soprattutto il settore alimentare. I prezzi, però, sono aumentati un po' dappertutto. «E' vero — *conferma Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione Commercianti* — anche se è opportuno ricordare che i dati ufficiali dell'Istat confermano che da parecchio tempo i prezzi all'origine risultano avere aumenti percentuali notevolmente superiori a quelli apportati al dettaglio. Bisogna poi distinguere a seconda dei settori. In quello delle calzature, ad esempio, si è avuto un aumento dei pellami del 35-40 per cento, che ha influito sui prezzi delle scarpe per l'autunno-inverno, che comunque sono state acquistate in primavera. Nel settore alimentare, invece, per alcuni generi, specialmente ortofrutticoli, i prezzi sono addirittura calati».

«Non bisogna dimenticare, inoltre — *aggiunge Lombardi* — che sui prezzi al consumo influiscono anche altri tipi di costo, non escluse alcune onerose tariffe di servizi pubblici (vedi, a Vercelli, la tassa sulla nettezza urbana)».

Certo che, comunque, il «paniere della spesa» o le altre iniziative che saranno prese prossimamente saranno soltanto un piccolo contributo per alleggerire i costi almeno dei generi di prima necessità; un colpo più deciso, e più generalizzato, potrebbe venire invece da altri tipi di iniziative, che contribuiscano a rendere meno farraginoso il sistema distributivo e a migliorare l'efficienza delle singole aziende, stimolando l'iniziativa dei singoli.

Un ruolo decisivo, in questo senso, potrebbe essere giocato, oltre che dalle associazioni di categoria, anche dal Comune e dai vari enti pubblici che hanno possibilità di azione nei confronti del settore commerciale. **d.co.**

Firmato l'atto di rinuncia

Doretta Graneris non eredita nulla

VERCELLI — Doretta Graneris, la giovane che nel novembre del 1975, con la complicità del fidanzato, Guido Badini, sterminò a colpi di pistola l'intera famiglia, ha rinunciato all'eredità.

L'atto è stato depositato ieri alla Pretura di Vercelli. Con questa dichiarazione di rinuncia, i beni della famiglia Graneris passeranno agli altri eredi. L'atto non sarebbe stato necessario se la sentenza che ha condannato la ragazza all'ergastolo fosse già passata in giudicato.

Per legge, infatti, Doretta Graneris, che ha ora 22 anni, sarebbe stata dichiarata d'ufficio «indegna di succedere». Ma ciò sarebbe potuto accadere solo tra diverso tempo e soltanto allora gli altri familiari avrebbero potuto entrare in possesso dei beni ereditari.

Vercelli — Prosegue l'attività dei sodalizi aderenti alla «Consulta delle Famije» del Vercellese. Le associazioni si riuniranno in assemblea, il 15 settembre, a Trino, nella sede della Famija Trinesa; il 16 settembre la Consulta, con la «regia» della «Famija Muranesa» organizzerà a Morano Po un convegno di gruppi folkloristici.

Il pci non era stato invitato alla riunione

Risposta dc ai comunisti sulla conferenza stampa

VERCELLI — *Non s'è fatta attendere la replica della dc alle dure accuse lanciatele dalla federazione vercellese del pci per il mancato invito de «L'Unità» e de «L'Amico del Popolo» alla conferenza-stampa sull'area industriale*

Il segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso, ribatte sia al telegramma inviato dal direttore politico dell'«Amico del Popolo», Marco Reis, a tutti gli altri giornali vercellesi la mattina stessa della conferenza, sia al comunicato-stampa di qualche giorno dopo sottoscritto dalla segreteria di federazione del pci.

Anche nella replica di Sarasso non mancano toni particolarmente accesi. «Non paghi del telegramma di protesta col quale hanno manifestato la loro ridicola indignazione per non essere stati invitati alla conferenza-stampa — scrive il segretario cittadino della dc — i dirigenti locali del pci hanno deliberato di insistere nella loro sciocca polemica con un ulteriore comunicato».

Sarasso smonta quindi le accuse che il pci ha rivolto al suo partito e commenta: «Appare evidente che il fatto di non essere stati invitati alla conferenza-stampa ha scatenato la loro rabbia, non tanto per un legittimo desiderio di essere presenti in un momento dell'informazione, quanto perché non si è offerto l'estro di trasformare in sereno colloquio con la stampa locale in un chiassoso e polemico contraddittorio».

Sul mancato invito, Sarasso quindi precisa: «Abbiamo riunito i quotidiani e i bisettimanali locali (oltre alle due emittenti private) che, dando garanzia di periodicità nelle edizioni realizzano una presenza costante e continua nella informazione della pubblica opinione. Non abbiamo invece invitato tutti i periodici di partito, compresi, naturalmente, quelli della stessa dc. E' opportuno ricordare che da tempo immemorabile il pci non invita le testate della dc alle sue conferenze-stampa, né trasmette alle stesse comunicati o notizie. Sul piano della protesta, la dc sarebbe quindi in grado di inondare la sede del pci di lettere e comunicati».

«Infine — *conclude Sarasso* — L'amico del Popolo ha cessato temporaneamente le pubblicazioni. Il fatto è che ai comunisti locali interessa di più la provocazione, la bravata, l'accusatoria gratuita, al fine di eludere un confronto sui temi che li vedono sempre più in difficoltà». **e.d.m.**

Trino — Domani pomeriggio, alle 15,30, al teatro Civico, si terrà una riunione organizzata dal sindacato pensionati Cgil sullo scottante problema delle pensioni. Parteciperà Remo Foglizzo, della segreteria regionale Cgil.

Tronzano — La sezione dell'Avis ha organizzato per domenica una gita al lago di Garda. La partenza è prevista per le 6.

Questa sera a Cigliano

Consiglio comunale riprende i lavori

CIGLIANO — Alle 20,30 di questa sera si riunisce il Consiglio comunale. Sono 9 i punti all'ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze estive. Fra i più importanti, il progetto e l'appalto del nuovo asilo-nido che sorgerà in corso D'Annunzio e che potrà ospitare 45 bambini. L'opera sarà finanziata all'80 per cento dalla Regione. *(n. o.)*

Elenco dei rappresentanti dei consigli comunali

La commissione agricola per la zona di Vercelli

VERCELLI — Si insedia oggi a Vercelli la quarta delle cinque commissioni agricole zonali, istituite dalla Regione per il Vercellese. Questi organismi avranno il compito di condurre la progressiva preparazione dei piani agricoli di zona.

Nella quarta commissione il Comune capofila è Vercelli. Gli altri centri che vi sono rappresentati sono undici: Borgovercelli, Caresanablot, Collobiano, Crova, Olcenengo, Quinto Vercellese, Salasco, Sali, San Germano, Villata e Vinzaglio.

Questi i rappresentanti dei consigli comunali: per Borgovercelli Sergio Campagnolo, Giuseppe Taddeo, Antonio Pasquino; per Caresanablot Attilio Bellomo, Bruno Tarabbia, Luigi Bollo; per Collobiano Franco Francese, Giuseppe Roncarolo, Antonio Elmini; per Crova Giovanni Battista Barberis, Carlo Sarasso, Giancarlo Degregori; per Olcenengo Giacomo Pelazzo, Adler Grattarolo, Mario Bremide; per Quinto Vercellese Carlo Chino, Vito Franzoni, Giorgio Bertolone; per Salasco Giovanni Bianco, Antonio Vallesin, Giovanni Bernuzzo; per Sali Andrea Greppi, Giuseppe Picco, Giuseppe Gamba; per San Germano Gianni Mentigazzi, Giuseppino Cascino, Augusto Maratelli; per Vercelli Marco Barberis, Annita Bonardo, Carlo Ranghino; per Villata Giovanni Francese, Giovanni Palazzi, Agostino Castagno; per Vinzaglio Giuseppe Bigliferi, Battista Maruzzi, Felice Paderno.

Della commissione fanno parte inoltre: in rappresentanza della Confcoltivatori Giuseppe Treccani, Ernesto Protti, Francesco Giacobbe; per la Cgil-Cisl-Uil Paolo Besso, Carlo Benedetto, Giovanni Ferraris, Pellegrino Pancione; per la Lega Cooperative Antonio Finocchiaro; per la Coltivatori Diretti Giovanni Uslenghi, Giovanni Rosso, Piergiorgio Viazzo, Giuseppe Carlino, Annibale Maffei, Giancarlo Margara, Andrea Pozza, Pierluigi Rosso, Lorenzo Bazzano, Ermanno Innocenti, Carlo Ferraris, Guido Gabotto, Alessandro Vallania, Giuseppe Tagliabo, Francesco Castagno, Vittorio Rigolone, Giuseppe Francese; per l'Unione Agricoltori Angelo Rigolone, Giacomo Mezza, Mario Garlanda, Nicola Arione. **d. co.**

Vercelli — Cambio della guardia al comando dei Carabinieri di Vercelli. Il tenente colonnello Alfio Fichera è stato infatti trasferito al comando brigata di Torino. Gli subentrerà il tenente colonnello Liberato Bica.

Vercelli — La reggenza dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura è stata assunta in questi giorni dal dott. Claudio Bertolino, dopo il collocamento in pensione del prof. Cesare Ciconi.

Tra maggioranza e opposizione

Le polemiche sui costi delle opere pubbliche

VERCELLI — *Botta e risposta tra maggioranza e opposizione sulla lievitazione dei costi delle opere pubbliche. Durante l'ultima riunione del consiglio comunale, il liberale Riccardo Greppi e il democristiano Gianfranco Bertone, prima che l'assemblea votasse una serie di delibere riguardanti la realizzazione di alcune opere pubbliche (soprattutto palestre scolastiche), hanno osservato che le previsioni di spesa sono notevolmente superiori (circa il 60 per cento in più) rispetto alle cifre indicate per le stesse opere nel programma pluriennale d'attuazione del piano regolatore, approvato nel maggio scorso.*

«Se questo vale per tutti i progetti previsti nel programma — *ha detto Bertone* — è inevitabile che non si potrà realizzarlo per intero, perché le capacità di spesa si esauriranno presto».

«Se c'è una lievitazione di prezzi così rilevante — *ha aggiunto Greppi* —, o se, come pare più probabile, questa discrepanza fra cifre previste e costi reali è dovuta a errori di valutazione, sembra quanto meno opportuno rivedere l'intero programma edilizio, anche se è stato approvato pochi mesi fa».

L'assessore all'urbanistica Robotti ha replicato: «E' indubbio che il programma è un impegno, basato su una previsione di bilancio globale, da cui non si può uscire. Con questo primo piano scontiamo un po' la fase di avvio, visto che si tratta di un'esperienza assolutamente nuova».

«Comunque — *continua* — la discordanza tra le cifre non deve allarmare. La rimanente parte di spesa sarà compresa nei prossimi programmi, per cui, globalmente, non ci si scosterà di troppo dalle previsioni iniziali per la realizzazione di tutte le opere pubbliche previste dal documento». **d.co.**

Giunti da Torino per rubare autoradio

Tre giovani (2 minorenni) arrestati per un furto

VERCELLI — Tre giovani torinesi, due dei quali minorenni, sono stati arrestati dagli agenti della Volante per furto d'autoradio. I tre ragazzi, Vincenzo Astone, 21 anni, G.L.C., 17 anni, e D.M., 17 anni, abitanti a Torino rispettivamente in via Lessolo 28, via Randaccio 15 e via Berthollet 8, si trovano ora in carcere al «Beato Amedeo».

L'episodio è accaduto l'altro pomeriggio. Una pattuglia della Volante ha notato i tre giovani in corso Magenta, mentre si aggiravano tra le auto in sosta. Gli agenti li hanno fermati per accertamenti. Nelle tasche di uno dei tre, D.M., hanno trovato un coltello a serramanico.

I tre ragazzi sono stati portati in Questura, dove hanno raccontato di essere arrivati a Vercelli in treno, «per fare un giro». La Volante, intanto, ritrovava nel giardino di una villa, vicino al punto in cui i tre erano stati fermati degli arnesi da scasso. Nel frattempo, in Questura, veniva denunciato il furto di un'autoradio «Philips», sparita dalla «127» di Rossano Toffanello, 23 anni, abitante in corso Magenta 1, che aveva lasciato l'auto posteggiata sotto casa.

Dopo un ulteriore interrogatorio i tre hanno poi ammesso di essere arrivati a Vercelli in macchina. La «A 112» di Vincenzo Astone è stata poi ritrovata in via Calatafimi, una trasversale di corso Magenta. Nel bagagliaio gli agenti della «Volante» hanno recuperato l'autoradio che era stata rubata poche ore prima a Rossano Toffanello: i tre giovani, che hanno una lunga serie di precedenti per reati contro il patrimonio, sono quindi stati arrestati e portati al «Beato Amedeo». **d.co.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Arancia meccanica.
Civico: La cerimonia dei sensi.
Nuovo Italia: California 436.
Principe: Riposo.
Verdi: I guerrieri della notte.
Viotti: Riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: Riposo.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	23	16
Biella	24	17

Temperature l'11 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 19); Biella (25; 15). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,49; a Biella sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,48.
Le previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni; visibilità ridotta; temperatura in diminuzione.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159; Centrale, via Laviny 5.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Pro Vercelli: venerdì sera si riunisce l'assemblea dei soci

La presenza di Sollier calma i tifosi ma per convincerli occorrono garanzie

VERCELLI — Galvanizzato dalla prova di Sollier contro il Novara, l'ambiente calcistico vercellese guarda ora all'assemblea dei soci di venerdì sera (ore 21) in cui si deciderà il futuro della società dopo le dimissioni del presidente Ettore Baratto.

L'assemblea dovrà nominare un commissario straordinario il quale reggerà il timone della società per poi cederlo presto (è quanto si augurano tutti i tifosi) al nuovo gruppo di finanziatori. Questi ultimi hanno sinora garantito economicamente l'inizio del campionato, ma a questo punto dovranno fare il grande passo — prendere cioè in mano le redini — oppure rinunciare ad ogni diverso tipo di inserimento nella società di via Massaua.

Se si realizzasse la seconda ipotesi, la Pro Vercelli ricomincerebbe il suo travaglio, iniziatosi dopo il tonfo in serie D e culminato nella lunghissima riunione in Lega con il presidente Cestani, alla fine della quale la situazione era stata appunto «congelata».

Nelle ultime ore, anche perché presi dall'euforia per Sollier, alcuni appartenenti al gruppo hanno finalmente sbandierato un cauto ottimismo sulla possibilità di rifondare la Pro Vercelli. Altri sono ancora prudenti. E' una cautela tutt'altro che ingiustificata. I nuovi finanziatori vogliono conoscere l'esatta situazione finanziaria in cui Baratto ha lasciato la Pro. Il compito di esporgliela sarà appunto del commissario straordinario. Pare che sia già stato contattato un qualificato commercialista (il rag. Felice Rossi), il quale dovrà appunto accettare (o meno) l'incarico.

Per concludere, ricordiamo che domani sera la Pro giocherà l'ultima amichevole pre-campionato a Mede Lomellina contro la locale formazione che milita in promozione. Inizio alle 21. **e.d.m.**

Vercelli. Paolo Sollier (a destra con il pallone) durante un'azione al «Robbiano» (Foto Greppi)

Vercelli — Il Gruppo Sportivo Verauto Peugeot di Vercelli con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale organizza per domenica 16 settembre, la 4ª prova del Gran Premio Verauto Peugeot valevole quale quarta ed ultima prova del Trofeo Città di Vercelli di ciclismo amatoriale. Le categorie ammesse sono i gentlemen, i veterani, i senior e gli junior nazionali, più i debuttanti ed i cadetti provinciali.

I nuovi programmi della società

Santhià: il basket trova uno sponsor

SANTHIA' — *Nei giorni scorsi la «Polisportiva pallacanestro» di Santhià ha raggiunto un accordo di sponsorizzazione con la «Ferraris Spa» (un'azienda che produce avvolgibili): lo ha reso noto, al termine delle trattative, il presidente della Polisportiva, Gianni Sarasso, ed è stato in seguito confermato dalla ditta sponsorizzatrice.*

Il raggiungimento dell'accordo significa linfa nuova nelle vene del basket santhiatese che da tempo languiva, ed è stato accolto con soddisfazione negli ambienti sportivi cittadini.

Il presidente Sarasso ha spiegato i nuovi programmi della «Pallacanestro Santhià - Ferraris Tende» (questo il nome ufficiale della nuova squadra): «Ci siamo posti obiettivi di largo respiro, iniziando con un ampio rinnovamento dei quadri che, ad oggi, è compiuto all'80 per cento. Contemporaneamente, ci siamo preoccupati di assicurarci un nuovo allenatore: le trattative sono ancora aperte, ma siamo sulla via giusta ed a giorni dovremmo concludere».

Una politica realistica quindi. In prospettiva, invece, dopo l'iscrizione al campionato di promozione, ci sono obiettivi che a mano a mano diventano più ambiziosi. «La nuova cesura della squadra — *ha commentato Sarasso* — con la nuova direzione tecnica ed una sponsorizzazione intelligente, ci possono consentire in breve non solo il salto di categoria, ma anche prestazioni più che onorevoli in campionato. Ed infine, abbiamo in cantiere un'iniziativa che consideriamo molto importante: affiancare la prima squadra con altre minori, tanto da assicurarci un vivaio da cui attingere ricambi e rinnovi. Tanto da consentirci di avere anche a Santhià del buon basket, che non è cosa di poco conto». **w. ca.**

Vercelli — Si è svolto a Monza un torneo di hockey a rotelle riservato alle formazioni veterane. Alla manifestazione hanno preso parte squadre di Monza, Montreux, Novara e Vercelli. Il quintetto vercellese è stato sconfitto in tutte e tre le partite, per 10-2 con il Monza, per 9-1 con il Novara per 13-10 con il Montreux.

ECONOMICI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Entra così in funzione il centro tossicodipendenti

L'assistenza ai giovani drogati si inizierà il dieci ottobre

BIELLA — Non dovrebbero più sussistere ostacoli al funzionamento del Centro di assistenza ai tossicodipendenti: l'attività inizierà il 10 ottobre nella sede di via XX Settembre, nell'edificio del Monte di Pietà, in cui sono sistemate, tra l'altro, alcune strutture assistenziali del comune. I locali, a detta del dottor Arcangelo Cangelosi, responsabile del servizio, hanno le caratteristiche necessarie per poter ospitare il Centro.

Il gruppo degli specialisti, nominati come è noto la scorsa settimana a palazzo Oropa, è impegnato in alcune riunioni con gli amministratori ed i medici dell'ospedale, per garantire al Centro l'appoggio della struttura sanitaria. La relazione sugli incontri avvenuti verrà resa nota la prossima settimana.

Il Comitato di base, che cura gli interessi dei tossicodipendenti, intende lasciare il maggior tempo a disposizione dei responsabili del Centro per consentire un lavoro più organico.

La disponibilità dell'ospedale è uno degli aspetti più delicati della vicenda che ha portato alla realizzazione del servizio per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti, e sul quale ci sono stati i maggiori contrasti.

Ricordiamo la polemica sorta a proposito del metadone che, a detta dei giovani, non era somministrato dai medici dell'ospedale. I tossicodipendenti chiedono infatti che all'interno del nosocomio, oltre ad essere garantita l'assistenza specifica, esista un coordinamento tra i vari reparti: il drogato, ricoverato per una qualsiasi malattia — fanno rilevare — riceverà le cure del caso, ma i medici dovranno sempre tener conto della sua situazione.

C'è intanto in città per l'incontro con l'assessore regionale alla sanità Enzo Enrietti, indetto per questa sera dalla federazione biellese del partito socialista. Il gruppo consiliare del psi ha invitato l'assessore per esaminare la realizzazione del Centro.

La preoccupazione dei specialisti è che il servizio sia effettivamente adeguato alle esigenze degli utenti (i tossicodipendenti). «*Vogliamo essere certi di quel che ci sarà all'interno del Centro* — dicono i socialisti — *per una reale soluzione del problema*».

Si è svolto anche un dibattito sulle proposte del ministro della Sanità, il liberale Renato Altissimo, a proposito del naloxone — il farmaco che potrebbe sostituire il metadone nella cura di disintossicazione per i tossicodipendenti — e della liberalizzazione del commercio dell'eroina, che potrebbero avere ripercussioni sul funzionamento del Centro. **d. ca.**

Donato — Si inaugura sabato, nella frazione Cerosito, la terza edizione della «Sucra toma», una tradizionale manifestazione organizzata dagli «Amis d'la Crota». I festeggiamenti dureranno una settimana; sarà possibile assaggiare ed acquistare

La vittima era originaria di Borgosesia

Bimbo ucciso dal pullman sul quale andava in gita

AMENO — Un bambino di 8 anni è morto per lo sfondamento del torace: era scivolato sotto le ruote di un pullman. Si chiamava Massimo Godi, abitava da qualche mese soltanto ad Ameno, in piazza Beltrami 3. Ha cessato di vivere prima di arrivare all'ospedale di Borgomanero, dove un'autoambulanza lo stava trasportando.

Massimo Godi

Un gruppo di bambini, accompagnati dai genitori, stavano andando in gita al lago di Garda. L'appuntamento era in piazza Marconi, alle 7 di ieri mattina. Puntuale arrivava il pullman della ditta Comazzi di Omegna, riservato per la gita, guidato da Lidio Ricotti, abitante a Gravellona Toce in via Partigiani.

I bambini, non appena visto arrivare l'automezzo, gli correvano incontro, pronti per salire e partire per la loro scampagnata. A questo punto, per cause che non si sono ancora completamente accertate, Massimo scivolava sotto la ruota anteriore destra del pullman, senza che l'autista riuscisse a evitarlo: lo investiva in pieno e gli passava sul corpo, sfondandogli il torace.

Accorrevano subito sul posto l'ufficiale sanitario di Ameno, il dottor Roberto Neri e il dottor Gianluigi Albertinale: i due medici si accorgevano immediatamente dell'estrema gravità del caso. Tentavano però ugualmente il ricovero in ospedale a Borgomanero. Il piccolo vi giungeva già morto.

I genitori del bambino, Umberto e Nella Granrita, originari di Borgosesia, hanno altri due figli, Maria di 14 anni e Aurelio di 13. **a. m.**

Muore sull'auto in scontro frontale

MASSAZZA — Egidio Bertone, un commerciante di 67 anni, ha perso la vita in un incidente d'auto. Al volante di una Volkswagen diesel si è scontrato con un'auto condotta da un cittadino tedesco, Artur F. Schmitz, di Reuttlingen. Quest'ultimo non ha subito alcuna lesione.

Il Bertone stava viaggiando in direzione di Biella: per un malore improvviso ha perso il controllo della guida e la vettura ha invaso la corsia opposta mentre stava sopraggiungendo, appunto, la Chevrolet tedesca: lo scontro è stato violento.

Sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco, i carabinieri di Mottalciata ed un'autoambulanza: Egidio Bertone è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Biella ma è deceduto durante il tragitto. (d. ca.)

Biella — L'amministrazione comunale organizza anche quest'anno corsi serali per ragionieri. Coloro che fossero interessati all'iniziativa, possono chiedere informazioni all'ufficio dell'assessorato alla pubblica istruzione in via Tripoli.

I lavori a giorni

Si amplia il depuratore biologico

BIELLA — Si inizieranno a giorni, come ha assicurato l'ufficio tecnico del Comune, i lavori di ampliamento del depuratore biologico della città, situato al confine con Ponderano. Il progetto prevede un costo di 650 milioni.

Quando il nuovo impianto sarà collegato a quello già funzionante, il depuratore potrà raccogliere e «trattare» gli scarichi fognari dell'intero centro urbano. Attualmente l'impianto è in grado di depurare quasi al 90 per cento degli scarichi fognari.

L'ampliamento del depuratore si rende necessario per smaltire il maggior carico di materiale inquinante proveniente dai collettori di via Piave e via Candelo.

Le due reti fognarie sono collegate al depuratore attraverso il collettore di via Gersen. Oltre a consentire quantitativamente un maggior lavoro, il potenziamento dell'impianto provocherà una migliore ossigenazione del materiale inquinante e ne consentirà una diminuzione delle sostanze dannose che vengono fatte uscire dalle vasche per essere immesse nei corsi d'acqua. **d. ca.**

Campiglia Cervo — Si riunisce sabato prossimo il consiglio della Comunità montana dell'Alto Cervo preceduto da Nello Casale. Tra gli argomenti dell'ordine del giorno la discussione sul servizio di mensa scolastica per le classi elementari di Campiglia e l'incarico a un tecnico di cercare fabbricati di proprietà comunale o di altri enti

Vallanzengo — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di messo-guardia-scrivano. Le domande devono essere presentate entro l'8 ottobre prossimo.

Gli ex bersaglieri di Biella stentano a trovare nuovi elementi

La «fanfara» cerca le trombe

BIELLA — *Il corpo dei Bersaglieri venne fondato da un biellese, Alessandro La Marmora, il 18 giugno 1836, cioè poco più di 143 anni fa. La sezione biellese dei «fanti piumati» in congedo è sorta invece, quasi 57 anni più tardi: il 21 febbraio 1893, con il nome di «Società di Mutuo Soccorso fra ex bersaglieri» e comprendeva, inizialmente ventisette soci, fra i quali c'erano anche alcuni reduci della «presa di Porta Pia», avvenuta nel 1870. Soltanto la prima guerra mondiale, nel '22, i fanti piumati in congedo fondarono l'«Associazione Nazionale Bersaglieri» e l'anno seguente fu costituita la «Fanfara» dei bersaglieri di Biella.*

La sezione comprende attualmente circa duecento soci e la sua sede provvisoria è in via Scaglia 4. «Quello della sede è senz'altro il nostro più grosso problema — *spiega Renzo Fassino, 59 anni, mutilato di guerra e segretario della sezione* — in quanto ci occorre non soltanto per trovarci settimanalmente, ma soprattutto per dare modo ai musicisti della fanfara di effettuare le prove. L'altro nostro problema è quello di reperire nuovi elementi alla fanfara».

Durante l'ultima guerra mondiale, i membri della sezione «cremisi» biellesi si adoperarono per assistere i famigliari dei feriti e dei caduti, sotto la guida e l'esempio dell'allora presidente Attilio Vescovi, deceduto nel 1955.

Nel 1936, nel centenario di fondazione del corpo, si tenne a Biella un raduno nazionale, al quale partecipò il principe ereditario Umberto di Savoia, che con l'occasione inaugurò lo stadio La Marmora. Altri due raduni nazionali si svolsero a Biella nel dopoguerra: nel '55 e nel '63. Il consiglio direttivo è così formato: Giuseppe Stem, presidente; Alfredo Delleani, vicepresidente; Renzo Fassino, segretario; Ettore Cograssi, cassiere; Renato Comello, consigliere in rappresentanza della Fanfara, che è diretta da Pier Federico Ramella.

Biella. La «Fanfara» degli ex bersaglieri durante un concerto pubblico nei giardini (Fighera)

Nel complesso musicale suonano 34 persone di età fra i 18 e i 68 anni. La fanfara si è esibita un po' dovunque, in Italia ed anche all'estero: ultimamente ha tenuto un concerto a Hayange (Lorena), dove ha riscosso un lusinghiero successo.

«I musicisti sopportano sacrifici non indifferenti, per tenere in vita il complesso — *fa notare Renzo Fassino* —; e provengono da diversi paesi del Biellese e da ogni ceto sociale». *I più anziani componenti della fanfara sono Primo Canazza di Sandigliano, (suona la tromba da 40 anni); Bruno Coda Riz di Biella (suona da quasi 43 anni); Ternillo Pidello di Sordevolo (trombone da oltre 30 anni). I tre più giovani musicisti sono: Gian Carlo Mazzucchetti, 17 anni (tromba) ed i fratelli Roberto e Oreste Romano (tromba e bombardino).* **f. g.**

Bioglio — Enrico Triverio è stato nominato dalla giunta regionale presidente dell'asilo «Florio». I consiglieri sono Ugo Canepa e Claudio Biotto Baldo.

Biella — Giovedì prossimo al liceo scientifico avverrà il sorteggio per l'assegnazione della sezione agli alunni iscritti alla prima classe. Sono stati invitati ad intervenire genitori e studenti.

Invalida di Cossato s'impicca nel bagno

COSSATO — Adele Siviero, 48 anni, invalida, si è tolta la vita impiccandosi nella sua abitazione con una corda di nailon fissata a un gancio dello scaldabagno. La penosa scoperta l'ha fatta la figlia diciottenne, Lorena Pogliano. La donna da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Adele Siviero si è tolta la vita mentre era sola in casa (la figlia era al lavoro). Separata da 10 anni dal marito, Giampietro Pogliano, ha un altro figlio, Paolo, 25 anni, che sta scontando una pena in una casa di lavoro in Sardegna. (d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno estasi.
Impero: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Marconi: Orzowei il figlio della savana.
Mazzini: Profondo rosso.
Odeon: Tiro incrociato.
Sociale: California 436.

CREVACUORE

Aurora: Signore e signori buonanotte.

PRAY

Excelsior: Un uomo in ginocchio.

VARALLO

Civico: Bilitis.

FARMACIE

Biella: Pianlino Arturo, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Frioloto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5.

Interrogazione al sindaco sul caso dell'ospedale

Il psi: «Un nomade non fu curato perché è povero e senza mutua»

BIELLA — I socialisti Gustavo Buratti, Franco Bielli ed Edilio Galuppi, consiglieri comunali, hanno presentato un'interrogazione al sindaco per chiedere «*se non ritenga opportuno richiamare il personale ospedaliero ed i responsabili dell'amministrazione al rispetto della legge, ad un maggior senso civico ed umano per evitare che altri simili episodi che offendono la dignità umana, non abbiano più a ripetersi*».

Il fatto a cui allude il documento socialista, si riferisce a ciò che è accaduto in ospedale, al servizio di pronto soccorso. A quanto riferiscono i socialisti, un nomade, Sandro Di Giaudi, non ha ricevuto le adeguate cure per una frattura al braccio, in quanto «*disoccupato e nullatenente non è assistito da nessuna mutua e neppure possedeva le 10 mila lire richiestegli a fronte delle prime cure prestate. E' stato quindi invitato a ritornare l'indomani con le 10 mila lire e con una documentazione comunale attestante la sua condizione*».

Il giorno dopo, però, il Di Giaudi si è presentato senza la documentazione richiesta e senza denaro e non ha potuto usufruire delle cure necessarie.

Su richiesta dell'interessato è quindi intervenuto Gustavo Buratti che ha sollecitato le cure. Il dottor Giuseppe Calogero, responsabile del pronto soccorso, ha invece sottolineato che le prime cure — applicazione di una stecca rigida — sono state prestate.

«*Il compito del pronto soccorso* — ha spiegato il medico — *è finito lì. Il paziente avrebbe dovuto tornare, con la documentazione che noi chiediamo per regolamento a tutti i cittadini indistintamente, per sottoporsi ad altri controlli nel reparto di radiologia e di ortopedia.*

«*Per ovviare alla mancanza di documenti, abbiamo spiegato al Di Giaudi di presentarsi al medico condotto cittadino per l'assistenza necessaria. Ritengo si sia voluto esacerbare l'accaduto. Noi non abbiamo tra l'altro disposizioni di effettuare prestazioni gratuite*». **d. ca.**

BIELLA SPORT

Questa sera a Biella riunione interregionale

Ci sarà anche un po' d'azzurro al meeting di atletica leggera

BIELLA — Questa sera allo stadio La Marmora, con inizio alle ore 19.30 si disputerà la nona edizione del Memorial Don Walter Botta, riunione di atletica leggera a carattere internazionale con la partecipazione di diversi azzurri.

Saranno infatti in gara, nel disco, De Vincentis e Simenon, oltre all'ex olimpionico Carmelo Rado: un revival molto atteso per il discobolo che portò l'atletica biellese ai vertici internazionali. Nel salto in lungo hanno assicurato la loro presenza Veglia, Ramirez e Molinari. Essendo possibile l'iscrizione sul campo, prima delle gare, non è da escludere che all'ultimo momento gli organizzatori inseriscano nel carnet altri nomi risonanti.

Le gare, riservate alle categorie seniores, juniores e allievi maschili, avranno come contorno (fuori classifica) gare femminili seniores, juniores, allieve e propaganda (ragazzi e ragazze A) e interesseranno le seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

Fra le società, oltre alle biellesi con in testa l'Unione Giovani Biella, sono presenti: Pro Patria, AZ Verde, Riccardi Milano, Snia Milano, Snam San Donato Milanese, Fiamme Oro Padova, OM Brescia (femminile), Libertas Torino, Fiat Torino (maschile e femminile) e Libertas Doppieri Novara.

Spettacolo assicurato quindi, anche in considerazione dei minimi di partecipazione stabiliti.

Questo il programma: ore 18: ritrovo Giuria e concorrenti; 19,30: mt. 1000 ragazze gruppo A; 19,45: mt. 2000 ragazzi gr. A; 20: giavellotto, alto e mt. 100; 20,15: lungo, peso allieve; 20,30: mt. 200 femminile (J.S.); 20,45: mt. 200 maschile (J.S.); 21,15: mt. 400 maschile (J.S.) e disco (J.S.); ore 21,30: mt. 1500 maschile (J.S.); 21,45: mt. 800 f. (J.S.); 22: mt. 5000 m. (J.S.); 22,15. **g. s.**

Danilo Ramirez

Vercelli — La Libertas Scuole Cristiane ha indetto due tornei di calcio per esordienti e giovanissimi, valevoli per la conquista del trofeo Siver e la Coppa Istituto San Giuseppe. Nella categoria esordienti hanno vinto le Scuole Cristiane che hanno superato nella finale, per 2-0, il Piemonte Sport. Al terzo posto la Villata, al quarto La Salle. Nella categoria giovanissimi vittoria dell'Alessandria che ha superato le Scuole Cristiane per 6-0, mentre terza si è piazzata il Belvedere

Calcio femminile

Momproso riacquista vigore

BIELLA — Dopo una serie negativa, finalmente la Momproso è tornata al successo, battendo in trasferta il Bognanco nella penultima gara del campionato di calcio serie B femminile. Il successo delle biellesi porta la firma di Bellato che con due reti, una per tempo, ha praticamente spento le velleità delle avversarie. Il punteggio è stato poi arrotondato da Lanzone. L'incontro si è quindi concluso con la vittoria della Momproso per 3 reti a zero.

Questa la formazione: Scroccaro, Errico (Tagliacollo), Zollalon, Bono, Lanzone, Gancasi, Chetto, Baccanti, Spigno, Bellato, Biotto. 12. Pirondini; 13. Mercurio. (g. s.)

Il Borgosesia per l'esordio nella prima categoria

Bercellino prova schemi e tattiche con i granata a Briga Novarese

BORGOSESIA — *Prova generale per i granata impegnati questa sera a Briga Novarese contro la locale compagine che milita in prima categoria.*

Il «Borgo» proverà schemi e tattica in vista dell'impegnativo esordio in campionato di domenica prossima fra le mura amiche con l'Ivrea, «oggetto misterioso» del torneo di Promozione.

«Dall'amichevole di Briga — *dice il mister Giancarlo Bercellino* — ci attendiamo la conferma del buon grado di forma mostrato nelle precedenti uscite. La partita, inoltre, servirà a "mettere a fuoco" l'intelaiatura della squadra ed a consentire ad un paio di giocatori di fare filo».

Il Borgosesia, tranne mutamenti dell'ultima ora, per almeno un tempo con i rossoblù novaresi giocherà al gran completo. L'unica incertezza riguarda la presenza di Cattaneo: il forte mediano a Verbania, nella partita di coppa con il Gravellona, è stato espulso all'ultimo minuto e rischia di non giocare domenica con l'Ivrea.

Mancando Cattaneo, il trio di centrocampo verrà formato con ogni probabilità da Barrini, Peretti e Marola, con Stampini pronto a subentrare nella ripresa. **r. c.**

Candelo: primo trofeo Bematex

CANDELO — Battendo nella finalissima l'U.S. Pro Riva per una rete a zero, la Pro Candelo si è aggiudicato il primo Trofeo Bematex riservato a Società di terza categoria.

Da sottolineare la prova di Deias che ha vinto la classifica di capocannoniere del torneo. Nella finale per il terzo e il quarto posto l'A.P. Valle Candelo (società organizzatrice) ha battuto per 5 a 3 il G.C.S. Occhieppo.

Nelle gare eliminatorie la Pro Candelo aveva superato la Valle Candelo per 6 a 0, mentre il Pro Riva si era imposto sull'Occhieppo per 4 a 0.